

RASSEGNA STAMPA
del
10/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2014 al 10-02-2014

08-02-2014 24Emilia.com	
Frana sui colli bolognesi, i residenti chiedono una soluzione urgente	1
08-02-2014 24Emilia.com	
Terremoto, pubblicate le linee guida per la ricostruzione	2
08-02-2014 ANSA.it	
Roma, frana collina rischi per edifici	3
08-02-2014 ANSA.it	
Comitato per riapertura strada su colli	4
09-02-2014 ANSA.it	
Domani piogge intense sulla regione	5
09-02-2014 ANSA.it	
Maltempo: Lazio, allerta domani 24-36 ore	6
08-02-2014 Adnkronos	
Rossi su alluvioni, estendere e prorogare emergenza	7
08-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, frana in viale Cavalieri Vittorio Veneto a Roma: evacuati tre villini	8
08-02-2014 Adnkronos	
Maltempo, dopo frana riaperta Tiberina a Riano: lunedì scuole aperte	9
08-02-2014 Agi	
Teramo, anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso	10
08-02-2014 AltaRimini.it	
Rimini: vento forte, danni in provincia e pericolo alla viabilità - Rimini - Attualità	11
08-02-2014 Arezzo Notizie.it	
Protezione civile e Croce Rossa, oggi la tradizionale benedizione dei mezzi	12
09-02-2014 Arezzo Notizie.it	
Nuova allerta meteo, la Regione: "Pericolo frane, allagamenti e black out"	13
09-02-2014 Asaps.it	
Polizia Municipale Alto Ferrarese in lutto per la tragica scomparsa dell'agente Alessandra Accoto 34 anni In una triste mattina di febbraio la giovane poliziotta ha deciso di alzar	14
09-02-2014 Avvenire	
Evacuate 10 famiglie per una frana Nelle strade buche eliminate entro domani	16
09-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Regione Lazio, allerta maltempo per le prossime 24-36 ore	17
09-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Marche, la terra trema al largo del Conero	18
08-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Nuova allerta meteo Frana la Panoramica	19
09-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Nuova frana su Monte Mario Evacuati tre villini, traffico in tilt	20
09-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Maremma, scuole chiuse in 4 comuni	21
08-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Frana di Monte Mario: evacuate 3 villette chiusa al traffico la Panoramica	23
08-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Prima Porta: rapporto danni	24
08-02-2014 Corriere di Bologna	
Allerta meteo: rischio frane dopo le piogge	26
08-02-2014 Gazzetta di Parma.it	

Alex, sparito da un mese. Ma le ricerche continuano	27
09-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Oltre 130 mm di pioggia in Appennino. Enza, scampato pericolo piena	28
09-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Gli abitanti di Pietta: Ci aspettiamo azioni concrete, non solo parole	29
09-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: è ancora allarme per la piena del fiume Secchia	30
09-02-2014 Gazzetta di Reggio	
montecchio, domani sera c'è il consiglio comunale	31
09-02-2014 Gazzetta di Reggio	
voti oltre quota 14mila	32
09-02-2014 Gazzetta di Reggio	
riprenderò in mano gli atti d'indagine	33
09-02-2014 Gazzetta di Reggio	
tragedia in francia treno deraglia due morti sulle alpi	34
10-02-2014 Gazzetta di Reggio	
arriva il ciclone stephanie allerta piogge per 24 ore	35
10-02-2014 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo)	36
09-02-2014 GiglioNews	
Allerta Meteo del 10 Febbraio: criticità elevata	37
08-02-2014 Il Centro	
(senza titolo)	39
10-02-2014 Il Centro	
arte in discoteca con le note di moro e le tele di mariani	41
09-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto Emilia, emergenza lavoro: "La terra dei motori sulla soglia della povertà"	42
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"IO NON TREMO" apre domani a Mirandola la mostra itinerante sul rischio sismico	44
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Reggio Emilia: 2500 studenti a lezione di terremoto	46
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Emilia Romagna: forti piogge e rischio frane	48
08-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Toscana: 172mln di danni in un mese. Rossi: "Il governo intervenga subito"	49
08-02-2014 Il Giunco.net	
Alluvioni, Rossi: estendere e prorogare l'emergenza nazionale e fare subito le somme urgenze	51
09-02-2014 Il Giunco.net	
ULTIM'ORA - Allerta meteo elevata: da domani mattina torna la paura maltempo	52
09-02-2014 Il Giunco.net	
Nubifragio nella notte. Il maltempo non dà tregua alla Maremma: frana una strada	54
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Grandi rischi il 20 febbraio udienza su Bertolaso	55
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
VIABILIT2;FRANA A MIANOUa situazione vergognosae'. Così' il consi...	56
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
I pendolari: riaprite strada Sant'Anna	57

08-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Detriti in mare Ricci: Effetto lago l'acqua ristagna	58
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Turismo, Bit e Monaco la Riviera si promuove	59
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana) Frana sulla via Tiberina da ieri strada bloccata	60
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) Lieve scossa di terremoto nel Reatino. La scossa, di magnitudo 2, e' stata registrata nel distre...	61
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) Lavori previsti in doppia faseDa una prima stima, sulla frana della strada degli Inglesi,	62
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Ostia) Ostia Antica, scavi e castello chiusi per allagamento	63
08-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Le strade bucate preoccupano più delle frane	64
08-02-2014 Il Mondo.it R. Toscana: porteremo il caso di Volterra alla Bit	65
08-02-2014 Il Mondo.it Pubblicate linee guida per su terremoto in Emilia Romagna	66
08-02-2014 Il Mondo.it Alluvione toscane, Rossi: prorogare l'emergenza	67
10-02-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it Frana causa grossa fuga di gas a Cassino. Evacuate nel cuore della notte 150 persone	68
08-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it Reggio, registrata una doppia scossa sismica a distanza di minuti e magnitudo vicino a 3	69
09-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it Registrato uno sciame sismico nell'area di Reggio Ben 9 scosse di varia intensità nell'arco di 24 ore	70
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) A rischio il castello di Sant'Andrea Frana il costone che lo sorregge a est	71
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Il sindaco: «Salveremo l'importante sito storico e culturale»	72
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Olivieri: un evento prevedibile	73
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Senza titolo..	74
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) In gennaio un metro d'acqua dal cielo	75
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) La Regione mette gli argini ai raggi x, parte la verifica	76
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) I TEMI conduttori di Expo 2015 sono la nutrizione e l'ambiente, temi fortemente correla...	77
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) La frana accelera la corsa Paura a Montevecchio	78
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) «In pochi minuti ci siamo ritrovati naufraghi»	79
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) LA PROCURA di Forlì ha chiuso l'inchiesta sugli alberi ab...	80

10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) La frana monitorata di continuo «Per ora non c'è pericolo»	81
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) I dirigenti costano 580mila euro Ma anche quest'anno niente premi	82
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) VOTA il tuo presepe': per la seconda edizione di seguito (non si pu	83
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Una perturbazione in arrivo	84
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Non servono perizie, è sufficiente l'autocertificazione»	85
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Alluvionati nella giungla dei moduli «Ma i soldi arriveranno davvero?»	86
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) CORSI A FIUMALBO E PIEVE LEZIONI SULL'USO DEL PC	87
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «In prima linea contro l'inondazione» Così ha operato il Genio ferrovieri	88
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) MEDOLLA IL TERREMOTO di quasi due anni fa aveva danneggiato la	89
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Scatta la fase di attenzione C'è rischio di mareggiate	90
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Oltre 2500 studenti di scuola media al progetto Conosciamo il terremoto'	91
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) L'Enza supera quota 11 Breve chiusura del ponte	92
10-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) ENNESIMA BATOSTA, VIA BATTISTINI	93
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Nel fiume Conca esercitazione con cinquanta volontari	94
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Vento a 100 chilometri: disastri sul Titano	95
09-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Danni ovunque	96
08-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli) Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case	97
09-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) In gennaio è caduto un metro d'acqua dal cielo	99
09-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento	100
09-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Nuovo allarme per il Secchia: la pioggia preoccupa	101
09-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi) Scatta l'allarme per la piena dell'Enza a Brescello e Gattatico	102
09-02-2014 Il Tempo.it Frana a Monte Mario Chiuse Trionfale e Panoramica	103
09-02-2014 Il Tempo.it Voragini e crolli, 18 allarmi in un anno	105
09-02-2014 Il Tempo.it	

Ecco come cambia la viabilità	106
09-02-2014 Il Tempo.it «Per l'alluvione abbiamo dovuto chiamare i rinforzi»	107
10-02-2014 Il Tempo.it Allerta in Toscana Frana in Liguria	108
10-02-2014 Il Tempo.it Tangenziale, Cassia e Flaminia Caos viabilità a Monte Mario	109
08-02-2014 Il Tirreno il punto assistenza distrutto dai vandali	110
08-02-2014 Il Tirreno gabrielli-anselmi, non c'è concordia	111
08-02-2014 Il Tirreno si allarga la frana di torri forse una via alternativa	113
08-02-2014 Il Tirreno gabrielli visiterà i luoghi danneggiati	114
08-02-2014 Il Tirreno la corsa a sindaco della giovane brogi	115
08-02-2014 Il Tirreno la corsa a sindaco della giovane brogi	116
08-02-2014 Il Tirreno frana a monte antico, famiglia evacuata dal casolare	117
08-02-2014 Il Tirreno il consorzio non convince i cittadini	118
08-02-2014 Il Tirreno comune di luni, la parola alle urne	119
08-02-2014 Il Tirreno in provincia i danni arrivano a 19 milioni	120
08-02-2014 Il Tirreno risarcimenti per l'alluvione cecina ha fatto richiesta	121
08-02-2014 Il Tirreno partono i lavori sulla frana di iacco	123
08-02-2014 Il Tirreno riapertura record per il ristorante sommerso dall'acqua	124
08-02-2014 Il Tirreno ora è ufficiale, segnini si ricandida a sindaco	125
08-02-2014 Il Tirreno "tra la 68 e il west" volterra riparte con la guccini night	126
08-02-2014 Il Tirreno serata-raccolta fondi commercianti in aiuto dei colleghi colpiti	127
08-02-2014 Il Tirreno studenti per la ricostruzione un video per sensibilizzare	128
09-02-2014 Il Tirreno portati in salvo sei quindicenni	129
09-02-2014 Il Tirreno quella frana che travolse lizzano	130
09-02-2014 Il Tirreno verso le nuove unioni dei due versanti elbani	131

09-02-2014 Il Tirreno	
sei quindicenni salvati nella nebbia	132
09-02-2014 Il Tirreno	
una nuova frana interrompe in collina la via di campiglio	133
09-02-2014 Il Tirreno	
allarme frane a valdicastello	134
09-02-2014 Il Tirreno	
turini ci riprova, si candida a sindaco per la lista rossoblù	135
09-02-2014 Il Tirreno	
legambiente punta il dito contro due lottizzazioni	136
09-02-2014 Il Tirreno	
risarcimenti per i danni del maltempo	137
09-02-2014 Il Tirreno	
oggi si vota si o no per il comune di luni	138
09-02-2014 Il Tirreno	
la terra trema di nuovo e riaccende la paura	140
09-02-2014 Il Tirreno	
racket sulle grucce, secondo caso	141
09-02-2014 Il Tirreno	
la proposta del prof settis in sapienza solo i libri	142
09-02-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Ancora allarme per la piena del Secchia	143
09-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
di CRISTINA CRISCI PIETRALUNGA LE ABBONDANTI PIOGGE di questi...	144
10-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
L'incubo maltempo continua Summit col prefetto Gabrielli	145
09-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Protezione civile con il Gruppo delle penne nere	146
09-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Panoramica chiusa per frane Ristoratori fai da te'	147
09-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
A PANICAGLIA e dintorni i problemi non finiscono. La grande frana che nei giorni	148
09-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Vab sugli scudi: più di cento interventi I cittadini applaudono i giovani volontari	149
09-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Frana a Monte Antico sotto controllo	150
10-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Previste piogge fortissime: scuole chiuse all'Elba, a Cecina allestito il «Coc»	151
10-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Frana la strada Frazione nei guai	152
10-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
In pensione Francesco Genovesi, lo storico pilastro delle emergenze	153
10-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Ancora pioggia: scuole chiuse	154
10-02-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Fivizzano: frana nella notte Restano isolate venti famiglie	155
09-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	

«Così l'alluvione è stata ben fronteggiata»	156
09-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Allagamenti: si possono chiedere i contributi per i danni	157
10-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Riaperta la «445» a senso alternato	158
09-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Rossi chiede l'estensione dello stato di emergenza	159
10-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Frana sulla strada comunale Isolate per ore venti famiglie	160
10-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Allerta meteo, torna la paura	161
10-02-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Il vescovo accolto dalla banda	162
09-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Sos» Castelnuovo Valdicecina: la parte vecchia del borgo è isolata dalla frana	163
09-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Difesa del suolo, arrivano 50 milioni. Interventi da fare subito»	164
09-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Si perdono sulle piste Salvati grazie al Soccorso alpino	165
09-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frana a Campiglio, strada interrotta	166
09-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Due secoli fa la grande frana di Lizzano. Domani alunni in visita	167
09-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Ferrovia, i sindaci si mobilitano per il raddoppio Tutti in treno a Roma per incontrare il governo ...	168
10-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
In centinaia a difesa della Porrettana	169
10-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Allerta meteo da stamani per la pioggia: criticità elevata	170
10-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
UNA SOLA certezza e tante domande senza risposta. Da oltre un mese ormai la linea Porrettana non fun...	171
09-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frane, la 325 ancora colpita	172
10-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«Piogge forti, non restate ai piani bassi»	173
09-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
di CECILIA MARZOTTI E' MORTO dopo un volo di 10 metri mentre cercava foss...	174
10-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Disagi per la pioggia. Oggi nuovo allerta-meteo	175
09-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Fabbiano: la giunta incontra gli abitanti per fare il punto sugli interventi	176
09-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Frana interrompe la strada di Colle delle Guardie	177
08-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Sei ragazzi fiorentini persi nella neve all'Abetone: salvati dal soccorso alpino	178
09-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	

Maltempo, chiusa per frana la strada che collega Palazzuolo a Marradi	179
09-02-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Maltempo, nubifragio in Maremma: ora è allarme frane	180
08-02-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Vandali in piazza XI Maggio: distrutta la colonnina della Protezione civile	181
09-02-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Allerta meteo elevata per lunedì su tutto il litorale livornese	182
08-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Il capo della Protezione Civile Gabrielli lunedì a Pisa: summit e sopralluogo	183
09-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
"No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri"	184
08-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
"Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa"	186
08-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, riaperta la 325 dopo le chiusure per frana e incidente	188
09-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, nuova allerta per la giornata di lunedì	189
10-02-2014 La Nuova Ferrara	
allerta protezione civile	190
10-02-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)...	191
10-02-2014 La Nuova Ferrara	
sono stati forniti dopo il terremoto	192
08-02-2014 La Repubblica	
condominio tevere, riecco le baracche i rom sugli argini a rischio dopo la piena - cecilia gentile ...	193
08-02-2014 La Repubblica	
frana sulla via olimpica sindaco "preoccupato": fino a sei mesi per i lavori - alessandra paolini	195
08-02-2014 La Repubblica	
l'odissea dei profughi verso villa aldini - beppe persichella	196
08-02-2014 La Repubblica	
panicaglia, lo smottamento si allarga - mario neri	197
09-02-2014 La Repubblica	
frana a monte mario, evacuate 3 palazzine panoramica in tilt, interrotta l'olimpica - lorenzo d albergo	198
09-02-2014 La Repubblica	
frana in via sabbiuno la protesta dei residenti	199
09-02-2014 La Repubblica	
cuadrado, è tornato il terremoto ilicic, tanto movimento davanti - neto 6	200
09-02-2014 La Repubblica	
frana a monte mario, caos sul derby	202
09-02-2014 La Repubblica	
e sul caos strade arriva il derby il campidoglio: "rimanete a casa" - cecilia gentile	203
10-02-2014 La Voce.it	
Secchia in piena, prossime precipitazioni sul Centronord	204
09-02-2014 LatinaToday	
Maltempo, nuova perturbazione con vento e pioggia. Rischio mareggiate	205
10-02-2014 Libertà	

Da domani pattuglie anti-ladri Da domani Caorso adotta nuovi provvedimenti contro i ladri: due pattuglie in auto della Protezione civile e una dell'Ivri sorveglieranno la zona dal	206
10-02-2014 Libertà	
Effetto Adunata, quasi 100 nuovi iscritti	207
10-02-2014 Libertà	
«Nuove telecamere a Roncarolo, Fossadello municipio e cimitero»	208
10-02-2014 Libertà	
«Whatsapp? Prima avvistate i carabinieri»	209
08-02-2014 Libertà.it	
Alpini: a Pianello la Festa granda 2014; 2mila ore per le emergenze	210
09-02-2014 Libertà.it	
Alpini a Vigolzone per i 71 anni della battaglia di Nikolajewka	212
08-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, Rossi: estendere lo stato di emergenza	214
09-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, allerta elevata per pioggia nella Piana di Lucca	215
08-02-2014 Mediaddress.it	
Stamani chiusa via di Campiglio a causa di una frana	216
08-02-2014 Mediaddress.it	
ALLUVIONE, MODULI PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI IN COMUNE A BASTIGLIA UN UFFICIO OFFRE ASSISTENZA	217
08-02-2014 Modena Qui	
Nuove perturbazioni in arrivo Altri sette giorni di emergenza	218
08-02-2014 Modena Qui	
Un'iniziativa per la formazione di assistenti famigliari nel cratere	219
08-02-2014 Modena Qui	
Gli imprenditori delle zone alluvionate hanno paura. Paura che riaccada quanto successo col terremot...	220
08-02-2014 Modena Qui	
Il Pd attacca Ferraresi M5S: siete dei poveretti	221
09-02-2014 Modena Qui	
Nuova ordinanza per i terremotati Fondi anche ai residenti all'estero	222
09-02-2014 Modena Qui	
Ricostruzione di Santa Caterina, c'è l'ok della Sovrintendenza	223
09-02-2014 Modena Qui	
Volontari Avap in cerca di una sede	224
09-02-2014 Modena Qui	
Un partito democratico sull'orlo di una crisi di nervi, per troppe dichiarazioni. Una puntura d...	225
09-02-2014 Modena Qui	
Maltempo, su tutta la penisola danni all'agricoltura per decine di milioni	226
09-02-2014 Modena Qui	
Cedono gli argini ma Aipo non crolla	227
09-02-2014 Modena Qui	
Prosegue l'allerta maltempo nella Bassa	228
09-02-2014 Modena2000.it	
Maltempo, attivato allarme piena Enza	229
08-02-2014 Modenaonline	
Confindustria sull'alluvione:	230

09-02-2014 Modenaonline	
Altre 24 ore di maltempo: nuova allerta della Protezione civile	231
09-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena, allerta fino a venerdì per maltempo	232
09-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
argini, fanno ora i lavori ma scrivo ad aipo da anni	233
09-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
nei laboratori del galilei apre la mostra "io non tremo"	234
09-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
maledetti e subito	235
10-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
i graffiti di nek al darsena café	236
10-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
nuovo preallarme sul fiume secchia	237
10-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
oggi a bomperto nuova assemblea di arginiamo	238
09-02-2014 OkSiena.it	
ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TOSCANA	239
09-02-2014 OkSiena.it	
ALLERTA METEO IN TUTTA LA TOSCANA A PARTIRE DA DOMATTINA	240
09-02-2014 ParmaToday	
Frane a Tizzano: Maestri e Pagliari incontrano i cittadini. Lettera al presidente Errani	241
09-02-2014 PiacenzaSera.it	
Piogge intense in arrivo, allerta della protezione civile	242
08-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso di Teramo	243
08-02-2014 Quotidiano.net	
Roma, frana al Trionfale non si ferma: sgomberati tre villini	244
08-02-2014 Ravenna24ore.it	
Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia	245
08-02-2014 Reggionline	
Gnoccata, raccolta firme e polemiche a non finire sabato 8 febbraio 2014 15:10 A Guastalla non si parla d'altro. Il Comune replica alle critiche, ma la mancanza di chiarezza le ha	246
09-02-2014 Roma Notizie.it	
TRIONFALE, FRANA METTE A RISCHIO CASE: SGOMBERATI TRE VILLINI	247
08-02-2014 RomaToday	
Frana sulla Panoramica: strada chiuse ed evacuati tre villini	248
09-02-2014 RomaToday	
"Allerta meteo da lunedì mattina e per le successive 24-36 ore"	249
08-02-2014 RomagnaNOI.it	
Nevone 2013, "i privati aspettano i rimborsi"	250
08-02-2014 RomagnaNOI.it	
Affonda peschereccio. In salvo tre persone	252
09-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Nek testimonial del cappellino pro alluvionati	253
09-02-2014 Sassuolo 2000.it	
La presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Costi alla Camera ardente di Giuseppe Salvioli	254

09-02-2014 Saturno Notizie.it	
Costone di montagna di circa dieci metri si stacca mettendo in pericolo una piccola abitazione	255
09-02-2014 SienaNews	
Nuova allerta meteo per la Toscana a partire da lunedì	256
09-02-2014 Toscana Oggi.it	
Allerta meteo: criticità elevata in tutta la Toscana da lunedì mattina	257
09-02-2014 Vivi Grosseto.it	
Chiusa la strada provinciale 53 Tatti al km 10+500	258
10-02-2014 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: DOPO 30 ANNI LA NUOVA LEGGE. NASCE L'AGENZIA REGIONALE	259
10-02-2014 marketpress.info	
MACROREGIONE: INTESA PER GESTIONE DELLE ACQUE	260
10-02-2014 marketpress.info	
REGIONE E UNIVERSITÀ AVVIANO IL CHECK UP DELLE MURA DI VOLTERRA	261
08-02-2014 noodls	
Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica	262
08-02-2014 noodls	
Alluvioni, Rossi: "Il governo batta un colpo per urgenze e prevenzione"	265
09-02-2014 noodls	
Allerta regionale con criticità elevata per domani e dopodomani per rischio idraulico-idrogeologico	267

Frana sui colli bolognesi, i residenti chiedono una soluzione urgente

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Frana sui colli bolognesi, i residenti chiedono una soluzione urgente"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sui colli bolognesi, i residenti chiedono una soluzione urgente

In seguito alla frana che ha comportato la chiusura di via di Sabbiuino, sui colli di Bologna, è nato un comitato che chiede al Comune provvedimenti urgenti e interventi strutturali. Chi abita a monte della frana, infatti, ora è costretto a fare un ampio giro per raggiungere la città.

"Sono centinaia le persone interessate - spiega uno dei residenti, Fabrizio Forasassi - chiediamo al Comune provvedimenti urgenti e che vengano pianificati interventi strutturali: è un problema che nel tempo è stato sottovalutato".

Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, si sono aperte voragini sulle carreggiate e smottamenti, soprattutto sull'Appennino. Per questo motivo, il Comune di Bologna ha deciso di chiudere al traffico via di Sabbiuino - dal civico 6 al civico 8 - per verifiche e opere strutturali. In seguito ad alcuni sopralluoghi dei tecnici dei settori competenti, si è constatato che la carreggiata era danneggiata. I controlli hanno rilevato, in particolare, una crepa lungo la mezzera della strada larga circa 5 centimetri e lunga 30 metri con una profondità di circa 30-40 centimetri, riparata grazie ad una sigillatura che dovrebbe evitare ulteriori infiltrazioni nel corpo stradale. Ulteriori controlli hanno evidenziato la presenza di altre fessure sulla banchina e sulla strada ed evidenti segni di instabilità della scarpata di valle che fanno supporre una progressione del movimento di smottamento.

Ultimo aggiornamento: 08/02/14

Terremoto, pubblicate le linee guida per la ricostruzione

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, pubblicate le linee guida per la ricostruzione"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Terremoto, pubblicate le linee guida per la ricostruzione

Pubblicate le linee guida per agevolare e uniformare l'applicazione delle ordinanze sulla riparazione e ricostruzione degli edifici residenziali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Lo ha fatto il presidente della Regione e commissario delegato alla ricostruzione, Vasco Errani, che ha emanato un apposito decreto (il numero 163 del 7 febbraio 2014) che approva le "Linee guida sull'applicazione delle ordinanze commissariali 29, 51 e 86 del 2012 (e loro modifiche)". È stata emanata anche l'ordinanza commissariale n° 9 su "Integrazioni e modifiche alle Ordinanze 29, 51 e 86 del 2012 (e loro modifiche), 119 e 131 del 2013 nonché altre disposizioni relative ai contributi per la ricostruzione pubblica e privata". I provvedimenti sono consultabili sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione" mentre l'ordinanza sarà anche pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burret).

Le linee guida - che presentano chiarimenti puntuali su temi e problemi ricorrenti emersi in questi mesi - sono il risultato del confronto tra la struttura commissariale, i tecnici dei Comuni ed i rappresentanti degli ordini professionali. Tra gli obiettivi del provvedimento, quello di agevolare e uniformare lavoro e comportamenti di tutti coloro che sono impegnati nella ricostruzione, pubblici e privati, puntando così anche a semplificare e accelerare l'esame e approvazione delle pratiche. Il decreto, inoltre, stabilisce la prosecuzione dell'attività di verifica sui territorio, in coordinamento con gli enti locali e con gli ordini professionali, per aggiornare ed integrare le stesse Linee Guida in base all'evoluzione del quadro normativo e dei chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

L'ordinanza commissariale n° 9 - "Integrazioni e modifiche alle Ordinanze 29, 51 e 86 del 2012 (e loro modifiche), 119 e 131 del 2013 nonché altre disposizioni relative ai contributi per la ricostruzione pubblica e privata" - recepisce le disposizioni previste dalla legge di stabilità 2014 che estende il contributo al 100% anche ai non residenti in possesso di contratto di locazione registrato, ai residenti in strutture socio-assistenziali ed agli iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. L'ordinanza, inoltre, recepisce alcune delle osservazioni scaturite dal confronto con i Comuni e gli ordini professionali nel percorso di definizione delle linee guida.

Ultimo aggiornamento: 08/02/14

Roma, frana collina rischi per edifici

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Roma, frana collina rischi per edifici"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Roma, frana collina rischi per edifici

A Montemario, vigili fuoco valutano se evacuare tre stabili 08 febbraio, 12:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 08 FEB - Una frana causata dal maltempo dei giorni scorsi ha interessato, a Roma, la collina di Monte Mario all'altezza della via Panoramica. Gi smottamenti hanno costretto i vigili alla chiusura di via Trionfale. Sul posto i vigili del fuoco e alcuni tecnici stanno valutando se evacuare dieci famiglie che abitano in tre edifici nei pressi della collina, per scongiurare qualsiasi pericolo. La frana, avvenuta con vari smottamenti nel corso delle ore, ha interessato una grossa sezione di terreno.

Comitato per riapertura strada su colli

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Comitato per riapertura strada su colli"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Comitato per riapertura strada su colli

Via di Sabbiuino, i residenti chiedono una soluzione urgente 08 febbraio, 17:19 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 8 FEB - In seguito alla frana che ha comportato la chiusura di via di Sabbiuino, strada di crinale sui colli di Bologna, è nato un comitato: "Sono centinaia le persone interessate - spiega Fabrizio Forasassi, residente che si sta attivando per una soluzione - chiediamo al Comune provvedimenti urgenti e che vengano pianificati interventi strutturali: è un problema che nel tempo è stato sottovalutato". Chi abita a monte della frana ora deve fare un ampio giro per raggiungere la città.

Domani piogge intense sulla regione

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Domani piogge intense sulla regione"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Domani piogge intense sulla regione

Protezione civile, attenzione anche per criticità idrogeologica 09 febbraio, 15:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 9 FEB - Piogge intense sono attese domani su tutta l'Emilia-Romagna (ad eccezione della fascia costiera).

La protezione civile ha diramato un'allerta valida dalle 7 di domani, per 24 ore.

Le precipitazioni più intense saranno sui rilievi appenninici, neviccate sono possibili sopra i mille metri. Fase di preallarme anche per il vento e, come sempre quando sono attese forti piogge per la criticità idrogeologica.

Maltempo: Lazio, allerta domani 24-36 ore

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Lazio, allerta domani 24-36 ore"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Lazio, allerta domani 24-36 ore

Avviso criticità idrogeologica codice giallo su tutta la regione 09 febbraio, 19:14 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Sul Lazio, a partire da domattina e per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Si prevedono venti di burrasca sud orientali, con rinforzi di burrasca forte, e Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro funzionale regionale ha valutato il codice giallo per rischio idrogeologico sulle zone di allerta della regione: bacini Costieri Nord, bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri.

Rossi su alluvioni, estendere e prorogare emergenza

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Rossi su alluvioni, estendere e prorogare emergenza"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Rossi su alluvioni, estendere e prorogare emergenza

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 17:37

Firenze - (Adnkronos) - Il presidente della Regione ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello stato d'emergenza nazionale - già chiesto il 29 gennaio - all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 8 feb. - (Adnkronos) - "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal territorio. La mia proposta è che il governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai privati sui rimborsi, mentre la vicenda dei ripristini e degli interventi per il miglioramento sicurezza idraulica non può che avere tempi più lunghi". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello stato d'emergenza nazionale (già chiesto il 29 gennaio) all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi.

"Faccio nuovamente appello ai sindaci - aggiunge Rossi - perché procedano con le somme urgenze, che non sono solo auspicabili ma doverose in presenza di rischi per i cittadini. Frane, strade che cedono, argini sfondati, ponti saltati possono e debbono essere ricostruiti in somma urgenza, avviando i lavori anche senza copertura finanziaria".

La lettera, corredata dall'elenco dettagliato dei danni subiti, contiene due richieste: la prima è che i residenti nei comuni alluvionati possano ottenere la sospensione delle rate in scadenza nel periodo di validità dello stato di emergenza dei mutui già contratti, oltre alla possibilità di una rinegoziazione degli stessi; la seconda riguarda gli enti locali, per i quali il presidente chiede una deroga rispetto alla tempistica degli interventi eseguiti in somma urgenza.

A questo proposito Rossi fornisce una prima cifra complessiva delle spese sostenute in somma urgenza, per il soccorso alle popolazioni e per la gestione degli evacuati. Si tratta di poco più di 24 milioni di euro.

La risposta della Protezione civile nazionale è attesa per la fine della settimana prossima, quando il consiglio dei ministri in programma per venerdì 14, dovrebbe decidere in merito alla richiesta avanzata dalla Regione Toscana.

Complessivamente se si sommano gli interventi necessari a far fronte ai danni registrati in occasione di entrambi gli eventi, si arriva per 152 comuni colpiti ad una stima dei danni subiti che raggiunge i 172 milioni di euro. Ai 24 milioni di somme urgenze vanno infatti aggiunti 660.000 euro di spese di soccorso, 70.000 euro necessari alla gestione degli evacuati, 39,5 milioni di euro di danni subiti da privati ed imprese e 107,8 milioni per gli interventi cosiddetti urgenti e di completamento.

Maltempo, frana in viale Cavalieri Vittorio Veneto a Roma: evacuati tre villini

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, frana in viale Cavalieri Vittorio Veneto a Roma: evacuati tre villini"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, frana in viale Cavalieri Vittorio Veneto a Roma: evacuati tre villini

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 15:43

Roma - (Adnkronos) - La strada è stata chiusa nella notte e i Vigili del fuoco hanno effettuato accertamenti sugli stabili per verificare se lo smottamento potesse pregiudicare la stabilità degli edifici

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 8 feb. (Adnkronos) - Tre villini sono stati evacuati, in via precauzionale, dopo la frana che si è verificata in viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, a Roma. La strada è stata chiusa nella notte e i vigili del fuoco hanno effettuato accertamenti sugli stabili per verificare se lo smottamento potesse pregiudicare la stabilità degli edifici. In via precauzionale, fanno sapere i vigili del fuoco, a causa di alcune lesioni riscontrate nei villini, è stato deciso di evacuarli.

Maltempo, dopo frana riaperta Tiberina a Riano: lunedì scuole aperte

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, dopo frana riaperta Tiberina a Riano: lunedì scuole aperte"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, dopo frana riaperta Tiberina a Riano: lunedì scuole aperte

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 12:33

Riano - (Adnkronos) - Ancora 200 le persone evacuate: in 50 sono ospitate nella cittadella ecumenica

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Riano, 8 feb. (Adnkronos) - Riapriranno lunedì le scuole a Riano, paese alle porte di Roma colpito dall'emergenza maltempo. Ieri, a causa di una nuova frana sulla Tiberina, la frazione di Costaroni Belvedere, dove abitano circa 2.500 persone, è stata isolata per tutto il giorno, ma intorno a mezzanotte la strada è stata riaperta.

Sono ancora 200 gli sfollati: una cinquantina di persone sono state ospitate nella cittadella ecumenica mentre le altre dormono da parenti e amici. Da una prima ricognizione, i danni al patrimonio pubblico ammontano già a 7,5 mln di euro, mentre oggi inizia la conta dei danni al patrimonio privato e alle attività produttive.

Teramo, anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso**Agi**

"Teramo, anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Cronaca

Teramo, anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso

14:42 08 FEB 2014

(AGI) - Teramo, 8 feb. - E' morto dopo un anticamera di alcune ore al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo. E' accaduto ieri sera al "Mazzini" dove un anziano paziente era arrivato accusando alcuni dolori. Pare che il pronto soccorso fosse ingolfato di lavoro e i medici avessero invitato il paziente ad attendere. La morte sarebbe sopraggiunta, senza che nessuno se ne accorgesse, circa 5 ore dopo il suo arrivo. L'uomo sembrava dormisse sulla barella mentre non dava piu' segni di vita.

Oltre al percorso che la magistratura seguira', e' la stessa Asl ora ad avviare un'indagine conoscitiva. "Ho disposto l'immediata verifica dei fatti, ora in corso - spiega il direttore generale della Asl di Teramo, Paolo Rolleri - da parte del primario di pronto soccorso con il personale sanitario presente al momento dell'arrivo del paziente e dopo il decesso. Se si dovessero verificare anomalie legate a responsabilita' o negligenze sara' mia cura intervenire con decisione e senza esitazione. Il fatto che il medico di turno abbia chiesto lui stesso l'autopsia, dimostra che qualcosa di strano deve essere accaduto al paziente". Rolleri esprime la sua vicinanza ai familiari dell'anziano. I medici raccontano che l'uomo deambulava tranquillamente quando e' giunto in ospedale. "Spero che tutto si chiarisca e che venga fuori la realta' dei fatti", conclude il direttore generale.

Rimini: vento forte, danni in provincia e pericolo alla viabilità - Rimini - Attualità

Rimini: vento forte, danni in provincia e pericolo alla viabilità | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Rimini: vento forte, danni in provincia e pericolo alla...

Rimini: vento forte, danni in provincia e pericolo alla viabilità

Attualità Rimini

21:50 - 08 Febbraio 2014

Un inverno tranquillo che nasconde pericoli. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione, fino a venerdì' prossimo, 14 febbraio: la prima, valida fino a domenica, è per le forti piogge, la seconda e' per il rischio frane. Entrambe riguardano soprattutto le zone collinari e montane dell'Emilia-Romagna. Intanto nella provincia di Rimini sono stati diversi i danni. Numerose le telefonate al centralino dei vigili del fuoco e alla polizia per alberi caduti, cassonetti ribaltati e cartelli divelti soprattutto lungoo le arterie stradali dell'entroterra. Fino a domenica, dunque, e' previsto il passaggio di due perturbazioni che porteranno precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, più intensi nella parte centro-occidentale della regione. Secondo le previsioni, non dovrebbe cadere pioggia in quantita' che vadano oltre i limiti di soglia.

[Lascia un commento](#)

Protezione civile e Croce Rossa, oggi la tradizionale benedizione dei mezzi**Arezzo Notizie.it***"Protezione civile e Croce Rossa, oggi la tradizionale benedizione dei mezzi"*Data: **09/02/2014**

Indietro

Arezzo Attualità 12 ore fa

Protezione civile e Croce Rossa, oggi la tradizionale benedizione dei mezzi

Redazione Arezzo Notizie

Questa mattina tutte le Associazioni afferenti alla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e i Volontari della Croce Rossa Italiana hanno partecipato alla tradizionale benedizione dei mezzi schierati sul sagrato del Duomo, ad Arezzo.

Prima si è svolta una celebrazione religiosa, poi il presidente della Provincia Roberto Vasai ha incontrato i Volontari nella Sala dei Grandi e li ha ringraziati pubblicamente.

Alla giornata ha partecipato anche Rudi Accorsi, il Sindaco di San Possidonio, comune emiliano colpito dal sisma del 2012 e gemellato con la Provincia di Arezzo. Grazie alla raccolta fondi indetta dalla Consulta per il 12° Ponte della Solidarietà Arezzo-San Possidonio, infatti, sono stati acquistati gli arredi per il nido e per l'asilo comunale.

Intanto vanno avanti i progetti di informazione di protezione civile nelle scuole medie del Valdarno. E, in primavera, sono in programma esercitazioni nei comuni di Sansepolcro, Subbiano, Castelfranco-Pian di Scò, Cavriglia, San Giovanni Valdarno con il coinvolgimento anche dell'Unione dei Comuni del Pratomagno. Tutti progetti e traguardi che aumentano continuamente la professionalità che fino ad oggi ha contraddistinto l'importante risorsa umana che è il Volontariato di Protezione Civile.

Arezzo Attualità 12 ore fa

Protezione civile e Croce Rossa, oggi la tradizionale benedizione dei mezzi

•0

Nuova allerta meteo, la Regione: "Pericolo frane, allagamenti e black out"

Allerta meteo, la Regione: "Pericolo frane, allagamenti e black out"

Arezzo Notizie.it

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Arezzo Attualità4 ore fa

Nuova allerta meteo, la Regione: Pericolo frane, allagamenti e black out

Mattia Cialini

Sarà un lunedì d acqua, quello di domani. La sveglia suona direttamente con l allerta meteo che, dalle prime ore della mattina, durerà fino a mezzanotte. Dalle 8, infatti, la Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana, prevede criticità elevata per rischio idrogeologico-idraulico in tutta la Toscana, Arezzo compresa. Corrono un rischio minore (criticità moderata) solo alcune zone come Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio e le aree aretine del Casentino e del Tevere.

Ecco nel dettaglio la previsione, secondo a nota diffusa dalla Regione Toscana: Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione .

Non mancherà il vento, previsto forte dalle 8 alle 20. E previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio .

Le conseguenze. La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento .

@MattiaCialini

Arezzo Attualità4 ore fa

Nuova allerta meteo, la Regione: Pericolo frane, allagamenti e black out

•o

Polizia Municipale Alto Ferrarese in lutto per la tragica scomparsa dell'agente Alessandra Accoto 34 anni In una triste mattina di febbraio la giovane poliziotta ha deciso di alzar

Polizia Municipale Alto Ferrarese in lutto per la tragica scomparsa dell'agente Alessandra Ac.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Notizie brevi , News 09/02/2014

Polizia Municipale Alto Ferrarese in lutto per la tragica scomparsa dell'agente Alessandra Accoto 34 anni
In una triste mattina di febbraio la giovane poliziotta ha deciso di alzare la paletta non ad automobilista indisciplinato, ma alla sua vita

Il cordoglio dell'ASAPS di cui Alessandra era socia

da www.estense.com

da www.estense.com

(ASAPS) Avevamo letto sui portali la notizia della tragica scomparsa dell'agente Alessandra Accoto del Comando Polizia Municipale Alto Ferrarese, nella mattinata di venerdì. Avevamo preferito tacere per delicatezza, per pudore e perché non capivamo il perché dalle poche notizie disponibili.

Poi la nostra referente della Polizia Municipale Monica Galliani ci ha chiesto di portare il suo e il nostro ultimo saluto alla giovane collega che era socia ASAPS e già in regola con l'iscrizione per il 2014.

La collega e le cronache ce la descrivono come una ragazza giovane e dal sorriso luminoso, appassionata di motori e impegnata nel volontariato attraverso la Protezione Civile di Vigarano. Arrivata da Poggiardo, in provincia di Lecce, dopo aver vinto un concorso per entrare nella polizia municipale, ci aveva messo poco tempo per conquistare i cittadini e i colleghi prima di Viarano Mainarda e poi di Poggio, dove lavorava dal 2012. Tanto che alla prima occasione utile, nell'ottobre scorso, i dirigenti non ci avevano pensato due volte prima di proporle un contratto a tempo indeterminato. Insomma Alessandra sembrava perfettamente integrata nella sua nuova realtà di lavoro in divisa.

Nella stessa mattinata, dopo la tragica scoperta, il comandante della polizia municipale Stefano Ansaloni si è recato a Bologna, dove lavora il fratello della ragazza, per portare di persona la drammatica notizia. "La vicinanza con Alessandra ce lo imponeva - spiega Ansaloni -, non l'abbiamo fatto per spirito di servizio. Questa drammatica notizia ha profondamente sconvolto il corpo di polizia di Poggio".

Non sappiamo quale fosse il peso che Alessandra portava sulle spalle e che l'ha fatta soccombere, ora possiamo solo alzare il coro delle nostre preghiere per questa giovane donna che in una triste mattina di febbraio ha deciso di alzare la paletta non ad un automobilista indisciplinato, ma alla sua vita.

Un gesto di cui solo lei conosce le reali ragioni, a noi rimane solo lo smarrimento e il dolore per non aver capito quello che stava accadendo a questa collega.

Ciao Alessandra e grazie a nome della tua comunità e a nome dell'ASAPS per quello che sei stata. (ASAPS)

> [Leggi la cronaca locale](#)

*Polizia Municipale Alto Ferrarese in lutto per la tragica scomparsa
dell'agente Alessandra Accoto 34 anni In una triste mattina di febbraio la
giovane poliziotta ha deciso di alzar*

Domenica, 09 Febbraio 2014

Stampa

Mail

Tweet

Evacuate 10 famiglie per una frana Nelle strade buche eliminate entro domani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/02/2014

Indietro

CRONACA

09-02-2014

Roma.**Evacuate 10 famiglie per una frana Nelle strade buche eliminate entro domani**

Roma. Nonostante la tregua concessa dal maltempo, a Roma i disagi continuano. E anche gli smottamenti: a Monte Mario dieci famiglie sono state evacuate. Intanto l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Masini, ha confermato che le buche saranno riparate entro domani. Sui 700 chilometri di strade principali lavorano dall'inizio dell'emergenza «32 squadre e i tecnici del Dipartimento Manutenzione»: ben 430 le tonnellate di asfalto usate per tappare duemila buche al giorno. Si tratta però di «ripristini temporanei», precisa Masini, che servono a mettere in sicurezza la viabilità e a dare ossigeno ad automobilisti e motociclisti. «Una volta terminata l'emergenza - ha spiegato l'assessore - torneremo ad occuparci della manutenzione: servirà un impegno importante, in grado di dare respiro anche ai Municipi, e regole certe, per segnare finalmente la differenza rispetto al passato ». Il primo bilancio dei danni alla viabilità è pari a 243 milioni di euro.

Regione Lazio, allerta maltempo per le prossime 24-36 ore

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Regione Lazio, allerta maltempo per le prossime 24-36 ore"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Regione Lazio, allerta maltempo per le prossime 24-36 ore
Codice giallo su tutto il Lazio. Allertata la Protezione civile

Il centro funzionale regionale ha reso noto che il dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: da domattina, e per le successive 24-36 ore sono previste sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale.

L ALLERTA - Dalla mattinata, e per le successive 18-24 ore, si prevedono venti di burrasca sud orientali, con rinforzi di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte.

CODICE GIALLO - Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una codice giallo per rischio idrogeologico su tutte le zone di Allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri.

ALLERTATA LA PROTEZIONE CIVILE - La sala operativa permanente della Regione Lazio ha inoltre emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

*Marche, la terra trema al largo del Conero***Corriere Adriatico.it***"Marche, la terra trema al largo del Conero"*Data: **09/02/2014**

Indietro

**Marche, la terra trema
al largo del Conero**

Scossa di magnitudo 2.3 nella notte davanti a Porto Recanati

PER APPROFONDIRE: marche, terremoto, monte, conero

al largo del Conero">CONDIVIDI

ANCONA - Un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle 2 di questa notte nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale, al largo del Monte Conero. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv al largo di Porto Recanati e non ha provocato danni.

Domenica 9 Febbraio 2014

•o

Nuova allerta meteo Frana la Panoramica**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 08/02/2014 - pag: 2

Nuova allerta meteo Frana la Panoramica

Smottamento con frana sulla Panoramica, che è stata nuovamente chiusa al traffico dalla polizia municipale (ieri sera sopralluogo dei pompieri), e nubifragio su Fiumicino e Ostia, dove le squadre di soccorso sono ancora all'opera (nella foto uno sfollato a Prima Porta). Il maltempo è ritornato: la protezione civile regionale ha annunciato ieri sera «condizioni meteorologiche avverse» nel Lazio almeno per le prossime 12 ore per «il persistere di precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale». Il codice di allerta è «giallo»: per ogni emergenza è possibile chiamare la Sala Operativa Regionale (tel. 803.555). RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova frana su Monte Mario Evacuati tre villini, traffico in tilt**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 09/02/2014 - pag: 2

Nuova frana su Monte Mario Evacuati tre villini, traffico in tilt

Cna: milioni di danni nelle aziende agricole. Da oggi altri rovesci

Una nuova frana su Monte Mario costringe i vigili del fuoco a evacuare per precauzione dieci famiglie da tre villini. Chiuse al traffico viale Trionfale, viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto e di nuovo la Panoramica per l'invasione di un fiume di terra e detriti. Ma pesanti disagi alla circolazione, con 30 linee di bus dell'Atac deviate e ulteriori chiusure nella zona nord-ovest, hanno creato molti problemi a chi è al volante tra file, buche e allagamenti. Cattive notizie dal meteo: se per oggi si prevedono sprazzi di sole e improvvise piogge, domani ci sarà cielo coperto e altri temporali. Su Monte Mario la delicata situazione, innescata dal maltempo negli ultimi 9 giorni, aveva causato alcuni smottamenti, ma l'intensa pioggia della scorsa notte ha provocato un ulteriore movimento di una grossa massa di terra che ha tagliato in due la Panoramica. Dopo una serie di rilievi e accertamenti, in tarda mattinata i vigili del fuoco hanno deciso l'evacuazione dei villini che si trovano nella parte superiore dello smottamento. Dal Campidoglio è stata pianificata da oggi una nuova viabilità nella zona. I corridoi alternativi a via Trionfale sono tre: via della Camilluccia, per chi proviene dalle zone Trionfale e Monte Mario Alto; viale delle Medaglie d'Oro, per chi proviene dalle zone Balduina, Trionfale - Stresa - Mario Fani; via della Pineta Sacchetti, per chi proviene dai quartieri Torrevecchia, Ottavia e Palmarola. Sempre per un'altra frana è chiusa in entrambi i sensi anche via Trionfale, nel tratto tra la Panoramica e via San Tommaso d'Aquino. In particolare, l'Agenzia per la mobilità informa che su via Trionfale è consentito il transito al solo traffico locale. I vigili urbani hanno predisposto percorsi alternativi per il traffico da Tor di Quinto: Galleria Giovanni XXIII, viale Edmondo De Amicis, via della Camilluccia e piazzale degli Eroi. Per il traffico da via Trionfale: via Edmondo De Amicis, via Prisciano e via delle Medaglie d'Oro. Tra le arterie più danneggiate anche quelle del II Municipio (Parioli, Salario, Bologna) e VIII (Ostiense, Ardeatina). «Contiamo di uscire da questa fase di vera e propria emergenza buche sulle strade nelle prossime 48 ore, ma si tratta di ripristini temporanei auspica Paolo Masini, assessore comunale alla Manutenzione urbana. Le 32 squadre e i tecnici del dipartimento Manutenzione che sono al lavoro 24 ore su 24, stanno via via tamponando i più gravi dissesti sui 700 chilometri di arterie di competenza comunale». «Poi torneremo ad occuparci della manutenzione - spiega l'assessore Masini -. Servirà un impegno importante, in grado di dare respiro anche ai Municipi, e regole certe, per segnare la differenza rispetto al passato». Intanto Silvana Denicolò e Davide Barillari, consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, dopo avere visitato i territori del X Municipio (Ostia, Acilia e Casal Palocco) colpiti dagli allagamenti, denunciano: «Troppi cittadini lamentano di essere stati dimenticati spiegano i grillini. Abbiamo anche trovato un'idrovora abbandonata: denunceremo i responsabili». Dopo il Campidoglio e la Regione, anche la Cna denuncia, facendo un bilancio provvisorio nel Lazio, «milioni di danni in centinaia di aziende agricole finite sott'acqua con i raccolti di cereali, ortaggi e pregiati vigneti, senza dimenticare le migliaia di animali morti annegati e la distruzione di serre e attrezzature».

Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

Allerta maltempo su tutta la Regione - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Maremma, scuole chiuse in 4 comuni"

Data: **10/02/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Allerta maltempo su tutta la Regione Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

METEO

Allerta maltempo su tutta la Regione

Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

La protezione civile ha diffuso un bollettino per l'allarme piogge fino a martedì. A Capalbio, Orbetello, Pitigliano e Scarlino gli istituti non apriranno

Maltempo 12

Meteo 20

Firenze 109

CorriereFiorentino 4

in Cronache 177 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

METEO

Allerta maltempo su tutta la Regione

Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

La protezione civile ha diffuso un bollettino per l'allarme piogge fino a martedì. A Capalbio, Orbetello, Pitigliano e Scarlino gli istituti non apriranno

FIRENZE - Scuole chiuse in alcuni comuni della Maremma a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Regione toscana dalle 8 di domani. Le ordinanze firmate dai sindaci riguardano le scuole di Capalbio (anche martedì), Orbetello, Pitigliano e Scarlino. La protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo fino a tutto martedì.

Nuovo allerta meteo, a partire da lunedì, lanciato dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. L'avviso di criticità regionale «elevata» per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di lunedì 10 febbraio fino alle 00 di mercoledì 12 febbraio e riguarda tutta la Toscana. Lo riporta un comunicato stampa della Regione. La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti.

Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le seguenti zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio, Casentino e Tevere. Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione. Vento forte dalle 8 alle 20 di domani, lunedì 10 febbraio. Sulla costa e in arcipelago è previsto vento di burrasca forte di scirocco, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e, a ridosso dei rilievi, raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio. Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centro-meridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata,

Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

con mari molto mossi o mossi. Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa. Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

Nella notte fra sabato e domenica, un nubifragio ha colpito la Maremma fino alle prime luci dell'alba. Lungo la provinciale 53 di Tatti si è verificato uno smottamento che interessa gran parte della carreggiata nel tratto che unisce il paese di Tatti al bivio sulla provinciale 31 Colacchia in direzione di Ribolla e Massa Marittima. La provinciale 53 Tatti è chiusa al transito nel tratto interessato dalla frana. Situazione critica anche a Versegge, nel comune di Roccastrada, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di una serie di pali della linea telefonica. Un fulmine ha messo fuori uso diverse centraline. Altri due pali Telecom sono caduti sulla strada della Trappola alle porte di Grosseto. Il fiume Ombrone, intanto, è ingrossato e nella zona di Istia è entrato in golena.

09 febbraio 2014

Allerta maltempo su tutta la Regione Maremma, scuole chiuse in 4 comuni

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Monte Mario: evacuate 3 villette chiusa al traffico la Panoramica**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Frana di Monte Mario: evacuate 3 villette chiusa al traffico la Panoramica

MALTEMPO E DISSESTO IDROGEOLOGICOFrana di Monte Mario: evacuate 3 villette
chiusa al traffico la Panoramica

Pericoloso smottamento nella notte tra venerdì e sabato: i vigili del fuoco ordinano lo sgombero precauzionale dei residenti

Cronache 176

Roma 237

CorriereRoma 27 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO E DISSESTO IDROGEOLOGICOFrana di Monte Mario: evacuate 3 villette
chiusa al traffico la Panoramica

Pericoloso smottamento nella notte tra venerdì e sabato: i vigili del fuoco ordinano lo sgombero precauzionale dei residenti

La frana di venerdì notte sulla Panoramica (Jpeg)

ROMA - Tre villette evacuate a una settimana dai nubifragi. Continuano i disagi conseguenti l'ondata di maltempo su Roma che ha indotto la Regione Lazio a chiedere lo stato d'emergenza per la città e la Provincia. Sabato 8, i vigili del fuoco della Capitale hanno deciso lo sgombero in via precauzionale di alcuni stabili sovrastanti la parte di collina franata a Monte Mario, a causa del maltempo dei giorni scorsi.

Frana a Monte Mario

CHIUSA LA PANORAMICA - Si tratta di tre villini dove vivono alcune famiglie, le cui fondamenta poggiano sul terreno che è collegato a quello franato nella notte di venerdì: uno smottamento a ridosso di viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto che ha provocato la chiusura della «Panoramica» già in precedenza ridotta ad una corsia unica. Il terreno franato continuerebbe a scivolare verso il basso. Al lavoro le squadre di tecnici dei pompieri per valutare la stabilità dei fabbricati che, oltre a creare pressione sul terreno, potrebbe anche essere a rischio caduta.

08 febbraio 2014

Frana di Monte Mario: evacuate 3 villette chiusa al traffico la Panoramica

1

0 1 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma

*Prima Porta: rapporto danni***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > I reietti di Prima Porta: alluvionati dimenticati nel rapporto sui danni

EMERGENZA MALTEMPOI reietti di Prima Porta: alluvionati
dimenticati nel rapporto sui danni

Dopo il nubifragio 200 sfollati e vie come piscine: nessun intervento previsto. Ma il Comune pensa alla scalinata del Vignola. E la Protezione civile lancia nuovo allerta «giallo»

Maltempo 12

Danni del maltempo 0

Roma 237

Cronache 176

CorriereRoma 27

in Cronaca 8 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA MALTEMPOI reietti di Prima Porta: alluvionati
dimenticati nel rapporto sui danni

Dopo il nubifragio 200 sfollati e vie come piscine: nessun intervento previsto. Ma il Comune pensa alla scalinata del Vignola. E la Protezione civile lancia nuovo allerta «giallo»

Vigili del fuoco nelle strade allagate di Prima Porta

ROMA - Nelle 32 pagine stilate dal Campidoglio, con l'inventario dei «primi danni» dell'alluvione di fine gennaio, c'è dentro di tutto: dalle piante ai giardini, dagli edifici alle metro, dalle zone più centrali a quelle più periferiche. Manca, però, una voce che pure dovrebbe essere abbastanza significativa: degli alluvionati di Prima Porta e Labaro, non c'è traccia. Spariti di colpo, come se non ci fossero mai stati. Né a Roma Nord, né dalle altre parti. E, nel rendiconto, manca pure via del Frassineto, la strada più colpita di Prima Porta, quella in cui - il giorno dopo l'acquazzone - andò in visita il sindaco, beccandosi le critiche e le lamentele dei cittadini.

Marino in visita a Prima Porta (Ominiroma) Marino, davanti a taccuini e telecamere, spiegò: «Ci sono un centinaio di persone ospitate nelle nostre strutture». Numero imprecisato, poi salito ad oltre 200: una cinquantina ripararono nella parrocchia S. Alfonso Maria de' Liguori, da don Mario, a cui telefonò papa Francesco per chiedere «va tutto bene laggiù?», altri in hotel. Intanto, venerdì 7, la Protezione civile regionale ha rilanciato l'allerta giallo per «condizioni meteorologiche avverse» nel Lazio.

Fango a Prima Porta

Nel report, sotto alle voci relative al XV Municipio, ci sono tutte le «rimozioni piante» effettuate (si va dai 600 ai 2.500 euro l'una), l'acquedotto Traiano Paolo a Cesano (200 mila euro), edifici pubblici vari (Labaro, via del Baccano; Cassia, via di San Godenzo; Olgiata, via Gallina), le frane sulla Cassia (2,6 milioni in tutto), centomila euro per la Galleria Euclide, fogne, fossi e canali di Grottarossa per 115 mila euro, diecimila euro per lo «sfangamento della riserva di Livia», altri 200 mila per la «ripavimentazione di via Gemona del Friuli», 50 mila per il «rifacimento della cunetta via della Giustiniana-via Fosso di Monte Oliverio».

Prima Porta: rapporto danni

Abitanti di Prima Porta nelle case allagate (Ominoroma)Ma gli alluvionati, con gli interventi sostenuti, quelli no. La voce compare solo nel XIV Municipio: 50 persone evacuate per frana, a via della Palmarola (37 persone, 14 nuclei, più un'auto privata danneggiata), via di Boccea (11 persone, 4 nuclei) e via delle Cerquette grandi (2 persone, un nucleo). E ci sono quelli di Piana del Sole: 5 milioni per garantire l'alloggio a 80 evacuati, 18 nuclei familiari, più automobili, elettrodomestici.

Acqua alta a Prima Porta (foto Lapresse) Il resto, fino ad arrivare alla somma di 243 milioni di euro di richiesta danni, è una «pioggerellina» di interventi, più o meno grandi, che toccano anche il Campidoglio. Nel conto, infatti, finiscono la scalinata del Vignola che porta alla Sala Protomoteca (10 mila euro di intervento), la pavimentazione della piazza (altri 10 mila), il Palazzo dei Conservatori col suo cortile (50 mila), la «copertura su lato Vignola» (25 mila) e la «teca del giardino romano, braccio nuovo» (50 mila euro), il belvedere Caffarelli (50 mila), la «galleria lapidaria» (20 mila). Le cifre più ingenti sono i 120 mila euro per il «Palazzo nuovo: salone, gabinetto» e i 175 mila euro per il «Dipartimento I: tetto e seminterrato».

In totale, per la sede del Comune, siamo già ad oltre 500 mila euro. Poi ci sono i Fori Imperiali (infiltrazioni a via Alessandrina, alla Basilica argentaria, alla piattaforma elevatrice), la sede della Sovrintendenza a piazza Campitelli (10 mila euro), le Mura di Roma (la torre L31 - si legge - in piazzale Ardeatino è «parzialmente crollata»; il tratto B22-23 in via Sicilia è «pericolante»; a viale del Policlinico si «staccano le cortine»). E avanti così, passando per tutte le scuole (o quasi della Capitale), la viabilità, le generiche «attività dell'unità di crisi» in VIII Municipio (25 mila euro), le buche coperte al Torrino con 100 o 200 euro l'una, i «prosciugamenti di abitazioni» all'Infernetto.

08 febbraio 2014

I reietti di Prima Porta: alluvionati dimenticati nel rapporto sui danni

16

0 16 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ernesto Menicucci

Allerta meteo: rischio frane dopo le piogge**Corriere di Bologna**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 08/02/2014 - pag: 8

Allerta meteo: rischio frane dopo le piogge

La Protezione civile regionale ha attivato due allerta da ieri a venerdì 14: la prima, fino a domenica, è per le forti piogge, la seconda per il rischio frane. Riguardano soprattutto le zone collinari e montane. Per le zone alluvionate della Bassa modenese (Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto), rimane lo stato di preallarme. Previste due perturbazioni la prima ieri, la seconda oggi pomeriggio con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Neve sui rilievi sopra i 1.500 metri. Vento forte da sud-ovest. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex, sparito da un mese. Ma le ricerche continuano

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Alex, sparito da un mese. Ma le ricerche continuano"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Alex, sparito da un mese. Ma le ricerche continuano

Il prefetto ha mobilitato il Comitato provinciale dei volontari della Protezione Civile. Negli ultimi giorni perlustrati il greto della Parma e il cantiere della stazione

08/02/2014 - 16:47

Alex Kavalenka

0

E' scomparso da quasi un mese, Alex. Ma, assicura la Provincia in un comunicato, le ricerche continuano. Nei giorni scorsi il prefetto Luigi Viana ha direttamente interessato il presidente del Comitato provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile affinché tutti i volontari, anche durante le ordinarie attività di controllo del territorio, pongano particolare attenzione ai luoghi di aggregazione, ai posti isolati, ai casolari abbandonati e a tutti gli ambienti in cui potrebbe trovare eventualmente rifugio o sostentamento il ragazzo scomparso, nonostante non ci siano state finora segnalazioni che si siano rivelate fondate.

Viana ha anche incontrato personalmente la famiglia di Aliaksei, detto Alex, Kavalenka, 21 anni, origine bielorusa, insieme a rappresentanti di Penelope, l'associazione nazionale che si occupa di assistere i familiari delle persone scomparse.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

Oltre 130 mm di pioggia in Appennino. Enza, scampato pericolo piena

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Oltre 130 mm di pioggia in Appennino. Enza, scampato pericolo piena"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Oltre 130 mm di pioggia in Appennino. Enza, scampato pericolo piena canali "a livello" nella Bassa. Ed è in arrivo una forte perturbazione
09/02/2014 - 12:42

0

Oltre 130 millimetri di pioggia in Alta Val Taro e sul crinali, 40 in pianura. Canali a livello nella Bassa e diversi interventi dei vigili del fuoco e del Consorzio di Bonifica parmense. Allagamenti si sono avuti nella notte a Soragna, Fontanellato e a Parma, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per l'allagamento di uno scantinato in via XXIV Maggio. Nella Bassa Ovest i canali sono "a livello", anche perchè i terreni corcostanti sono ormai saturi d'acqua. Pieni, in particolare, i cavi Rigosa Nuova, Fontana, Fossa Parmigiana, Bardalanzo che attraversano i territori di Busseto, Polesine, Zibello, Roccabianca e Soragna. E in piena, anche l'Ongina, il torrente che divide le province di Parma e Piacenza transitando per i comuni di Busseto e di Polesine. Costante il lavoro dei tecnici del Consorzio di Bonifica: "Grazie a loro, che hanno operato per pompare l'acqua con gli impianti idrovori, è stato possibile garantire la sicurezza idraulica delle aree urbanizzate", ha sottolineato il presidente Meuccio Berselli.

In mattinata era stata attivata dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, la fase di allarme per la piena del fiume Enza nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello e Gattatico nel Reggiano. La fase di allarme - si legge in una nota - era stata attivata visti i livelli idrometrici lunga l'asta del fiume Enza: il transito del colmo di piena nella sezione di Sorbolo, previsto dopo le 12 con un valore compreso tra i 10,90 e gli 11,20 metri, è passato sfiorando gli 11 metri ed evitando di poco la chiusura del ponte di Sorbolo.

Gli abitanti di Pietta: Ci aspettiamo azioni concrete, non solo parole

Gli abitanti di Pietta: «Ci aspettiamo azioni concrete, non solo parole» - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Gli abitanti di Pietta: «Ci aspettiamo azioni concrete, non solo parole»

Appello alle autorità. E la paura degli sciacalli

09/02/2014 - 16:27

Frana di Pietta

0

Chiedono attenzione, risposte concrete e massima chiarezza gli abitanti di Pietta, che ieri in massa sono tornati al loro «angolo di paradiso» - come molti di loro lo definiscono - per incontrare la delegazione politica e amministrativa.

Dopo Costa e Cisone, infatti, i rappresentanti delle istituzioni - accompagnati dal maresciallo dei Carabinieri di Tizzano, Mario Bartolini, dal Corpo Forestale dello Stato, dai volontari di Protezione Civile e dai tecnici di Provincia, Regione e Unione - hanno fatto tappa a Pietta, dove residenti, sfollati e villeggianti hanno potuto esporre le loro preoccupazioni.

Fabio Ennio Bonfanti e Chiara Valenti hanno una bimba di appena un mese. La loro casa è ancora agibile, ma «con una neonata come facciamo a stare qui? - si chiedono, spiegando che hanno preferito trasferirsi a Parma - Ci aspettiamo azioni concrete, a parole sono bravi tutti, e poi chiediamo chiarezza sulla destinazione dei fondi».

C'è poi la paura che l'abitato possa essere oggetto di atti di sciacallaggio, come spiega Luigi Buzzi, «ed è per questo che c'è sempre qualcuno a presidio delle case».

C'è anche chi, nella sua casa, non ci può più mettere piede. «Troppo pericoloso - spiegano Samantha Bologna e Liliana Becchi - potrebbe crollare da un momento all'altro. Non abbiamo più nulla e per questo ci aspettiamo aiuti concreti in tempi ragionevoli».

Tanti anche i proprietari di seconde case che cercano di salvare il salvabile portando via scatoloni di oggetti, ricordi e pezzi di vita. Il dolore, nei loro occhi, è tangibile, e ancora di più lo è nello sguardo di chi, come Andrea Centi, ha dovuto abbandonare la sua casa (raggiunta da un'ordinanza di sgombero) e un paese, Pietta, nel quale si era trasferito nel 2009.

«Sono di origine triestina -

ha spiegato - ma con Pietta è stato amore a prima vista. Ho

fatto un mutuo per questa casa, ora spero che si possa intervenire per sospendere le rate. Certo il mio desiderio è quello di poter tornare qui, ma questo sarà la terra a deciderlo, non le istituzioni».

Maltempo: è ancora allarme per la piena del fiume Secchia

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: è ancora allarme per la piena del fiume Secchia"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: è ancora allarme per la piena del fiume Secchia

A causa della pioggia, dopo la recente alluvione

09/02/2014 - 19:19

0

(ANSA) - BOLOGNA, 9 FEB - E' ancora allerta per la piena del fiume Secchia, nella bassa modenese. La protezione civile ha attivato la fase di preallarme dopo le diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume, anche a causa delle criticità che rimangono dopo la recente alluvione. L'allerta è stata attivata per i comuni di Campogalliano e Soliera, , Casalgrande, Castellarano e Rubiera. Rimane vigente quella relativa ai comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto. (ANSA).

montecchio, domani sera c'è il consiglio comunale

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

- Provincia

Montecchio, domani sera c'è il consiglio comunale

MONTECCHIO Si riunirà domani alle 20.45, nella Sala della Rocca, il consiglio comunale di Montecchio. Verranno esaminate e approvate le convenzioni con i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, San Polo e Sant Ilario per il conferimento all'Unione della Val d'Enza della gestione del servizio di polizia municipale, del servizio sociale integrato, del servizio di protezione civile e delle politiche educative. Verranno poi discusse due mozioni presentate dal gruppo della Lega Nord, per modificare il regolamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari al fine di garantire maggiore trasparenza e comunicazione al cittadino.

voti oltre quota 14mila

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Voti oltre quota 14mila

Il Grade in testa alla classifica provvisoria, con quasi 2mila coupon

La classifica di questa settimana si chiude registrando un aumento esponenziale dei tagliandi inviati alla nostra redazione: se, infatti, sette giorni fa i dati segnalavano la presenza di circa 9 mila coupon, oggi le schede superano quota 14 mila. Una partecipazione clamorosa al gioco "L'Associazione più amata", che arriva così a contare 73 associazioni. Gruppi impegnati in differenti settori, che fanno parte della vita di tutti i giorni: da quello sociale, a quello culturale, passando per quello sanitario-assistenziale. E proprio delle realtà che rientrano nell'ambito ospedaliero fa parte la prima associazione della nostra graduatoria: il Grade. Il Gruppo amici dell'ematologia, che da un quarto di secolo a questa parte finanzia il reparto di Ematologia del Santa Maria Nuova, e che per la seconda settimana di fila guadagna l'oro, con quasi 2 mila voti. Tra le conferme, inoltre, troviamo l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica di Reggio, che mantiene il secondo posto, raggiungendo i 1301 voti. Le costanti rispetto alla passata settimana, tuttavia, si fermano qui: scorrendo la lista, è evidente come la top ten, negli ultimissimi giorni, sia stata sconvolta da numerosi sorpassi. A partire dal podio, il cui terzo posto, oggi, lo ottiene l'Associazione volontari ospedalieri di Castelnovo Sotto-Poviglio, che, con più di mille tagliandi, supera la Protezione civile Bentivoglio, che scende, dunque, in quarta posizione. Proseguendo, i volontari dell'Associazione nazionale italiana invalidi civili e cittadini anziani sorpassano Insieme per Rivalta, grazie ad uno stacco di una settantina di coupon. Al settimo posto, poi, troviamo Passaparola, che, rispetto a sette giorni fa, conquista tre posizioni. Infine, a scendere, incontriamo: l'Associazione volontari ospedalieri di Scandiano (con 505 preferenze), Sostegno e Zucchero (a quota 503 voti) e Reggio malati reumatici pediatrici (484 schede). Infine, per rimanere in tema di novità, sono otto le new entry dell'elenco odierno: Maestà della Battaglia; Auser di Correggio; Progetto pulcino; Gruppo laico missionario - Avvocati di strada; Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato; Associazione prevenzione tumori di Guastalla; Arcobaleno - Il ghetto; Patronato Inca Reggio. L'Associazione più amata, il gioco della Gazzetta sul mondo della solidarietà reggiana, proseguirà fino al termine del mese di marzo. Sino a quella data è cioè possibile partecipare al concorso, ritagliando il coupon che ogni giorno trovate sulle pagine del nostro quotidiano. Compilato il tagliando, speditelo alla nostra redazione (via Pansa 55/i, Reggio Emilia). Lucia Cuccurese

riprenderò in mano gli atti d'indagine

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- *Provincia*

«Riprenderò in mano gli atti d'indagine»

Castellarano: Grandinetti si muove dopo il rimpallo di responsabilità emerso in aula sulla morte della 19enne Chiara Maffei

di Tiziano Soresina wCASTELLARANO «Riprenderò in mano il fascicolo e valuterò gli atti d'indagine anche alla luce di quanto emerso giovedì in aula». Pesa le parole il procuratore Giorgio Grandinetti sul caso giudiziario a dir poco sofferto riguardante la morte della 19enne Chiara Maffei, spirata nell'auto che precipitò nel Secchia a Muraglione di Baiso il 20 dicembre 2008. La prudenza è d'obbligo in procura anche perché dopo ben 5 anni d'indagini (sui tempi così dilatati la famiglia della vittima ha avuto molto da ridire) è giunta in settimana la sentenza del gup Giovanni Ghini che ha rinviato a giudizio solo il giovane al volante (Marco Benassi), scagionando invece i tre tecnici (Enrico Ferrari, Ubaldo Rubbianesi e Gianfranco Larini) dall'accusa di omicidio colposo. Al di là della sentenza che ha ritenuto non responsabili di quanto accaduto buona parte degli imputati, sono state tirate in ballo altre persone durante le arringhe difensive, in specie il Comune di Castellarano che due settimane prima della tragedia sarebbe stato avvertito da un cittadino che la pista incriminata era interrotta da una frana. Ma l'ente pubblico si sarebbe limitato a costruire uno sbarramento alla pista solo sul territorio di competenza, senza avvertire gli amministratori della confinante Baiso della voragine che si era creata. Inoltre non avrebbe allertato la Protezione civile, che poteva provvedere a mettere in moto gli altri organi tecnici per far fronte al pericolo. Ma il quesito sul piano del diritto è: siamo di fronte ad un rimpallo di responsabilità o solamente ad un obbligo morale non penalmente perseguibile? Una domanda che potrebbe trovare una risposta fra due mesi nelle motivazioni della sentenza, ma anche nella rivisitazione degli atti d'indagine da parte del procuratore Grandinetti che ha in mano il fascicolo solo dall'estate scorsa. All'orizzonte potrebbero, quindi, profilarsi due strade: il numero uno della procura che impugna la sentenza in Appello (riportando i 3 tecnici nuovamente in aula), oppure sempre Grandinetti che avvia un'altra inchiesta con nuovi indagati. Ma in tempi sono stretti, perché la prescrizione scatta nel 2016...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tragedia in francia treno deraglia due morti sulle alpi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/02/2014

Indietro

- *Attualità*

Tragedia in Francia treno deraglia due morti sulle Alpi

Un grande masso cade su un convoglio partito da Nizza Nove i feriti. Il maltempo e la neve ostacolano i soccorsi
 ROMA Sanguine sulle Alpi francesi. È di almeno due morti e di una decina di feriti il deragliamento di un treno regionale avvenuto ieri in una zona isolata a mille metri d'altezza, coperta dalla neve, nel dipartimento dell'Alta Provenza, nel sud del Paese. Partito da Nizza con a bordo una trentina di persone, in maggioranza turisti, il convoglio era diretto a Digne-les-Bains quando attorno alle 11 - secondo le prime ipotesi avanzate dagli inquirenti - avrebbe urtato un grosso masso. Il treno a quel punto sarebbe deragliato causando la tragedia. L'ipotesi è stata confermata al quotidiano Nice Matin da Jean Ballester, sindaco del paese di Annot, che ha parlato di «un enorme masso del peso di circa 10 tonnellate che si è staccato dalla montagna e che ha colpito il treno». «Uno dei vagoni - ha aggiunto Quentin Bonnard, un altro testimone - è ancora sulle rotaie, mentre l'altro è pericolosamente in bilico sul precipizio trattenuto solo dagli alberi». I pompieri sono «dappertutto, è impressionante», ha riferito un'altra persona presente sul posto. Il procuratore della Repubblica di Digne ha incaricato dell'incidente la sezione soccorsi e ricerche della gendarmerie di Marsiglia, alla quale spetterà il compito di determinare la cause esatte del dramma. Raccapricciante la scena che i vigili del fuoco e la gendarmerie si sono trovati davanti ai loro occhi. Un vagone sospeso nel vuoto, trattenuto dagli alberi e ancora assicurato al resto del convoglio ed un altro in bilico sui binari. Tutto intorno la neve, la disperazione e i lamenti dei sopravvissuti. Immagini che hanno riportato alla mente il deragliamento del treno Intercity 660, tra Andora e Cervo sulla costa ligure il 17 gennaio a causa di una frana. Le vittime sono due donne settantenni - una di nazionalità russa e un'altra originaria della regione - mentre i feriti sono nove, di cui uno grave. Una delle due donne morte sarebbe stata scalzata fuori da uno dei vagoni. «Il maltempo, a causa della neve, rende difficile i soccorsi», ha affermato subito dopo il deragliamento il ministro dell'Interno francese Manuel Valls, aggiungendo che il titolare dei Trasporti, Frédéric Cuvillier, «sta seguendo la vicenda in prima persona». Difficile il lavoro dei soccorritori, che hanno dovuto disincastrare alcuni passeggeri rimasti imprigionati tra le lamiere del convoglio. A metà pomeriggio il procuratore della Repubblica di Digne, Stéphane Kellenberger ha reso noto che tutti i passeggeri erano stati evacuati. Nelle operazioni di soccorso sono stati impiegati in totale 110 vigili del fuoco e 32 mezzi - tra cui due elicotteri - mentre è stato lanciato un piano d'emergenza. Il 12 luglio del 2012 un altro grave incidente ferroviario - avvenuto nella regione parigina - aveva scioccato la Francia con sette morti e una decina di feriti.

arriva il ciclone stephanie allerta piogge per 24 ore

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Arriva il ciclone Stephanie allerta piogge per 24 ore

Precipitazioni intense fino a domani. Torna la neve sopra i mille metri Enza, scampato ieri il pericolo piena. Da oggi scatta il preallarme per il Secchia

La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di preallarme nei comuni di Rubiera, Casalgrande e Castellarano in considerazione delle intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del Secchia. Rimane lo stato di preallarme anche nei comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto. Una precauzione in vista dell'arrivo di Stephanie, il nuovo ciclone che si è formato sull'oceano Atlantico e che transiterà da oggi sull'Italia portando piogge anche intense su tutta la provincia reggiana. La protezione civile ha diramato ieri un'allerta valida dalle 7 di oggi e che durerà per 24 ore. Le precipitazioni più intense saranno sui rilievi appenninici, nevicata sono possibili sopra i mille metri. Fase di preallarme anche per il vento e, come sempre quando sono attese forti piogge, per la criticità idrogeologica. I dissesti sono evidenti in molte zone dell'Appennino reggiano, dove gli smottamenti hanno già portato alla chiusura di alcuni tratti delle strade. Per questa mattina in pianura ci sarà cielo coperto con piogge deboli o pioviggini, sui rilievi molto nuvoloso con pioggia mista a neve. Nel pomeriggio il tempo peggiorerà. Le previsioni parlano infatti di cielo molto nuvoloso con piogge moderate; dalla sera coperto con piogge deboli o pioviggini. Le temperature minime del mattino saranno comprese tra 1 grado sui rilievi e 4 gradi in pianura, massime pomeridiane comprese tra 5 gradi sui rilievi e 7 gradi in pianura. Ieri è stata anche attivata la fase di allarme per la piena del fiume Enza nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello e Gattatico. Una precauzione visti i livelli idrometrici: il transito del colmo di piena nella sezione di Sorbolo ha raggiunto tra le 12 e le 16 un valore compreso tra i 10,90 e gli 11,20 metri. Il meteo varierà dal martedì mattina, con cielo molto nuvoloso o coperto ma senza piogge.

(senza titolo).

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/02/2014

Indietro

- Cronaca

GUASTALLA È ancora alta tensione sul mancato svolgimento della Gnoccata 2014 . In attesa di una comunicazione ufficiale dalla pro loco di Guastalla nella giornata di domani, intervengono sulla vicenda sia il consigliere di Guastalla Insieme Nicola Guerreschi sia il consigliere del Prc Massimo Comunale. «La Gnoccata è storia, è la festa dei guastallesi. Fa parte della nostra storia e di ogni guastallese. Si tratta di una grande festa dopo mille giorni di attesa: ogni guastallese ricorda quei giorni con allegria e simpatia, chi può dimenticare i canti delle gioiose e i cori dei soldati e dei lancieri. - spiega Guerreschi - Bisogna portarla avanti non fermarla, bisogna darle una continuità generazionale, bisogna che tutta la comunità guastallese si impegni in questo. Già, continuità generazionale: questo credo sia il primo e vero problema da affrontare. Un problema di soldi? Non credo c'entri. - dice ancora Guerreschi - La Gnoccata, è vero, è un impegno economico importante e sicuramente il momento che stiamo vivendo non è dei migliori ma credo che le risorse economiche ci siano e si possano trovare. Se il problema è il terremoto troviamo un alternativa, troviamo un percorso diverso, troviamo una soluzione. Piazza Mazzini può essere comodamente sostituita da piazza Ragazzi del Po. E se il problema è far transitare i carri lungo un percorso terremotato o in alcuni angoli critici della città, facciamo un solo carro: quello del Re. Tutti gli altri figuranti sfileranno e rievocheranno scenari del passato a piedi. Potrebbe essere una novità meno costosa ma comunque piacevole. La Gnoccata ha concluso Guerreschi - deve andare avanti, va fatta, se non ci sono più i tempi organizzativi posticipiamola di qualche settimana ma non tronchiamola». Massimo Comunale, consigliere di Prc, dal canto suo, ribatte: «In un consiglio comunale così leggero di argomenti, come quello che si è svolto il 4 febbraio scorso, il sindaco poteva dare comunicazione della decisione congiunta Comune pro loco e se ne poteva discutere ma è stato ritenuto più rilevante far sapere che il vescovo ha gradito la cittadinanza onoraria e che presto sarà in sala civica a dispensare indulgenza e consigli elettorali. La decisione di rinviare la Gnoccata ha scatenato furiose polemiche ed un comico scambio di accuse fra il sindaco e la pro loco. Comico? Certo. Si fa un comunicato congiunto e poi ci si prende a pesci in faccia. Nessuno ha mai parlato di contributi: è la posizione comune ed allora nessuno capisce dov'è il problema. La città non è pronta? Balle: tutti ricordano le notti colorate ed i banchetti sui cornicioni delle case per Piante ed Animali Perduti . Pare che la città voglia la sua Gnoccata. Si stanno raccogliendo firme di cittadini indignati. Non resta che affidarla all'associazione Love Generation ed al suo collaudato mix di audacia giovanile, volontariato non sindacalizzato e giuste conoscenze». (m.p.)

Allerta Meteo del 10 Febbraio: criticità elevata

| isola-del-giglio | news

GiglioNews*"Allerta Meteo del 10 Febbraio: criticità elevata"*Data: **09/02/2014**

Indietro

Allerta Meteo del 10 Febbraio: criticità elevata

Feb 09, 2014 Autore Provincia di Grosseto Valutazione attuale: / 1

ScarsoOttimo

Provincia di Grosseto

Comunicato stampa di domenica 9 febbraio 2014

Allerta meteo elevata emesso Domenica 9 Febbraio alle 12:47 valido dalle 8,00 di Lunedì 10 Febbraio fino alla mezzanotte di mercoledì 12 Febbraio

Il CENTRO FUNZIONALE REGIONALE ha diramato adesso un avviso di CRITICITA' ELEVATA per le giornate di lunedì 10 e martedì 11 febbraio. Si prevedono in quasi TUTTA LA REGIONE forti piogge che si sommano agli eventi meteo dei giorni scorsi. I servizi di piena dei fiumi sono già attivati e le precipitazioni previste aggraveranno una situazione già critica. Si raccomanda a tutti di limitare al minimo indispensabile gli spostamenti e guidare con cautela. La Protezione Civile è allertata su tutto il territorio della provincia di Grosseto e l'Unità di crisi si riunirà nella giornata di domani.

FENOMENI METEOROLOGICI PREVISTI

MARE AGITATO dalle ore 08.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 20.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014:

giornata di domani, Lunedì, mare agitato in Arcipelago e sulla costa centro-meridionale esposta ai mari meridionali. Tendenza ad attenuazione del moto ondoso dalla serata con mari molto mossi in Arcipelago (area C) e mossi o molto mossi altrove.

PIOGGIA dalle ore 06.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 18.00 di Martedì, 11 Febbraio 2014:

nella giornata di domani, Lunedì, precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, in estensione al mattino dalla costa alle zone interne. Dal pomeriggio/sera le precipitazioni potranno assumere il carattere di rovescio o temporale. Cumulati attesi: area A medi 50-60 mm, massimi fino a 130-160 mm in particolare a ridosso dei rilievi; area B medi 40-50 mm, massimi fino a 120-140 (in particolare parte occidentale); aree CD medi intorno a 40 mm, massimi fino a 90-120 mm; aree EF medi intorno a 30 mm, massimi fino a 90-110 mm. nella giornata di Martedì, le precipitazioni a prevalente carattere di rovescio tenderanno a diventare più sparse e a interessare principalmente le zone orientali e meridionali della regione. Sono attesi cumulati medi intorno a 10-15 mm su CDEF, cumulati medi poco significativi altrove. Massimi fino a 50 mm.

VENTO FORTE dalle ore 08.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 20.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014:

nella giornata di domani, Lunedì, vento di burrasca con raffiche di burrasca forte di Scirocco sulla costa e in Arcipelago (aree CF). Su queste aree, tendenza ad attenuazione dell'intensità del vento in serata. Dal pomeriggio sulle zone interne a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte.

DESCRIZIONE DEGLI SCENARI DI EVENTO PREVISTI**IDROGEOLOGICO-IDRAULICO**

Criticità Moderata: Possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibilità di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Nei tratti

Allerta Meteo del 10 Febbraio: criticità elevata

arginati si segnala, come conseguenza dei recenti ripetuti cicli di variazione dei livelli idrometrici, possibile situazione di pericolo causata da sfiancamenti arginali. Possibilità di innesco di frane e smottamenti localizzati dei versanti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

Criticità Elevata: Possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibili innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei del reticolo idrografico principale con possibilità di erosioni spondali, sormonto di passerelle e ponti, rottura degli argini, conseguenza dei recenti ripetuti cicli di variazione dei livelli idrometrici, inondazione delle aree circostanti. Possibile innesco di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

MAREGGIATE

Criticità Moderata: Problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia. Problemi agli stabilimenti balneari. Ritardi nei collegamenti marittimi. Problemi alle attività marittime. Pericolo per la navigazione di diporto. Pericolo per i bagnanti.

VENTO

Criticità Moderata: Blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

(senza titolo)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Commenti

RIMBORSOPOLI/1 Il femminicidio dilaga e loro se la spassano nGentile Direttore, questi nostri "eletti" se ne infischiano persino del drammatico fenomeno del "femminicidio". Mentre si assiste al quotidiano "bollettino di disgraziate" colpevoli di mostrare fiducia nei confronti dei "sedicenti innamorati" codesti amministratori del bene comune utilizzano le risorse frutto del lavoro dei cittadini per "fare la dolce vita". Davvero un esempio encomiabile! Mi chiedo fino a quando potremo sopportarli! Buona giornata. Sara RIMBORSOPOLI/2 Abbiamo ben altri guai che scandali e corna... nE a dir poco avvilente (e lo è ancor più alla luce dei gravi problemi sociali ed economici che attanagliano il nostro paese) trovare in prima pagina l'ennesima storia di letto ed intrighi del politico di turno. Con le vergogne e le umiliazioni che quotidianamente questa regione subisce (il caso terremoto L'Aquila è di per sé più che sufficiente come esempio), notizie di questo tipo aumentano la frustrazione di tutte le persone che quotidianamente si trovano costrette a fronteggiare problemi seri. Lavoro, sanità, servizi, tasse. Costringere queste persone a fronteggiare anche squallide vicende di cronaca rosa politica, come se rappresentassero l'emergenza del momento, è privo di qualsiasi forma di rispetto della dignità della gente normale. Gentile direttore, Lei mi dirà, giustamente: Dovremmo forse tacere tali eventi e non informare? . No, sicuramente no. Ma focalizzare il cuore delle notizie su casi simili è un po' come preoccuparsi di ripiantare i gerani nel giardino dopo che l'alluvione ti ha appena devastato la casa. Io ritengo che questo tipo di informazione serva solo a distogliere ancora una volta qualsiasi attenzione dalle azioni immediate e concrete di cui necessita la nostra regione. Non crede? Francesco Di Sipio RIMBORSOPOLI/3 I compagni di merende se ne vadano a casa nCaro Direttore, non è certo edificante che l'Abruzzo dilaghi sui media nazionali offrendo di sé le peggiori immagini: rimborsi fai-da-te e patetiche notti extraconiugali nella politica regionale, ruberie post terremoto nella città dell'Aquila con indagati per malaffare e corruzione, mentre l'Europa, tanto per non smentire l'andazzo generale, ci certifica come uno dei paesi più corrotti del mondo con sessanta miliardi di euro sottratti all'economia nazionale. Credo che la misura sia colma. La questione vera, vorrei ribadirlo, non è sul quantum arraffato o autorimborsato da Tizio o da Caio ma sul gesto in sé, nel suo significato e valore etico e morale. Ed è per questo che il Signor Chiodi e i suoi ventiquattro compagni di merenda (ricca o povera che sia), devono dimettersi, chiedendo scusa. Saluti Antonio Taraborrelli, Pescara RIMBORSOPOLI/4 Il Pd si scandalizza? Ha la memoria corta nPer chi si scandalizza della Regione a luci rosse: ma avete dimenticato le telefonate hard della giunta di centrosinistra? Chi, come Stefania Pezzopane, inveisce contro chi le si oppone sbraitando "sterminiamoli" e "sciacalli" s'è dimenticata forse delle intercettazioni di Ermanno Lisi? Sempre più mi convinco che a Chiodi e a tutto lo schieramento servirebbe più un doctor che uno spin doctor. Alberto Piccinini. Guido Alberto Piccinini SOLDI PUBBLICI Quei dirigenti pagati come capi di stato nEgredo Direttore, a leggere gli stipendi dei manager pubblici abruzzesi sembra che la nostra regione sia il paese di Bengodi. Altro che Germania, Inghilterra e Francia, altro che America. Le loro retribuzioni concorrono non con i pari grado degli altri Paesi ma con i premier degli stessi. Stipendi da Merkel, Cameron, Holland. Eppure questi reggono le sorti delle Nazioni, mentre essi al confronto sono solo dei modesti presidenti di Parco o segretari di Camere di Commercio. In un'Italia di cui tutti conosciamo e viviamo le condizioni di sofferenza, con una decrescita tutt'altro che felice, viene da domandarsi perché questi privilegi siano concessi e perché siano intoccabili. Per l'ente Parco, si arriva ad assistere, nel silenzio generale - e la chiamano democrazia! - al rapido passaggio dalla direzione di un nucleo industriale declinante alla gestione dell'ente di tutela, da un mondo ad un altro, diverso e, se si vuole, persino confliggente. Ma non è tutto. Se il caso governa le nomine, il caso determina le retribuzioni. Accade, infatti, che il presidente del Parco più antico, più grande, più prestigioso, il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise, percepisca uno stipendio di solo 71.228 euro, mentre quello del Parco della Majella, nato appena ieri, quasi il doppio, 121.049 euro. Inspiegabile. Veramente inspiegabile! Andrea Cavicchia

MAGGIORANZA DIVISA Il consiglio di Pescara sempre in bianco nGentile direttore, ormai non si contano più le sedute

(senza titolo)

del consiglio comunale di Pescara andate deserte per mancanza del numero legale. Le defezioni si registrano sempre tra le file della maggioranza. Da parte sua l'opposizione di centrosinistra adotta la tecnica dell'uscita dall'aula che comporta appunto la mancanza del numero legale. Evidentemente nella maggioranza la preparazione delle liste per le prossime elezioni amministrative è prevalente rispetto alla presenza nell'assemblea civica. Eppure vi sono diversi adempimenti da portare a termine. Ma quel che colpisce di più è la scomparsa dall'ordine del giorno dei lavori della delibera riguardante la costituzione di una società mista per la progettazione e la gestione del teatro comunale nelle aree di risulta. Un provvedimento che sta molto a cuore al sindaco Mascia, ma che evidentemente non convince qualcuno dei consiglieri della maggioranza. Francesco Di Miero

arte in discoteca con le note di moro e le tele di mariani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 10/02/2014

Indietro

- *Chieti*

Arte in discoteca con le note di Moro e le tele di Mariani

L AQUILA

di Marianna Gianforte wL AQUILA Sul palco uno scatenato Fabrizio Moro, il cantante impegnato che canta contro le mafie, i pregiudizi e i limiti di una società concentrata sull'apparenza e non sulla sostanza. Alle sue spalle, le tre enormi tele realizzate dal pittore informale aquilano Marcello Mariani, appartenenti al trittico Inferno, Purgatorio e Paradiso, tre pannelli di 27 metri quadrati ciascuno che sintetizzano, attraverso la tecnica delle sovrapposizioni materiche e del collage, il concetto della Divina Commedia. Le opere sono state collocate sul palco, legate tra loro e sospese al soffitto grazie a un delicato sistema di corde d'acciaio, a fare da sfondo e da scenografia allo spettacolo di Moro. Un concerto singolare, quello che ha tenuto sabato scorso il cantante romano davanti a centinaia di giovani e giovanissimi al Set di Monticchio, il contenitore artistico e musicale, come lo definiscono i cinque ragazzi aquilani che lo hanno pensato e realizzato, che sorge sui vecchi locali della multisala Garden. Un contenitore in cui si incontrano e si contaminano le diverse forme d'arte: dalla musica leggera alla discoteca, dalla danza alla fotografia, fino alla pittura. E il pittore informale Mariani si è prestato a una sperimentazione singolare per L Aquila, la città che prima del sisma pullulava di piccole gallerie d'arte in centro storico, animata da esposizioni ed estemporanee e che oggi, a quasi cinque anni dal terremoto, rischia di appassire da un punto di vista artistico. E così sabato sera, sulle note di brani che hanno reso celebre il cantante (vincitore nel 2007 del Festival di Sanremo) e che hanno fatto scatenare per oltre due ore i suoi fan, come "Libero", "Il senso di ogni cosa", "Inizio", "Eppure mi hai cambiato la vita", il concerto ha avuto uno sfondo singolare. Suggestivo il risultato di colori e sfumature che le tele hanno prodotto a contatto con le luci del palco: dal rosso della tela che rappresenta l'Inferno ai colori più freddi e quasi in movimento di quelle che rappresentano il Paradiso e il Purgatorio. Le tre opere, dal grande impatto percettivo e il forte cromatismo, sono di notevole valore artistico e patrimoniale e sono state custodite nella chiesa di Sant'Agostino fino al terremoto. E sotto le tele centinaia di braccia alzate verso la band. Quella di sabato è stata la prima tappa abruzzese del nuovo tour indoor di Fabrizio Moro. Il 7 marzo il cantante sarà a Pescara, con lui anche i suoi compagni dell'ultimo album, Inizio: Marco Marini e Danilo Molinari alla chitarra, Alessio Renzopaoli alla batteria, Claudio Junior Bielli alle tastiere e Fabrizio Termignone al basso. «Il concerto segna anche l'inizio di una commistione ardita tra espressioni d'arte coniugate in maniera diversa», spiega Valerio Di Pasquale, uno degli ideatori del Set. Un nome scelto non a caso. I cinque ideatori del Set hanno voluto offrire alla città uno spazio diverso di incontro e sperimentazione artistica. Set sta per Action stage set e indica «un luogo che cambia continuamente in base a quello che vuole realizzare l'autore per la sua arte», prosegue Di Pasquale. Nulla è lasciato al caso o all'approssimazione: persino i biglietti per gli inviti alle feste, alle serate disco, alle mostre, sono pensati e realizzati dal fotografo Roberto Grillo. «Nel caso di questa esposizione nel cuore di un concerto dal vivo e di una serata disco», prosegue Di Pasquale «ci serviva qualcosa di figurativo. E l'arte informale meglio si sposa con la nostra filosofia. Le tre tele del maestro sono opere che rompono gli schemi, non pensate per essere esposte in una casa, guardate da un singolo, ma che sono da Biennale, affidate a un contesto scenico, ad attività teatrale o happening». Se l'obiettivo era anche quello di avvicinare alla pittura i giovani (come ce n'erano tanti sabato), si può dire che sia stato centrato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Emilia, emergenza lavoro: "La terra dei motori sulla soglia della povertà"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Terremoto Emilia, emergenza lavoro: "La terra dei motori sulla soglia della povertà"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Emilia Romagna](#) > [Terremoto Emili...](#)

Terremoto Emilia, emergenza lavoro: La terra dei motori sulla soglia della povertà

Nell'area del cratere il sisma ha spazzato via 4800 posti di lavoro e l'esonazione del Secchia mette a rischio altri 5mila lavoratori dipendenti. Un'emergenza continua

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 9 febbraio 2014

Commenti

Più informazioni su: [Modena](#), [Regione Emilia Romagna](#), [Terremoto](#).

Non ci sono solo gli edifici sventrati e i prefabbricati piegati su se stessi come castelli di carta. Il terremoto che il 20 e il 29 maggio del 2012 ha messo in ginocchio l'Emilia ha lasciato anche un'altra voragine. Un disastro che sfugge alle fotografie e al colpo d'occhio. Ma non ai numeri, che parlano di un intero territorio rimasto senza casa e senza stipendio: nell'area del cratere il sisma ha spazzato via 4.800 posti di lavoro, di cui 2.800 solo nella provincia modenese, la più colpita. E ha contribuito a far schizzare la quota dei disoccupati in Emilia Romagna a 175 mila, 33 mila in più rispetto all'anno precedente. In altre parole, il dato più alto degli ultimi vent'anni secondo l'Istat. Così, in Emilia, al dramma delle macerie si è andato a sommare quello della povertà. E se è vero che sono passati 20 mesi dalla prima scossa, parlare di ripresa è difficile. Anche perché l'esonazione del Secchia ora mette a rischio altri 5 mila dipendenti, ossia i lavoratori di quelle 2 mila aziende che nel giro di sei ore si sono ritrovate con lo stabilimento allagato e i macchinari da buttare.

A snocciolare i dati sono soprattutto i sindacati, che da quando il terremoto ha squassato i comuni di quell'area compresa tra Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bologna e Mantova, non riescono più a tenere il conto dei cassintegrati. Secondo la Cisl, nei primi tre mesi del 2013, i disoccupati della Bassa modenese sono aumentati del 17,5%, contro una percentuale provinciale ferma al 3,9%. Ancora più grigio il quadro dipinto dalla Cgil: "I fenomeni sismici hanno inciso in maniera devastante in un territorio già fortemente colpito dalla crisi economica" spiega Tania Scacchetti, segretario della Cgil di Modena. "E se si è riuscito a evitare che molte aziende delocalizzassero, è anche vero che tanti hanno chiuso, riversando in un mercato già saturo migliaia di disoccupati che ora è quasi impossibile ricollocare". Come la Guess, che ha sbarrato le porte dello stabilimento di Crevalcore per andare in Svizzera, lasciandosi alle spalle una città devastata dal terremoto e 80 lavoratori, quasi tutte donne, senza reddito. Che si parli di aziende meccaniche o alimentari, il copione è sempre lo stesso: per riuscire a fare ripartire la produzione e rimettere in sesto lo stabilimento è stata sacrificata la manodopera. "Le aziende che soffrono di più sono quelle medio-piccole, ossia la spina dorsale di questa zona" spiega Giampaolo Palazzi, proprietario della Bgp di San Felice sul Panaro, ditta specializzata nella tornitura e nella fresatura dei metalli. La mattina dopo il terremoto del 20 maggio Palazzi si è svegliato con oltre 1 milione e 200 mila euro di danni. Con la terra

Terremoto Emilia, emergenza lavoro: "La terra dei motori sulla soglia della povertà"

che ancora ballava sotto i piedi ha spostato tutti i macchinari in una tensostruttura. Solo così è riuscito a salvare la produzione e la busta paga dei suoi 20 dipendenti. "Lavorando giorno e notte siamo ripartiti dopo 15 giorni". Una storia che oggi appare quasi come un miracolo nel mezzo di un mosaico fatto di imprese stremate e di un esercito di famiglie costrette a bussare alla porta dei centri per l'impiego. "A un anno e mezzo dal sisma si può dire che per molti imprenditori la situazione è rimasta immutata. Il problema principale sono i soldi. Io, ad esempio, sono stato fortunato perché la banca ha anticipato 380 mila euro per ripartire. Ma se fino ad alcuni mesi fa pagavo un tasso d'interesse agevolato all'1,5%, oggi verso oltre il 4,5%. Questo significa che ogni mese butto via migliaia di euro. Non tutti ce la fanno. E la situazione è ancora più drammatica se si pensa che dopo il terremoto molte aziende avevano delocalizzato nei dintorni di Bomporto e Soliera. Le stesse zone che ora si trovano sommerse dall'acqua.

L'area invasa dal Secchia esondato ospita infatti moltissime aziende che provengono dal 'cratere' terremotato. Abl, Biofer, Eurosets, Unifil, Nuova Cdp. Solo per citarne alcune. Imprese che, in molti casi, non hanno ancora terminato la procedura necessaria a ottenere i rimborsi stanziati dallo Stato per la ricostruzione post sisma. E che da domani dovranno ripassare dal via, per cercare di rialzarsi dopo che il fiume ha allagato stabilimenti e capannoni. "Vorremmo dimenticare quanti disagi abbiamo subito durante il sisma, sia per le ripercussioni psicologiche, sia per quei danni, che tuttora sono in attesa di risarcimento" racconta Alessandro Lapini Sacchetti, presidente dell'azienda farmaceutica Biofer Spa di Medolla, uno dei comuni più colpiti dal terremoto. "La nostra tenacità però non ha potuto nulla contro il destino avverso. Da poco ci eravamo ripresi e ora siamo di nuovo in difficoltà, e i lavoratori di nuovo a rischio". In tutto, a dicembre, sono state 606 le aziende che hanno fatto domanda d'accesso al contributo stanziato per le attività produttive: solo una parte delle migliaia danneggiate dal terremoto.

di Annalisa Dall'Oca e Giulia Zaccariello da il Fatto Quotidiano di lunedì 3 febbraio 2014

<!--

"IO NON TREMO" apre domani a Mirandola la mostra itinerante sul rischio sismico

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"IO NON TREMO" apre domani a Mirandola la mostra itinerante sul rischio sismico"

Data: **08/02/2014**

Indietro

"IO NON TREMO" APRE DOMANI A MIRANDOLA LA MOSTRA ITINERANTE SUL RISCHIO SISMICO

Pannelli, foto, video, piccoli esperimenti, testimonianze: sono solo alcuni degli elementi che contraddistinguono la mostra "IO NON TREMO", esposizione a tutto tondo sul rischio sismico ospitata a partire da domani 9 febbraio e fino al 28 a Mirandola (MO)

Sabato 8 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Io non tremo" è il nome dato ad una interessante mostra sul rischio sismico costituita di pannelli, strumenti fisici e piccoli esperimenti scientifici per spiegare sotto tanti diversi punti di vista cosa sia un terremoto.

L'esposizione sarà ospitata per 20 giorni in uno dei paesi simbolo del terremoto emiliano, la modenese Mirandola, e verrà inaugurata domani domenica 9 febbraio, dalle ore 15. La mostra, allestita presso i laboratori dell'istituto Galilei (via Barozzi 4) si propone di approfondire la conoscenza del fenomeno geologico del terremoto e degli effetti che comporta sugli insediamenti e le costruzioni e sarà visitabile fino al 28 febbraio. Interverranno all'inaugurazione il sindaco di Mirandola Maino Benatti, la preside dell'istituto Galilei Milena Prandini e Anna Greco della Fondazione Cassa di risparmio di Mirandola. I bambini della scuola d'infanzia leggeranno la favola "I due campanili". L'illustrazione della mostra sarà a cura delle associazioni di promozione sociale "Io non tremo" e "Amici del Galilei", e dei collaboratori dell'Istituto superiore Aldini Valeriani Sirani di Bologna dove è stata ospitata in precedenza.

Nelle domeniche del 9, 16 e 23 febbraio sono previste visite guidate gratuite aperte a tutti, dalle 15 alle 18,30. Su prenotazione sono possibili anche visite guidate per le scuole secondarie (per info: 0535 29713 - cea.laraganella@unioneareanord.mo.it).

I pannelli della mostra "IO NONTREMO!" costituiscono un focus sui seguenti argomenti:

Il cammino dell'uomo tra mito e scienza la natura dei terremoti

la dinamica delle strutture ed effetti del sisma sugli edifici (descritti anche con l'ausilio di tavola vibrante didattica e modelli strutturali) gli effetti sismici, storici e attuali, per terremoti in Emilia-Romagna, con cenni a vicende amministrative sulle scelte di classificazione sismica.

Ai contenuti della mostra sono collegati anche alcuni filmati, visionabili su YouTube: i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia attraverso le principali catastrofi che hanno coinvolto diverse aree del Paese; le testimonianze di chi da bambino visse il terremoto di Senigallia del 1930; nozioni di base sulle vulnerabilità sismiche delle costruzioni e sui comportamenti da tenere in caso di eventi sismici; un breve documentario tratto da video interviste, girate pochi giorni dopo le scosse forti del 29 maggio 2012 sulle condizioni di lavoro e di vita delle donne occupate nel distretto della meccanica modenese. Infine sono anche visionabili immagini del terremoto in Abruzzo del 2009 e dei gravi danni causati dai forti sismi di maggio-giugno 2012, in alcuni comuni dell'area epicentrale della pianura padana emiliana.

A questo link, l'intervista a Salvatore Grillo, Preside dell'Istituto tecnico Aldini Valeriani di Bologna che ospita la mostra permanente "Io non tremo...seguo il riccio:

<http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=1&idart=10380&idcat=3>
red/pc

"IO NON TREMO" apre domani a Mirandola la mostra itinerante sul rischio sismico

Reggio Emilia: 2500 studenti a lezione di terremoto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Reggio Emilia: 2500 studenti a lezione di terremoto"

Data: **08/02/2014**

Indietro

REGGIO EMILIA: 2500 STUDENTI A LEZIONE DI TERREMOTO

"Conosciamo il terremoto": il progetto didattico, molto apprezzato da studenti e docenti, promosso dalla Provincia di Reggio Emilia per le scuole medie, per conoscere il terremoto sia dal punto di vista dell'evento in sè, sia da quello della prevenzione e dell'autoprotezione

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 12 Novembre 2013

CONOSCERE IL TERREMOTO: CONTINUANO A REGGIO EMILIA GLI INCONTRI COI CITTADINI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Sabato 8 Febbraio 2014 - **DAL TERRITORIO**

Da oggi il terremoto è meno misterioso e, nelle intenzioni degli organizzatori, anche meno spaventoso per oltre 2.500 studenti di 29 scuole medie di 21 comuni reggiani che nelle scorse settimane hanno partecipato al ciclo di lezioni sul rischio sismico tenuto dalla Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia insieme all'esperto Giuliano Pardini e al volontariato.

Il progetto didattico "Conosciamo il terremoto", promosso dalla Provincia e dalla Protezione civile di Reggio Emilia già nel 2005, mira a far conoscere ad alunni e insegnanti che cos'è un terremoto, perché si verifica e quali effetti provoca, qual è la realtà del rischio sismico nella provincia di Reggio Emilia, quali sono le corrette norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo una scossa, nonché iniziare a conoscere il sistema di Protezione civile.

Le valutazioni di gradimento ricevute dalle scuole hanno evidenziato piena soddisfazione da parte di studenti e professori per le 96 ore di lezione tenute in massima parte dal Giuliano Pardini, esperto di rischio sismico e responsabile della Protezione civile di Viareggio, dai funzionari della Provincia Matteo Guerra, Alessio Campisi, Simona Giampellegrini e Giuseppe Sgrò.

Attiva la partecipazione dei volontari delle diverse associazioni locali di Protezione civile, che hanno avuto l'occasione per dialogare con i ragazzi e far conoscere loro l'importante attività svolta (Associazione nazionale Alpini di Castelnuovo Monti, Il Campanone di Scandiano-Casalgrande, Tricolore di Reggio Emilia, Gruppo volontari Albinea). Gli incontri preceduti dall'invio di materiale didattico e illustrativo, utilizzabile direttamente dai docenti per introdurre l'argomento.

"La scuola - ha dichiarato l'assessore provinciale all'Istruzione, Ilenia Malavasi - rappresenta un ambiente privilegiato per diffondere una sempre maggiore conoscenza dei fenomeni che colpiscono la nostra provincia e far crescere una cultura di Protezione civile, non a caso proprio il comparto scolastico è quello in cui si è sempre concentrata in maniera prioritaria l'attività della Provincia dal punto di vista della prevenzione, sia in termini di verifica della sicurezza degli edifici sia dell'informazione sui rischi".

"Sensibilizzare i ragazzi in età scolare è fondamentale soprattutto per ciò che concerne le tematiche riguardanti il rischio

Reggio Emilia: 2500 studenti a lezione di terremoto

sismico, al fine di creare una cultura della sicurezza basata sulla prevenzione e sull'autoprotezione", ha aggiunto Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, ricordando "come le scuole abbiano sempre risposto con grande entusiasmo alle nostre iniziative" e come "questo progetto didattico ci abbia consentito anche di fornire consulenza nella progettazione e nell'esecuzione delle periodiche prove di evacuazione che, per legge, gli istituti scolastici sono tenuti a svolgere".

red/pc

(fonte: Provincia RE)

•o

Maltempo Emilia Romagna: forti piogge e rischio frane

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Emilia Romagna: forti piogge e rischio frane"

Data: **08/02/2014**

Indietro

MALTEMPO EMILIA ROMAGNA: FORTI PIOGGE E RISCHIO FRANE

Due nuove fasi di attenzione si prevedono per il territorio emiliano-romagnolo e riguardano principalmente le zone collinari e montane: una riguarda la previsione di forti piogge e l'altra le criticità idrogeologiche

Sabato 8 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione fino a venerdì prossimo, 14 febbraio: la prima, valida fino a domenica, è per le forti piogge, la seconda per il rischio frane. Entrambe riguardano soprattutto le zone collinari e montane dell'Emilia-Romagna.

Per le zone alluvionate della bassa modenese (Comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto), rimane comunque attivo lo stato di preallarme dovuto al permanere di condizioni di criticità dovute all'inondazione.

Da ieri e fino a domenica, dunque, è previsto il passaggio di due perturbazioni (la prima ieri sera, la seconda oggi pomeriggio) che porteranno precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, più intensi nella parte centro-occidentale della regione. Inoltre, l'arrivo di aria calda da sud favorirà l'innalzamento della temperatura, causando neviccate sui rilievi occidentali a quote superiori a 1.500 metri. Secondo le previsioni, non dovrebbe cadere pioggia in quantità che vadano oltre i limiti di soglia, ma in alcuni punti dell'appennino bolognese e modenese si potrebbero superare i 50 millimetri. Alla pioggia si aggiungerà il vento forte, da sud-ovest, con raffiche anche vicine ai 100 chilometri all'ora. E dopo la pioggia, il pericolo sono le frane.

"Nel territorio appenninico, fascia montana e collinare, si riscontra una situazione di dissesto idrogeologico diffuso - scrive la Protezione civile ER - con possibili aggravamenti di situazioni già in atto o attivazioni di nuovi fenomeni franosi, in particolare nelle aree a rischio già individuate nei piani delle autorità di bacino". Le frane previste potranno interferire in particolare con la viabilità, le reti tecnologiche e localmente con i corsi d'acqua favorendo in questo caso la formazione di invasi. Si potranno verificare anche "danni localizzati a singoli edifici, centri abitati e attività antropiche interessati da fenomeni franosi". L'allerta della Protezione civile deriva proprio dal "perdurare dell'instabilità meteorologica" e considerando "le criticità in atto".

red/pc

(fonte: DIRE)

Maltempo Toscana: 172mln di danni in un mese. Rossi: "Il governo intervenga subito"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Toscana: 172mln di danni in un mese. Rossi: "Il governo intervenga subito""

Data: **08/02/2014**

Indietro

MALTEMPO TOSCANA: 172MLN DI DANNI IN UN MESE. ROSSI: "IL GOVERNO INTERVENGA SUBITO"

Esondazioni, frane, crolli, allagamenti: un inizio 2014 veramente pesante la Toscana. Dopo l'ultima violenta ondata di maltempo del 31 gennaio e 1 febbraio, la Regione si vede costretta a chiedere l'estensione dello stato di emergenza nazionale già chiesto il 29 gennaio

Sabato 8 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Chiede l'estensione dello stato d'emergenza nazionale Enrico Rossi, presidente della Toscana: il 31 gennaio e il 1 febbraio sono stati giorni cruciali per la sua Regione, il maltempo ha imperversato impietoso su un territorio già martoriato ed esausto. Lo stato d'emergenza, chiesto il 29 gennaio per i danni subiti fra l'1e il 21 gennaio 2014, si vorrebbe ora esteso all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal territorio - dice il presidente Rossi - La mia proposta è che il governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai privati sui rimborsi, mentre la vicenda dei ripristini e degli interventi per il miglioramento sicurezza idraulica non può che avere tempi più lunghi".

"Faccio nuovamente appello ai sindaci - aggiunge Rossi - perchè procedano con le somme urgenze, che non sono solo auspicabili ma doverose in presenza di rischi per i cittadini. Frane, strade che cedono, argini sfondati, ponti saltati possono e debbono essere ricostruiti in somma urgenza, avviando i lavori anche senza copertura finanziaria".

Rossi ha inviato al Capo della Protezione civile Franco Gabrielli una lettera con la richiesta di estensione dello stato d'emergenza, corredata dall'elenco dettagliato dei danni subiti e da due precise richieste: la prima è che i residenti nei comuni alluvionati possano ottenere la sospensione delle rate dei mutui già contratti in scadenza nel periodo di validità dello stato di emergenza e la possibilità di una rinegoziazione degli stessi; la seconda riguarda gli enti locali, per i quali il presidente chiede una deroga rispetto alla tempistica degli interventi eseguiti in somma urgenza.

A questo proposito il presidente Rossi fa sapere che l'ammontare delle spese sostenute in somma urgenza si aggira sui 24 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti 660.000 euro di spese di soccorso, 70.000 euro per la gestione degli evacuati, 39,5 milioni di euro per danni subiti da privati ed imprese e 107,8 milioni per gli interventi cosiddetti urgenti e di completamento. Complessivamente quindi a fronte di 152 comuni colpiti la stima dei danni subiti raggiunge i 172 milioni di euro.

La risposta del DPC è attesa per la fine della settimana prossima.

red/pc

Maltempo Toscana: 172mln di danni in un mese. Rossi: "Il governo intervenga subito"

Alluvioni, Rossi: estendere e prorogare l'emergenza nazionale e fare subito le somme urgenze

Alluvioni, Rossi: estendere e prorogare l'emergenza nazionale e fare subito le somme urgenze | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Alluvioni, Rossi: estendere e prorogare l'emergenza nazionale e fare subito le somme urgenze

• 8 febbraio 2014 • Aggiornato alle 12:50

Alluvione

Enrico Rossi

Firenze

Regione

FIRENZE Oltre alle alluvioni che hanno colpito la Toscana tra il primo e il 21 gennaio scorsi, la regione ha vissuto altri due giorni terribili, il 31 gennaio e il 1 febbraio. È per questo che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello stato d'emergenza nazionale (già chiesto il 29 gennaio) all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi.

Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal territorio dice il presidente Rossi. La mia proposta è che il governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai privati sui rimborsi, mentre la vicenda dei ripristini e degli interventi per il miglioramento sicurezza idraulica non può che avere tempi più lunghi. Faccio nuovamente appello ai sindaci aggiunge Rossi perché procedano con le somme urgenze, che non sono solo auspicabili ma doverose in presenza di rischi per i cittadini. Frane, strade che cedono, argini sfondati, ponti saltati possono e debbono essere ricostruiti in somma urgenza, avviando i lavori anche senza copertura finanziaria.

La lettera, corredata dall'elenco dettagliato dei danni subiti, contiene due richieste: la prima è che i residenti nei comuni alluvionati possano ottenere la sospensione delle rate in scadenza nel periodo di validità dello stato di emergenza dei mutui già contratti, oltre alla possibilità di una rinegoziazione degli stessi; la seconda riguarda gli enti locali, per i quali il presidente chiede una deroga rispetto alla tempistica degli interventi eseguiti in somma urgenza.

A questo proposito il presidente Rossi fornisce una prima cifra complessiva delle spese sostenute in somma urgenza, per il soccorso alle popolazioni e per la gestione degli evacuati. Si tratta di poco più di 24 milioni di euro. La risposta della Protezione civile nazionale è attesa per la fine della settimana prossima, quando il Consiglio dei ministri in programma per venerdì 14, dovrebbe decidere in merito alla richiesta avanzata dalla Regione Toscana.

Complessivamente se si sommano gli interventi necessari a far fronte ai danni registrati in occasione di entrambi gli eventi, si arriva per 152 comuni colpiti ad una stima dei danni subiti che raggiunge i 172 milioni di euro. Ai 24 milioni di somme urgenze vanno infatti aggiunti 660.000 euro di spese di soccorso, 70.000 euro necessari alla gestione degli evacuati, 39,5 milioni di euro di danni subiti da privati ed imprese e 107,8 milioni per gli interventi cosiddetti urgenti e di completamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIM'ORA - Allerta meteo elevata: da domani mattina torna la paura maltempo

ULTIM ORA Allerta meteo elevata: da domani mattina torna la paura maltempo | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

ULTIM ORA Allerta meteo elevata: da domani mattina torna la paura maltempo

Sarà valida dalle ore 8 di lunedì 10 febbraio fino alla mezzanotte di mercoledì 12 febbraio

• 9 febbraio 2014 • Aggiornato alle 13:34

Grosseto

Maltempo

Maremma

Meteo

Toscana

GROSSETO Criticità elevata. Così è stata definita l'allerta meteo che è stata diramata dalla sala operativa della protezione civile regionale. Sarà valida dalle ore 8 di lunedì 10 febbraio fino alla mezzanotte di mercoledì 12 febbraio.

Si prevedono in quasi tutta la regione forti piogge che si sommano agli eventi meteo dei giorni scorsi. I servizi di piena dei fiumi sono già attivati e le precipitazioni previste aggraveranno una situazione già critica. Si raccomanda a tutti di limitare al minimo indispensabile gli spostamenti e guidare con cautela. La Protezione Civile è allertata su tutto il territorio della provincia di Grosseto e l'Unità di crisi si riunirà nella giornata di domani.

Che cosa succederà? Vediamo gli scenari possibili elaborati con le previsioni meteo.

MARE AGITATO dalle ore 08.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 20.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014: giornata di domani, Lunedì, mare agitato in Arcipelago e sulla costa centro-meridionale esposta ai mari meridionali. Tendenza ad attenuazione del moto ondoso dalla serata con mari molto mossi in Arcipelago (area C) e mossi o molto mossi altrove.

PIOGGIA dalle ore 06.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 18.00 di Martedì, 11 Febbraio 2014: nella giornata di domani, Lunedì, precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, in estensione al mattino dalla costa alle zone interne. Dal pomeriggio/sera le precipitazioni potranno assumere il carattere di rovescio o temporale. Cumulati attesi: area A medi 50-60 mm, massimi fino a 130-160 mm in particolare a ridosso dei rilievi; area B medi 40-50 mm, massimi fino a 120-140 (in particolare parte occidentale); aree CD medi intorno a 40 mm, massimi fino a 90-120 mm; aree EF medi intorno a 30 mm, massimi fino a 90-110 mm. nella giornata di Martedì, le precipitazioni a prevalente carattere di rovescio tenderanno a diventare più sparse e a interessare principalmente le zone orientali e meridionali della regione. Sono attesi cumulati medi intorno a 10-15 mm su CDEF, cumulati medi poco significativi altrove. Massimi fino a 50 mm.

VENTO FORTE dalle ore 08.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014 alle ore 20.00 di Lunedì, 10 Febbraio 2014: nella giornata di domani, Lunedì, vento di burrasca con raffiche di burrasca forte di Scirocco sulla costa e in Arcipelago (aree CF). Su queste aree, tendenza ad attenuazione dell'intensità del vento in serata. Dal pomeriggio sulle zone interne a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte.

Quali saranno gli effetti?

IDROGEOLOGICO-IDRAULICO Criticità Moderata: Possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibilità di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Nei tratti arginati si segnala, come conseguenza dei recenti ripetuti cicli di variazione dei livelli idrometrici, possibile situazione di pericolo causata da sfiancamenti arginali. Possibilità di innesco di frane e smottamenti localizzati dei versanti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

IDROGEOLOGICO-IDRAULICO Criticità Elevata: Possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno

ULTIM'ORA - Allerta meteo elevata: da domani mattina torna la paura maltempo

delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibili innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei del reticolo idrografico principale con possibilità di erosioni spondali, sormonto di passerelle e ponti, rottura degli argini, conseguenza dei recenti ripetuti cicli di variazione dei livelli idrometrici, inondazione delle aree circostanti. Possibile innesco di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

MAREGGIATE Criticità Moderata: Problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia. Problemi agli stabilimenti balneari. Ritardi nei collegamenti marittimi. Problemi alle attività marittime. Pericolo per la navigazione di diporto. Pericolo per i bagnanti.

VENTO Criticità Moderata: Blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio nella notte. Il maltempo non dà tregua alla Maremma: frana una strada

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Nubifragio nella notte. Il maltempo non dà tregua alla Maremma: frana una strada"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Nubifragio nella notte. Il maltempo non dà tregua alla Maremma: frana una strada

• 9 febbraio 2014 • Aggiornato alle 12:29

Follonica

Grosseto

Maltempo

Massa Marittima

Roccastrada

Sticciano

Tatti

Vergegge

Vigili del Fuoco

GROSSETO Nubifragio sulla Maremma e in particolare su Grosseto questa notte e fino alle prime luci dell'alba.

Un temporale che ha riversato sulla città una grossa quantità d'acqua non ha però provocato disagi particolari.

La situazione più critica si è registrata nella zona delle Vergegge nel comune di Roccastrada dove i Vigili del Fuoco sono intervenuti per la caduta di una serie di pali della linea telefonica. Sempre in quella zona un fulmine ha messo fuori uso diverse centraline telefoniche creando qualche disagio alla popolazione.

A Tatti invece, sulla provinciale 53, si è verificata una frana. Lo smottamento interessa gran parte della carreggiata nel tratto che unisce il paese di Tatti al bivio sulla provinciale Colacchia in direzione Ribolla Massa Marittima.

I lavori di consolidamento, ad una prima stima, saranno complessi ed inizieranno non appena le condizioni climatiche lo consentiranno. La provinciale 53 Tatti è dunque chiusa al transito nel tratto indicato.

A Follonica i Vigili sono intervenuti per rimuovere alcuni alberi e alcuni rami caduti per il vento e la pioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi il 20 febbraio udienza su Bertolaso

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Grandi rischi

il 20 febbraio

udienza

su Bertolaso

La polizia postale

chiude il profilo

genitori sconcertati

TERREMOTO

È stata fissata per il 20 febbraio l'udienza nella quale il Gip del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, dovrà decidere sulla nuova opposizione alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta Grandi rischi bis, che vede l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, indagato per omicidio colposo plurimo. Ad avanzare la non accoglibilità della richiesta di archiviazione sostenuta, invece, dalla Procura (pm Fabio Picuti), alcune parti offese. Nella richiesta di opposizione viene sostanzialmente proposta la disposizione dell'imputazione coatta per Bertolaso con l'accusa di omicidio plurimo e lesioni volontarie plurime, reati assistiti dal dolo eventuale.

In via subordinata chiesta un'imputazione coatta ma per altri reati: cooperazione colposa in omicidio e lesioni colpose aggravati dalla previsione dell'evento. Chiesta anche la trasmissione degli atti al pm per la disposizione di ulteriori indagini volte a dimostrare «come vi sia stata un'alterazione della funzione della commissione Grandi rischi mediante imposizione, da parte dell'indagato, di un risultato predeterminato volto a zittire voci allarmistiche e a rassicurare la popolazione aquilana». Chiesta anche l'audizione di altre persone all'epoca dei fatti dirigenti regionali e impiegati al dipartimento di Protezione civile. Nella lista figura anche l'ex assessore comunale con delega alla Protezione civile, Roberto Riga.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ;FRANA A MIANO*Una situazione vergognosa'. Così il consi...*

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

La droga fu trovata
dalla Polizia
all'interno di un garage

VIABILITÀ

FRANA

A MIANO

«Una situazione vergognosa». Così il consigliere comunale del Pd Maurizio Verna definisce le condizioni della strada provinciale 19A di Miano, minacciata da una frana in prossimità del bivio sulla statale 150. «Ho chiesto all'ufficio tecnico provinciale di intervenire, ma la risposta è stata che l'unica ruspa era impegnata da un'altra parte e che sarebbe arrivata a Miano quanto possibile. Quindi la Provincia, o quello che ne resta, ha una unica ruspa. La frana è ancora in movimento, senza nessuna segnalazione di pericolo, lasciando finora solo un metro e mezzo di strada libera, che sarà ricoperta a breve, con la conseguente chiusura della stessa». Verna, così come molti altri residenti della frazione, chiede che la Provincia incarichi immediatamente un'impresa privata. «Se chi amministra la Provincia - conclude Verna - non ha e non ha avuto la capacità in questi anni di trovare risorse per questi problemi si può fare anche da parte, subito».

I pendolari: riaprite strada Sant'Anna

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Pochi giorni fa era
arrivato un biglietto
con frasi offensive

Residenti e pendolari sollecitano a Grottaferrata la riapertura della strada provinciale Sant'Anna, che collega la cittadina criptense con Marino, la via dei Laghi e l'Ini chiusa al traffico da giorni per una frana. La strada è percorsa ogni giorno nelle due direzioni da centinaia di automobilisti, in alternativa ad arterie molto trafficate, come il nodo di Squarciarelli, che portano ai Comuni limitrofi. L'associazione Orgoglio Cittadino ha scritto al Commissario straordinario della Provincia di Roma, Riccardo Carpino, per chiedere un intervento rapido, visto che la frana, come precisa il presidente, Franco Palladinelli, è di piccola entità. Si chiede anche un piano di messa in sicurezza dell'intero tratto di strada che spesso è stata chiusa al traffico per frane. La Provincia ha predisposto un progetto di ampliamento di un piccolo ponte situato su via Sant'Anna, nel Vallone di Grottaferrata, al momento a senso unico, ma i lavori non sono mai iniziati.

Daniela Fognani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detriti in mare Ricci: Effetto lago l'acqua ristagna

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Detriti in mare
Ricci: «Effetto lago
l'acqua ristagna»

Il presidente dei balneari
«Il Comune chieda subito
lo stato di calamità naturale»

L'ALLARME

«Chiederemo lo stato di calamità naturale», tuona Giuseppe Ricci presidente dell'Itb Italia. Ricci si scalda mentre osserva il mare tingersi di un alone scuro e prova a spalare la distesa di detriti marroni che continua ad invadere la spiaggia. «Domani mattina (oggi per chi legge; ndr) andremo all'hotel Calabresi per fare presente al governatore Spacca, che presiede il convegno Marche 2020, il dramma che gli operatori di spiaggia stanno vivendo». Da alcuni mesi l'arenile nord è vittima dell'invasione di una enorme massa di detriti. Questi galleggiano sull'acqua e vengono trascinati sulla spiaggia dalle onde. Negli ultimi giorni il fenomeno si è accentuato e appare ingestibile. Infatti, le ruspe della Picenambiente stanno eseguendo la pulizia della sabbia, ma dopo un po' l'ammasso scuro torna ad occupare l'arenile. «Già la scorsa estate - prosegue Ricci - abbiamo assistito alla fuga dei bagnanti a causa del ripascimento della sabbia eseguito nel mezzo della stagione. Se non ci saranno interventi risolutivi dell'attuale problema perderemo i pochi clienti rimasti, perché è impossibile fare il bagno. In 66 anni mai ho visto verificarsi un evento del genere. Il comune deve attivarsi e chiedere lo stato di calamità naturale». Il presidente dell'Itb Italia individua la responsabilità nel rinfoltimento delle scogliere frangiflutto. Fino al 2011 sulla spiaggia nord c'erano le scogliere sommerse. L'unico problema che si evidenziava era l'erosione della costa, che veniva affrontata con il ripascimento. «Ora abbiamo davanti nel mare la barriera delle scogliere emerse, e a nord il molo sud. Lo specchio d'acqua circoscritto in quest'area è diventato come un lago scuro. Tutto quello che viene trasportato al suo interno dalle correnti, non viene poi spinto fuori essendo l'acqua immobile. E a giugno avremo il solito problema delle alghe». Insiste Ricci: «Chiediamo che venga sospeso il pagamento dei canoni demaniali e di spostare la scadenza a ottobre». L'associazione dei balneari auspica che le istituzioni convochino un tavolo tecnico-politico per venire a capo della questione. La società Picenambiente ha deciso di limitarsi in questa prima fase di pulizia, ad accumulare sul litorale i detriti spiaggiati. Lo scopo è di farli asciugare nella speranza di ridurre il peso e quindi il costo per lo smaltimento. La spesa per lo smaltimento è di 80 euro a tonnellata. Per ogni carico il comune spende circa 800 euro. Secondo l'amministrazione, i detriti sono scaricati in mare dai torrenti dei comuni limitrofi.

Franco Cameli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, Bit e Monaco la Riviera si promuove

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Turismo, Bit e Monaco

la Riviera si promuove

Il presidente dei balneari

«Il Comune chieda subito

lo stato di calamità naturale»

L'INIZIATIVA

Il Comune in missione in Italia e all'estero per catturare turisti. Da giovedì 13 a sabato 15 la delegazione municipale parteciperà alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) di Milano, da mercoledì 19 a domenica 23 sarà alla fiera del turismo di Monaco di Baviera. E' inoltre in programma una nuova missione ad Ekaterinburg, città russa ai piedi dei monti Urali, finalizzata alla stipula dell'accordo per il volo diretto su Ancona gestito dalla compagnia Ural Airlines. Quest'ultimo appuntamento sarà propedeutico alla fiera del turismo che si svolgerà nella capitale degli Urali ad aprile e alla visita nelle Marche, nel mese di giugno, del governatore della Regione di Sverdlovsk. Faranno parte della delegazione anche tour operator marchigiani per presentare ai loro omologhi russi pacchetti turistici del territorio. E' stato ricco di argomenti il tavolo del turismo convocato dall'assessore Margherita Sorge, al quale sono convenuti il sindaco Giovanni Gaspari, Gaetano Sorge e Gabriele Di Emidio dell'Associazione degli Albergatori, Rosalba e Francesca Rossi di Confindustria Assobalneari, Piergiorgio Crincoli di Confindustria turismo, Sandro Assenti di Confesercenti, Antonia Fanesi e Luca Cantalamessa dell'Associazione Piceno Turismo (Apt), Stefano Giammarini di Itb Italia. Gaspari ha annunciato che la Regione Marche sta organizzando gli educational tour che porteranno sul territorio gli operatori polacchi e olandesi, che hanno partecipato ai workshop di Varsavia nel novembre 2013 e di Amsterdam lo scorso gennaio. Al vertice che si è tenuto nel Municipio di viale De Gasperi hanno preso parte anche i tour operator. «E' un modo questo anche per razionalizzare le risorse - ha asserito il sindaco - e per tradurre in pratica gli sforzi promozionali che la Regione Marche, partner il Comune di San Benedetto, sta mettendo in campo negli ultimi anni. Insieme alle associazioni di categoria, al tavolo sono stati invitati i tour operator che materialmente dovranno chiudere contratti e portare turisti nella Riviera delle Palme». Gli operatori presenti hanno condiviso le idee dell'amministrazione. Hanno garantito il proprio impegno a rappresentare l'offerta turistica della città e dell'intero Piceno a tutti gli appuntamenti in programma.

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla via Tiberina da ieri strada bloccata

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Frana sulla via Tiberina
da ieri strada bloccata
Il nuovo smottamento
paralizza la zona
di Monte Romano

RIANO

Le frane non finiscono mai. Anche ieri il territorio è stato interessato da smottamenti conseguenza delle piogge dei giorni scorsi. Il più grave ieri mattina sulla Tiberina all'altezza del nono chilometro e mezzo, nei pressi del complesso residenziale di Monte Romano. Una frana, con un fronte largo più di 300 metri, che ha portato via terreno per circa 3mila tonnellate. La strada è ovviamente bloccata e forse solo oggi, lavorando per tutta la notte, si riuscirà a renderla praticabile. Le vie alternative per Roma sono Flaminia e autostrada. Sul posto si sono recati i vigili urbani di Riano, la Forestale di Monterotondo e la Polizia provinciale, impegnata in più fronti sul territorio dell'hinterland romano. All'inizio si temeva per la stabilità delle abitazioni a ridosso della frana, ma per ora sembra che non ci siano problemi.

Il Comune di Riano lancia l'allarme. Il sindaco ha scritto al ministero dell'Ambiente e al presidente della Regione Lazio Zingaretti. «E' come se un intero territorio - scrive Marinella Ricceri - si stesse sbriciolando. Dal 31 gennaio scorso a oggi sono circa 30 le criticità franose gravitative che si sono verificate nel mio comune. Abbiamo 200 persone sgomberate dalle loro case, le scuole di ogni ordine e grado chiuse da una settimana e un territorio diviso a metà, a causa dell'interruzione della via Rianese che è l'unica strada che congiunge le tre frazioni e l'asse viario principale che unisce Flaminia e Tiberina. Chi di competenza intervenga e ci dia una mano subito. Da soli non ce la facciamo». A Riano si fanno i conti degli ingenti danni. «Solo il patrimonio pubblico ha subito oltre 7milioni e mezzo di euro di danni dice il vicesindaco Italo Arcuri -. Si pensi che il bilancio comunale di Riano, paese di 10.300 abitanti, viaggia, a seconda degli anni, tra gli 8 e i 10 milioni di euro. I danni, quindi, equivalgono a un intero bilancio del Comune. Nei prossimi giorni ultimeremo la valutazione dei danni subiti dal patrimonio privato e dalle attività produttive»

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lieve scossa di terremoto nel Reatino. La scossa, di magnitudo 2, e' stata registrata nel distre...

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Respinto dal tribunale
il ricorso presentato
dal sindacato dirigenti

Lieve scossa di terremoto nel Reatino. La scossa, di magnitudo 2, è stata registrata nel distretto dei Monti Reatini alle 5.21, dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia.

La profondità accertata è stata di 9 chilometri ed è stata localizzata nell'area compresa tra Terzone, Leonessa, Antrodoco, Borbona, Cantalice, Cittaducale, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, oltre a zone di Ternano e Perugino. Nessun danno a persone o cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori previsti in doppia fase Da una prima stima, sulla frana della strada degli Inglesi, ...

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

IN PROVINCIA

SCOPERTI

BEN TRENTUNO

EVASORI

TOTALI

E DUE

PARA TOTALI

Lavori previsti in doppia fase

«Da una prima stima, sulla frana della strada degli Inglesi, l'intervento di messa in sicurezza comporterà una spesa di circa 200 mila euro». Lo ha comunicato il commissario della provincia, Giancarlo Felici, al termine del sopralluogo con il tecnico progettista e i rappresentanti del Genio civile. «Entro lunedì prossimo, verranno presentate le proposte d'intervento - ha continuato Felici. - Intanto, l'assessore regionale Fabio Refrigeri ha assicurato l'impegno della Regione a reperire le risorse necessarie».

Le operazioni complessive si divideranno in un doppio momento. «Da quanto previsto - ha aggiunto Felici - si dovrà intervenire in due fasi. Nella prima parte, si provvederà a ripristinare la tubazione per la regimentazione delle acque e a fissare dei tiranti sulla paratia dei pali che sostengono la strada. Successivamente, si procederà a ripristinare l'andamento del terreno». Intanto, la strada resta aperta e rimane sempre monitorata, soprattutto in quanto l'allerta meteo stimata per i prossimi giorni non fa abbassare la guardia. Tanto che se sarà necessario, in caso di movimenti della strada (non verificatisi fin qui), la Provincia si è detta pronta ad istituire un senso di marcia unico alternato.

Raffaella Di Claudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ostia Antica, scavi e castello chiusi per allagamento

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Ostia Antica, scavi e castello
chiusi per allagamento

Bloccate le visite alla zona archeologica e al complesso di Giulio II

Scavi archeologici chiusi per allagamento, castello di Giulio II interdetto per lo stesso motivo, affreschi settecenteschi dell'Episcopio infiltrati dalla pioggia: fa acqua da tutte le parti il patrimonio storico-monumentale di Ostia.

Il nubifragio ha fatto danni incalcolabili sul litorale romano e non solo tra le abitazioni e le attività commerciali. A risentirne sono stati anche i beni culturali, tra i più pregiati d'Italia. Da venerdì sono chiusi gli scavi archeologici e lo resteranno almeno fino a martedì prossimo. Al centralino telefonico gli impiegati rispondono spiegando che la disposizione è stata dettata da questioni di Protezione civile per il rischio di esondazione del Tevere che vi scorre a fianco. Salvo poi ammettere che molti spiazzi sono stati trasformati in acquitrini dalla pioggia e sono impraticabili ai visitatori. Sorte analoga per il Castello di Giulio II. Le visite, già rarefatte e limitate a una sola volta a settimana, sono state sospese per allagamento fino a data da definirsi. All'Episcopio retrostante la cattedrale di Sant'Aurea, famoso per gli affreschi di Baldassarre Peruzzi e di Cesare da Sesto, le stanze adiacenti al Salone Riario hanno infiltrazioni d'acqua cospicue sulle pitture a tempera settecentesche. Alcuni punti del tetto sono a rischio crollo. «Il nostro patrimonio culturale è in ginocchio ma nonostante il nostro grido di allarme, a nessuno sembra interessare - denuncia Piero Labbadia, studioso del territorio - L'appello al ministro Bray è di fare un suo sopralluogo ad Ostia Antica per rendersi conto della bellezza del nostro patrimonio e che con le sole nostre forze non riusciamo a preservarlo. Ci vogliono misure urgenti di messa in sicurezza».

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strade bucate preoccupano più delle frane

*La rivoluzione svedese: una nuova famiglia di propulsori
fa il suo esordio sui vari modelli della gamma 60*

Le strade bucate
preoccupano
più delle frane
L'assessore provinciale
Galuzzi sui danni
causati dal maltempo
L'EMERGENZA

Due frane, che hanno provocate altrettante rotture delle condutture del gas (a Ginestreto e Petriano), a distanza di poche ore alzano il livello d'attenzione di viale Gramsci. In un territorio in cui sono state censite ben 20 mila frane infatti gli smottamenti franosi sono all'ordine del giorno dopo piogge intense come quelle dei giorni scorsi. «Stiamo monitorando la situazione costantemente, anche alla luce dei due episodi di giovedì, ma attualmente direi che grossi problemi non ce ne sono: nelle ultime 48 ore i terreni per fortuna si sono asciugati – commenta l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Massimo Galuzzi – Quello che ci preoccupa invece sono le condizioni delle strade del nostro territorio: la pioggia sta scavando l'asfalto e nelle strade dell'entroterra, penso all'Apecchiese ma anche alla Flaminia tra Cantiano e Acqualagna, si sono formate buche che contribuiscono a rendere meno sicura la circolazione». L'incubo Patto di Stabilità blocca gli investimenti anche se in primavera dovranno aprire 3 cantieri su altrettante strade provinciali per il rifacimento degli asfalti: lungo la Flaminia tra Cantiano e Acqualagna (300 mila euro), lungo la Metaurense tra Fermignano e Urbania (200 mila euro) e a Borgo Santa Maria (100 mila euro). «Grazie al riconoscimento dello stato d'emergenza per le alluvioni dello scorso marzo abbiamo potuto investire 4 milioni e mezzo di euro che avevamo bloccati a causa del Patto – conclude Galuzzi – Ben 34 cantieri, 31 dei quali già aperti. Ne restano 3 che apriranno dopo la stagione delle piogge presumibilmente ad aprile. Ora chiederemo alla Regione di assegnarci le risorse per gli altri stati d'emergenza che hanno interessato questo territorio, penso alla nevicata del 2012 e alle alluvioni del 2011 e del 2012. Si tratta di 4/5 milioni di euro che potremmo investire in manutenzione».

Intanto in strada San Donato, tra Montelabbate e Pesaro e a Gallo di Petriano, dopo il guasto alle condutture del gas dell'altro giorno la situazione è tornata alla normalità. E il gas è tornato in tutte le case. Anche se il sindaco di Petriano Giammarco Cecconi non manca di lanciare qualche frecciata all'amministrazione provinciale. «L'intervento della Multiservizi è stato provvidenziale e nell'arco della giornata ha permesso alle utenze di tornare ad essere allacciate al gas – spiega – Non mancherò però di sollecitare la Provincia affinché sia puntuale nella manutenzione e nella pulizia della strada provinciale in cui è avvenuta la rottura della conduttura. Si tratta di un disagio che si poteva evitare». Dal canto sua l'azienda di servizi ricorda come «l'azione combinata del telecontrollo e della buona organizzazione delle squadre del Pronto Intervento Gas ha consentito di agire simultaneamente e tempestivamente in più siti per garantire la massima sicurezza».

Luca Fabbri

R. Toscana: porteremo il caso di Volterra alla Bit

- Il Mondo

Il Mondo.it

"R. Toscana: porteremo il caso di Volterra alla Bit"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 08 Febbraio 2014

R. Toscana: porteremo il caso di Volterra alla Bit

Occorre un'azione congiunta con il Governo

Roma, 8 feb. "Porteremo il caso di Volterra alla Bit,

la borsa del turismo ormai imminente, per sensibilizzare il

Governo e l'opinione pubblica nazionale e internazionale alla

situazione dopo la frana che ha provocato il crollo delle mura e

per sottolinearne anche la straordinaria vocazione turistica, che

è legata proprio alla sua unicità". Così l'assessore regionale

toscane alla cultura e al turismo, Cristina Scaletti, che stamani

si è recata per un sopralluogo nella cittadina e sul luogo della

frana.

"Vedere la frana con le case sospese nel vuoto - ha commentato

Scaletti - lascia senza fiato, serve un'azione congiunta con il

Governo, perchè il crollo delle mura di Volterra riguarda la

Toscana, ma anche l'Italia e il mondo. L'eredità culturale - ha

ribadito l'assessore alla cultura - di una città come Volterra è

patrimonio di tutti".

L'assessore Scaletti ha ricordato il sopralluogo già svolto dal

presidente Rossi e la visita di ieri dell'assessore all'ambiente,

Annarita Brammerini insieme agli impegni presi, e si è incontrata

con la Commissione Cultura del Senato, che ha riproposto al

Ministro Bray la questione della necessità di un intervento

governativo. "L'azione congiunta - ha concluso Scaletti - deve

avere 4 obiettivi: prevenzione e ricostruzione, tutela e

valorizzazione".

Pubblicate linee guida per su terremoto in Emilia Romagna

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Pubblicate linee guida per su terremoto in Emilia Romagna"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 08 Febbraio 2014

Pubblicate linee guida per su terremoto in Emilia Romagna

Per agevolare e uniformare l'applicazione delle ordinanze

Roma, 8 feb. Pubblicate le linee guida per agevolare e uniformare l'applicazione delle ordinanze sulla riparazione e ricostruzione degli edifici residenziali colpiti dal sisma in

Emilia Romagna del 20 e 29 maggio 2012. Lo ha fatto il presidente della Regione e Commissario delegato alla Ricostruzione, Vasco Errani, che ha emanato un apposito Decreto che approva le "Linee Guida sull'applicazione delle ordinanze commissariali 29, 51 e 86 del 2012 (e loro modifiche)".

È stata emanata anche l'Ordinanza commissariale n° 9 su "Integrazioni e modifiche alle Ordinanze 29, 51 e 86 del 2012 (e loro modifiche), 119 e 131 del 2013 nonché altre disposizioni relative ai contributi per la ricostruzione pubblica e privata".

I provvedimenti sono consultabili sul sito

www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione" mentre l'Ordinanza sarà anche pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burrer).(Segue)

Alluvione toscane, Rossi: prorogare l'emergenza

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Alluvione toscane, Rossi: prorogare l'emergenza"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 08 Febbraio 2014

Alluvione toscane, Rossi: prorogare l'emergenza

Sostenute in somma urgenza spes per oltre 24 milioni di euro

Roma, 8 feb. Oltre alle alluvioni che hanno colpito la

Toscana tra il primo e il 21 gennaio scorsi, la regione ha

vissuto altri due giorni terribili, il 31 gennaio e il 1

febbraio. E' per questo che il presidente della Regione Toscana,

Enrico Rossi, ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della

Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello

stato d'emergenza nazionale (già chiesto il 29 gennaio)

all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra

il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi.

"Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal

territorio - dice il presidente Rossi - La mia proposta e' che il

governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai

privati sui rimborsi, mentre la vicenda dei ripristini e degli

interventi per il miglioramento sicurezza idraulica non può che

avere tempi più lunghi".

"Faccio nuovamente appello ai sindaci - aggiunge Rossi - perche'

procedano con le somme urgenze, che non sono solo auspicabili ma

doverose in presenza di rischi per i cittadini. Frane, strade che

cedono, argini sfondati, ponti saltati possono e debbono essere

ricostruiti in somma urgenza, avviando i lavori anche senza

copertura finanziaria".(Segue)

***Frana causa grossa fuga di gas a Cassino. Evacuate nel cuore della notte
150 persone***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Frana causa grossa fuga di gas a Cassino. Evacuate nel cuore della notte 150 persone"

Data: **10/02/2014**

Indietro

Frana causa grossa fuga di gas a Cassino. Evacuate nel cuore della notte 150 persone

Posted By [admin](#) On 10 febbraio 2014 @ 02:35 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

Una frana ha strappato il tubo del gas metano nella zona di Sant Antonino di Cassino. Circa 150 persone sono state evacuate nel cuore della notte dalle loro abitazioni. Tra loro bambini e disabili. La zona è transennata e presidiata da forze dell'ordine e vigili del fuoco. Il gas avrebbe saturato l'aria nelle case insinuandosi nelle fognature. Tecnici e vigili del fuoco al lavoro per aggiustare la rottura.

Er. am.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/02/frana-causa-grossa-fuga-di-gas-a-cassino-evacuate-nel-cuore-della-notte-150-persone/>

Reggio, registrata una doppia scossa sismica a distanza di minuti e magnitudo vicino a 3

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Reggio, registrata una doppia scossa sismica a distanza di minuti e magnitudo vicino a 3"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Il terremoto

Reggio, registrata una doppia scossa sismica
a distanza di minuti e magnitudo vicino a 3

Due scosse sismiche sono state registrate nell'area dello Stretto di Messina interessando diversi comuni del Reggino nei tre minuti che vanno dalle 19.15 alle 19.18. La magnitudo registrata è stata di 2.9 e 2.4. Le scosse sono state percepite dalla popolazione

L'area del sisma

REGGIO CALABRIA - Due scosse di terremoto, di cui una chiaramente percepita dalla popolazione, si sono susseguite nell'area dello stretto di Messina tra le 19.15 e le 19.18. La prima fa riferimento ad un terremoto di magnitudo 2.9 avvenuto alle ore 19:15:33. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 10.8 km. I comuni dell'area del reggino interessati a questo prima sisma sono stati Reggio Calabria, Bagaladi, Calanna, Campo Calabro, Cardeto, Fiumara, Laganadi, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, San Roberto, Sant'alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scilla, Villa San Giovanni. Pochi minuti dopo alle 19:18:11 una seconda scossa con magnitudo 2.4 ha colpito la medesima area.

Pur essendo stata percepita dalla popolazione, non risultano danni.

sabato 08 febbraio 2014 19:27

Registrato uno sciame sismico nell'area di Reggio Ben 9 scosse di varia intensità nell'arco di 24 ore

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Registrato uno sciame sismico nell'area di Reggio Ben 9 scosse di varia intensità nell'arco di 24 ore"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Terremoti

Registrato uno sciame sismico nell'area di Reggio

Ben 9 scosse di varia intensità nell'arco di 24 ore

Dopo la prima scossa percepita anche dalla popolazione sabato sera, altre nove scosse si sono susseguite nell'arco di 24 ore tutte con intensità variabile ma oscillante tra 2 e 2.6 gradi di magnitudo. Il fenomeno è tenuto sotto controllo dagli studiosi

L'area del sisma

REGGIO CALABRIA - Uno sciame sismico è in atto nell'area di Reggio Calabria e dello Stretto di Messina. La prima scossa è stata registrata ieri alle 19.15 con una magnitudo 2.9 (LEGGI LA NOTIZIA), che è stata avvertita anche dalla popolazione di Reggio Calabria e dei comuni limitrofi. Ma nelle ore successive sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofica e vulcanologia (Ingv) diverse altre scosse tanto da costituire un vero e proprio sciame. L'ultimo movimento tellurico registrato risale alle 12.14 di oggi con magnitudo 2.5 mentre le altre registrate oscillano tra magnitudo 2 e magnitudo 2.5. Nelle ultime 24 ore sono state nove le scosse verificatesi, il fenomeno al momento è in fase di monitoraggio.

domenica 09 febbraio 2014 17:36

A rischio il castello di Sant'Andrea Frana il costone che lo sorregge a est**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"A rischio il castello di Sant'Andrea Frana il costone che lo sorregge a est"

Data: **09/02/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

A rischio il castello di Sant'Andrea Frana il costone che lo sorregge a est Un boato, uno spostamento d'aria e tanta paura per gli abitanti del luogo

Nelle foto il castello di Sant'Andrea ingabbiato per via di alcuni lavori di consolidamento, sotto l'enorme costone che ha ceduto

UN BOATO E GIÙ il fronte est della collina di Sant'Andrea. Erano circa le 7,30 quando gli abitanti della zona Colle dei Pini hanno udito un boato e visto crollare il costone sotto il Castello di Sant'Andrea a Cupra Marittima. Un luogo incantevole. Sopra un panorama mozzafiato, dominato dal vecchio maniero in fase di ristrutturazione, sotto una litania di case e villette dislocate lungo un'incantevole stradina privata che arriva fin sotto il Castello, dove il movimento franoso si è fermato a poche decine di metri dall'abitazione di Danilo Marcozzi. E' stata la figlia dell'imprenditore della ristorazione a vedere in diretta il crollo del costone che si è staccato dalla collina per un fronte di circa 200 metri di lunghezza e 150 metri di altezza. «Io mi trovavo nella stanza sul versante est e stavo guardando verso il mare mentre mia figlia stava dalla parte opposta e osservava proprio il Castello, quando ha visto venire giù tutto racconta Danilo Marcozzi Abbiamo sentito un boato, seguito da un colpo di vento improvviso che ha fatto tremare tutto, mentre mia figlia si è messa a urlare. Sono corso da lei e ho visto che la collina continuava a franare». Nella zona è saltata anche l'erogazione dell'energia elettrica, perché la linea passa sotto la frana. Fili e qualche palo sono stati travolti. Sul posto sono accorsi gli operai dell'Enel chiamati dalla centrale operativa della polizia locale. Scattato l'allarme, dato dal Marcozzi, sul posto sono accorsi gli uomini della polizia locale con il comandante, il sindaco D'Annibali, i vigili del fuoco con il tenente colonnello ingegner Paoletti, il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Amadio e l'assessore alla protezione civile Alessandro Carosi. In breve tempo è stata allertata la SOUP (Sala Operativa Unificata di Protezione Civile) della Regione Marche, che ha disposto l'invio di tecnici della Protezione Civile della provincia di Ascoli, con un geologo, per una prima sommaria valutazione del corpo franoso, che nelle ore successive ha continuato a far colare materiale ghiaioso, frutto di un naturale assestamento. Escluse, almeno per il momento, particolari criticità per le abitazioni sottostanti. A lavoro anche il personale esterno del Comune di Cupra Marittima. Per precauzione è stata chiusa la strada comunale S. Gregorio Magno e l'accesso alla passeggiata panoramica sulla collina del Castello. Sospesi i lavori di ristrutturazione in corso nel Castello. Marcello Iezzi Image: 20140209/foto/481.jpg

Il sindaco: «Salveremo l'importante sito storico e culturale»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Il sindaco: «Salveremo l'importante sito storico e culturale»"

Data: **09/02/2014**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Il sindaco: «Salveremo l'importante sito storico e culturale» CUPRA MARITTIMA CORSA CONTRO IL TEMPO PER METTERE IN SICUREZZA IL COSTONE E LA ROCCA SOVRASTANTE

Un vigile del fuoco con il proprietario dell'abitazione sottostante la frana, Danilo Marcozzi, che guardano preoccupati la frana

TRA I PRIMI ad arrivare sul luogo della frana, il sindaco Domenico D'Annibali che temeva eventuali problemi per le abitazioni sottostanti. Scongiurata questa emergenza, il primo cittadino si è attivato per quanto l'Amministrazione è chiamata a fare in situazioni come queste. «CHIEDEREMO ai vari enti preposti un intervento per mettere in sicurezza e consolidare il costone, perché sopra c'è un insediamento di rilevanza storica e turistica come il Castello di Sant'Andrea ha affermato D'Annibali Un bene da salvaguardare a tutti i costi, se è vero che facciamo turismo». Per quanto riguarda la causa del crollo, il Sindaco non crede che sia la conseguenza di eventuali infiltrazioni di acqua. «CI SONO FALESIE da Grottammare a Pedaso che stanno franando. Passano decenni e non accade nulla, poi all'improvviso si spezzano gli strati ghiaiosi e vengono giù pezzi di colline». I precedenti, purtroppo per il comune di Cupra non sono confortanti. Per consolidare la frana registrata il 2 giugno del 2009, sul costone sotto la zona Castello di Grottammare, dopo tre giorni di piogge incessanti, l'Amministrazione dovette sborsare 950 mila euro perché la Regione non riconobbe lo stato di calamità naturale. Quell'anno l'Amministrazione ritardò altri interventi per spendere quella cifra senza correre il rischio di sfiorare il patto di stabilità. Ma. Ie. Image: 20140209/foto/489.jpg

Olivieri: un evento prevedibile**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Olivieri: un evento prevedibile"*Data: **10/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 5

Olivieri: un evento prevedibile Il legale aveva segnalato il pericolo mesi addietro

FRANA AL CASTELLO DI SANT'ANDREA

CUPRA MARITTIMA RESTA ALTA l'attenzione sull'evento franoso che ha interessato il costone est della collina di Sant'Andrea. Anche ieri la polizia locale e il sindaco D'Annibali hanno continuato a monitorare la zona e a rilevare delle piccole colate di terriccio e ghiaia all'interno della parte franata. Già da oggi è previsto un accurato sopralluogo dei tecnici del Comune, Provincia e Regione, mentre mercoledì dovrebbe arrivare un geologo della Regione Marche. RESTA CHIUSA la strada comunale San Gregorio Magno per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della scarpata contigua al fronte franoso che ha letteralmente seppellito l'ex campeggio dei Pini, chiuso da un decennio, che è di proprietà dell'avvocato Lucio Olivieri, come tutta l'area interessata dalla frana e quella sottostante. Il noto legale porta a conoscenza che, nell'ambito di una lettera inviata al sindaco il 24 giugno dell'anno scorso, in cui si parlava di varie problematiche da risolvere, compresa quella delle acque di scolo che provocano allagamenti, scrive: «Ho constatato che nella parte est sottostante i ruderi della Chiesa di Sant'Andrea, confluisce l'acqua meteorica che si raccoglie sull'intera area compresa tra la strada San Gregorio Magno e la medesima Chiesa, il che ha provocato una modesta frana di detta parte est». NON AVENDO ricevuto risposta, due mesi dopo l'avvocato ha spedito un'altra lettera per sollecitare un incontro urgente, poiché con il mutare della stagione e con le precipitazioni atmosferiche si potrebbero verificare conseguenze già registrate in passato, riferendosi alle alluvioni. Dunque l'avvocato ritiene che il crollo del costone era piuttosto prevedibile e a causa delle infiltrazioni di acqua. Marcello Iezzi Image: 20140210/foto/686.jpg •o

Senza titolo..

Senza titolo

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

""

Data: 09/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 17

Senza titolo FERNANDO FERIOLI

FINALE EMILIA (Modena) FERNANDO FERIOLI, 42 anni, sindaco di Finale Emilia indennità mensile che sfiora i 2.000 euro , stavolta ha tirato un sospiro di sollievo. Il suo comune, devastato dal terremoto, è stato solo «lambito» dall'alluvione. La paura per gli argini, però, resta. 1 Alla domanda un accenno di risata liberatoria: «Cosa ci serve? Tutto! E non per l'alluvione, per il terremoto. L'alluvione ci ha solo sfiorato, anche se ci rimane la preoccupazione per gli argini. Qui si allagò tutto nell'82, e allora si fecero rinforzi importanti. Non eravamo preparati al terremoto, invece... Solo per il Comune servono 14 milioni. Non so neanche immaginare quando potremo riaverlo, non so dare i tempi. Se vogliamo dire la verità, dobbiamo sapere che ne usciremo tra dieci anni, ad essere bravi, non tra un anno e mezzo come si è sostenuto. E me ne sono convinto soprattutto dopo aver fatto il tour della disperazione, sono andato in giro per l'Italia tra il Friuli, l'Abruzzo, l'Umbria. Anche per capire come avevano fatto gli altri». 2 «Qui da noi si sono allagate la campagna e qualche strada, la zona che ha sofferto di più è tra via Vallicella e la zona Canaletto. I danni alla parte pubblica sono contenuti, arriveranno a 50mila euro. Per i privati, è tutto da definire». 3 «Gli uffici comunali stanno elaborando i modelli». 4 «La cosa migliore è rivolgersi al Coc, il centro operativo comunale, nel nostro municipio provvisorio di via Montegrappa». 5 «Non sarà facile capire cos'è successo. Sì, la Regione ha deciso di affidarsi a una commissione di professori. Personalmente non sono un grande amante di questi meccanismi». 6 «No, non credo verrà mai fuori. E comunque, se cominciamo a cercare i colpevoli, alla fine scopriamo che ognuno ha una parte di responsabilità, a cominciare da noi, dal basso. Che fine fanno gli allarmi inascoltati? Giusto chiederselo. Dobbiamo stare tutti molto all'erta e pretendere un rispetto maggiore del territorio». ri. ba.

*In gennaio un metro d'acqua dal cielo***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"In gennaio un metro d'acqua dal cielo"*Data: **09/02/2014**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 13

In gennaio un metro d'acqua dal cielo Record storico di pioggia sul crinale appenninico e caldo anomalo di ENRICO BARBETTI CHE FOSSE un inverno anomalo, lo avevano intuito anche i meno svegli. Ora, le analisi dell'Arpa confermano non solo l'anomalia, ma l'assoluta eccezionalità dell'andamento meteorologico dell'ultimo mese e mezzo. I tecnici dell'agenzia regionale hanno analizzato i dati delle precipitazioni dal 20 dicembre e i relativi riflessi sulle piene dei fiumi. In pratica, sulle aree montane interne si sono riversate quantità di precipitazioni più simili a piogge monsoniche che alle serie storiche del nostro territorio. Un gennaio tanto umido (ma non altrettanto) era stato registrato solo nel 1977 e nel lontano 1951. «SUL CRINALE appenninico si sono superati i 1.000 mm di pioggia nei 40 giorni tra il 20 dicembre e il 2 febbraio, ben 8 volte in più rispetto ai valori medi di questo periodo», spiega una relazione pubblicata dall'Arpa, ma «anche le zone di media montagna, pur avendo ricevuto quantitativi di pioggia minori, hanno comunque fatto registrare un eccesso di pioggia significativo, intorno a 3 volte in più il quantitativo climatologico». Se tanta pioggia è eccezionale per il mese di gennaio, è comunque anomala anche se confrontata con altri periodi dell'anno normalmente più piovosi, come l'autunno, con «valori prossimi o superiori al precedente record registrato tra novembre e dicembre 2008, quando altre piene interessarono i fiumi regionali». «Un ulteriore elemento da considerare sono le temperature sottolinea l'Arpa, che si sono mantenute molto elevate a causa delle prevalenti correnti da sud-ovest, con uno scarto rispetto al clima di circa 3 gradi in più rispetto alla norma. Queste condizioni hanno determinato la prevalenza di pioggia anche in alta quota, con rapide fusione dello strato di neve accumulato al suolo, e un tipo di precipitazione con caratteristiche più simili alla stagione autunnale». A CAUSA di questa concomitanza di fattori, «a partire dal 26 dicembre 2013, si sono osservati sui fiumi della parte centrale della regione, ben 4 eventi di piena che hanno superato la soglia di allerta 2 (corrispondente alla fase di preallarme nel sistema di allertamento), raggiungendo talvolta in pianura livelli prossimi ai massimi storici». Il Reno, ad esempio, alla Chiusa di Casalecchio ha segnato picchi di piena il 26 dicembre e il 6, 19 e 31 gennaio: «L'ultimo evento di piena ha fatto registrare a Cento il massimo livello idrometrico di sempre, raggiungendo a Ponte vecchio, dove avviene la rilevazione, un valore di 9.37 metri, prossimo all'intradosso del ponte». Un temibile record, insomma. E la situazione, nel breve termine, non sembra destinata a mutare di molto. Il passaggio di una nuova perturbazione con rovesci e temporali è previsto per domani e, fino a venerdì, resterà attiva la fase di attenzione per il rischio frane attivata dalla Protezione civile. Piove sempre sul bagnato.

La Regione mette gli argini ai raggi x, parte la verifica**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"La Regione mette gli argini ai raggi x, parte la verifica"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

La Regione mette gli argini ai raggi x, parte la verifica DOPO IL DISASTRO

MODENA ARGINI modenesi ai raggi X. Lo ha deciso il presidente della Regione, Vasco Errani. Il check-up partirà a giorni. «Vogliamo capire la composizione, verificare quali siano i punti deboli chiarisce Raffaele Pignone, responsabile del servizio geologico. In media sono argini vecchi. Uno dei problemi? Penso anche ai pali, piantati decine di anni fa». NELL'INDAGINE si useranno strumenti geofisici «un pò come si fa nella ricerca petrolifera chiosa il dirigente. Sono previsti carotaggi ogni chilometro. A Modena una verifica così non era mai stata fatta prima». Ci voleva l'alluvione e la rottura a San Matteo, sul Secchia, una breccia che alla fine ha raggiunto gli ottanta metri. Didascalia di Pignone: «Non è detto che il punto più debole sia quello franato». Intanto sono stati nominati i saggi che dovranno studiare l'enigma della falla. Se chiedi all'assessore regionale alla Protezione civile quando prevede di avere una soluzione da dare ai cittadini, la risposta di Paola Gazzolo è molto sfumata: «Entro qualche mese, mi auguro». PIGNONE è molto realista: «Ricordiamoci che le prove non ci sono più. Per capirsi, se anche ci fossero state tane enormi di animali, su quel pezzo di argine, sono state portate via. Se conosceremo mai la verità? Spero di sì. La commissione dovrà cercare le tracce, ad esempio della qualità del materiale quando l'acqua si abbassa». ri. ba.

I TEMI conduttori di Expo 2015 sono la nutrizione e l'ambiente, temi fortemente correlati...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"I TEMI conduttori di Expo 2015 sono la nutrizione e l'ambiente, temi fortemente correlati..."

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

I TEMI conduttori di Expo 2015 sono la nutrizione e l'ambiente, temi fortemente correlati tra loro che, oltre a qualificare il percorso della vita del pianeta e dei suoi abitanti, sono anche un' enorme occasione di sviluppo, investimenti, occupazione. L'Italia nell'agroalimentare è ai primi posti a livello globale per qualità e varietà, non altrettanto per l'ambiente, nonostante i vantaggi naturali che abbiamo, con mari, monti, laghi, pianure, così straordinari da essere indimenticabili. Purtroppo le problematiche geofisiche abbinate all'incuria portano a continue esondazioni di fiumi e sovente anche di semplici canali, nei mari debordano acque senza la filtrazione di depuratori, per loro carenze, la raccolta e smaltimento rifiuti tarda ad utilizzare la differenziata, persistono troppe discariche a cielo aperto, mancano i termovalorizzatori, le aree a rischio sismico non vengono adeguatamente monitorate, per le pavimentazioni di autostrade e superstrade si utilizzano raramente asfalti biodegradabili. LA CORREZIONE di tutte queste e altre gravi lacune può essere una straordinaria opportunità di investimenti, per adeguare o rendere ecocompatibile il nostro territorio. Il Paese è alla ricerca di nuove opportunità di sviluppo che si sostituiscano al calo del manifatturiero; il green, insieme al turismo, può essere la prima su cui puntare. Per mettere in sicurezza i fiumi e i territori annessi servono investimenti per oltre 30 miliardi di euro, la costruzione di depuratori per le acque reflue e di termovalorizzatori in numero adeguato alle esigenze reali non è inferiore ai 10-12 miliardi di euro, le pavimentazioni delle strade e autostrade con materiali a basso impatto inquinante si aggirano su parecchi miliardi. È OPPORTUNO che questa modernizzazione avvenga al massimo in un quinquennio. Servono in totale 10 miliardi annui, cioè un + 0,7% di Pil. È ora che lo Stato punti decisamente sul green in modo da adeguare e migliorare il paese, gli effetti economici diretti sarebbero di notevole importanza, quelli indiretti sulla salute e sulla riduzione dei disastri che annualmente si ripetono, varrebbero molto di più. Riuscirci dipende essenzialmente dalla volontà dei governi e della politica di mettere ai primi posti dell'agenda infrastrutturale l'ambiente.

La frana accelera la corsa Paura a Montevecchio**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La frana accelera la corsa Paura a Montevecchio"*Data: **09/02/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

La frana accelera la corsa Paura a Montevecchio DISSESTO A RISCHIO ALCUNE ABITAZIONI

LA SCENA Tra Borello e Mercato Saraceno grava la frana di detriti e fango larga oltre cinquanta metri

TORNA a fare paura la frana di Montevecchio di Cesena al confine con Bora di Mercato Saraceno, distante circa 200 metri dalla Provinciale 138 Savio' che, nella giornata di ieri è tornata a muoversi scendendo verso valle. Dopo il riacutizzarsi del fenomeno il 1 febbraio scorso un fronte franoso si è mosso per svariate decine di metri verso un gruppetto di case sottostanti nei giorni scorsi sembrava che la situazione (sempre sotto controllo da parte dei tecnici del Comune di Cesena) si fosse stabilizzata, mentre ieri è ricominciata la colata di fango, dalla parte alta verso il basso, su di un piano di argilla e limi che stenta a contrastare lo scivolamento del terreno. Peraltro, nelle vicinanze, è presente un corso d'acqua che si immette nel vicino fiume Savio. La pericolosità del movimento di terra, un lago di fango e detriti, desta apprensione fra i residenti della zona, anche se al momento ipotesi di evacuazione (già pensata e scongiurata nell'immediatezza dell'evento il 1 febbraio scorso) sembrano lontane. La zona posta pure sotto tutela ambientale non è nuova riguardo questo genere di eventi: in passato il Servizio tecnico di bacino (ex Genio civile) ha messo in atto interventi consistenti di regimazione idraulica nella parte interessata dalla frana di Montevecchio. INTERVENTO che ha retto per un bel po' di anni ma che di recente si è mostrato inadeguato sotto la spinta del movimento franoso. Uno dei primi risale al 1999, poi un successivo, sempre a causa delle piogge nel novembre 2005 e, infine, anche lo scorso anno. Varie le concause: terreno particolare e scarsa lavorazione, disboscamenti, arature troppo ravvicinate lungo le fossette di scolo laterali, mancanza o cattiva manutenzione. Edoardo Turci Image: 20140209/foto/2149.jpg

«In pochi minuti ci siamo ritrovati naufraghi»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"«In pochi minuti ci siamo ritrovati naufraghi»"

Data: 09/02/2014

Indietro

CESENATICO pag. 9

«In pochi minuti ci siamo ritrovati naufraghi» Il drammatico racconto del comandante del Bafiet, affondato venerdì pomeriggio

PAURA Il Bafiet' mentre affonda; a fianco le operazioni di recupero coordinate dalla Guardia Costiera di GIACOMO MASCELLANI «IN POCHI minuti ci è cascato il mondo addosso. Eravamo tranquilli, stavamo concludendo i lavori all'interno dell'allevamento, quando improvvisamente ci siamo ritrovati naufraghi». Con queste parole Alessandro Pompei, il comandante del peschereccio Bafiet, racconta a caldo i concitati momenti in cui ha visto inabissarsi la sua barca venerdì pomeriggio: «Era una gran bella giornata, così ne abbiamo approfittato per fare delle opere di manutenzione, anche perché le ultime mareggiate hanno causato parecchi danni ai filari delle cozze. Ad un certo punto ho sentito due colpi ravvicinati, inizialmente pensavo di aver urtato qualcosa che proveniva dal vivaio. Con ogni probabilità, abbiamo agganciato la cima di un corpo morto', che poi è finita tra le eliche ed ha causato uno squarcio. Ho guardato in sala macchine e la barca si stava allagando a poppa. Per noi è stato terribile, mi è caduto veramente il mondo addosso, perché questa barca è il lavoro di una vita ed abbiamo fatto di tutto per poterla riportare a casa». La famiglia Pompei è attaccata al Bafiet anche a livello emotivo, tant'è che nella serata di venerdì, dopo che l'equipaggio era stato portato a terra sano e salvo, contro ogni parere Alessandro Pompei si è recato sul luogo dell'affondamento, nel vivaio a poco meno di 3 miglia marine dalla costa, per recuperare l'imbarcazione. Alla fine è riuscito a liberare il Bafiet che era affondato di poppa, con l'aiuto degli equipaggi degli amici pescatori del Barbaro' e del Vikingo', due grosse imbarcazioni d'acciaio dedite alla pesca del pesce azzurro. Una volta giunti in porto, tuttavia, alcune cime di metallo si sono rotte e così agli equipaggi non è restato altro da fare che lasciare il Bafiet a ridosso dell'asta di Levante. PER l'intera giornata di ieri si sono svolte le operazioni per recuperare la barca. Oltre agli uomini della Guardia Costiera comandati dal tenente di vascello Stefano Luciani, sono intervenuti i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco con tre squadra, da Cesena, Ravenna e da Bologna con il nucleo sommozzatori, funzionari di Arpa e dell'Ausl. Alessandro Pompei si è confrontato con la Guardia Costiera per il piano di intervento ed ha contattato la ditta Baldini, che ha fatto arrivare una grossa gru, fatta posteggiare nel parcheggio fra il Maré e La Baia. Le difficoltà maggiori erano legate al fatto che parte del Bafiet si era insabbiato, così occorreva una forza molto consistente per muovere le 25 tonnellate del relitto oltre all'acqua ed alla sabbia imbarcate. Alla fine il peschereccio è stato riportato nella posizione naturale, poi la Protezione civile ha liberato il Bafiet del carico d'acqua con delle pompe. Il relitto è stato poi trasferito a terra in un vicino cantiere. Image:

20140209/foto/2127.jpg •o

LA PROCURA di Forlì ha chiuso l'inchiesta sugli alberi ab...**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"LA PROCURA di Forlì ha chiuso l'inchiesta sugli alberi ab..."

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 13

LA PROCURA di Forlì ha chiuso l'inchiesta sugli alberi ab... LA PROCURA di Forlì ha chiuso l'inchiesta sugli alberi abbattuti la scorsa estate su direttiva della giunta comunale capeggiata dal sindaco Roberto Balzani. Tre gli indagati, accusati di aver violato l'articolo 169, comma 1, del decreto legislativo del 22 gennaio 2004, chiamato dallo stesso legislatore Codice dei beni culturali e del paesaggio'. Una normativa che cementa in un'unica disciplina l'immenso e articolato corpus dei beni culturali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002. SUL REGISTRO degli indagati compaiono i nomi di Silvano Allegretti, 60 anni, dirigente del Servizio ambiente e protezione civile del Comune di Forlì, definito dall'accusa «committente dei lavori di abbattimento», su delega dell'organo politico del Comune, ovvero la giunta; Gian Luca Laghi, 55 anni, responsabile dell'Unità verde pubblico e privato del Comune di Forlì, citato dalla procura nel suo atto d'accusa come «direttore dei lavori»; Maurizio Allegretti, 59 anni, imprenditore cesenate, chiamato in causa dagli inquirenti quale «legale rappresentante del Consorzio Formula Ambiente cooperativa sociale, ditta esecutrice dell'abbattimento degli alberi». PER TUTTI e tre il capo della procura, Sergio Sottani (foto piccola, in alto a sinistra), il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Vincenzo Bartolozzi, e gli investigatori della Forestale hanno concluso le indagini preliminari e, come da codice di procedura penale, hanno definito e formulato il capo d'imputazione. Per la pubblica accusa, siamo di fronte a un «danno culturale», proprio in virtù dell'ipotizzata infrazione del codice dei beni e del paesaggio. In questa prospettiva, gli investigatori ritengono «il taglio illegale», in quanto gli alberi abbattuti tra la fine di luglio e l'inizio di agosto del 2013 sarebbero stati «un bene culturale» come previsto dall'articolo 10 del codice paesaggistico. ARTICOLO che la procura ritiene violato, in particolare per il taglio di «diversi pini domestici di viale Bolognesi» recita l'avviso agli indagati di fine indagine (a cui è aggiunto l'annesso anche l'avviso di garanzia); il capo d'imputazione della procura contesta poi l'abbattimento di «almeno 4 prunus cerasifera» (noto anche come rusticano) di via Fronticelli Baldelli; e «29 lagerstroemia indica, un ligustro e un celtis australis in corso Diaz». COME previsto della legge, il decreto di chiusura indagine viene formulato solo se la procura ritiene di non archiviare le indagini ma di chiedere successivamente il rinvio a giudizio, che verrà avanzato dopo i 20 giorni di tempo che il codice concede agli indagati per presentare memorie, produrre documenti, chiedere di essere interrogati o richiedere ulteriori indagini che potrebbero essere utili alla difesa. ma. bur.

La frana monitorata di continuo «Per ora non c'è pericolo»**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"*La frana monitorata di continuo «Per ora non c'è pericolo»*"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

La frana monitorata di continuo «Per ora non c'è pericolo» MONTEVECCHIO TECNICI AL LAVORO

«STIAMO costantemente monitorando a vista l'evoluzione della frana di Montevécchio anche con l'installazione di paletti' al fine di calcolare la velocità di discesa del movimento franoso che, al momento, non desta problemi» queste le parole di uno dei tecnici dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Cesena. Ieri infatti l'area è stata visitata dai tecnici che hanno constatato l'ulteriore spostamento della massa franosa ma senza rischi per ora per le case vicine. La zona è stata picchettata. L'area interessata è in gran parte incolta, si trova in una zona isolata e la frana non minaccia direttamente case, attività o strade. Ma il fenomeno peggiorerà? «Dipende dalle prossime condizioni meteorologiche; se dovesse piovere ancora in modo persistente non è escluso. L'importante è tenerlo sotto controllo». La frana di Montevécchio si è riacutizzata il primo febbraio. «In passato il Servizio tecnico di bacino (ex Genio civile) spiega uno dei tecnici di questo servizio ha messo in atto vari interventi di consolidamento e di bonifica idraulica. Queste opere hanno retto un bel po' di anni ma di recente si sono mostrate inadeguate». Intanto la Protezione civile ha dato l'allerta meteo a Cesena dalle 7 di oggi alle 7 di domani. Sono previsti vento forte, pioggia e anche qualche rischio di criticità idraulica.

Image: 20140210/foto/1954.jpg

I dirigenti costano 580mila euro Ma anche quest'anno niente premi**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"I dirigenti costano 580mila euro Ma anche quest'anno niente premi"*Data: **09/02/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 16

I dirigenti costano 580mila euro Ma anche quest'anno niente premi I NOSTRI SOLDI IL SEGRETARIO GENERALE MARIOTTI IN TESTA ALLA CLASSIFICA

di LORENA CELLINI STIPENDI dei dirigenti comunali, un conto da 580 mila euro, ma senza premi di risultato che anche quest'anno, come quello precedente, non vengono corrisposti per scelta concordata tra amministrazione e dipendenti. Sono stati erogati, l'ultima volta, due anni fa, nel 2011. Pubblicati nel sito internet del Comune i compensi degli apicali di Palazzo Sforza. Sono sette le figure che ricoprono questa qualifica e per il 2013 al top della classifica c'è Franco Capozucca, andato in pensione a fine anno, e che ha percepito 91.955 euro. Meglio di lui ha fatto soltanto il segretario generale Piergiuseppe Mariotti che sta al vertice della struttura amministrativa e i cui compensi superano i 100 mila euro. Questo il quadro degli stipendi erogati nel 2013 ed espressi in cifre lorde: Piergiuseppe Mariotti 105.664 euro (segretario generale, gabinetto del sindaco, ufficio stampa, responsabile dei servizi legale e contenzioso, dell'ufficio di Segreteria, dei settori legati al controllo sulla regolarità amministrativa e sull'anticorruzione), Maria Palazzetti 70.345 euro (responsabile dei settori commercio e attività produttive, di cultura e turismo, della biblioteca, della gestione del patrimonio, del settore ambiente e autoparco), Giacomo Saracco 83.789 euro (servizi sociali e educativi, sport, affari generali, contratti e appalti, polizia municipale, informagiovani), Marco Passarelli 80.789 euro (dirigente del servizio bilancio, del personale, dell'economato e del provveditorato, della gestione delle società partecipate), Franco Capozucca 91.955 euro (lavori pubblici, manutenzione patrimonio edilizio, demanio, cimiteri, protezione civile, strade e spazi pubblici), Maurizio Scarpecci 78.581 euro (progettazione e pianificazione urbanistica, edilizia privata, sportello unico dell'edilizia, abusivismo edilizio, condoni), Roberto Ripari 69.151 euro (responsabile del servizio occupazione suolo pubblico e impianti pubblicitari, anagrafe, servizio informatico). A FRONTE di uno stipendio tabellare che di base assegna a tutti una somma variabile tra i 43 e i 45 mila euro annui, il resto dello stipendio è formato dalla retribuzione di posizione, che fa parte del trattamento accessorio ed è stabilita in rapporto alla posizione organizzativa e alla responsabilità che grava su ciascun dirigente. In questo caso, in testa alla graduatoria c'è Mariotti (49.716 euro) e in coda Ripari (24.107 euro). Nelle buste paga dei dirigenti confluiscono anche i diritti di rogito (Mariotti con 10.654 euro) e i fondi incentivanti attribuiti nel 2013 a Saracco (809 euro) e a Capozucca (11.219 euro). La spesa per i dirigenti rappresenta il 7% di quella totale che il Comune sostiene ogni anno per i compensi di tutto il suo personale dipendente (215 persone) e che ammonta a 8.386.000 euro. Image: 20140209/foto/3871.jpg

VOTA il tuo presepe': per la seconda edizione di seguito (non si pu ...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"VOTA il tuo presepe': per la seconda edizione di seguito (non si pu ..."

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 24

VOTA il tuo presepe': per la seconda edizione di seguito (non si pu ... VOTA il tuo presepe': per la seconda edizione di seguito (non si può dire il secondo anno consecutivo perché nel 2013, causa terremoto, l'iniziativa è saltata) vince il Seminario arcivescovile. E se, nella settima edizione, il vincitore aveva distaccato di soli 92 voti il secondo classificato, quest'anno la vittoria è stata molto più netta. Questo pur dovendo riconoscere al presepe di Fossalta-Viconovo (nella scorsa edizione solo' settimo e questa volta medaglia d'argento) di essersi battuto con grande onore e di essere stato per settimane in vetta. Sul terzo gradino del podio troviamo poi la natività della chiesa di Masi Torello, una new entry nell'albo d'oro della gara promossa dal Carlino Ferrara in collaborazione con l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Il quarto premio assegnato dai lettori è quindi andato al presepe extra diocesi' (esclusi i primi tre) che ha ottenuto più voti: il presepe della chiesa di Mirabello. TRE premi, poi, sono stati assegnati dalla giuria tecnica (che ringraziamo) composta da Marcello Musacchi, Monica Rivaroli, Fabio Ferraresi, Sara Bonora, Chiara Zanirati, don Massimo Manservigi, Nicoletta Marzola, Barbara Giordano. Il premio per il valore artistico è andato al presepe di Alessandra Zappata di San Giovanni di Ostellato; il premio per la centralità del Mistero dell'Incarnazione al presepe di San Giuseppe Lavoratore e il premio per la ricostruzione dopo il terremoto al Gruppo Presepe Casumaro. Cinque le menzioni speciali: una per il collegamento con il territorio (chiesa di Santa Caterina Vegri) e quattro per il dopo terremoto (parrocchia di Bondeno, chiesa Santo Spirito in San Giovanni, chiesa Santa Rita e chiesa Servi di Cento). ULTIMO in ordine di elencazione, ma non certo meno importante, il premio Alfonso Vigneri' assegnato dalla Guardia di Finanza e andato alla mostra dell'Anffas in Castello Presepi nel mondo'.

*Una perturbazione in arrivo***Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Una perturbazione in arrivo"*Data: **10/02/2014**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 5

Una perturbazione in arrivo METEO ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

«E' IN ARRIVO una perturbazione dall'area dell'Atlantico settentrionale, che farà calare le temperature e porterà acqua».

Lo aveva annunciato già sabato, sulle pagine del Carlino, l'esperto di 3bmeteo.com Fabio Da Lio. Ieri, a sostegno delle previsioni del meteorologo, è arrivata anche la consueta allerta della Protezione civile. Se è vero, infatti, che gennaio è stato tra i mesi più caldi che la storia romagnola ricordi dall'inizio del Novecento, è anche vero che febbraio si sta caratterizzando (almeno nei suoi primi giorni) per cielo grigio, vento e piogge. In particolare la Protezione civile ha diramato una nota attivando la fase di attenzione nella nostra pianura per quanto riguarda i venti e la criticità idraulica. Intanto nella giornata di ieri, come previsto, le temperature erano ancora primaverili e fuori stagione': sia la minima notturna, sia quella registrata alle ore 13 si attestava infatti su 9°, con massime che si aggirano sui 14-15 gradi».

«Non servono perizie, è sufficiente l'autocertificazione»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Non servono perizie, è sufficiente l'autocertificazione»"

Data: **09/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Non servono perizie, è sufficiente l'autocertificazione» L'ESPERTO MARCO DE BERNARDI E' IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DANNI. I CONSIGLI E LE SPIEGAZIONI

Marco De Bernardi del Comune

E' AL secondo piano del Tornacanalè, il municipio di Bomporto, l'Ufficio Danni' per l'alluvione, aperto mercoledì, mattino e pomeriggio. Qui il responsabile Marco De Bernardi, prestatò dall'ufficio tecnico alla nuova emergenza, distribuisce le schede di tipo B, C, D per la richiesta danni da compilare entro il 28 febbraio. De Bernardi, com'è l'afflusso di persone in questi giorni? «Costante, ma quanto a schede compilate e depositate sono ancora poche, una ventina all'incirca e non sono tante se calcoliamo le 700 famiglie e le 150 aziende del territorio alluvionate, ma il lavoro aumenterà sicuramente nei prossimi giorni quando i cittadini avranno preso più dimestichezza con le schede». Sono complicate? «Sono state fornite dalla Protezione Civile sulla base di una circolare regionale. Ricalcano le schede per le calamità naturali e sono abbastanza semplici. Forse l'unico aspetto complicato' riguarda la compilazione danni relativa ai beni mobili, per esempio auto, arredi, elettrodomestici. E proprio per questo viene richiesta la documentazione fotografica». L'auto, per esempio, come si dovrà valutare? «Essendo un bene mobile registrato è indicativa la valutazione fornita da 4 Ruote. Per arredi, elettrodomestici, mobili la documentazione fotografica e l'autocertificazione sono basilari». Serve la perizia asseverata? «Non serve nel modo più assoluto, ma solo l'autocertificazione dei danni subiti». Le tre schede come sono suddivise? «La scheda B riguarda le abitazioni, la C le imprese, la D le attività agricole e agroindustriali. Quanto a quest'ultima, potrebbe essere utile il consiglio delle associazioni di categoria circa la quantificazione dei danni al raccolto, ai frutteti, alle viti». Le schede, una volta compilate, dovranno essere consegnate all'Ufficio Danni? «Sì, qui all'ufficio, e la data del 28 febbraio è inderogabile. Si tratta di una prima fase ricognitiva per valutare l'entità globale dei danni nei comuni alluvionati, di Bomporto e di Bastiglia. Le schede poi verranno tradotte in tabelle riepilogative per avere una quantificazione complessiva del danno e del fabbisogno e inviate via e-mail a Regione e Protezione Civile». E da lì si passa alla fase 2' del risarcimento. E' così? «Dovrebbe, nel senso che dopo dovrebbero arrivare i fondi. Il condizionale è sempre d'obbligo in questi casi». Viviana Bruschi Image: 20140209/foto/5882.jpg

Alluvionati nella giungla dei moduli «Ma i soldi arriveranno davvero?»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Alluvionati nella giungla dei moduli «Ma i soldi arriveranno davvero?»"

Data: **09/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Alluvionati nella giungla dei moduli «Ma i soldi arriveranno davvero?» Tanti i dubbi di chi ha subito danni, sportelli comunali già intasati

Laura Bianchi

di VIVIANA BRUSCHI «CHI non ha fatto la foto ha diritto ugualmente al risarcimento? Io aggiunge lavoravo nel garage e ho perso tutto», chiede Maria Rosaria Cirillo, di professione sarta. «Vale l'autocertificazione, la foto è un valore aggiunto», spiega l'addetto comunale. Sono decine e decine le domande poste dagli alluvionati alle prese con la compilazione delle schede. «La mia auto valeva 1000 euro per 4 Ruote, ma funzionava benissimo prima della piena. Adesso dovrò acquistarne una nuova, oppure usata: devo rimetterci di tasca mia o posso sperare nel contributo?», chiede la signora Carla. «Stessa cosa per i mobili. Come saranno valutati?», chiede un anziano in fila. All'Ufficio Danni del comune di Bomporto, stessa cosa per Bastiglia, le domande relative alla quantificazione danni dei beni mobili sono sicuramente le più gettonate. «AVEVO il frigo e il freezer pieni di generi alimentari, senza contare la dispensa. Ho qualche speranza di essere risarcita?», chiede la signora Marisa. «I beni commestibili non sono beni mobili, ma vanno comunque registrati nella scheda, nella sezione dedicata, al pari di scarpe, vestiario, cinture», le viene risposto. «Chi abita in condominio deve presentare una scheda cumulativa o singola?», chiede ancora Maria Rosaria Cirillo.

«L'amministratore condominiale o il capofila compila la scheda cumulativa e ciascun inquilino le scheda del proprio appartamento», risponde l'esperto. Rocco Caccavella, agente di polizia presso la Questura di Modena, è scettico. «Il modulo? Lo compilo, ma quanto al risarcimento Beh, sono scettico. I soldi, in Italia, sono più bravi a rubarli che a darli a chi è nel bisogno. La gente non ne può più dei politici e dei partiti. Il nostro sindaco Alberto Borghi, però, è stato bravo e lo voto, ma solo se si ricandida in una lista civica». Sorride Franco Malagoli, per 40 anni tecnico comunale e volontario della Protezione Civile. «Ha ragione dice anch'io compilo il modulo, ma tanto non ci daranno nulla». Laura Bianchi, commerciante, sfollata a Ravarino con il figlio Davide, entrambi con case e negozi allagati, più che alla scheda pensa e ripensa ai danni subiti. «Dopo 45 anni di tabaccheria e bar Che disastro! commenta Per compilare la scheda mi farò aiutare da qualche associazione, dopo l'alluvione ce se sono svariare a disposizione di noi cittadini, vedremo». Image: 20140209/foto/5878.jpg

CORSI A FIUMALBO E PIEVE LEZIONI SULL'USO DEL PC**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"CORSI A FIUMALBO E PIEVE LEZIONI SULL'USO DEL PC"

Data: **09/02/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 16

CORSI A FIUMALBO E PIEVE LEZIONI SULL'USO DEL PC PARTIRANNO a Fiumalbo e Pieve due nuovi corsi regionali di 'pane e internet', per diffondere l'uso del computer e di Internet. Le iscrizioni vanno fatte al numero verde 800590595. I corsi partiranno a marzo a Fiumalbo (sala Centro protezione civile) e Pievepelago (Pro loco). •o

«In prima linea contro l'inondazione» Così ha operato il Genio ferrovieri**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«In prima linea contro l'inondazione» Così ha operato il Genio ferrovieri"

Data: 10/02/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«In prima linea contro l'inondazione» Così ha operato il Genio ferrovieri Il colonnello Posa: «Siamo addestrati a intervenire in caso di calamità»

di ROBERTO GRIMALDI GIOVEDÌ hanno lasciato il teatro delle operazioni. Erano presenti dal primo giorno dell'alluvione, quel fatidico 19 gennaio che ha sconvolto i comuni di Bastiglia e Bomporto. Stiamo parlando dei militari del Genio Ferrovieri, un reggimento che ha base nella vicina Castel Maggiore, in provincia di Bologna. Per 17 giorni hanno sorvegliato argini, soccorso cittadini in difficoltà, rafforzato le barriere contro la furia del fiume in piena. L'esercito ha dato dimostrazione che, in tempo di pace, dispone di mezzi e uomini addestrati che possono risolvere situazioni complicate e a volte drammatiche. Il Comandante del reggimento, Colonnello Domenico Posa, spiega come si sono svolte le operazioni. «TUTTO è iniziato il 19, quando l'argine del Secchia ha ceduto in località San Matteo. Intorno alle 18, su richiesta del prefetto di Modena, i militari dell'Esercito sono intervenuti, con tempestività, per rafforzare gli argini e contemporaneamente aiutare la popolazione civile. Un tipo di attività che è proseguita praticamente senza soluzione di continuità fino a giovedì scorso. A queste abbiamo aggiunto anche la sorveglianza, 24 ore al giorno, dei livelli del fiume, soprattutto nel corso del passaggio delle piene. E naturalmente anche noi ci siamo prodigati, insieme ai vigili del fuoco, nel soccorrere le persone rimaste intrappolate in casa a Bastiglia e a Bomporto, con l'acqua che impediva loro di uscire. Ogni giorno spiega il Colonnello Posa schieravamo un centinaio di uomini, con punte di 190 nei momenti più difficili. Utilizzando i nostri mezzi poi, abbiamo aiutato i cittadini a svuotare case e negozi da rifiuti e arredamenti ormai inutilizzabili, provvedendo anche a sgomberare le strade per ripristinare la viabilità. Sono stati quindi usati molti mezzi, tra cui carri, gommoni, battelli, gruppi elettrogeni e torri-faro». OPERAZIONI che hanno confermato l'estrema utilità dei reparti dell'Esercito, in particolare di quelli del genio, specializzati per intervenire, oltre che nelle missioni internazionali, anche in Italia, in caso di pubbliche calamità o emergenze come quella vissuta, con gli stessi uomini, gli stessi mezzi, le stesse procedure; è quella che viene chiamata capacità "dual use": «Sì, conferma il Comandante siamo addestrati ad intervenire in occasione di calamità naturali, dai terremoti alle alluvioni e anche per operazioni di soccorso e sorveglianza, come abbiamo fatto qui a Modena e come testimonia l'attuale presenza di colleghi di altri Reparti dell'Esercito in Veneto e nel Lazio, dove sono ancora all'opera oltre 250 militari. La maggior parte dei nostri ufficiali tra l'altro, si forma all'accademia militare di Modena. Si specializzano in scienze strategiche, acquisendo competenze tecniche che li rendono, dal punto di vista della preparazioni, a veri e propri ingegneri» Image: 20140210/foto/5486.jpg

MEDOLLA IL TERREMOTO di quasi due anni fa aveva danneggiato la ...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"*MEDOLLA IL TERREMOTO di quasi due anni fa aveva danneggiato la ...*"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

MEDOLLA IL TERREMOTO di quasi due anni fa aveva danneggiato la ... MEDOLLA IL TERREMOTO di quasi due anni fa aveva danneggiato la storica sede Avis di Medolla, situata dietro al teatro Facchini, costringendo l'associazione a trasferirsi in diverse sedi temporanee, quali camper e container, in attesa di poter ritornare a casa. Ieri, dopo quattro mesi di lavori, resi possibili grazie alla donazione di 50mila euro fatta dal gruppo ceramico Del Conca, Avis ha lasciato i container per tornare nella sede storica di via Agnini adiacente al teatro cittadino. Come spiega il sindaco di Medolla, Filippo Molinari, «i lavori, oltre a ripristinare i locali danneggiati dal sisma, li hanno resi più sicuri e fruibili. Tra gli interventi eseguiti anche la creazione di un giunto sismico tra il teatro Facchini e l'edificio che ospita Avis rendendo così i due immobili indipendenti. Inoltre, è stata rinnovata la sede ricostruendo il solaio, realizzando i servizi igienici per disabili e ritinteggiando le pareti». Come sta accadendo per il ripristino di tutti gli edifici lesionati dal terremoto, oltre al miglioramento sismico si cerca di rendere gli spazi più fruibili. Così, nel caso di Avis, si è provveduto anche a separare la zona dove sono eseguiti i prelievi di sangue, che continua a essere dislocata al piano terra dell'immobile, da quella amministrativa. a.g.

Scatta la fase di attenzione C'è rischio di mareggiate**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Scatta la fase di attenzione C'è rischio di mareggiate"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 2

Scatta la fase di attenzione C'è rischio di mareggiate PROTEZIONE CIVILE

LA PROTEZIONE civile regionale ha diffuso ieri pomeriggio un'allerta meteo che riguarda sia la fascia occidentale sia la linea costiera. Nel primo caso c'è una previsione di forti piogge per tutta la giornata di oggi. Nel caso della costa invece, i timori sono legati soprattutto al vento e alla possibilità di mareggiate, combinate con il fenomeno dell'acqua alta. L'arco di tempo potenzialmente più critico è quello che va dal tardo pomeriggio di oggi, a partire dalle 17, fino alla prima mattinata di domani. Una tendenza confermata dai principali siti meteo, secondo i quali per una decina di ore la costa potrebbe essere battuta da onde da un metro a un metro e mezzo. Image: 20140210/foto/8643.jpg

Oltre 2500 studenti di scuola media al progetto Conosciamo il terremoto'**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Oltre 2500 studenti di scuola media al progetto Conosciamo il terremoto"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 15

Oltre 2500 studenti di scuola media al progetto Conosciamo il terremoto' Sono stati oltre 2.500 gli studenti di scuole medie in 21 comuni reggiani che hanno partecipato al ciclo di lezioni sul rischio sismico tenuto dalla Protezione civile con l'esperto Giuliano Pardini e associazione di volontariato. Il progetto didattico "Conosciamo il terremoto" è attivo dal 2005.

*L'Enza supera quota 11 Breve chiusura del ponte***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"L'Enza supera quota 11 Breve chiusura del ponte"*Data: **10/02/2014**

Indietro

REGGIO pag. 4

L'Enza supera quota 11 Breve chiusura del ponte Situazione sotto controllo nei fiumi della provincia

MALTEMPO PASSAGGIO BLOCCATO IERI PER 90 MINUTI A SORBOLO

«PENALIZZANO I CITTADINI» Da sinistra Ana Kotolenko e Fabrizio Mora

IERI verso mezzogiorno si è rischiesta nuovamente la chiusura del ponte sul fiume Enza, a Sorbolo, quando il corso d'acqua ha raggiunto e poi superato quota undici metri (esattamente 11,02 metri alle 13). Come prassi, al raggiungimento di quella quota, il passaggio stradale fra Brescello e Parma viene chiuso al traffico per motivi precauzionali, con la viabilità dirottata su percorsi alternativi. Ma già un'ora e mezzo più tardi, alle 13,30, la quota risultava in calo, segnando 10,98 metri e consentendo così a Protezione civile e Aipo di mantenere aperto il traffico sul ponte, mentre a monte si registrava un calo generale delle quote del fiume. PROPRIO per gli effetti delle forti precipitazioni della serata e della notte precedente, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ieri mattina ha attivato la fase di allarme per l'Enza, ma con la situazione sotto controllo. Così come per gli altri corsi d'acqua reggiani. Il Crostolo già nel pomeriggio di ieri segnava un calo del livello a monte, con un leggero incremento verso foce, da Santa Vittoria al Po. Deciso rialzo del Secchia in mattinata in particolare all'idrometro di Rubiera, dove ha raggiunto i 5,30 metri), iniziando a discendere di quota dal primo pomeriggio. IL FIUME PO si è mantenuto stabile da sabato, intorno ai quattro metri all'idrometro Aipo di Boretto, iniziando una risalita pur se molto lenta nella tarda mattinata di ieri, arrivando in serata a ridosso dei cinque metri, vicino al livello di guardia, inondando nuovamente le golene aperte più vicine al letto del fiume. Chiusi i tratti finali dei lidi reggiani. Antonio Lecci Image: 20140210/foto/9254.jpg

ENNESIMA BATOSTA, VIA BATTISTINI**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"ENNESIMA BATOSTA, VIA BATTISTINI"*Data: **10/02/2014**

Indietro

CALCIO pag. 16

ENNESIMA BATOSTA, VIA BATTISTINI La Pro Patria affonda una squadra inguardabile e fa saltare il mister: ora Corradini o soluzione interna

A TERRA Il gol del capitano lombardo Matteo Serafini che ha provocato il terremoto granata

Ezio Fanticini GAME OVER. Per il campionato della Reggiana e per il mister Pier Francesco Battistini. L'ennesima batosta (l'undicesima in 21 partite) scatena quel terremoto che la logica avrebbe concretizzato già da parecchie settimane. Salta la panchina, nel momento più basso della stagione, con la squadra precipitata a - 8 dai play off. Sipario anticipato sulle ambizioni, pur minime, visto che quest'anno i play off premiano fino al nono posto. E prospettiva di un trimestre finale ultra-dimesso, visto che la riforma dei campionati ha cancellato le retrocessioni. Nessun rischio, ma nove partite senza sugo. BARILLI non ha ufficializzato il licenziamento, ma le parole durissime pronunciate in sala stampa (nell'articolo a fianco) non lasciano spazio a prove d'appello. Il patron ha tenuto un breve summit, dopo la gara, con i due vicepresidenti, Stefano Compagni e Sisto Fontanili e il consigliere Gianfranco Medici. DECISA la linea, rinviata ad oggi l'ufficialità con l'annuncio del dopo-Battistini. Due le ipotesi. La prima porta a Giancarlo Corradini, l'ex vice di Capello, Lippi e Deschamps alla Juventus, che da ottobre segue le partite dei granata su mandato di Compagni e Medici (era presente anche ieri in tribuna). La seconda opzione porta ad una soluzione interna, con l'investitura di Marcello Montanari, collaboratore tecnico di Battistini, assistito da Mathew Olorunleke, vice dell'allenatore scaricato. Più defilata la candidatura di Davide Balugani, mister della Berretti. Il fatto che ci sia da traghettare la squadra nel più anonimo finale di stagione potrebbe suggerire di non mettere subito in pista Corradini, per non correre magari il rischio di bruciarlo, se si ritiene di puntare su di lui per il futuro. BARILLI non ha parlato di persona a Battistini, in attesa negli spogliatoi, prima di rientrare a casa, in Toscana. Da definire ci sarà la posizione del direttore sportivo Massimo Ienca, sul quale da tempo sono addensati nuvoloni. Il segretario promosso diresse nell'estate scorsa è in bilico. I GRANATA sono usciti nel fragoroso e umiliante coro della curva: «Vergognatevi». Barilli si era buscato la solita razione di insulti nel corso della gara. La più indecorosa, con la Reggiana tramortita da una banda da tempo delle mele. Nell'undici iniziale dei tigrotti tre nati nel 94, tre nel 93, uno nel 92 e due nel 91, attorno a Serafini e all'ex Calzi, unici senatori. Bene, la Pro Patria ha fatto un figurone e soltanto le parate di Bellucci hanno limitato il passivo. Reggiana spenta, asciutta, vuota. Di gioco neanche a parlarne, carattere di burro, qualità inesistente, disagio profondo anche a livello fisico. Un quadro devastante, nella partita che costituiva l'ultima occasione per rimanere in corsa per i play off. APPROCCIO stucchevole, squadra floscia anche a livello tattico, col centrocampo spesso sovrastato, anche per lo scarso appoggio degli esterni, dove ha fatto il suo debutto da titolare Zanchi, presunto rinforzo invernale. Al 33' il gol-partita. Siega si porta a spasso Dametto sulla destra e poi scodella a Serafini un assist delizioso, che il capitano sfrutta, aggirando Bellucci in uscita. Tiro sul secondo palo, Mella che non interviene davanti alla porta, lasciando scorrere il pallone destinato all'angolino. COLPO già mortale, con due terzi di match davanti. La Reggiana arrancherà fino all'ultimo istante. Creando due occasioni. La prima appena dopo la rete ospite, con Cais che salta da solo a centro area ma appoggia di testa giusto su Feola. La seconda a 10' dal gong: cross di Possenti, uscita sgangherata di Feola e pallonetto di Alessi, troppo soft, verso la porta, con ribattuta di Spanò sulla linea. Bazzecole, lampettini in una cornice dimessa, dove imperano confusione e mediocrità. Il finale è tutto bustocco, con Bellucci che sventa il raddoppio. Non basta a rivalutare un flop abissale e ad evitare l'esonero a Battistini, che ha il contratto fino a giugno, con rinnovo automatico in caso di 5° posto. Illusioni estive... Image: 20140210/foto/9498.jpg

*Nel fiume Conca esercitazione con cinquanta volontari***Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Nel fiume Conca esercitazione con cinquanta volontari"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

Nel fiume Conca esercitazione con cinquanta volontari MORCIANO LA PROTEZIONE CIVILE SI PREPARA ALLE EMERGENZE IDROGEOLOGICHE

Il gruppo lungo il fiume Conca

MOLTI morcianesi ieri mattina si sono preoccupati vedendo arrivare in paese diversi mezzi della Protezione civile e oltre cinquanta volontari. Ma in realtà si trattava soltanto di un'esercitazione. I volontari sono infatti scesi lungo il letto del Conca per addestrarsi alla gestione di emergenze idrogeologiche. Guidate dagli esperti Pietro Cucci e Giovanni Bartolomeo, le divise gialle hanno appreso le tecniche di lettura di un'asta idrometrica e assistito a un intervento di manutenzione con l'ausilio delle motoseghe e delle idrovore. L'esercitazione lungo il corso del fiume è stata preceduta da un briefing nella sede del centro operativo intercomunale, dove ai volontari sono state illustrate le cartografie del piano di emergenza con il monitoraggio delle aree sondabili e le stazioni idrometriche. I membri della Protezione civile hanno appreso i procedimenti da adottare in caso di rischio esondazione e le tecniche per intervenire nella maniera più efficace. L'addestramento degli aspiranti volontari della Protezione civile proseguirà nei prossimi mesi fino a renderli autonomi e dotati degli strumenti per essere operativi nelle fasi di sorveglianza e di pronto intervento. Image: 20140209/foto/9478.jpg

Vento a 100 chilometri: disastri sul Titano**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Vento a 100 chilometri: disastri sul Titano"

Data: **09/02/2014**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Vento a 100 chilometri: disastri sul Titano Alberi abbattuti, capannoni e strutture scoperchiate, cartelloni in mezzo alla superstrada

Operai al lavoro dopo il vento

UN VENTO che soffiava a cento chilometri orari ed ha letteralmente spazzato il Titano nella notte tra venerdì e sabato. Colpite un po' tutte le zone della Repubblica, sono stati necessari decine di interventi da parte delle pattuglie della Polizia civile per cercare di arginare i danni del fortissimo vento, preannunciato da un'allerta della Protezione civile che ha prolungato lo stato di attenzione anche alla giornata di oggi. Tanti gli alberi abbattuti in diverse zone del territorio sammarinese: una delle più disastrose in prossimità della rotonda sotto monte, divelto il pallone del beach volley al Garden in zona Cailungo, ma anche guai nei cantieri ai Tavolucci. Qui, nel parcheggio sotterraneo è stata sollevata anche una grata. Se lo sono passata male anche tanti cartelli stradali e pubblicitari lungo la Superstrada e via Cà dei Lunghi dove le forti raffiche di vento hanno spostato anche i cassonetti dei rifiuti che hanno invaso la sede stradale. Tra gli interventi degli agenti della Polizia civile, quello a Cà Rigo dove sono precipitati alcuni cedri di grandi dimensioni. Piante abbattute in tante aree del centro storico, mentre alla Cava dei Balestrieri il vento ha danneggiato la pista di pattinaggio. Per coordinare gli interventi erano presenti il comandante della Polizia civile, Albina Vicini e il responsabile della Protezione civile Fabio Berardi che teneva monitorata la situazione. Il vento nella notte ha cessato la furia ma la Protezione civile ha diramato un bollettino relativo a un'allerta per «vento, pioggia e criticità idraulica» fino alle prime ore di questo pomeriggio. Intanto nella giornata di ieri anche sul Titano la giornata è stata piuttosto mite, se non fosse stato per i disastri ancora visibili sul territorio, nessuno poteva immaginare quello che era accaduto la notte prima. Un inverno e un febbraio che si stanno rivelando del tutto fuori dalla norma, con situazioni che mutano improvvisamente e temperatura, soprattutto in Riviera, mai registrate in questo periodo. Image: 20140209/foto/9523.jpg

*Danni ovunque***Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Danni ovunque"*Data: **09/02/2014**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Danni ovunque Il fortissimo vento non ha risparmiato nulla: dagli alberi anche in pieno centro storico, alle strutture sportive, ai cartelloni e cassonetti gettati sulla superstrada dalle raffiche di vento. L'allerta era stata preannunciata dalla Protezione civile Image: 20140209/foto/9517.jpg •o

Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)

"Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Ascoli > Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case.
Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case

La frana s'è staccata da sotto il castello di Sant'Andrea che ora è pericolosamente in bilico (le immagini)

[Guarda le immagini](#)

Ascoli, la frana sotto il castello

[Il castello di Sant'Andrea \(1 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(2 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(3 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(4 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(5 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(6 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(7 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(8 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(9 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(10 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(11 / 19\)](#)

[Il castello di Sant'Andrea \(12 / 19\)](#)

Paurosa frana a Cupra Marittima: un costone si stacca e rotola a pochi metri dalle case

Il castello di Sant'Andrea (13 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (14 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (15 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (16 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (17 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (18 / 19)

Il castello di Sant'Andrea (19 / 19)

Notizie Correlate

Foto [Guarda le immagini](#)

Ascoli, 8 febbraio 2014 - Un boato e giù il fronte est della collina di Sant'Andrea a Cupra Marittima. Erano circa le 7,30 quando gli abitanti della zona Colle dei Pini hanno udito un boato e visto crollare il costone sotto il castello.

Il vecchio maniero è in fase di ristrutturazione e ora la sua stabilità è messa a dura prova. Da lì il costone si è staccato dalla collina per un fronte di circa 200 metri di lunghezza e 150 metri di altezza fermandosi a poche decine di metri da una casa.

In gennaio è caduto un metro d'acqua dal cielo

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"In gennaio è caduto un metro d'acqua dal cielo"

Data: **09/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Bologna > In gennaio è caduto un metro d'acqua dal cielo.

In gennaio è caduto un metro d'acqua dal cielo

Commenti

Record storico di pioggia sul crinale appenninico e caldo anomalo

di Enrico Barbetti

Maltempo: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

BASTIGLIA si ribalta camion dei soccorsi

Pioggia (Reuters)

Notizie Correlate

Foto BASTIGLIA si ribalta camion dei soccorsi Modena, l'alluvione del 19 gennaio

Articoli correlati FERRARA Così il 'Cavo napolenico' ha salvato le campagne

Altri correlati METEO Le previsioni dell'Aeronautica Militare

Bologna, 9 febbraio 2014 - CHE FOSSE un inverno anomalo, lo avevano intuito anche i meno svegli. Ora, le analisi dell'Arpa confermano non solo l'anomalia, ma l'assoluta eccezionalità dell'andamento meteorologico dell'ultimo mese e mezzo. I tecnici dell'agenzia regionale hanno analizzato i dati delle precipitazioni dal 20 dicembre e i relativi riflessi sulle piene dei fiumi. In pratica, sulle aree montane interne si sono riversate quantità di precipitazioni più simili a piogge monsoniche che alle serie storiche del nostro territorio. Un gennaio tanto umido (ma non altrettanto) era stato registrato solo nel 1977 e nel lontano 1951.

«SUL CRINALE appenninico si sono superati i 1.000 mm di pioggia nei 40 giorni tra il 20 dicembre e il 2 febbraio, ben 8 volte in più rispetto ai valori medi di questo periodo», spiega una relazione pubblicata dall'Arpa, ma «anche le zone di media montagna, pur avendo ricevuto quantitativi di pioggia minori, hanno comunque fatto registrare un eccesso di pioggia significativo, intorno a 3 volte in più il quantitativo climatologico». Se tanta pioggia è eccezionale per il mese di gennaio, è comunque anomala anche se confrontata con altri periodi dell'anno normalmente più piovosi, come l'autunno, con «valori prossimi o superiori al precedente record registrato tra novembre e dicembre 2008, quando altre piene interessarono i fiumi regionali».

«Un ulteriore elemento da considerare sono le temperature - sottolinea l'Arpa -, che si sono mantenute molto elevate a causa delle prevalenti correnti da sud-ovest, con uno scarto rispetto al clima di circa 3 gradi in più rispetto alla norma. Queste condizioni hanno determinato la prevalenza di pioggia anche in alta quota, con rapide fusione dello strato di neve accumulato al suolo, e un tipo di precipitazione con caratteristiche più simili alla stagione autunnale».

A CAUSA di questa concomitanza di fattori, «a partire dal 26 dicembre 2013, si sono osservati sui fiumi della parte centrale della regione, ben 4 eventi di piena che hanno superato la soglia di allerta 2 (corrispondente alla fase di preallarme nel sistema di allertamento), raggiungendo talvolta in pianura livelli prossimi ai massimi storici». Il Reno, ad esempio, alla Chiusa di Casalecchio ha segnato picchi di piena il 26 dicembre e il 6, 19 e 31 gennaio: «L'ultimo evento di piena ha fatto registrare a Cento il massimo livello idrometrico di sempre, raggiungendo a Ponte vecchio, dove avviene la rilevazione, un valore di 9.37 metri, prossimo all'intradosso del ponte». Un temibile record, insomma. E la situazione, nel breve termine, non sembra destinata a mutare di molto. Il passaggio di una nuova perturbazione con rovesci e temporali è previsto per domani e, fino a venerdì, resterà attiva la fase di attenzione per il rischio frane attivata dalla Protezione civile. Piove sempre sul bagnato.

Enrico Barbetti

Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"*Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento*"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Bologna](#) > [Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento.](#)

[Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento](#)

[Commenti](#)

L'allerta sarà valida da lunedì per 24 ore. Le precipitazioni più forti saranno sui rilievi appenninici, nevicate possibili sopra i mille metri

[Segui il meteo in tempo reale](#)

[Maltempo, pioggia \(Newspresse\)](#)

[Notizie Correlate](#)

[Altri correlati](#) [Segui il meteo in tempo reale](#)

Bologna, 9 febbraio 2014 - Allerta meteo dalle 7 di lunedì mattina per piogge intense su tutta l'Emilia Romagna (ad eccezione della fascia costiera). La protezione civile ha diramato un'allerta valida per 24 ore. Le precipitazioni più intense saranno sui rilievi appenninici, nevicate sono possibili sopra i mille metri. Fase di preallarme anche per il vento e, come sempre quando sono attese forti piogge per la criticità idrogeologica.

Nuovo allarme per il Secchia: la pioggia preoccupa

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Nuovo allarme per il Secchia: la pioggia preoccupa"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Nuovo allarme per il Secchia: la pioggia preoccupa.](#)

[Nuovo allarme per il Secchia: la pioggia preoccupa](#)

[Commenti](#)

L'allerta è stata attivata per i comuni di Campogalliano e Soliera, Casalgrande, Castellarano e Rubiera. Rimane attiva quella per i comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto

[Segui il meteo in tempo reale](#)

[Secchia e Panaro in piena nel Modenese](#)

Notizie Correlate

[Altri correlati](#) [Segui il meteo in tempo reale](#)

[Articoli correlati](#) [Allerta meteo in Emilia Romagna: in arrivo piogge intense e vento](#)

[Foto](#) [Alluvione: le foto aeree](#) [Gli allagamenti](#) [Il Secchia rompe gli argini](#)

Modena, 9 febbraio 2014 - E' ancora allerta per la piena del fiume Secchia, nella bassa modenese. La protezione civile ha attivato la fase di preallarme dopo le diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume, anche a causa delle criticità che rimangono dopo la recente alluvione.

L'allerta è stata attivata per i comuni di Campogalliano e Soliera, Casalgrande, Castellarano e Rubiera. Rimane vigente quella relativa ai comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto.

Scatta l'allarme per la piena dell'Enza a Brescello e Gattatico

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)

"Scatta l'allarme per la piena dell'Enza a Brescello e Gattatico"

Data: **09/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Scatta l'allarme per la piena dell'Enza a Brescello e Gattatico.

Scatta l'allarme per la piena dell'Enza a Brescello e Gattatico

Commenti

La fase di allarme è stata attivata dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume

I vigili del fuoco nell'Enza

Reggio Emilia, 9 febbraio 2014 - Attivata, dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, la fase di allarme per la piena del fiume Enza nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello e Gattatico nel Reggiano. La fase di allarme - si legge in una nota - e' stata attivata visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume Enza: il transito del colmo di piena nella sezione di Sorbolo e' previsto oggi tra le 12 e le 16 con un valore compreso tra i 10,90 e gli 11,20 metri.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frana a Monte Mario Chiuse Trionfale e Panoramica

09/02/2014 06:03

Dopo la pioggia giù un costone. Evacuati tre villini I vigili del fuoco: il terreno è pericolosamente instabile

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Frana a Monte Mario Chiuse Trionfale e Panoramica"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Ancora una frana a Monte Mario, ancora una tragedia sfiorata. L'ennesima pioggia, la scorsa notte, ha portato ad un nuovo smottamento sulla «montagna romana»: fra via Trionfale e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto (più nota come «la Panoramica») la terra bagnata si è trasformata in fango, le fragili radici degli alberi non hanno tenuto e il tutto è venuto giù abbattendosi sulla strada. Nessuna auto travolta e, soprattutto, nessuno presente all'interno delle baracche travolte dalla valanga di terreno: piccole costruzioni in legno nascoste nel boschetto, tende, quasi sicuramente piazzate lì alla buona dai senza tetto che vi avevano trovato riparo. Per fortuna disabitate al momento del crollo, anche se fino all'ultimo gli operai giunti sul posto hanno temuto di imbattersi in qualche cadavere. Da ieri mattina le ditte sono dunque al lavoro per tagliare gli arbusti pericolanti e cercare di mettere in sicurezza il tratto di strada, ma bisognerà vedere come il terreno risponderà alle prossime piogge: «Potrebbero volerci delle settimane», afferma storcendo la bocca uno dei coordinatori degli operai.

Al momento, il timore più urgente riguarda la tenuta di tre edifici, probabilmente abusivi, che si trovano su via Trionfale, in cima dunque alla collina franata. Qui infatti la terra continua a sbriciolarsi e secondo i tecnici intervenuti sul posto le prossime piogge potrebbero essere fatali e addirittura trascinare le case giù per la valle. Proprio per questo motivo, sia la Trionfale che la Panoramica sono state chiuse al traffico, mentre le famiglie che abitano gli edifici a rischio sono state evacuate.

«Io da qui non me ne vado – ci ha detto Marcello, una delle persone che vive negli edifici evacuati da ieri pomeriggio - Questa casa l'ha costruita mio padre solo con il suo stipendio un milione e mezzo di lire al mese. Vorrà dire che me ne scenderò giù con tutta la casa».

Ovviamente i vigili urbani non hanno permesso al signor Marcello di fare sciocchezze e l'uomo è andato via senza opporre resistenza. Lui, la sua famiglia e i vicini sono già stati sistemati in albergo, poi lunedì dovranno recarsi in Municipio per capire come risolvere la situazione e trovare una sistemazione temporanea.

«Vedete che vista bellissima – afferma ancora Marcello, sorridendo, spalle al cortiletto ricavato fra gli alberi abbattuti – Queste abitazioni sono state in parte condonate, non è mai venuto nessuno a romperci le scatole».

Difficile, in realtà, non credere al contrario, visto anche lo stato in cui versano gli edifici e la difficoltà per arrivarci. D'altronde l'area, fra le 'villette' costruite negli anni dagli italiani e gli insediamenti dei senza fissa dimora, per lo più extracomunitari, con i suoi boschi si presta alle costruzioni abusive. Periodicamente, la Polizia Locale e l'Ufficio decoro urbano del Comune compie dei blitz (l'ultimo nel dicembre scorso). In particolare, sono proprio gli edifici più complessi ad aver negli anni minato la tenuta del territorio, fra alberi sradicati e lavori realizzati contro le più elementari norme geoterritoriali.

Frana a Monte Mario Chiuse Trionfale e Panoramica

Ovviamente, sicurezza a parte, ora le ripercussioni sulla viabilità saranno ancora maggiori rispetto ai giorni scorsi. L'area è già messa a dura prova dal restringimento di carreggiata su via del Foro Italico: per risolvere la frana caduta sulla Tangenziale, pare possano volerci anche sei mesi. Invece la Panoramica, specialmente in inverno, viene spesso chiusa, ma via Trionfale (chiusa fino a via San Tommaso D'Aquino) è un'arteria piuttosto importante per il traffico locale ed il fatto che sia chiusa lascia presupporre giornate di traffico e ingorghi almeno per tutto il mese di febbraio. La Polizia Locale ha predisposto dei percorsi alternativi per il traffico da Tor di Quinto, attraverso la Galleria Giovanni XXIII, viale Edmondo De Amicis, via della Camilluccia e piazzale degli Eroi; per chi viene dalla direzione opposta, si può percorrere via Edmondo De Amicis, via Prisciano e viale delle Medaglie D'oro. Per l'occasione è stata anche aperta al traffico privato la corsia preferenziale di viale delle Medaglie d'Oro nel tratto compreso tra via Galimberti e via Serafino.

Vincenzo Bisbiglia

Voragini e crolli, 18 allarmi in un anno

09/02/2014 06:02

Nella mappa del rischio questa è la zona con i «vuoti» sotterranei più estesi della città Il presidente dei geologi: «Non si va contro natura, follia costruire in certi punti»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Voragini e crolli, 18 allarmi in un anno"

Data: **09/02/2014**

Indietro

È una delle zone più «fragili» della città. Monte Mario, nel 2013, ha fatto registrare il numero record di voragini a Roma: 18, superando in questa triste classifica il quadrante est, Prenestino-Tiburtino-Tuscolana, storicamente ad alto rischio. Un dato è certo: i fenomeni di dissesto idrogeologico sono sempre più frequenti. Non solo frane e crolli, ma anche buche killer e alberi che ormai vengono giù con una disarmante facilità. Nel Lazio i Comuni che hanno almeno un'area a rischio frane o esondazione sono il 98%, mentre a Roma lo scorso anno sono state registrate 84 voragini, a fronte delle 44 del 2011. Un trend in pericoloso aumento che non deve essere trascurato. Sul fronte della prevenzione, però, si fa troppo poco e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. «Per ridurre il pericolo frane e allagamenti, innanzitutto bisogna fare estrema attenzione alle nuove edificazioni - spiega Roberto Troncarelli, presidente dell'Ordine dei Geologi - Se faccio un piazzale di 10 mila metri quadrati devo pensare che prima quel terreno assorbiva acqua. Soprattutto si deve evitare di edificare dove gli studi geologici hanno dimostrato che si creerebbero delle criticità. Non si può andare contro la natura. Su ciò che è già esistente il discorso è più complesso, si può fare di meno, si deve agire sui cittadini, sensibilizzandoli».

Nella carta del rischio idrogeologico di Roma, la zona di Monte Mario è presente nella sezione «vuoti sotterranei dovuti ad antiche cave» che vengono definite «tra le più estese della città» dove «sono stati rinvenuti cunicoli e grotte facenti parte, probabilmente, di un sistema di opere idrauliche». Se è vero che cunicoli e gallerie attraversano praticamente tutta la capitale, l'area di Monte Mario, in particolare, è una vera gruviera, con un terreno composto da sabbie limose e argilla, materiali più soggetti a smottamenti.

«Il problema non sono le cave ma l'acqua che dovrebbe essere sempre in grado di defluire - spiega Troncarelli - Se il sottosuolo si riempie d'acqua i sedimenti che costituiscono il terreno si impoveriscono e cedono». Gli fa eco il geologo Maurizio Lanzini: «In particolare nella parte est di Roma le cavità sono così estese che fino ad oggi sono state fin troppo buone».

Frane, crolli e voragini, dunque, non possono essere giustificate appellandosi alle forti precipitazioni dell'ultima settimana. «La pioggia di forte intensità può accelerare i processi che portano all'apertura delle voragini, ma la sua incidenza dipende principalmente dalle condizioni della rete fognaria - sottolinea Lanzini - Se non ci sono perdite, la pioggia che entra nelle caditoie non dà problemi, se invece c'è una rottura delle tubature in corrispondenza di una cavità, allora la situazione cambia e possono nascere problemi seri».

Due i tipi di voragini che si possono creare: la dolina alluvionale, su suoli sabbiosi all'interno dei quali si crea una cavità in cui scivolano lentamente i materiali di superficie e la dolina di crollo, generalmente su terreni argillosi, con la volta che copre la superficie vuota che improvvisamente crolla.

Andrea Barcarol

Ecco come cambia la viabilità

09/02/2014 06:02

Corridoi alternativi a Camilluccia, Pineta Sacchetti e Medaglie D'Oro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it*"Ecco come cambia la viabilità"*Data: **09/02/2014**

Indietro

La frana di ieri notte a Monte Mario ha determinato la chiusura integrale di due importanti strade del quadrante nord ovest: la strada Panoramica, e la via Trionfale nel tratto compreso tra via San Tommaso d'Aquino e la Panoramica stessa. Al fine di limitare i disagi alla viabilità dell'intero quadrante il Campidoglio e il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale hanno predisposto un piano per convertire la rete stradale alternativa a via Trionfale in corridoi ad alta percorribilità, attraverso apposita segnaletica per indirizzare i flussi, controlli continui per la repressione delle doppie file, orari alternativi di raccolta dei rifiuti da parte di Ama e la predisposizione di divieti di carico/scarico merci con la sola concessione della fascia oraria 12-14». Lo comunica in una nota il Campidoglio. «I corridoi alternativi - spiega il comunicato - a via Trionfale sono: via della Camilluccia, per chi proviene dalle zone Trionfale e Monte Mario Alto; viale delle Medaglie d'Oro, per chi proviene dalle zone Balduina, Trionfale/Stresa/Mario Fani; via della Pineta Sacchetti, per chi proviene dai quartieri Torvecchia, Ottavia e Palmarola. Le chiusure al traffico di via Trionfale si aggiungono alle limitazioni al momento esistenti su altre vie del quadrante interessate da dissesti causati dal maltempo. Si invitano pertanto i cittadini a limitare al massimo gli spostamenti in direzione di via Trionfale e a utilizzare la viabilità alternativa descritta».

Per il resto, ritiratesi le acque e dichiarata terminata l'emergenza maltempo, adesso sono le frane e le voragini più ampie a tenere incastrati i romani fra gli ingorghi. Tutto gira intorno a via del Foro Italico (meglio nota come 'Olimpica' o 'Tangenziale'), dove a causa di una frana che ha invaso il tratto fra Tor di Quinto e Corso Francia, al momento si procede in entrambi i sensi ma su una sola corsia: il risultato è che il traffico sull'Olimpica è costante anche nei giorni di minore affluenza. Venerdì il sindaco Marino, relazionando sull'incontro avuto con i tecnici, ha parlato di una tempistica «fra i 4 e i 6 mesi» per rimediare definitivamente al cedimento della collina. Entro febbraio dovrebbero essere riposizionate le barriere antirumore danneggiate dal crollo, poi si procederà alla messa in sicurezza e quindi ad erigere un muro di 50 metri in cemento armato. Diverse settimane anche per risolvere la frana tra piazza dei Giuochi Delfici e via Vilfredo Pareto, che tiene bloccata la Cassia e congestionata Corso Francia.

Redazione online

«Per l'alluvione abbiamo dovuto chiamare i rinforzi»

09/02/2014 06:04

Tre idrovore e un solo mezzo anfibio, l'unico in dotazione, e infatti i rinforzi sono arrivati da fuori, Latina e Viterbo. Dopo i romani anche i vigili del fuoco hanno duramente contestato la...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"«Per l'alluvione abbiamo dovuto chiamare i rinforzi»"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Tre idrovore e un solo mezzo anfibio, l'unico in dotazione, e infatti i rinforzi sono arrivati da fuori, Latina e Viterbo. Dopo i romani anche i vigili del fuoco hanno duramente contestato la gestione dell'ultima «emergenza pioggia», che ha messo in ginocchio aree, a partire da Prima Porta, già considerate a rischio e per le quali esiste un preciso piano di intervento. «Non è stato considerato minimamente il rafforzamento delle sezioni operative del Comando – hanno scritto in una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil - né l'apertura straordinaria della Sala Crisi con l'eventuale coinvolgimento di altre istituzioni, per esempio la Protezione Civile Comunale, per gestire insieme l'evento, anche in riferimento al piano provinciale di protezione civile».

«Nessuno ha preso l'iniziativa di raddoppiare i turni quando già era nota l'allerta maltempo – incalza dalla Cisl il delegato Nazzareno Leoni – c'erano in servizio 184 uomini, come in un turno qualunque, che potevano contare solo su un soccorso anfibio perché gli altri due sono guasti e tre idrovore, le uniche che ci sono vecchie di 25 anni». Su Prima Porta in particolare, continua Leoni, «ci sono dispositivi di soccorso che dovrebbero essere già rodati, e invece ogni evento assolutamente prevedibile sembra il primo, quando mai è stato necessario chiamare l'esercito per situazioni simili?». C'è poi il nodo attrezzature e dotazioni. Qualche discontinuo si è ritrovato in via dei Laghi a Ciampino senza galosce, «a noi non le danno», ma le cose per gli effettivi non sono andate meglio: «Parliamo di acqua sporca, di possibile contaminazione - continua Leoni – non c'è sufficiente protezione individuale, è inconcepibile affrontare un'alluvione con gli stivali da pioggia, ci saranno appena 15 tute per il soccorso acquatico in tutta Roma, abbiamo chiesto un automezzo anfibio da Pescara ma era senza autoradio».

Per una situazione che resta critica, un'altra si risolve, anche se in tempi difficilmente giustificabili.

Sempre i vigili del fuoco, nell'ambito di una convenzione tra il Dipartimento e la regione Lazio, avevano avviato nell'aprile 2009 un'attività di bonifica e messa in sicurezza dell'Aniene. I lavori, impegnativi perché là sotto ci hanno trovato di tutto, dai rifiuti alle carcasse d'auto, si sono interrotti nel marzo dell'anno dopo quando è stato chiaro che la Regione temporeggiava sui pagamenti. Dopo non poche rimostranze, anche sindacali, gli stipendi sono finalmente arrivati. Il mese scorso, con più di due anni di ritardo.

Eri. Del.

Allerta in Toscana Frana in Liguria

10/02/2014 06:05

FIRENZE Nuovo allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. L'avviso di criticità regionale «elevata» per rischio idrogeologico-idraulico...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"Allerta in Toscana Frana in Liguria"

Data: **10/02/2014**

Indietro

FIRENZE Nuovo allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. L'avviso di criticità regionale «elevata» per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di oggi fino alla mezzanotte di domani e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere. Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e a interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione. Vento forte dalle 8 alle 20 oggi. È previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago. Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana. Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni. L'Anas comunica che è provvisoriamente chiuso al traffico, il tratto della strada statale 1 via Aurelia in provincia di Savona a causa di una frana. Le deviazioni sono indicate sul posto verso l'autostrada dei Fiori A10 Genova- Ventimiglia. Info: 841/148, «Pronto Anas».

Redazione online

Tangenziale, Cassia e Flaminia Caos viabilità a Monte Mario

10/02/2014 06:06

Deviazioni e strade chiuse per le frane. Ieri traffico in tilt per il derby

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Tangenziale, Cassia e Flaminia Caos viabilità a Monte Mario"

Data: **10/02/2014**

Indietro

Il Campidoglio consiglia: «Limitare al massimo gli spostamenti in via Trionfale». Pare facile. Un caos annunciato quello della viabilità in tutto il quadrante nord-ovest della Capitale. Gli effetti delle frane e gli smottamenti dell'ultima settimana rischiano da oggi di congestionare il traffico. Pesa soprattutto la riduzione di carreggiata su via del Foro Italico, fra Tor di Quinto e la Flaminia, ma anche l'interdizione al traffico di piazza dei Giuochi Delfici, fra via Cassia e via Vilfredo Pareto, con le auto dirottate su Corso Francia e la chiusura di via Trionfale e di via dei Cavalieri di Vittorio Veneto (la «Panoramica»), con i residenti quasi impossibilitati a scendere verso piazza Mazzini e piazzale Clodio.

Un primo assaggio di ciò che potrà accadere si è avuto ieri pomeriggio, con il derby che ha concentrato nella zona circa 60mila fra automobili e scooter: Tangenziale, Flaminia, Cassia e Lungotevere bloccati prima delle 15 e, soprattutto, dopo le 17. Stamane invece si rischia il tilt con la riapertura degli uffici, l'afflusso alla sede del Tribunale penale, i cantieri della Flaminia e della Cassia e così via. Si sa già che serviranno almeno 4 mesi per rimediare ai disagi sulla Tangenziale, mentre entro la settimana si potrebbe riuscire almeno a salvare la situazione a Monte Mario. «Oggi (ieri, ndr) un tecnico della Protezione Civile nazionale – afferma Valerio Barletta, presidente del XIV Municipio – ha dato istruzioni sulla messa in sicurezza della collina franata. Già fra martedì e mercoledì potremmo riuscire a riaprire la Panoramica, almeno in un senso, mentre per via Trionfale ci vorrà qualche giorno in più: l'obiettivo è strappare un senso unico alternato, ma va verificata la stabilità del terreno e il rischio di ulteriori frane». Mentre gli abitanti dei tre edifici evacuati sono stati sistemati, Barletta non nasconde la sua preoccupazione per la tenuta dell'area: «Vogliamo lavorare per mettere in sicurezza tutta la zona e limitare la possibilità di frane anche in futuro». Geologi al lavoro anche per piazza dei Giuochi Delfici, dove però i disagi sono creati dal crollo di un costone privato. «Ci vorrà del tempo – spiega Elisa Paris, assessore ai Lavori Pubblici del XV Municipio – perché non dipende solo da noi». Nel frattempo è stato riaperto il sottopasso de La Celsa.

Non si salvano dagli ingorghi nemmeno gli automobilisti di Roma sud-est. Dalla Boccea alla Portuense, da giorni le consolari sono impercorribili e le vie di «fuga» inutilizzabili. Chiuse ad esempio via di Brava e via della Maglianella, con le auto dirottate rispettivamente su via della Pisana e via Cornelia; ci vorrà ancora molto tempo per recuperare via di Malagrotta, dove pesa il crollo del ponte di collegamento da Ponte Galeria all'ingresso della raffineria. Il tutto peserà inevitabilmente sulla via Boccea, che a sua volta al km 15 è a senso unico alternato per alcune centinaia di metri. Infine, capitolo buche. Migliaia le segnalazioni, ma per il momento la parola d'ordine è «rattoppare».

Vincenzo Bisbiglia

il punto assistenza distrutto dai vandali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Livorno*

Il punto assistenza distrutto dai vandali

È la terza volta che l'area in piazza XI Maggio viene danneggiata: distrutti allacci e rubinetti

LIVORNO Vandali in azione al punto assistenza per la terza volta in pochi mesi. Su segnalazione della Protezione Civile del Comune di Livorno è stato riscontrato purtroppo che per la terza volta consecutiva l'Area di attesa posta in piazza XI Maggio è stata seriamente danneggiata per atti vandalici. La colonnina attrezzata, dotata dei servizi minimi essenziali, quali l'acqua e l'energia elettrica, ha subito lo sradicamento delle prese di corrente, sono stati spaccati i rubinetti, portato via lo sportello. Un danno che si aggira sui 1000 euro. «Non è tanto il danno materiale che crea sconforto - sottolinea l'assessore alla protezione Civile Massimo Gulì - quanto il gesto vandalico nei confronti di un sistema che il Comune di Livorno sta portando avanti a tutela e sicurezza della propria popolazione». Si ricorda infatti che il Comune sta predisponendo nel proprio territorio una serie di Aree di attesa per la popolazione (definite nel gergo della Protezione Civile con la sigla AP). Si tratta di aree "attrezzate" per l'accoglienza della popolazione in caso si manifesti un evento calamitoso di rilievo. Sono segnalate con una apposita cartellonistica e dotate di una colonnina, come quella appunto danneggiata, con i servizi mini essenziali: acqua, energia elettrica e medicinali di primo soccorso. Al momento il Comune ne ha posizionate 8, ma nei prossimi mesi procederà all'installazione di altre 17 per arrivare ad un totale di 25 aree di attesa dislocate in piazze, parcheggi, spazi aperti in genere ritenuti idonei, esenti da rischio. Un lavoro sistematico di prevenzione che il Comune di Livorno, attraverso la Protezione Civile, sta portando avanti per la sicurezza della propria popolazione in caso di calamità, proprio quando è necessario per i cittadini avere un punto di riferimento per l'assistenza e l'informazione. Per un maggior controllo sulle Aree d'attesa, una volta che sarà completata la realizzazione, è comunque intenzione dell'Amministrazione assegnare "in adozione" alle Associazioni di volontariato ogni singola area. L'Associazione avrà il compito di sorvegliarla propria Area d'attesa e custodire la colonnina attrezzata che dovrà contenere appunto anche medicinali di primo soccorso. In tutto il Comune di Livorno sono 25 le aree di assistenza della Protezione.

gabrielli-anselmi, non c'è concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- *Cecina*

Gabrielli-Anselmi, non c'è Concordia

Dura replica del capo della Protezione civile dopo le dichiarazioni del sindaco al Tirreno. È scontro istituzionale di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO Più discordia che Concordia: è diventato uno scontro istituzionale quello tra il sindaco di Piombino e il capo della protezione civile a proposito del relitto di Costa crociera. Ieri sul Tirreno il sindaco Gianni Anselmi aveva commentato l'agognato ok giunto da Roma (sponda Consiglio superiore dei lavori pubblici) per i lavori di ampliamento del porto, ma aveva anche criticato certe dichiarazioni rese dal prefetto Franco Gabrielli che secondo Anselmi avrebbero contribuito a innescare o quantomeno avallare una competizione fra porti per l'accoglimento della Concordia. Quel commento non è piaciuto al capo della protezione civile. «Nessun boicottaggio». «Ho letto - scrive Gabrielli in una nota - le accuse che mi rivolge il sindaco di Piombino dalle colonne del vostro giornale: le parole hanno un significato ben preciso e non posso permettere in alcun modo che si accostino le mie parole a sospetti di boicottaggio. La mia posizione sul tema del porto di demolizione per la Concordia (attività che esula dalle mie strette competenze di commissario) è nota a tutti dal settembre 2012 (quando si iniziò ad affrontare il problema) ed è basata su fatti oggettivi, conoscenza della normativa vigente e improntata esclusivamente verso l'interesse generale: se il porto e le sue infrastrutture saranno pronte e adeguate per il tempo in cui la Concordia verrà portata via dall'isola del Giglio, Piombino potrebbe essere la destinazione naturale». «Troppi proclami». «Questo - ribadisce Gabrielli - sto dicendo dalla fine del 2012, anche in molte occasioni nelle quali il sindaco Anselmi era presente: se chi ha competenze e responsabilità avesse iniziato a lavorare a suo tempo, probabilmente oggi ci troveremmo con un tratto di strada già percorso. Al contrario, troppo spesso ho ascoltato proclami e desiderata cui, quasi mai, sono corrisposte azioni chiare ma, soprattutto, tempestive». «Tentativo maldestro». Una replica durissima, seguita da una conclusione altrettanto ruvida: «Respingo quindi questo nuovo, maldestro, tentativo - dice Gabrielli - di addebitare a me responsabilità che non ho per coprire ritardi di altri e, ancora di più, l'accostamento di alcune mie dichiarazioni all'accusa di ostacolare il lavoro altrui: chi rappresenta le istituzioni dovrebbe prestare più attenzione al significato di ciò che si dice». Anselmi sorpreso. Insomma, Gabrielli proprio non ci sta. Ma nemmeno Anselmi: «Dichiarazioni che mi sorprendono - replica il sindaco - Nelle mie dichiarazioni al Tirreno mai, come è facilmente riscontrabile, il dottor Gabrielli è stato accostato alla parola boicottaggio; mi sono limitato a evidenziare come le sue posizioni e quelle di svariati esponenti del Governo in carica sulla vicenda Concordia (andrà a Piombino se sarà pronta) abbiano oggettivamente accreditato quella che si è palesata come una triste competizione fra porti intorno al relitto». «Capacità divinatorie». Anselmi conferma di aver incontrato Gabrielli «in varie circostanze già dalla vigenza del governo Monti: ricordo nitidamente, oltre alla sua cortesia, la palese perplessità sulla soluzione Piombino. Evidentemente la sua precoce scarsa convinzione, esplicitata peraltro in comunicazioni pubbliche rese circa un anno fa, prescindeva dall'inerzia e dalle lentezze che evoca e attribuisce oggi. Posso supporre che il prefetto sia dotato di capacità divinatorie: non mi permetterei mai di attribuire proprio a lui scarsa fiducia nelle capacità e nella tempestività delle istituzioni». Poi Anselmi si sofferma sul passaggio più forte, il richiamo di Gabrielli alle lentezze, alle intempestività e ai proclami «di chi ha competenze e responsabilità». «Ridda di dichiarazioni». «Avendo la certezza che tali asserzioni si riferiscano a livelli istituzionali e di governo non toscani - dice Anselmi - mi permetto di esprimere la mia piena sintonia col prefetto: chi rappresenta le istituzioni dovrebbe prestare più attenzione al significato di ciò che dice. Risulta anche a me che la decisione circa il porto di destinazione della Concordia sia attività che esula dalle strette competenze del commissario Gabrielli. E esattamente la ragione per la quale le istituzioni toscane, in piena sintonia e nell'ambito di un progetto teso a coniugare risanamento ambientale al Giglio, sicurezza marittima e politica industriale, hanno ripetutamente sollecitato il Governo italiano ad assumere posizioni nitide e tempestive sulla materia. Si è invece assistito, fra ritardi e procedure, a una ridda di dichiarazioni che hanno accreditato opportunismi di

gabrielli-anselmi, non c'è concordia

bandiera e localismi distanti da una nitida impostazione politica. Sogno un Paese nel quale le istituzioni e chi le rappresenta condividono gli obiettivi, parlano il medesimo linguaggio e agiscono velocemente, e nel quale non siano indotte a pronunciarsi su questioni non di propria competenza». Intanto la prossima settimana, esaurito l'iter delle scartoffie, partiranno i lavori sul porto. Quelli veri: scavi, riempimenti eccetera. A marzo il verdetto sulla Concordia chiuderà almeno questo capitolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si allarga la frana di torri forse una via alternativa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

SOPRALLUOGO DELLA REGIONE

Si allarga la frana di Torri forse una via alternativa

SAMBUCA Con le nuove piogge si è allargato il fronte della frana che da oltre un mese rende impraticabile la strada comunale di Torri, nel comune di Sambuca, isolando di fatto la piccola frazione. Ieri tecnici e politici della Regione, della Provincia e del Comune hanno svolto un sopralluogo per valutare soluzioni alternative all'attuale viabilità. «Il fronte misura adesso circa 60 metri - ci informa il sindaco, Marcelli Melani - ma la relazione dei geologi, commissionata dal Comune, evidenzia che il tratto di strada in località Le Buche, poggia per 8-10 metri su terreno instabile e che la roccia si trova mediamente oltre i 10-15 metri». «Un intervento risolutivo, anche se inserito dal comune fra le somme urgenze, richiederà diversi mesi - prosegue Melani - per questo, nel frattempo, abbiamo preso in considerazione due alternative che la Regione si è detta disposta a finanziare: l'allargamento di un sentiero, lungo circa 600 metri, a monte della frana oppure rendere percorribile, anche ai mezzi non dotati di 4 ruote motrici, la strada bianca che dalla provinciale Pistoia-Riola sale a Torri». Su ciò concorda il consigliere Pd della Regione Toscana, Aldo Morelli, che ha seguito la vicenda. «La frana sta causando disagi di ogni genere alla popolazione, in gran parte anziana, ma soprattutto crea un senso di abbandono e di isolamento - spiega Morelli - la presenza della Regione vuol dare il segnale che i cittadini non saranno lasciati soli. L'intervento di ripristino si presenta complesso e oneroso, ben oltre il milione di euro secondo le prime ipotesi. Credo perciò che si debba superare anzitutto la situazione non più tollerabile di isolamento, come riporterò all'assessore regionale competente e al Presidente». Un incontro la prossima settimana servirà a scegliere la soluzione da attuare con immediatezza. «Ringrazio i tecnici, le maestranze e la folta delegazione di torrigiani che ci ha accompagnato nel sopralluogo - conclude Melani - anche alla prossima riunione in Regione parteciperà l'ing. Franco Matteoni in rappresentanza dell'Associazione di Promozione turistica di Torri che collabora col Comune per rendere meno problematico l'isolamento». (e.v.)

gabrielli visiterà i luoghi danneggiati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Pisa*

Gabrielli visiterà i luoghi danneggiati

LUNEDÌ

Lunedì in Prefettura ci sarà un incontro con il Prefetto Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, invitato dal Prefetto Francesco Tagliente, dal Presidente della Provincia Andrea Pieroni e dal Sindaco di Pisa Marco Filippeschi. La protezione civile nazionale sarà presente nel territorio provinciale per toccare con mano gli effetti degli eventi alluvionali verificatisi la scorsa settimana. Alla riunione prenderanno parte il Prefetto, Pieroni, l'assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il vicesindaco di Pisa Paolo Ghezzi e i sindaci Alessandro Cicarelli (Ponsacco), Simone Millozzi (Pontedera), Marco Buselli (Volterra), Alessandra Vivaldi (Montopoli), Vittorio Gabbanini (San Miniato). Gli esponenti delle organizzazioni produttive ed economiche interverranno per rappresentare il quadro dei danni subiti dal maltempo. Concluso l'incontro, Gabrielli, Tagliente e Pieroni inizieranno i sopralluoghi veri e propri nei luoghi interessati dagli eventi calamitosi.

la corsa a sindaco della giovane brogi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- Pisa

La corsa a sindaco della giovane Brogi

Candidata Pd, Francesca ha 26 anni. «Il mio programma è trasversale: videosorveglianza e tariffa puntuale»

PONSACCO «La forza gentile del rinnovamento» sarà lo slogan di Francesca Brogi, 26 anni, laureanda in storia contemporanea all'Università di Pisa, consigliere comunale del centro-sinistra nella giunta Cicarelli. «Mi stanno a cuore le politiche per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente spiega Brogi e sarà utile potenziale la protezione civile in ambito comunale e territoriale, migliorare le strutture e le attrezzature per i volontari, che tanto hanno lavorato e aiutato gli alluvionati della nostra città. Tutto questo perché si possa intervenire nella fase di azione e prevenzione con più efficacia. Verrà incrementata la sorveglianza del territorio con guardie ambientali per monitorare gli argini e studieremo un piano anti-allagamento per tutto il territorio comunale in collaborazione con ufficio tecnico e protezione civile. Nelle zone a rischio l'allerta meteo dovrà pervenire il più presto possibile e per questo pensiamo di installare una cartellonistica luminosa aggiornata in tempo reale come sulle autostrade per informare la cittadinanza sugli eventi meteo. Valuteremo la situazione idrogeologica ponsacchina con i tecnici, in modo da far il punto della situazione. Potenzieremo la raccolta dei rifiuti porta a porta e toglieremo le campane multimateriale, in modo da evitare la dispersione di sacchetti in giro.

Introdurremo la tariffa puntuale sulla quantità di rifiuto. Proponiamo la videosorveglianza riattivando le telecamere spente e potenziando l'organico di polizia municipale. Le nuove infrastrutture scolastiche sono previste nel grande progetto

Quality Life con un nuovo polo scolastico nel centro ponsacchino e potenziamento scuole nella frazione Le Melorie. Nel caso in cui questo progetto non andasse in porto, pensiamo di chiedere un mutuo con Unione dei Comuni per costruire nuove scuole. Per il lavoro pensiamo di selezionare consulenti per imprese con bandi comunali e questi dovranno contattare aziende del territorio per creare consorzi o reti di impresa per acquisto di forniture o accesso ai servizi, e avere spese minori. Vogliamo incentivare l'apprendistato per i giovani e creare uno show-room nella Mostra del Mobilio per le aziende locali meno visibili.» « Per la riqualificazione urbana del centro storico conclude Brogi- proponiamo di dare i fondi sfitti in comodato d'uso al comune per eventi culturali, così i proprietari potranno avere IMU scontata; inoltre ci piacerebbe armonizzare insegne e tapparelle dei negozi, nonché far dipingere ai ragazzi le saracinesche dei negozi». Elena Iacoponi

la corsa a sindaco della giovane brogi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Pisa

La corsa a sindaco della giovane Brogi

Candidata Pd, Francesca ha 26 anni. «Il mio programma è trasversale: videosorveglianza e tariffa puntuale»

PONSACCO «La forza gentile del rinnovamento» sarà lo slogan di Francesca Brogi, 26 anni, laureanda in storia contemporanea all'Università di Pisa, consigliere comunale del centro-sinistra nella giunta Cicarelli. «Mi stanno a cuore le politiche per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente spiega Brogi e sarà utile potenziale la protezione civile in ambito comunale e territoriale, migliorare le strutture e le attrezzature per i volontari, che tanto hanno lavorato e aiutato gli alluvionati della nostra città. Tutto questo perché si possa intervenire nella fase di azione e prevenzione con più efficacia. Verrà incrementata la sorveglianza del territorio con guardie ambientali per monitorare gli argini e studieremo un piano anti-allagamento per tutto il territorio comunale in collaborazione con ufficio tecnico e protezione civile. Nelle zone a rischio l'allerta meteo dovrà pervenire il più presto possibile e per questo pensiamo di installare una cartellonistica luminosa aggiornata in tempo reale come sulle autostrade per informare la cittadinanza sugli eventi meteo. Valuteremo la situazione idrogeologica ponsacchina con i tecnici, in modo da far il punto della situazione. Potenzieremo la raccolta dei rifiuti porta a porta e toglieremo le campane multimateriale, in modo da evitare la dispersione di sacchetti in giro.

Introdurremo la tariffa puntuale sulla quantità di rifiuto. Proponiamo la videosorveglianza riattivando le telecamere spente e potenziando l'organico di polizia municipale. Le nuove infrastrutture scolastiche sono previste nel grande progetto

Quality Life con un nuovo polo scolastico nel centro ponsacchino e potenziamento scuole nella frazione Le Melorie. Nel caso in cui questo progetto non andasse in porto, pensiamo di chiedere un mutuo con Unione dei Comuni per costruire nuove scuole. Per il lavoro pensiamo di selezionare consulenti per imprese con bandi comunali e questi dovranno contattare aziende del territorio per creare consorzi o reti di impresa per acquisto di forniture o accesso ai servizi, e avere spese minori. Vogliamo incentivare l'apprendistato per i giovani e creare uno show-room nella Mostra del Mobilio per le aziende locali meno visibili.» « Per la riqualificazione urbana del centro storico conclude Brogi- proponiamo di dare i fondi sfitti in comodato d'uso al comune per eventi culturali, così i proprietari potranno avere IMU scontata; inoltre ci piacerebbe armonizzare insegne e tapparelle dei negozi, nonché far dipingere ai ragazzi le saracinesche dei negozi». Elena Iacoponi

frana a monte antico, famiglia evacuata dal casolare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Grosseto*

Frana a Monte Antico, famiglia evacuata dal casolare

PAGANICO Hanno sentito la terra scivolare sotto i loro piedi e hanno visto quella massa che cadeva giù, sentendo tutta l'impotenza di non potersi contrapporre alla natura. E hanno dato l'allarme. Una frana di circa sei ettari di terreno boschivo è venuta giù ieri pomeriggio nella zona di Monte Antico, a Paganico, danneggiando la cantina di un casolare che si trovava a pochi metri di distanza, in località Campo Rosso. I vigili del fuoco, per precauzione, hanno deciso di evacuare la famiglia che abita nel casolare. Marito e moglie dovranno restare fuori da casa in attesa di capire se il terreno si assesterà o se invece la frana potrà tornare a fare danni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Il terreno, soprattutto boschivo e seminativo aveva preso a scivolare verso l'Ombrone. Ieri i tecnici dei vigili del fuoco sono rimasti a lungo a monitorare la situazione, per capire che evoluzione avrebbe preso quello smottamento che ha suscitato non poche preoccupazioni. (f.g.)

il consorzio non convince i cittadini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Pisa

Il Consorzio non convince i cittadini

La gente invoca la magistratura: vogliamo conoscere le cause dell'alluvione. Tutti contro i rimborsi legati all'Isee

LA MORSA DEL MALTEMPO

PONSACCO Come il fiume Era in piena ha invaso le loro case, così gli abitanti della zona di Ponsacco colpita dall'alluvione una settimana hanno riversato la loro rabbia e la frustrazione sul direttore del Consorzio bonifica, Gianluca Soro, presente all'incontro con i cittadini insieme al sindaco Alessanfro Cicarelli. Una rabbia che cercava un colpevole di quel metro e mezzo d'acqua che si portato via cucine, taverne, elettrodomestici, ma anche anni di vita passati in aziende. I ponsacchini hanno messo sotto accusa la manutenzione agli argini della zona. Ma hanno anche chiesto a Cicarelli il motivo per cui «il Comune non ha presentato un esposto o una denuncia alla magistratura per individuare le responsabilità». E il sindaco ha risposto che "se pensate sia questo il problema più urgente, ne parlerò col segretario comunale. Secondo Aldo Gliozzi, «potrebbe essere un modo per permettere ai cittadini di costituirsi parte civile e provare a recuperare i soldi spesi e persi durante e dopo l'alluvione». Anche perché, proprio l'aspetto economico è uno dei temi che hanno scaldato a sala Valli. La contestazione è arrivata appena il sindaco ha ricordato i tre milioni stanziati dalla Regione per i primi aiuti alle famiglie dei comuni toscani alluvionati negli ultimi mesi, che sarebbero poco più di 170. «La divisione fa 14mila euro a comune», ha ricordato qualcuno della platea. «C'è chi ha perso tutto - ha gridato una studentessa - Io non ho più nemmeno un quaderno dove preparare un esame per l'università». Un altro ragazzo ha detto amaramente alle autorità: «Come pensate che possiamo avere fiducia in voi?». Decine di voci dei ponsacchini hanno tirato in ballo la manutenzione degli argini che non verrebbe fatta adeguatamente. Soro ha risposto negando tutto questo, ma sottolineando il fatto che «al Consorzio spetta quella ordinaria. Mentre l'argine avrebbe bisogno di essere rinforzato, visto che risale agli anni Settanta e che da allora non ha subito più investimenti. La manutenzione serve. Non cerchiamo il risparmio, ma l'ottimizzazione, perché col contributo che prendiamo dobbiamo stare attenti alle spese. Il taglio meccanizzato col trattore serve, perché l'operatore segnala eventuali problemi. Le cataratte servono a far uscire l'acqua dalla parte della campagna. Il nostro compito è quello di assicurarci il giusto corettamento delle cateratte. «Diteci da chi dobbiamo andare per trovare il colpevole di quello che è avvenuto», è stata la richiesta del pubblico, obbligando Soro a spiegare i motivi dell'alluvione. «Secondo noi, ma si tratta di un parere sommario, visto che per capirne i motivi bisognava essere sul posto in quel momento - ha spiegato il direttore - si potrebbe essere creato il cosiddetto fontanazzo, cioè un buco dovuto all'azione erosiva dell'acqua, specie quando si crea una piena. Purtroppo non siamo né autorizzati, né in grado di effettuare investimenti e opere sugli argini e i fiumi di nostra competenza. Ma quello che rappresenta la nostra sfera di competenza è sempre stato portato avanti con coscienza e con buoni risultati». Parole che hanno alimentato la frustrazione dei ponsacchini che hanno urlato «i risultati del vostro lavoro li abbiamo visti venerdì mattina». E c'è stato chi, come Sonia Ferraro, ha criticato i lavori da poco ultimati di ripristino all'argine rotto: «È inutile che abbiano pettinato l'argine, quando invece in mezzo ci sono tronchi e buche. Io non mi fido più del Consorzio, visti che nessuno controlla quelli che effettuano le pulizie sugli argini e nei fossi». Lunedì, da Ponsacco, dovrebbe passare Gabrielli, il capo della Protezione civile. Cicarelli punta anche su questa presenza per continuare a mantenere viva l'attenzione su quanto accaduto a Ponsacco. «Gli aiuti della Regione potrebbero crescere se la questione diventasse di ambito nazionale - ha detto il sindaco - e altre risorse, come agevolazioni dalle banche o dalle società di gestione dei servizi, potranno essere sommate alle cifre che ha promesso il presidente della Regione, Enrico Rossi». Visi scettici da parte delle persone presenti in sala e teste che si abbassavano, quasi a significare il senso d'impotenza davanti a fatti del genere e a situazioni che sembrano non avere né responsabili, né soluzioni. Andreas Quirici

comune di luni, la parola alle urne

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- Massa - Carrara

Comune di Luni, la parola alle urne

Domani il referendum per decidere la fusione tra Castelnuovo Magra e Ortonovo. Appello a non disertare i seggi CASTELNUOVO MAGRA Ci siamo. Domani si vota per la fusione tra Castelnuovo Magra e Ortonovo e quindi per decidere se potrà esistere il nuovo Comune di Luni: l'attesa sta crescendo per uno dei quei momenti storici nella vita di un territorio. Un invito che proviene da entrambi gli schieramenti è quello di recarsi alle urne e quindi esprimere il proprio voto, qualunque esso sia. Intanto giovedì sera, in un apposito workshop sul tema delle gestioni associate di funzioni tra enti locali organizzato da Anci Liguria, tanti sindaci, tra cui quelli di Spezia e di Genova, si sono schierati al fianco dei colleghi di Castelnuovo Magra, Marzio Favini e Ortonovo, Francesco Pietrini, nell'ultimo appello per votare sì alla fusione. Nel corso dell'incontro, stante l'attualità del tema del referendum tra i Comuni di Castelnuovo Magra e Ortonovo per la nascita del nuovo Comune di Luni, sono stati approfonditi anche gli incentivi economici disponibili per i Comuni nati da fusioni. Per l'Anci ha partecipato il presidente regionale, Marco Doria, sindaco di Genova, il vice presidente Anci, Roberto Levaggi, sindaco di Chiavari e il dottor Pierluigi Vinai, segretario dell'Anci ligure, i quali hanno ben evidenziato l'importante risultato ottenuto dall'Anci all'interno della Legge di stabilità 2014, dove sono stati stanziati ben 30 milioni di euro all'anno, fino al 2016, per incentivare le fusioni tra Comuni. In particolare Doria ha elogiato «la proposta innovativa del Comune di Luni, esempio virtuoso di risparmio delle spese e di investimento turistico su un nome così prestigioso». Questo risultato porta Anci Liguria a esprimersi in modo favorevole alla fusione dei Comuni attuali per la nascita di Luni, come ha già fatto in un precedente comunicato. Infatti è stato illustrato come un simile stanziamento nazionale porterà nelle casse del nascente Comune di Luni oltre 700mila euro all'anno per 10 anni, somma che va ad aggiungersi ai 200mila già deliberati dalla Regione Liguria lo scorso settembre. Inoltre sono stati evidenziati altri vantaggi normativi come l'esonero dal Patto di stabilità per 3 anni che consente ai Comuni nati da fusione di spendere le risorse disponibili per opere pubbliche e pagare i fornitori in 60 giorni, e la priorità concessa ai Comuni che nascono da fusione sui finanziamenti regionali per gli enti locali nei prossimi 5 anni. I numerosi sindaci presenti, nel portare il loro saluto al convegno, hanno manifestato il proprio appoggio al progetto Luni e auspicato un successo del «sì» al referendum indetto per domani, elogiando «il percorso indetto dalle amministrazioni comunali quale esempio di virtuosità amministrativa e di innovazione politica». In particolare il sindaco della Spezia, Massimo Federici, ha evidenziato come la fusione «rappresenta una proposta politica innovativa e concreta, in un periodo di profonda crisi della politica verso le istituzioni». A favore del «sì» al referendum si sono espressi anche i sindaci di Ameglia, Umberto Galazzo, di Santo Stefano Magra, Yuri Mazzanti, di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, di Riccò del Golfo, Carlo Mazza e di Rocchetta Vara, Riccardo Barotti. Il vice sindaco del Comune di Sarzana, Elisabetta Ravecca, ha evidenziato come la nascita di Luni «non è in contrapposizione a Sarzana, anzi rafforza l'intera vallata del Magra». Si voterà quindi domani dalle 8 del mattino sino alle 21 della sera. Il referendum per essere valido deve ottenere almeno il 30% del quorum votanti. I seggi sono gli stessi delle votazioni: a Castelnuovo Magra seggio 1 nel centro storico (piazza Querciola), seggio 2 nella frazione di Vallecchia, seggi 3-4-5 scuola di Palvotrisia, seggi 6-7-8 scuola media di Molicciara, seggi 9-10-11 ex scuola di via Canale (loc. Colombiera). A Ortonovo seggio n. 1 palazzo comunale (sala consiliare), seggi n. 2, 3 e 7 scuola elementare di Isola in piazza XXV Aprile, seggi n. 4 e 6 scuola elementare di Caffaggiola, via Europa; seggio n. 5 Ortonovo paese presso l'ex sede Enal in via della Scuola; seggio n. 8, Luni Scavi, sede Protezione civile di via Luni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in provincia i danni arrivano a 19 milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Pisa*

In provincia i danni arrivano a 19 milioni

Cresce la stima dei danni. A fornire i dati la Provincia di Pisa che, attraverso la Protezione Civile. «La stima complessiva ha superato la cifra di 19 milioni di euro - spiega il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni - Di questi circa 5,6 milioni di euro sono a carico della Provincia che, nelle ore e nei primi giorni successivi all'alluvione, ha già speso 2,2 milioni di euro per interventi di somma urgenza sulla viabilità (193.170 euro) e sulle opere idrauliche (2.054.950 euro). Gli interventi che dovranno essere completati o da realizzare assommano per la Provincia a 3,3 milioni di euro». Le opere più ingenti riguardano il fiume Era: la cassa d espansione La Bianca , quella di Selvatelle e di Peccioli . Per la viabilità da segnalare la SP13 del Commercio; la SP36 Palaiese e la SP68 Volterra-S. Gimignano. Per quanto riguarda i Comuni, le spese di somma urgenza sono state complessivamente quasi 2,5 milioni di euro ed hanno riguardano le spese per allegamenti, danni ai fabbricati, frane, opere idrauliche, la viabilità comunale e naturalmente per i primi soccorsi alle popolazioni. La stima dei danni per i Comuni è tuttavia ben superiore e le prime valutazioni parlano di interventi necessari per circa 11 milioni di euro: 1 milione per la voce allagamenti, 2,130 (milioni) per danni ai fabbricati, 1,861 (milioni) per frane dei versanti, 4,77 (milioni) per opere idrauliche, 1,25 (milioni) per le viabilità comunali.

risarcimenti per l'alluvione cecina ha fatto richiesta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Cecina

Risarcimenti per l'alluvione Cecina ha fatto richiesta

Il sindaco elogia la macchina dei soccorsi e le opere di contenimento del fiume «É stata una scelta oculata». Proseguono gli interventi di messa in sicurezza

Un guasto? Basta un applicazione sul telefonino

CECINA. «Se va via la luce, c'è un modo semplice per avere lumi». Da oggi, infatti, è possibile ricevere gratuitamente informazioni in tempo reale sul guasto elettrico nella propria abitazione: i cittadini di Cecina, di Rosignano Marittimo e del territorio circostante più tecnologici e provvisti di smartphone possono utilizzare la nuova App Guasti Enel per dispositivi Apple e Android che consentirà in modo intuitivo, semplice e immediato di ottenere informazioni sullo stato della rete elettrica che alimenta il territorio e in particolare la propria fornitura. Un'innovazione introdotta da Enel Distribuzione che inoltre mette a disposizione anche il numero 320.2041500 a cui inviare un sms per avere lumi sul guasto, pagando il costo del messaggio in base all'accordo con il proprio gestore telefonico. I nuovi canali di comunicazione alternativi e differenziati si aggiungono al numero verde 803.500, senza però sostituirlo. Fino a questo momento, infatti, tutti i clienti di Enel Distribuzione hanno utilizzato esclusivamente il canale telefonico per ottenere le informazioni. Con il proprio codice POD abbinato a un nome cliente, una mail e/o un numero telefonico è possibile usufruire della nuova app Guasti Enel. Una volta scaricata, basta identificarsi per poter aggiungere fino a un massimo di 5 abitazioni (la casa al mare o in montagna, ad esempio). In caso di necessità un unico tasto "richiedi informazioni" permette di conoscere nell'immediato perché si è verificato un problema. Sia la app che il servizio sms sono puramente informativi e non è possibile inviare segnalazioni.

CECINA Apprezzamenti per il lavoro svolto dalle associazioni di volontariato durante la piena di venerdì scorso. E un po' anche per la lungimiranza (parola di amministrazione) con cui sono state realizzate alcune opere di contenimento, come gli argini. Con un preciso intento: arrivare a completare l'opera di messa in sicurezza del fiume, per il quale sono stati stanziati 1,5 milioni di euro, di cui 600mila da fondi regionali, che partiranno entro la fine dell'anno, il prima possibile. «Forse per realizzare questi progetti - afferma il sindaco Stefano Benedetti nel corso della conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina - abbiamo sacrificato qualcosa. Oggi, con una piena che avrebbe potuto fare danni come nel '93, possiamo dire di essere soddisfatti delle scelte fatte». Certo questo non vuol dire che danni non ce ne sono stati. Il territorio cecinese non ne è stato immune, come del resto hanno riportato le cronache locali. I rilevatori per misurare il livello del fiume segnavano 7 metri e mezzo prima di rompersi, e sono serviti solo 20 minuti per raggiungere il picco di piena, che è stato rilevato intorno alle 11 di mattina, tanto da far pensare a una piena come nel '66. Zone come la Magona, la Cinquantina, la Mazzanta, l'area artigianale di Palazzi, hanno subito drastici allagamenti. Intanto la Regione ha indetto lo stato di calamità naturale e predisposto i primi fondi, ma le aree che ne potranno beneficiare sono ancora da stabilire. Qualora Cecina vi rientrasse, potranno essere chiesti risarcimenti per l'alluvione fino ad un massimo di 5mila euro per redditi Isee inferiori ai 36mila euro. Per la tavola rotonda dell'amministrazione presente ieri alla conferenza stampa, oltre a Benedetti c'erano gli assessori Giamila Carli, Monica Mansani, Enrico Pieraccini, Michele Grosso e il vice sindaco Antonio Garigali, più i tecnici del Comune Valeria Bertodo e Silvia Fiaschi, e il responsabile della protezione civile cecinese Valerio Calderini, i ringraziamenti vanno a tutte le associazioni di volontariato che sono intervenute, alcune delle quali già impegnate nella ricerca del disperso Vanni: le Pubbliche Assistenza di Cecina, Rosignano, Bibbona, Castellina, le Croce Rossa di Donoratico, Guardistallo, Rosignano, le Misericordie di Palazzi, Castagneto e Riparbella. Infine un ringraziamento speciale va ai ragazzi del Rugby Cecina ed agli scout, nonché alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, nonché agli operai del Comune ancora impegnati nelle ultime opere di risanamento. Per Benedetti «alcuni accorgimenti presi in precedenza, come allargare la foce del fiume da 20 a 50 metri con i lavori per il nuovo porto, la realizzazione di

risarcimenti per l'alluvione cecina ha fatto richiesta

argini tra la variante e il ponte dell'Aurelia, comunque ancora da completare, la realizzazione di quelli tra il ponte dell'Aurelia e il ponte della Ferrovia, e altri che dovranno essere realizzati tra il ponte della Ferrovia e il ponte di Marina, perché anche la pista ciclabile non può essere considerata un vero argine, hanno dimostrato che alcune nostre scelte, che erano state criticate, ci hanno dato ragione, non permettendo a questa piena di rimanere nella memoria storica della città». Liquidate invece come assurde, le pretese che opere di messa in sicurezza siano legate al patto di stabilità. Da Carli due ulteriori elementi di riflessione: la realizzazione di un nuovo ponte per Marina di Cecina, a carico della società che costruisce il porto, più i lavori per il collettore di via Don Minzoni, che sono da ultimare e che hanno impedito l'isolamento di Marina di Cecina dal resto della città. Marco Cacci

partono i lavori sulla frana di iacco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Viareggio

Partono i lavori sulla frana di Iacco

La Provincia stanZIA 700 mila euro per la messa in sicurezza A Stazzema ancora 9 famiglie evacuate per gli smottamenti

Allerta e avvisi arrivano per sms

Utile e ben funzionante il servizio di messaggistica della Pubblica Assistenza di Stazzema per aggiornare i cittadini su qualsiasi emergenza o informazione utile direttamente sul telefono cellulare. Basta iscriversi al servizio gratuito sul sito della Pubblica assistenza di Stazzema (www.pastazzema.it) e cliccare in alto a destra su Registrati gratuitamente al servizio di sms e email di allerta meteo . Successivamente si compila un piccolo modulo nel quale inserire le credenziali e Confermare la registrazione . Da quel momento i cittadini saranno tenuti sempre informati. E un servizio essenziale commenta Renzo Milani, presidente della Pubblica Assistenza - in un momento in cui si stanno ripetendo queste situazioni di possibili disagi per la popolazione».

di Tiziano Baldi Galleni wSTAZZEMA Arriva la prima boccata di ossigeno per i residenti di Stazzema, in continua preoccupazione per le sorti della strada a Iacco, sopra Ruosina. La provincia di Lucca erogherà la prima trince di soldi - circa 700 mila euro per iniziare i lavori e mettere in sicurezza il fronte a rischio frana. L inizio dei lavori è previsto approssimamene per la prossima settimana, dopo che sarà stralciato il progetto e verrà dato l incarico ad un azienda specializzata. Ad annunciarlo sono il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, e il sindaco Michele Silicani. Date le particolari caratteristiche della zona, spiega la Provincia l intervento risulta estremamente complesso e richiede, anche a seguito delle analisi geologiche fin qui condotte, un approfondita progettazione. Che si tratta di un fronte particolare, e forse il più pericoloso della Toscana è stato ribadito anche dal geologo della Regione Germani che seguirà i lavori, oltre che da Capo della Protezione civile nazionale Gabrielli durante il suo sopralluogo. «Il lavoro consisterà a descriverlo è il primo cittadino Silicani nella messa in posa di una berlinese di micropali , sopra e sotto strada». Ovvero per il tratto, di circa 150 metri, di strada provinciale «saranno piantanti a terra dei micropali di 15 metri, di cui per 3 metri nella roccia e 4 circa rimarranno all esterno a tenuta del muro in sassi. Quello che ha diverse fratture ed è attualmente monitorato dai sensori elettronici, ma che - aggiunge il Sindaco ci permette di fare questo intervento e sta continuando a tenere la zolla di terra che ha una profondità di circa 7 metri. Dopodiché la serie di micropali continua Silicani - sarà ancorata alla roccia anche dalla parte superiore con dei tiranti di acciaio». Stesso lavoro avverrà sotto strada e permetterà di recuperare lo spazio della sede stradale che viene mangiato dai micropali sopra strada, e dal conseguente nuovo muro in cemento armato, che però sarà fatto con la seconda fase dei lavori. «Per effettuare le opere nel minor tempo possibile il cantiere resterà aperto anche durante la notte» prosegue il sindaco. Per il totale del lavoro, compresi i lavori di finitura e completamento, si va intorno al milione e mezzo. Il comune sta intervenendo anche su un altro fronte di frana a rischio, quello in località Pollaccia. «Attendiamo che la Provincia spiega l assessore Pelagatti - ci faccia sapere qualcosa per quanto riguarda la strada provinciale, sulla via sopra che porta dentro il paese di Retignano, che è comunale, stamani (ieri, ndr) sono partiti i lavori di somma urgenza». Ottantamila euro per alleggerire il versante e regimare le acque. Con le somme successive anche quel tratto necessiterà di un muro con micropali, «intanto si mette in maggiore sicurezza l abitazione sottostante prosegue Pelagatti dove la famiglia è sempre fuori casa». In totale sono sempre 9 famiglie evacuate: 2 a Cansoli, 2 a Iacco, e altre 4 a Gallena.

riapertura record per il ristorante sommerso dall'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Pontedera*

Riapertura record per il ristorante sommerso dall'acqua

Santa Croce: parenti, amici e semplici conoscenti hanno aiutato Filippo a ripulire il Ristoro sull'Arno

SANTA CROCE SULL ARNO Accanto alla porta del locale c'è ancora il segno, con tanto di cartello, a indicare il livello raggiunto dalla piena dell'Arno nel lontano '66, quando l'acqua sommerse quasi interamente la piccola struttura all'epoca sede dei Canottieri di Santa Croce. Struttura che da qualche anno ha conosciuto una nuova vita, ma che ancora una volta, lo scorso venerdì 31 gennaio, è tornata ad essere invasa dalle acque melmose del fiume, fino a sfiorare addirittura il mezzo metro di altezza. Immediato l'allarme. La telefonata nel cuore della notte che ha svegliato Filippo Labruna, 34 anni, gestore del ristorante Ristoro sull'Arno, inaugurato da pochi anni nel piccolo edificio a ridosso dell'argine. Davanti agli occhi il locale invaso dalla piena: il parquet, i tavoli e le sedie ormai inzuppati nel fango. «Ho pensato subito al peggio», racconta, «anche perché questa è la mia unica attività». A distanza di appena sei giorni, invece, e contro ogni previsione, il piccolo ristorante di Santa Croce ha riaperto i battenti nella giornata di giovedì, segnando probabilmente un piccolo record. Merito dell'aiuto e dell'impegno prezioso di amici, parenti, semplici conoscenti che si sono sentiti in dovere di dare una mano: una squadra di una dozzina di persone che in pochi giorni ha riportato a lucido il locale, costretto ovviamente a fare i conti con un elenco di danni consistente. Basta scorrere le foto del disastro lasciato dalla piena, con lo strato denso di fango rimasto appiccicato ovunque. «Ho dovuto buttare via le sedie, gli ombrelloni, i tavoli accatastati all'esterno», spiega Filippo, «oltre ovviamente alla materia prima. In tutto, unito alle spese per la manutenzione e considerando i giorni di lavoro persi, ho stimato un danno di almeno 15 mila euro. E di questi tempi è un colpo davvero duro. Ho cercato di limitare le spese arrangiandomi il più possibile con amici e parenti. Devo anche ringraziare i ragazzi della protezione civile, che il giorno dopo la piena si sono spesi per togliere tutto il fango». Dentro il locale, adesso, si respira un odore di nuovo: «Ho dovuto rimbancare tutto», aggiunge, «oltre a ripulire tutti gli arredi che siamo riusciti a recuperare. Non ce l'avrei mai fatta senza l'aiuto degli amici ma anche di semplici conoscenti: alcuni sono arrivati con gli stivali, altri mi hanno chiamato solo per sapere se potevano aiutarmi in qualche modo. Sinceramente non me l'aspettavo e voglio ringraziarli tutti». Da giovedì, quindi, a tempi di record, il ristorante è tornato a servire i suoi piatti di pesce, principale specialità del locale: una cucina creativa, moderna, in un luogo senz'altro insolito nato dal legame tra Santa Croce e il suo fiume. Giacomo Pelfer

ora è ufficiale, segnini si ricandida a sindaco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Ora è ufficiale, Segnini si ricandida a sindaco

Il primo cittadino di Campo scioglie le riserve e conferma tutta la sua squadra «L alluvione ha scambussolato i nostri piani, voglio finire il lavoro iniziato»

«Presto il bando per i rimborsi alle famiglie alluvionate»

COMUNALI» VERSO LE URNE

«I rimborsi post-alluvione? È vero: sono stati lenti, ma non ci sentiamo penalizzati». A dirlo è il sindaco di Campo nell'Elba, Vanno Segnini. «Abbiamo dovuto fare i conti con tempi più lunghi rispetto alle altre zone spiega Segnini perché sono cambiati i governi, è stata riorganizzata la protezione civile e è innegabile il fatto che fossimo su un'isola ha determinato una presenza meno forte della Regione». Dal Comune fanno sapere che, dopo la chiusura dei bandi per il risarcimento ai proprietari delle auto danneggiate e per gli imprenditori, la prossima settimana verrà pubblicato quello per le famiglie. «Abbiamo seguito i percorsi standard per tutti spiega Segnini e ci meraviglia l'insoddisfazione da parte di qualcuno. Inoltre, come Comune, abbiamo fatto bando aggiuntivo destinando più risorse di quanto previsto inizialmente. Si poteva fare di più, ma abbiamo comunque fatto tanto».

di Stefano Taglione wCAMPO NELL'ELBA «Ho deciso di ricandidarmi a sindaco. I miei compiti non sono finiti:

L'alluvione è ancora presente nella nostra amministrazione e ha scambussolato tutti i nostri piani. Ci siamo dovuti concentrare su una Marina di Campo distrutta dall'acqua e dal fango e nel nostro secondo mandato potremo occuparci delle frazioni e di nuovi servizi, come l'apertura di una farmacia a San Piero». Il sindaco di Campo nell'Elba, Vanno Segnini, ufficializza così la sua discesa in campo. La notizia era nell'aria da tempo, ma solo ieri Segnini ha sciolto le riserve per cercare la riconferma. Fra i sindaci uscenti, quello campese era l'unico a non aver ancora ufficializzato la sua scelta, ora definitiva. Sindaco Segnini, in questi anni ci sono stati dei contrasti all'interno della sua amministrazione. Confermerà tutti i suoi consiglieri? «Confermerò tutti. I contrasti hanno riguardato singole questioni, ma l'adesione nei miei confronti è massima e siamo molto uniti. Siamo un lista civica composta da tante anime, ma il centrodestra resta il core business dell'amministrazione». Quindi non ci saranno sorprese? «Lo escludo. Potrebbero esserci rinforzi se qualcuno ha perso le motivazioni, ma avrò l'appoggio anche di chi non si ripresenterà. Poi, a causa dei tagli ai consiglieri e agli assessori, il nuovo consiglio sarà composto da sette persone oltre al sindaco. Saremmo stati meno in ogni caso» Che giudizio dà del suo operato? «Penso di essere stato il sindaco di tutti i cittadini e in questi cinque anni non credo di aver dimenticato nessuna frazione. Potevamo fare meglio, è vero, ma abbiamo fatto abbastanza. Sulla raccolta dei rifiuti, ad esempio, siamo passati dal 16% di differenziata del 2008 all'attuale 44%. Poi abbiamo rivitalizzato Pianosa, aprendo un hotel, istituendo un collegamento in continuità territoriale, mentre da quest'estate inaugureremo anche un servizio di sorveglianza a Cala Giovanna». Lei, invece, come li ha vissuti questi cinque anni? «Negli anni Settanta e Ottanta sono stato consigliere e assessore proprio a Marina di Campo, ma nel 2009 ho trovato una realtà completamente diversa, sia dal punto di vista sostanziale che normativo». L'alluvione è stato senz'altro il momento più drammatico della consiliatura. «Sì. Siamo dovuti intervenire velocemente e riteniamo di esserci riusciti. Siamo stati capaci di non fermare l'economia, perché fin dall'estate siamo ripartiti con il turismo ed è stato possibile ripristinare tutti i servizi in tempi rapidi». A livello politico, invece? «La scelta sul Comune unico, visto che al nostro interno non c'era uniformità di giudizio. Ma tengo a ribadire che siamo una lista civica di centrodestra e ci identifichiamo in quest'area. Prova ne sono le gestioni associate con i comuni di Marciana e Marciana Marina, anch'esse dello stesso orientamento politico». Quali saranno i vostri ultimi provvedimenti? «Approveremo il piano strutturale, visto che dal 1974 non è mai stato introdotto. A partire dalla prossima settimana avvieremo degli incontri con i cittadini. Per i prossimi anni puntiamo ad allungare la stagione turistica, investendo sul turismo sportivo e scolastico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"tra la 68 e il west" volterra riparte con la guccini night

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- *Pontedera*

Tra la 68 e il West Volterra riparte con la Guccini night
caffè dei fornelli

VOLTERRA "Gli occhi guardavano voi, ma sognavano gli eroi, le armi e la bilia, correva la fantasia verso la prateria, fra la "68" e il West... ". La via Emilia diventa la statale 68, una parafrasi di significato che immedesima Volterra con la "Piccola città" di Francesco Guccini, sintesi narrante, nelle pietre silenziose ed atmosfere, delle fantasie, sogni e delusioni, dell'adolescenza, incipit per la band "Spaioni a Contrasto" che tributano al cantautore poeta contemporaneo una serata concerto, questa sera alle 22, al Caffè dei Fornelli proprio a Volterra. E nello scenario della recente tragica frana delle mura antiche, l'uomo ed i suoi ambienti sembrano accomunati, come nella lirica gucciniana, da un comune inesorabile destino cadenzato da profili poetici e nostalgico disincanto. Con Simone Ricciardi (pianoforte, diatonica, flauto e voce), Jacopo Villanelli (basso), Andrea Gazzarri (chitarra), Lorenzo Calastri (batteria), Filippo Fantozzi (fisarmonica, armonica, chitarra e voce) e Davide Mannucci (chitarra e voce) performance live su una selezione di brani di Francesco Guccini, ma anche di altri cantautori, ed in presentazione anche i pezzi dell'ultimo lavoro della formazione: "All'appello manca Dio" di prossima registrazione. Il concerto è organizzato dal caffè culturale di Carlo Bigazzi, in collaborazione con Ass. Volterra Jazz. «Questo nostro quartiere degli artisti così colpito al cuore dal recente crollo deve e vuole ripartire: la serata di oggi serve un po' a questo, per dare un segnale di vita in questa zona duramente messa alla prova», spiega Bigazzi, patron del Caffè dei Fornelli che nell'evento della frana ha perso pure la casa, coinvolta dal cedimento del versante. Informazioni. Ingresso libero con consumazione obbligatoria. Per informazione e prenotazioni tavoli chiamare il numero 0588 80596, caffedeifornelli@virgilio.it.

•0

serata-raccolta fondi commercianti in aiuto dei colleghi colpiti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 08/02/2014

Indietro

- Pisa

Serata-raccolta fondi Commercianti in aiuto dei colleghi colpiti

All iniziativa lanciata dall hotel Le Fonti aderiscono tanti bar «L incasso andrà a chi nella frana ci ha rimesso la bottega» di Filippo Bernardeschi wVOLTERRA Dai commercianti ai colleghi delle botteghe ferite . A quei negozianti che in una notte vedono crollare a strapiombo il versante di via Lungo le Mura è dedicata la serata evento organizzata il prossimo 15 febbraio all hotel Le Fonti di Pedro Bessi. L idea, lanciata per alleviare il peso di una chiusura così improvvisa delle attività commerciali coinvolte, è pianificato. Una cena, prima. A seguire sarà organizzata una festa di carnevale, che coinvolgerà una decina di bar del luogo e alcuni ristoranti. L obiettivo è comune: raccogliere fondi da destinare a chi, in prossimità della frana, ci lavorava. «Cercheremo di riportare un po di allegria, racimolando al contempo una somma che speriamo possa risollevarlo lo spirito dei nostri colleghi colpiti dallo smottamento», spiega Bessi, chiarendo che il totale degli incassi sarà equamente suddiviso fra i destinatari dell iniziativa. «Un primo gesto di solidarietà continua che speriamo possa avere una eco in città. Sappiamo che molti si stanno dando da fare». L evento prevede una premiazione delle migliori maschere: «Il primo premio è un soggiorno di due notti in un centro benessere, il secondo una cena e il terzo, un cesto con prodotti tipici». All iniziativa aderiscono attività commerciali come i ristoranti Vola Terrea e Don Beta, che offriranno i premi. I fondi invece risulteranno dal ricavo della cena e dell'attività del bar. A fare da intermediario con i commercianti sarà lo stesso hotel. «A volterra è crollato un pezzo di storia e di economia - afferma Sandro Cini, direttore di Confcommercio - il nostro direttore provinciale si è attivato con la Camera di commercio per lo stanziamento di fondi». E a Volterra c'è anche chi pensa di organizzare un evento più ampio, sempre all'insegna della solidarietà. «Le voci sono molte e non è detto si riesca a trovare un accordo - continua Bessi - sarebbe una dimostrazione di grande coesione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

studenti per la ricostruzione un video per sensibilizzare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

- Pisa

Studenti per la ricostruzione Un video per sensibilizzare

VOLTERRA Per tanti è stato il muretto del primo bacio. Per gli studenti il quartiere e la via dei Laberinti è uno dei rifugi preferiti quando si fa forza a scuola. Un luogo vivo, insomma, raccontato questa volta dai ragazzi del liceo Carducci. Quei liceali da cui parte l'idea del cortometraggio Volterra non deve morire. «È uno dei posti dove la maggior parte della gente ha dato il primo bacio racconta Lorenzo Gentili, ultima anno di liceo, nonché componente della Free Monsters Production, insieme con Giovanni Vorraro, Alessia Falchi e Martina Manetti lì vicino inoltre, in via Franceschini abbiamo anche la sede, la factory, della Free Monsters, la frana mi ha fatto molta impressione». Il rappresentante d'istituto Francesco Zollo chiede aiuto a Free Monster per il video. «Ci siamo trovati abbiamo lavorato, con l'intento di fare un sorta di spot da pubblicizzare al massimo, sui social network. Lo manderemo a Milano alla Bit attraverso il Consorzio per sensibilizzare la gente, anche fuori da Volterra, per racimolare fondi per la frana». Le musiche sono di Alessia Ducceschi, studentessa del Carducci. Il testo delle immagini è di Francesco e Alessia, Giulia Gargiani di Pomarance. In meno di 2 giorni, ragazzi e ragazze realizzano un corto il cui scopo è invitare attraverso il conto aperto intestato alla Misericordia, a dare un contributo per le mura. «Mi ha colpito molto», commenta la vice preside Cristina Savelli. Poetiche e concrete le parole scelte da Giulia Gargiani. «Come le goccioline hanno saputo unirsi e travolgere le nostre mura, anche noi - scrive - unendoci, sapremo ritrarci su». Gianni Bianchi [GUARDA IL VIDEO DEGLI STUDENTI WWW.ILTIRRENO.IT](http://WWW.ILTIRRENO.IT)

•0

portati in salvo sei quindicenni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

SOCCORSO ALPINO IN AZIONE

Portati in salvo sei quindicenni

Sorpresi dalla nebbia sono stati legati e issati fino all'Ovovia

ABETONE Colti alla sprovvista dall'improvviso peggiorare del tempo, fatti appena una cinquantina di metri, si sono buttati a terra e hanno cominciato a gridare per chiedere aiuto. Un brutto quarto d'ora e niente più per i sei quindicenni fiorentini che, in settimana bianca in un albergo di Pian degli Ontani, si sono ritrovati avvolti dalla nebbia subito dopo aver lasciato la stazione d'arrivo dell'Ovovia. A salvarli ci hanno pensato gli uomini del Soccorso alpino, con l'aiuto di un volontario del Soccorso piste. Era da poco passato mezzogiorno di ieri. Dopo essersi tolti gli sci e aver calzato i ramponi, i volontari, armati di piccozza, sono scesi verso i ragazzi stendendo una corda lunga una settantina di metri. Quindi, dopo averli assicurati, li hanno legati ciascuno ad una diversa asola del lungo cavo e li hanno riportati fino alla stazione. Da dove, solo un po' infreddoliti ma incolumi, sono tornati a valle. Un paio d'ore prima gli uomini del Soccorso alpino erano intervenuti sulla Zenò Tre per portare in salvo un altro 15enne, questa volta di Volterra, scivolato fuori pista per un centinaio di metri ma rimasto comunque illeso. Il ragazzo è stato raggiunto da una squadra di poliziotti mentre i volontari del Soccorso alpino provvedevano a preparare una piazzola di sosta e a calare una corda per il recupero. Una volta in pista, il ragazzo si è rimesso gli sci ed è tornato a valle, solo un po' spaventato. (m.d.)

quella frana che travolse lizzano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

IL RICORDO

Quella frana che travolse Lizzano

Iniziativa con gli studenti a duecento anni dalla scampata tragedia

LIZZANO È il 10 febbraio 1814. Una parte del paese di Lizzano Pistoiese viene spazzata via da un enorme frana dopo che le forti piogge hanno intriso e gonfiato il terreno provocando il crollo di parte del monte. Per fortuna lo smottamento è stato previsto e la popolazione riesce a fuggire rifugiandosi nei borghi vicini. «Non solo le suore racconta il libro *Il Castello di Lizzano*, scritto dalla storica locale Laura Lotti ma tutti gli abitanti si salvarono scampando dalla frana spaventosa che alle 6 di mattina coinvolse tutta la zona per lo smottamento del terreno sotto il borgo di Lancisa: le mura delle case si squarciarono, i tetti si inclinarono e persero il loro equilibrio per cui precipitarono trasformandosi in un ammasso di rottami A 200 anni di distanza, che ricorrono domani, gli abitanti di Lizzano non dimenticano l'evento che cambiò per sempre le sorti del loro paese, oggi frazione di poche anime nel comune di San Marcello eppure nel Medioevo prima sede dei Capitani della montagna. Così, l'associazione *Gli amici dei Murali*, assieme al Comune di San Marcello e all'istituto comprensivo, ha organizzato un'iniziativa per ricordare e far conoscere agli studenti montani questa pagina di storia. «Già lo scorso anno abbiamo iniziato con la pubblicazione del libro di Laura Lotti spiega Annapaola Lori, referente dell'associazione. Nel giorno dell'anniversario, tuttavia, abbiamo pensato di coinvolgere i giovani che troppo spesso non conoscono le loro radici e questo porta ad una disaffezione verso i propri luoghi di origine. L'assessore alla politiche culturali Alice Sobrero ha accolto con entusiasmo la nostra idea. Domani 67 studenti delle scuole primaria e media di San Marcello visiteranno i luoghi della frana, i cui segni sono ancora visibili nel paesaggio, e le principali emergenze storiche di Lizzano, a partire dalla chiesa, che è la più antica della montagna, accompagnati dall'archeologa Cristina Taddei. Poi faranno merenda nell'antico convento. Saremmo felici di raccogliere anche altri partecipanti». (e.v.)

verso le nuove unioni dei due versanti elbani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Verso le nuove Unioni dei due versanti elbani

Gli enti sovracomunali faciliterebbero l'accorpamento dei servizi fondamentali. Adesione obbligata per Marciana, Marciana Marina, Rio Marina e Rio Elba.

ISTITUZIONI»L ISOLA DEL FUTURO

di Luca Centini wPORTOFERRAIO Verso due Unioni dei Comuni. Una dell'Elba occidentale tra Marciana e Marciana Marina (entrambi comuni con meno di 3mila abitanti), con Campo nell'Elba che potrebbe aderire. E una tra Rio Marina e Rio nell'Elba, con il probabile inserimento di Porto Azzurro. A completare la struttura istituzionale dell'Isola Portoferraio e Capoliveri. È questa la direzione verso cui stanno viaggiando le amministrazioni comunali dell'Isola d'Elba. Funzioni associate. A distanza di dieci mesi dal no al referendum sul Comune unico gli enti elbani si trovano di fronte a un bivio. Entro il 31 dicembre del 2014 i Comuni con meno di 3mila abitanti appartenuti in passato a Comunità montane dovranno, a meno di ulteriori proroghe da parte del governo, gestire in forma associata dieci funzioni fondamentali (protezione civile, polizia municipale, urbanistica, edilizia scolastica etc). L'obbligo riguarda direttamente quattro comuni elbani su otto, ovvero quelli con popolazione inferiore a 3mila cittadini: Rio Marina, Rio nell'Elba, Marciana e Marciana Marina. Gli enti, pur nelle difficoltà, si sono mossi. Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba, ad esempio, gestiscono in forma associata la protezione civile. Rio Marina e Rio nell'Elba, invece, gestiscono con Porto Azzurro, ad esempio, i servizi sociali. In questo contesto si inserisce il decreto Del Rio, quello per intendersi che abolirà le Province.

L'accorpamento dei servizi fondamentali diverrà un passo obbligato. E i sindaci si stanno convincendo che lo strumento adeguato per colmare il vuoto delle Province e semplificare la condivisione dei servizi possa essere la realizzazione di nuove Unioni dei Comuni. Questo sebbene l'Elba abbia alle spalle un'esperienza non certo felice, visto il destino dell'ex Unione. Isola divisa in quattro. I sindaci hanno incontrato recentemente i responsabili di Anci e della Regione Toscana, per ragionare sul futuro assetto istituzionale dell'isola e per capire come gli enti potranno ottemperare agli obblighi di legge, riguardanti le funzioni associate. Anci e Regione hanno chiesto ai Comuni informazioni circa lo svolgimento dei servizi, piante organiche, costi da parte dei Comuni e nei prossimi mesi lavoreranno per elaborare una sorta di statuto per le nuove Unioni dei Comuni. La prima di queste consiste nella creazione di un ente sovracomunale dell'Elba occidentale, dotata di un bilancio proprio e forte dei trasferimenti dei Comuni, le cui identità e struttura restano tali. I sindaci Ciumei (Marciana Marina) e Bulgaresi (Marciana), sono d'accordo per la creazione del nuovo ente. Campo nell'Elba, al contrario, è un Comune con più di 3mila euro e non sarebbe obbligato ad aderire all'Unione: ma il suo ingresso è probabile, dal momento che l'ente già gestisce in forma associata con Marciana e Marciana Marina alcuni dei servizi fondamentali. «Siamo soddisfatti», commenta il sindaco di Marciana Marina Andrea Ciumei, «di poter condividere idee e progetti con Marciana». Opinione condivisa dalla sindaca Anna Bulgaresi che vede come problema principale all'accorpamento di servizi «l'elasticità del personale in forza ai Comuni, che sarà una chiave per la riuscita dell'operazione». Sul versante orientale l'assetto non risulterebbe molto diverso. Rio nell'Elba e Rio Marina andrebbero a formare un'Unione dei Comuni dell'Elba orientale. Porto Azzurro, alla stregua di Marina di Campo, aderirà al nuovo ente sovracomunale e intenderà gestire in forma associata alcune delle sue funzioni. Portoferraio e Capoliveri resterebbero fuori da questo tipo di ragionamento. «Il progetto», spiega il sindaco di Rio nell'Elba, Danilo Alessi, «è in una fase iniziale, ma l'impegno di Anci e della Regione è di ritrovarsi in tempi brevi». A distanza di dieci mesi dalla bocciatura del referendum sul Comune unico, gli enti tornano a ragionare concretamente di unire le forze. I vantaggi immediati per le nuove Unioni sarebbero l'uscita dal patto di stabilità e i contributi pubblici garantiti dalla Regione, oltre ai vantaggi legati all'ottimizzazione delle risorse e dell'utilizzo del personale. Ma la strada, è ovvio, è ancora lunga. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sei quindicenni salvati nella nebbia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

ABETONE

Sei quindicenni salvati nella nebbia

I ragazzi si sono persi poco dopo essere scesi dalla seggiovia

ABETONE Colti alla sprovvista dall'improvviso peggiorare del tempo, dopo appena una cinquantina di metri, si sono buttati a terra e hanno cominciato a gridare per chiedere aiuto. I sei quindicenni fiorentini, in settimana bianca in un albergo di Pian degli Ontani, si sono ritrovati avvolti dalla nebbia subito dopo aver lasciato la stazione d'arrivo dell'Ovovia alla Abetone. A salvarli gli uomini del Soccorso alpino. Erano da poco passato le 12 di ieri. Dopo essersi tolti gli sci e aver calzato i ramponi, i volontari sono scesi verso i ragazzi stendendo una corda lunga una settantina di metri. Quindi li hanno legati al lungo cavo e li hanno riportati fino alla stazione. Da dove, solo un po' infreddoliti ma incolumi, sono tornati a valle. Un paio d'ore prima gli uomini del Soccorso alpino erano intervenuti sulla Zeno Tre per salvare un altro 15enne, questa volta di Volterra, scivolato fuori pista per un centinaio di metri ma rimasto illeso. Il ragazzo è stato raggiunto da una squadra di poliziotti mentre i volontari del Soccorso alpino calavano una corda per il recupero.

una nuova frana interrompe in collina la via di campiglio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 09/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Una nuova frana interrompe in collina la via di Campiglio

PISTOIA Un'altra strada interrotta da una frana, questa volta sulla collina pistoiese. Da ieri mattina via di Campiglio, che si trova tra il bivio che va a Castello di Cireglio e quello che porta a Stazzana, è chiusa a causa di una frana che si è verificata intorno alle 10.30 sotto un tratto di strada, per una lunghezza di una quindicina di metri, risultando così sospesa nel vuoto per un'altezza di circa 4 metri. A provocare la frana è stata la pioggia caduta nei giorni scorsi, che, sommata a quella dei mesi precedenti, ha causato lo smottamento del terreno e di un vecchio muro in pietra. Sul posto sono intervenuti i tecnici della protezione civile del Comune che hanno effettuato un sopralluogo, il quale ha reso necessario la chiusura della strada. I dipendenti del cantiere comunale sono intervenuti per delimitare la zona pericolosa al transito e posizionare i cartelli per informare di ciò che era successo agli abitanti di Castello di Cireglio e chi deve recarsi nella zona. I cartelli sono stati collocati a Gello, a Cireglio e a Castello di Cireglio. Sul luogo della frana sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale di Pistoia per deviare il transito su altre strade. Intanto nelle prossime ore partiranno i lavori in somma urgenza per sistemare la strada e metterla in sicurezza. Gli interventi proseguiranno anche nei prossimi giorni. Per raggiungere Castello di Cireglio e gli altri abitati limitrofi dovrà essere percorsa una via alternativa che, dalla strada regionale 66 va verso Cireglio e poi da qui a Castello di Cireglio. La frana di Cireglio si aggiunge alle altre che negli ultimi giorni hanno provocato non pochi disagi alla viabilità e ai residenti della montagna e delle zone collinari. La più grave, subito dopo quella che sta provocando l'interruzione della ferrovia Porrettana, è sicuramente la frana che ha bloccato l'accesso alla frazione di Torri, nel comune di Sambuca Pistoiese. È dei giorni scorsi la notizia che, con le ultime piogge, si è allargato il fronte della frana che isola il paese da un mese. Il fronte della frana, visitata nei giorni scorsi da tecnici e politici, misura adesso circa 60 metri ma la relazione dei geologi, commissionata dal Comune di Sambuca, evidenzia che il tratto di strada in località Le Buche, poggia per 8-10 metri su terreno instabile e che la roccia si trova mediamente oltre i 10-15 metri. Un intervento risolutivo richiederà diversi mesi, come ha spiegato il sindaco di Sambuca Marcello Melani. Le alternative studiate, che la Regione è disponibile a finanziare, sono quella di allargare un sentiero lungo circa 600 metri a monte della frana, oppure quella di rendere percorribile la strada bianca che dalla provinciale Pistoia-Riola sale a Torri.

allarme frane a valdicastello

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 09/02/2014

Indietro

MALTEMPO

Allarme frane a Valdicastello

I residenti temono un crollo nell'area delle vecchie miniere

PIETRASANTA C'è forte preoccupazione, a Valdicastello, dopo le piogge delle ultime settimane, per la tenuta delle vecchie miniere. A lanciare l'allarme un residente di zona, Alessandro Pardini. «C'è preoccupazione, per le vecchie miniere del Pollone spiega il cittadino - dovuta al fatto che al proprio interno nascondono delle fosse che contengono enormi quantità di acqua. Fosse, che potrebbero proprio per l'enorme quantità di acqua caduta degli ultimi giorni, essere potenzialmente pericolose per il paese che si trova al di sotto. Ma dall'Amministrazione, come del resto dagli altri Enti competenti, vedi Protezione civile e Provincia, ad oggi non c'è stata nessuna informativa o presa di interesse, così come non è stato eseguito alcun intervento per il pericolo frane in località Salita dei pini, per capirci nella zona adiacente il vecchio depuratore, che si trova geologicamente in pericolo di cedimento». «E parliamo di una zona - prosegue Pardini - che sovrasta il torrente Baccatoio. Molti altri sarebbero gli interventi e le situazioni di cui dovrebbero interessarsi gli Enti per garantire nella frazione la sicurezza, ma qui mi fermo con l'auspicio che questa mia richiesta di intervento venga ascoltata prima che accada l'irreparabile come molte persone temono in paese». La segnalazione arriva in un periodo di particolare difficoltà per l'amministrazione comunale che deve far fronte a numerose emergenze legate al maltempo delle ultime settimane.

turini ci riprova, si candida a sindaco per la lista rossoblù

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- Pisa

Turini ci riprova, si candida a sindaco per la lista Rossoblù

Il tecnico ambientale: «Continuerò a sostenere il centrosinistra, abbiamo molti punti in comune»

PONSACCO Emanuele Turini, 30 anni, sposato, tecnico ambientale, è candidato sindaco per la Lista Civica Rossoblù per le prossime elezioni amministrative. La lista sarà formata da 16 candidati, molti giovani, appartenenti a varie categorie professionali. La lista Civica Rossoblù è nata nel 2009 e Turini era candidato sindaco per la città del mobile: guadagnò un posto da consigliere comunale nella giunta Cicarelli. La Lista Civica Rossoblù sostiene la campagna per le elezioni primarie del centro sinistra che si terranno domenica 9 marzo. « Ho sostenuto il centro sinistra nella giunta Cicarelli e continuerò a schierarmi dalla parte di Pd, Sel, Socialisti- ha iniziato il candidato sindaco Lista Civica Rossoblù, Emanuele Turini - e abbiamo molti punti in comune con i programmi elettorali dei candidati del centro sinistra. Sosterremo la campagna delle primarie del centro sinistra e l eventuale candidato che ne uscirà. Ci siamo presentati 5 anni fa con l idea del rinnovamento e abbiamo portato al voto in consiglio comunale la campagna della raccolta dei rifiuti porta a porta di comune accordo con il centro sinistra. Inoltre vogliamo l introduzione della tariffa puntuale sul rifiuto indifferenziato per disincentivarlo, e il potenziamento del porta a porta, togliendo le campane multimateriale. Abbiamo portato in consiglio comunale la richiesta di indagine sull inceneritore di Pontedera e il nostro è stato l unico comune che ha osato tanto». «Siamo favorevoli all introduzione di guardie ambientali sul territorio per il monitoraggio sui fiumi, visti i recenti eventi calamitosi aggiunge Turini e sarà importante rafforzare la protezione civile comunale, nonché la comunicazione di allerta meteo con tecniche più veloci da ottimizzare. Per il recente alluvione nella città del mobile, occorre dire, che dovrà esserci un accertamento delle responsabilità negli organi di competenza, e anche su questo concordo con il sindaco, Alessandro Cicarelli. Occorre monitorare gli argini dei fiumi e i tecnici dovranno capire bene dove ci siano criticità da risolvere». « Serve anche un progetto più ampio per la valorizzazione del centro storico in sinergia con le associazioni di categoria, continua Turini- favorire cambiamento di destinazione d uso di numerosi fondi sfitti e fare squadra con le associazioni locali, magari creando un pro-loco, valorizzando anche i negozi di quartiere.» Elena Iacoponi

legambiente punta il dito contro due lottizzazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 09/02/2014

Indietro

- Pisa

Legambiente punta il dito contro due lottizzazioni

«L'area dove il Comune ha intenzione di edificare a Campi d'Era e il Green Park sono soggetti ad allagamenti: perché si realizzano case in quelle zone?»

LA MORSA DEL MALTEMPO

PONTEREDERA Il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito duramente la provincia, fa accendere i riflettori su alcune situazioni che sono ritenute a rischio. Da Legambiente Valdera arriva un grido d'allarme. «Pontedera è rimasta per un intero giorno con il fiato sospeso dicono. Questa volta è andata bene, sappiamo però che il territorio pontederese è molto fragile dal punto di vista idrogeologico. Due fiumi lo attraversano, l'altezza sul livello del mare molto bassa, le aree cementificate sono aumentate in modo esponenziale, senza adeguate opere idrauliche compensative e adeguamento di quelle esistenti». Un anno fa, sottolinea Legambiente come esempio, un allagamento interessò il centro storico danneggiando case e negozi. «Si pone davvero attenzione a questa fragilità al di là delle sale operative che, seppur utilissime come coordinamento di volontari e Protezione civile, non evitano allagamenti o esondazioni?», si domanda Legambiente. «Così non parrebbe visto dove si sta costruendo e dove si pensa di andare ulteriormente ad espandere l'abitato di Pontedera». Il riferimento è alla lottizzazione Green Park, da poco partita nella zona tra le piscine e la circoscrizione a nord di Pontedera. «Si tratta di una zona notoriamente soggetta ad allagamento», dice Legambiente, «e che anche in questi giorni si presenta più simile a uno stagno che ad un'area residenziale. Sarà prevista un'idrovora che dovrà portare l'acqua in Arno; e allora perché costruire in un'area così a rischio? E se poi l'idrovora si blocca, salta la corrente? Tutto e tutti sott'acqua! Oltre alle criticità urbanistiche da noi espresse in sede di approvazione, possiamo dire che non vi è stato buon senso idrogeologico in ciò». Altro punto dolente, per Legambiente, è la prospettata mega lottizzazione dei Campi d'Era, il così detto 'quarto quadrante' della città. «Qui siamo ancora indietro, ma non c'è da avere dubbi sulla volontà edificatoria», spiega l'associazione ambientalista, «quest'area è così fragile che anche nel toponimo porta un nome Campi d'Era, che lascia presagire cosa potesse subire da parte del fiume che vi scorre a lato. I Campi d'Era erano destinati ad allagarsi per salvaguardare la città, la massicciata della ferrovia faceva da argine e l'acqua raggiunta la piena si riversava in questa vasca, in quanto il livello della strada, via delle Colline, costruita sull'argine, è di 19 metri sul livello del mare, mentre l'altro argine - lato Bellaria - supera i 20 m. Perché nel 1966 l'acqua dell'Era si riversò dal lato del centro? Perché il ponte ferroviario si trovava a filo degli argini e ostruì il deflusso delle acque dell'Era, sotto la pressione delle acque, l'argine dei giardini della "Montagnola" cedette, l'acqua si portò via una palazzina e allagò tutto il centro storico fino alla Piaggio. Oltretutto era stata la prima a vedere tracimare le acque, ma la rottura dell'argine la salvò dall'alluvione. I Campi d'Era avevano comunque questa funzione di salvaguardia». L'area è edificabile, «l'Autorità di Bacino - conclude il direttivo di Legambiente - l'ha ristretta. È stata prevista un'idrovora perché l'area si trova sotto il livello dell'Era e, in caso di pioggia, è necessario chiudere la paratia e innalzare l'acqua per buttarla in Era; ma è evidente che, se l'Era raggiungesse i 19 metri, scatta l'emergenza. E i danni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

risarcimenti per i danni del maltempo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Risarcimenti per i danni del maltempo

CAMPIGLIA La Regione ha inserito Campiglia nell'elenco dei comuni colpiti dalla recente emergenza maltempo del 30 e 31 gennaio scorsi. In seguito a questo riconoscimento, saranno erogati dei contributi straordinari di solidarietà in favore dei soggetti privati, a titolo di sostegno per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino delle abitazioni e delle relative pertinenze. La Regione procederà alla ripartizione dell'importo complessivamente stanziato, pari a tre milioni di euro, fra i Comuni, in misura proporzionale al numero delle segnalazioni di danno fatte tramite autocertificazione degli interessati e acquisite dai Comuni colpiti. Possono chiedere il contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore Isee massimo di 36.000 euro riferito all'anno 2012, con abitazione abituale e stabile nel comune di Campiglia. Il limite massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare. I cittadini sono invitati a segnalare al Comune di Campiglia i danni subiti compilando il modello appositamente predisposto, da inviare o consegnare a mano al protocollo generale del Comune. La documentazione potrà essere inviata anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comne.campigliamarittima@postacert.toscana.it. In tal caso la documentazione inviata dovrà essere sottoscritta con firma digitale. Eventuali informazioni o chiarimenti possono essere richiesti al responsabile dell'ufficio di Protezione civile comunale, 0565 839249.

oggi si vota sì o no per il comune di luni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- Massa - Carrara

Oggi si vota sì o no per il Comune di Luni

Urne aperte dalle ore 8 fino alle 21, poi lo spoglio delle schede La parola ai cittadini sulla fusione fra Castelnuovo Magra e Ortonovo

Documenti a portata di mano per chi si reca ai seggi

IL REFERENDUM»TERRITORI A CONFRONTO

CASTELNUOVO MAGRA. Le norme generali per andare alle urne. I cittadini devono recarsi al Seggio indicato sulla Tessera Elettorale muniti della stessa Tessera Elettorale e con un documento di riconoscimento. In caso di Tessera Elettorale completa (cioè con tutti i timbri relativi ad altre consultazioni, per cui non c'è più spazio per apporne altri) oppure in caso di smarrimento, il cittadino deve recarsi presso l'Ufficio elettorale del Comune, che a Castelnuovo Magra è in via Canale 109. L'ufficio elettorale rimane aperto oggi dalle ore 9 fino alla chiusura dei seggi alle ore 21. Anche l'ufficio elettorale di Ortonovo è a disposizione dei cittadini per tutte le informazioni del caso. Gli elettori aventi diritto al voto in entrambi i Comuni sono complessivamente oltre 14mila.

ORTONOVO Ci siamo. Seggi aperti per il referendum consultivo a Castelnuovo Magra ed a Ortonovo da questa mattina alle 8 con chiusura per stasera alle 21, poi subito lo spoglio e si vedrà se nascerà il Comune di Luni o no. Ricordiamo che il referendum per essere valido deve raggiungere almeno il quorum del 30% del totale di coloro che andranno a votare. E per far scattare la procedura di fusione, occorre che i sì, siano la maggioranza (il 50% più un voto) in entrambi i Comuni. I seggi sono gli stessi delle altre tipologie delle votazioni. A Castelnuovo Magra seggio 1 nel centro storico (Piazza Querciola), seggio 2 nella frazione di Vallecchia, seggi 3-4-5 scuola di Palvotrisia, seggi 6-7-8 scuola media di Mollicciara, seggi 9-10-11 ex scuola di via Canale (loc. Colombiera). A Ortonovo seggio n. 1 palazzo comunale (sala consiliare), seggi n. 2, 3, 7 scuola elementare di Isola p.zza xxv aprile n.1, seggi n. 4 e 6 scuola elementare di Caffaggiola, via Europa n.70, seggio n. 5 Ortonovo paese - ex sede Enal via della scuola n. 8, seggio n. 8, Luni scavi sede protezione civile in via Luni n.31. Un referendum importante per la Liguria dove si vota per la prima volta in assoluto per una fusione e tra l'altro per due Comuni importanti che hanno un discreto numero di popolazione (oltre i 7.000 per ciascuno) quando in Liguria esistono persino comuni con poco meno di 100 abitanti. Gli schieramenti opposti si sono dati battaglia sino all'ultimo momento utile. Mentre a Ortonovo la partita sembra in discesa per l'approdo a Luni in quanto tutte le forze politiche rappresentate in consiglio comunale e anche le altre sono tutte indirizzate per il sì alla fusione (anche il Movimento 5 Stelle), a Castelnuovo Magra la partita è più aperta: la maggioranza consiliare (centrosinistra) è quasi totalmente schierata con il sì (a parte una quota di Pd schierati con il no) mentre la minoranza di centrodestra e il M5S sono schierati decisamente per il no. Il comitato Teniamoci Castelnuovo raccoglie quindi un gruppo eterogeneo di fieri oppositori al nuovo Comune di Luni. Ora, per il primo referendum consultivo in Liguria per la fusione di due Comuni, la parola passa ai circa 14mila elettori (a Castelnuovo gli elettori sono 7.092, ed a Ortonovo 7.200). Solo se il referendum consultivo promuoverà il sì ottenendo la maggioranza in entrambi i Comuni e rispettando il quorum (30% di elettori al voto) saranno avviate le procedure per l'approvazione della legge regionale di fusione delle due amministrazioni. Nel caso di vittoria dei no, per cui niente fusione, a maggio si terranno le elezioni per eleggere il sindaco di Castelnuovo Magra (quello attuale è Marzio Favini), mentre a Ortonovo la giunta guidata da Francesco Pietrini andrà avanti sino allo scadere naturale della legislatura, cioè fino al 2017. Nel caso della vittoria del sì le elezioni per le amministrative del nuovo Comune di Luni si potrebbero tenere nei primi mesi del 2015. Ieri nei due Comuni erano in corso i preparativi tecnici per il voto con la disposizione dei seggi. Sul piano generale, le fusioni comportano l'esonero dal patto di stabilità per 3 anni, liberando risorse dei Comuni spendibili per opere pubbliche. Questi e altri sono i motivi dei sostenitori del sì, mentre i sostenitori del no adducono altre ragioni affinché i due Comuni restino distinti. Saranno gli elettori oggi, che si

oggi si vota sì o no per il comune di luni

recheranno a votare, a dire se vogliono o meno che nasca il Comune di Luni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

la terra trema di nuovo e riaccende la paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

NEL FIVIZZANESE

La terra trema di nuovo e riaccende la paura

FIVIZZANO Tre scosse di terremoto, ieri si sono verificate nelle zone della Lunigiana già colpite dal forte sisma del 21 giugno dello scorso anno. La terra ha tramato anche se meno di allora. Ma la paura è tornata. La scossa più forte registrata dall'istituto nazionale di geofisica è stata di magnitudo 1,9 avvertita distintamente assieme ad un boato dalla popolazione, e si è verificata alle 18,56. Gli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno rilevato l'evento ad una profondità di 7,1 chilometri. Mentre le altre due di rilevanza più moderata si sono verificate nella mattinata: alle 10,27 con magnitudo 1,4 ad una profondità di 9,3 chilometri e alle 11,34 con magnitudo 1,3 con ipocentro a 7,5 chilometri. Ancora il terremoto quindi a sconvolgere la tranquillità delle popolazioni residenti nella zona situata a cavallo tra la Lunigiana orientale e la Garfagnana, interessata da oltre sette mesi da migliaia di movimenti tellurici scaturiti a seguito della forte scossa di magnitudo 5,2 del 21 giugno 2013. (m.l.)

racket sulle grucce, secondo caso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- Prato

Racket sulle grucce, secondo caso

Tre cinesi in manette, come a settembre. Nasce la task force anti-estorsioni

E Milone se la prende con Renzi e Alfano: «Pensino alla sicurezza»

«La maggior parte degli autori degli scippi e furti in città sono stati arrestati diverse volte, con quale risultato? Rimessi in libertà il giorno dopo o condannati a 1 anno e 8 mesi con pena sospesa». Lo afferma l'assessore alla Sicurezza urbana Aldo Milone (nella foto), che se la prende anche con Matteo Renzi e col ministro Angelino Alfano, colpevoli a suo dire di pensare alla legge elettorale e non alla sicurezza. «E pensare - aggiunge Milone - che è il solito gruppetto di extracomunitari a commettere questi reati. E cosa dobbiamo aspettarci dal nuovo decreto svuotacarceri? Altri delinquenti che verranno messi in libertà e che nel giro di qualche mese rientreranno in carcere».

PRATO Tre cinesi sono stati arrestati dalla squadra mobile di polizia con l'accusa di estorsione ai danni di un connazionale, titolare di un'azienda che produce grucce. I tre sono stati fermati lo scorso 29 gennaio (ma la notizia è stata resa nota solo ieri) dalla polizia in via Toscana. Pochi minuti prima avevano ricevuto 2.000 dall'imprenditore loro connazionale dopo un concitato incontro, sempre in via Toscana. In manette sono finiti Yourong Zhou, 42 anni, Le Xue, 31 anni, e Zhengjin Lin 27 anni, gli ultimi due irregolari sul territorio italiano. Le indagini sono scaturite da una segnalazione ricevuta dalla squadra mobile in cui si parlava della presenza di un racket ai danni di aziende produttrici di grucce. I poliziotti agli ordini del vicequestore Francesco Nannucci hanno sentito tre imprenditori ma tutti hanno decisamente negato di aver ricevuto richieste estorsive. Affermazioni che non hanno convinto gli investigatori, perché la loro fonte, interna alla comunità cinese, era considerata molto attendibile. Uno dei tre imprenditori del settore grucce è stato dunque controllato, e i poliziotti in borghese lo hanno visto incontrarsi in via Toscana con i tre estorsori. Dopo il fermo dei tre l'imprenditore, evidentemente impaurito dalle possibili conseguenze, ha negato di aver pagato i 2.000 euro, poi lo ha ammesso ma negato di aver pagato in precedenza altri 2.000 euro, come invece risulta alla polizia. Nel mese di settembre i carabinieri avevano arrestato altri tre cinesi con l'accusa di aver compiuto estorsioni nel medesimo settore, quello della produzione di grucce. Il dirigente della squadra mobile ha reso noto che da un paio di settimane è stato formato un gruppo di lavoro di cui fanno parte anche poliziotti del Servizio centrale operativo (Sco) e della squadra mobile di Firenze. Il gruppo opererà anche nelle zone di San Donnino e dell'Osmannoro dove un paio di giorni fa si è verificato un incendio doloso in un'azienda cinese. Da Firenze è rimbalzata la voce che sull'incendio dell'Osmannoro, così come su altri due episodi accaduti la scorsa estate a Prato, stia indagando la Procura distrettuale antimafia con l'ipotesi che tutti gli incendi siano legati al racket. Il vicequestore Nannucci ha invece detto che non ci sono ipotesi di racket nelle indagini sugli incendi dei pronto moda della scorsa estate a Prato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la proposta del prof settis in sapienza solo i libri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- Pisa

La proposta del prof Settis «In Sapienza solo i libri»

L emerito della Normale lancia un'idea per riaprire la Biblioteca universitaria «Dopo il terremoto c'è stata un'annessione forzata della Bup a quella regione»

la storia

Il palazzo è chiuso da oltre venti mesi

Chiusa più di venti mesi fa, la Sapienza è stata sottoposta a una lunga perizia i cui risultati dicono che ci sono troppi libri concentrati in poco spazio. E che se non si sposta il 30% del materiale, il palazzo soffre. Pubblicata a dicembre scorso, la perizia ha dato il via a ipotesi e soluzioni: il 24 gennaio è stata nominata una commissione di studio, coordinata dal direttore generale per i beni librari del ministero, Rossana Rummo, cui è stato affidato il compito di «approfondire le tematiche connesse alla riapertura della biblioteca della Sapienza» e «dell'apertura della succursale San Matteo», sia per «il progetto organizzativo» che «per quanto attiene il cronoprogramma».

di Gianluca Campanella wPISA Il professore Salvatore Settis declina la sua soluzione per la riapertura della Bup, la Biblioteca universitaria ospitata in Sapienza: «Nel 1980 ero preside di Lettere e già si sapeva del problema del sovraccarico dei libri. Da allora c'era e c'è sempre un'unica soluzione: destinare l'intero palazzo alla Biblioteca». L'ex direttore della Scuola Normale lo ha detto ieri, a Palazzo Reale, durante l'incontro pubblico «Salviamo le biblioteche e gli archivi statali». L'apertura dei lavori è affidata all'insigne studioso, che ha inserito il suo discorso in un contesto più ampio sul «diritto alla cultura»; ma senza rinunciare ad analizzarne le ripercussioni sulla «situazione pisana». Dunque, la Sapienza è chiusa dal 29 maggio 2012, per le criticità strutturali evidenziate durante il terremoto in Emilia; Settis scherza: «È un po' curiosa l'annessione forzata a quella regione. Non sapevo che solo la Bup fosse in Emilia», mentre nel resto di Pisa non ci sono stati danni. Poi si fa serio e lancia la proposta shock: via Giurisprudenza, via gli uffici dei professori, al massimo «salvaguardando le sale di rappresentanza»; di tutto l'edificio adesso la Bup occupa solo un'ala. Deve prenderlo in toto. L'archeologo si domanda: «Perché non si fa?». E risponde: colpa «di un conflitto di interessi assurdo e mostruoso, in base al quale sembra che Giurisprudenza voglia sfrattare la Biblioteca e viceversa». Va ricordato che la Sapienza è sede appunto del dipartimento di Scienze giuridiche e di proprietà dell'Ateneo, il quale risponde al ministero dell'Università; mentre la Bup è sotto tutela dei Beni culturali, ministero che ora è separato. Ma più di trent'anni fa erano una sola cosa. Come se ne esce? Scavalcando le divisioni: «Ricordiamoci i temi dei beni comuni e delle risorse». Su quest'ultimo affonda: «Tutte le volte che ci dicono che non ci sono soldi, mentono! Si possono spendere 12 miliardi per gli F35 (aerei militari che secondo gli Stati Uniti cascano) e qui no?». Invece, dei beni comuni aveva parlato all'inizio: «Il principio ordinatore che domina la nostra Costituzione è la tutela dei beni culturali e dei beni comuni. Riaprire la Bup corrisponde a questo principio? Se la risposta è sì, vale la pena combattere». Il professore cita Goethe e Calamandrei per arrivare alla conclusione: «Le biblioteche e gli archivi sono organi costituzionali e chiunque li chiuda va contro la nostra Carta». Nella sua analisi riserva un capitolo al rapporto tra «politica dei diritti e politica dei cittadini». Nella prima vede solo «carrieristi che si fanno mettere nelle liste bloccate, corteggiando i vari presidenti e segretari. E anche la nuova legge di Berlusconi e Renzi ha le liste bloccate». Mentre la politica dei cittadini è «l'unica nobile». Da qui l'invito a «salire sulle barricate: non stiamo supplicando il sovrano, che siamo noi; ma chiediamo diritti». E non si sottrae alla «battaglia: andiamoci anche noi, anche se non abbiamo studiato paleografia per fare comizi». L'obiettivo è uscire dalla logica secondo la quale tutto ha un prezzo; altrimenti, se assecondiamo questa «ossessione, la Bup si può riaprire solo se gli utenti pagano il biglietto oppure ci sono 9 milioni di lettori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora allarme per la piena del Secchia

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Ancora allarme per la piena del Secchia"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Ancora allarme per la piena del Secchia

A causa della pioggia, dopo la recente alluvione

(ANSA) - BOLOGNA, 9 FEB - E' ancora allerta per la piena del fiume Secchia, nella bassa modenese.

La protezione civile ha attivato la fase di preallarme dopo le diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume, anche a causa delle criticità che rimangono dopo la recente alluvione. L'allerta è stata attivata per i comuni di Campogalliano e Soliera, , Casalgrande, Castellarano e Rubiera.

Rimane vigente quella relativa ai comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto.

09 Febbraio 2014

di CRISTINA CRISCI PIETRALUNGA LE ABBONDANTI PIOGGE di questi..**La Nazione (ed. Arezzo)***"di CRISTINA CRISCI PIETRALUNGA LE ABBONDANTI PIOGGE di questi..."*Data: **09/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

di CRISTINA CRISCI PIETRALUNGA LE ABBONDANTI PIOGGE di questi... di CRISTINA CRISCI PIETRALUNGA LE ABBONDANTI PIOGGE di questi giorni, unite a quelle degli scorsi mesi, hanno provocato una frana in località «Le Somme» (foto grande) nei pressi di Castelguelfo a Pietralunga. Un enorme costone di montagna è sceso a valle mettendo a repentaglio la sicurezza di un'abitazione posta nei pressi, tanto che il sindaco Mirko Ceci (foto piccola) ha dovuto emettere un'ordinanza di sgombero dello stesso casale, già compromesso dallo smottamento. SI TRATTA, nello specifico, di un enorme blocco di roccia e terra che si è staccato dalla parete montuosa spostandosi per alcune decine di metri in direzione della valle sottostante. Una situazione che in queste ultime ore, con le precipitazioni piovane che, nonostante gli spiragli di sole, non lasciano tregua, è peggiorata. Sono stati gli agenti del Corpo Forestale dello Stato durante un normale servizio di controllo del territorio ad aver allertato gli uffici comunali di competenza. Immediato sul luogo un intervento dei vigili urbani e dei tecnici dell'Ufficio urbanistico per effettuare le verifiche del caso. QUINDI LA DECISIONE del sindaco Ceci di emettere l'ordinanza con la quale determina l'obbligo di sgombero dell'abitazione vicina alla frana ritenuta pericolosa per l'incolumità degli stessi abitanti poichè sarebbe a rischio una parte dell'immobile. «L'abitazione, dove risiedono due persone anziane, in questo momento non era abitata _ spiega il sindaco _ tuttavia per ora non è consentito agli stessi di tornarci. La frana col suo peso ha infatti messo a repentaglio la stabilità di un angolo del casale che sarebbe compromesso per stabilità e tenuta». Dal distacco del fronte si è inoltre venuto a creare una sorta di laghetto: lo smottamento ha circoscritto i confini di un ruscello che ora ha assunto le sembianze di un piccolo lago. La frana in questione è l'aggravamento di un fronte instabile che era stato già segnalato nel mese di novembre scorso quando era ancora molto più ridotto.

*L'incubo maltempo continua Summit col prefetto Gabrielli***La Nazione (ed. Empoli)***"L'incubo maltempo continua Summit col prefetto Gabrielli"*Data: **10/02/2014**

Indietro

PISA PROVINCIA pag. 4

L'incubo maltempo continua Summit col prefetto Gabrielli I nostri fiumi sorvegliati speciali fino a domani notte

ANCORA ALLARME Un intervento dei vigili del fuoco con i mezzi anfibi durante l'alluvione di Ponsacco di venerdì 31 gennaio: oggi nuovo allerta meteo elevato

NUOVA allerta meteo di livello elevato, da questa mattina fino alla mezzanotte di domani con l'Arno e i suoi affluenti sorvegliati speciali. E primo summit convocato alle 9 in Preferettura alla presenza dei sindaci dell'intera provincia, e alle 13 con il capo della Protezione civile nazionale Gabrielli. Visti i terreni saturi ed i corsi d'acqua già pieni, saranno nuovamente possibili allagamenti pesanti e ancora frane. Le previsioni parlano di pioggia battente (tra 40 e 120mm), vento forte e mare, agitato. Tutte condizioni che moltiplicano il rischio di nuove alluvioni, proprio perché le condizioni del mare impediscono il deflusso delle piogge cadute a monte. A Volterra, nel pomeriggio di ieri il sindaco Marco Buselli ha diramato l'ordinanza di chiusura di alcune scuole, in particolare il liceo Carducci e asilo-elementare di Saline, mentre è stata predisposta la chiusura di viale Trento e Trieste, che si snoda proprio sotto il tratto di mura medievali crollate all'alba del 31 gennaio. . E a Ponsacco, è ancora bufera dopo gli allagamenti del 31 gennaio scorso e soprattutto sulle misure che non sono state adottate per evitare la rottura dell'argine dell'Era. E ad agitare le acque contro il Comune c'è ora uno studio di architettura ponsacchino che ha in approvazione una lottizzazione in via Della Robbia a Ponsacco, proprio nel cuore della zona colpita. «Siccome vorremmo costruirci case in bioarchitettura in legno, abbiamo fatto richiesta al Comune di poter aumentare il battente idraulico, ovvero di poter "alzare" di 50 cm le costruzioni dal piano di campagna per metterle al riparo da eventuali futuri allagamenti», fanno sapere dallo studio di professionisti in questione. «**CI SEMBRAVA** semplicemente una richiesta di buon senso prosegue il racconto e che naturalmente è stata protocollata». La risposta, da parte dell'ufficio tecnico del Comune, arriva circa una settimana prima dell'alluvione del 31 gennaio, e non è o quella che lo studio si attende: «Il capo ufficio tecnico ci ha fatto sapere "che la richiesta non è pertinente"». «È grave - concludono - è che il Comune di Ponsacco abbia ritenuto di doversi attenere strettamente all'osservazione delle leggi e della burocrazia anche di fronte ad una problematica come questa in cui sarebbe bastato, forse, solo un po' di buon senso». Benedetta Bitozzi Image: 20140210/foto/3616.jpg

Protezione civile con il Gruppo delle penne nere**La Nazione (ed. Firenze)**

"Protezione civile con il Gruppo delle penne nere"

Data: **09/02/2014**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 17

Protezione civile con il Gruppo delle penne nere GLI ALPINI PRESENTANO LA LORO ATTIVITÀ

IL GRUPPO Protezione Civile Alpini di Firenze ha sede all'interno della caserma Cavalli, nelle cui stanze è conservato anche il museo di cimeli storici degli stessi alpini. Nel 2013 ha organizzato varie manifestazioni a partire dal servizio ai mondiali di ciclismo. A settembre ha organizzato per la Protezione Civile Nazionale una manifestazione sul rischio sismico al centro commerciale San Donato di Novoli. Al gruppo protezione civile possono partecipare anche i familiari e gli amici (maggioresni) degli alpini.

Panoramica chiusa per frane Ristoratori fai da te'**La Nazione (ed. Firenze)**

"Panoramica chiusa per frane Ristoratori fai da te'"

Data: **09/02/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 24

Panoramica chiusa per frane Ristoratori fai da te' SESTO FIORENTINO

SI SONO rimboccati le maniche e hanno attivato una sorta di servizio di trasporto fai da te' per i loro clienti. In attesa che gli enti pubblici trovino i soldi per intervenire e ricostruire la strada provinciale 130 dei Colli Alti franata a valle all'altezza della fonte dei Seppi, i ristoratori di monte Morello hanno pensato bene si organizzarsi autonomamente per evitare di chiudere bottega. Dopo che da lunedì scorso la strada è stata del tutto chiusa alla circolazione essendosi aggravate di molto le condizioni della frana, da qualche giorno è attivo un servizio di trasporti con pulmino che si occupa di prendere i clienti che arrivano dalla zona di Sesto, Calenzano e Prato e devono fermarsi prima della frana. Qui vengono lasciate le auto private e una volta attraversata a piedi la zona della frana, i clienti vengono caricati sul pulmino e portati a destinazione. Intanto la Provincia è impegnata a stringere i tempi per cercare di riaprire la strada entro l'estate. La rabbia dei residenti e degli operatori economici della zona è dovuta anche al fatto che la frana si è verificata nello stesso punto dove si intervenne tre anni fa dopo un analogo ma meno grave smottamento. «Possibile che la strada sia franata nello stesso dopo solo tre anni?», si chiedono i residenti della zona.

A PANICAGLIA e dintorni i problemi non finiscono. La grande frana che nei giorni ...**La Nazione (ed. Firenze)**

"A PANICAGLIA e dintorni i problemi non finiscono. La grande frana che nei giorni ..."

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

A PANICAGLIA e dintorni i problemi non finiscono. La grande frana che nei giorni ... A PANICAGLIA e dintorni i problemi non finiscono. La grande frana che nei giorni scorsi ha costretto una quindicina di famiglie ad evacuare dalle loro case, ha suscitato critiche e polemiche. La popolazione, infatti, dopo l'incontro di venerdì scorso continua a chiedersi quando e come potrà rientrare nelle abitazioni. Nel frattempo, continuano i servizi «antisciacalli» effettuati in modo serrato dai carabinieri della compagnia di Borgo affidata al nuovo comandante capitano Paolo Bigi.

Vab sugli scudi: più di cento interventi I cittadini applaudono i giovani volontari**La Nazione (ed. Firenze)**

"Vab sugli scudi: più di cento interventi I cittadini applaudono i giovani volontari"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 28

Vab sugli scudi: più di cento interventi I cittadini applaudono i giovani volontari RIGNANO CHIAMATI ANCHE IN LUNIGIANA E GARFAGNANA

OLTRE 121 interventi dei quali 99 sul territorio rignanese. La Vab, Volontari antincendi Boschivi, ha sostenuto un importante servizio alla popolazione nell'anno 2013. L'associazione rignanese, composta per larga parte da giovani volontari (in foto), si è aggiudicata il plauso di tutta la popolazione ed amministrazione. Diverse le tipologie d'intervento sostenute come le 29 di Protezione Civile, le 28 di antincendio Boschivo e le 27 di Formazione di nuovi volontari. A queste si aggiungono un'altra serie d'iniziative programmate sostenute con enti locali. Da non dimenticare gli interventi fuori comune che li ha visti protagonisti anche in Lunigiana e Garfagnana durante gli eventi sismici. La Vab prosegue così la sua attività rinnovando la sua disponibilità per l'anno 2014. Per le emergenze sempre disponibile, 24 ore su 24, al 3487138240. Antonio Degl'Innocenti Image: 20140209/foto/2683.jpg

Frana a Monte Antico sotto controllo**La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana a Monte Antico sotto controllo"*Data: **09/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 9

Frana a Monte Antico sotto controllo SMOTTAMENTO

DOVRANNO rimanere fuori dal proprio podere almeno per quindici giorni. Così c'è scritto nell'ordinanza che ha obbligato lo sgombero della famiglia che vive nel podere Caporosso, vicino Monte Antico. La zona sovrastante è stata interessata nella giornata di venerdì da uno smottamento di un terreno di circa sei ettari. Secondo i controlli che sono stati eseguiti anche ieri, la frana al momento non si sarebbe mossa, ma resta l'incognita di che cosa possa accadere nei prossimi giorni, se dovesse continuare a piovere. Per questo, a scopo precauzionale, è stato deciso di far evacuare la famiglia.

Previste piogge fortissime: scuole chiuse all'Elba, a Cecina allestito il «Coc»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Previste piogge fortissime: scuole chiuse all'Elba, a Cecina allestito il «Coc»"

Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

Previste piogge fortissime: scuole chiuse all'Elba, a Cecina allestito il «Coc» MALTEMPO LE PREVISIONI PER OGGI SONO PESSIME E SI TEMONO ALTRE ESONDAZIONI. ALLARME ANCHE A LIVORNO E IN VAL DI CORNIA PORTOFERRAIO - CECINA - CAMPIGLIA SCUOLE di ogni ordine e grado chiuse, materne ed asili nido compresi, oggi all'Isola d'Elba per il maltempo. Lo hanno deciso gli otto sindaci alla luce dell'avviso di criticità elevata diramato dalla Regione. I primi cittadini si sono convinti a tenere scuole ed asili chiusi per limitare al massimo i movimenti delle famiglie al mattino quando è annunciato il picco massimo delle precipitazioni. Per l'Arcipelago l'allerta meteo è valida fino alle 18 di domani relativamente alla pioggia che potrebbe assumere i contorni di rovescio con cumulati massimi di 90-120 millimetri e dalle 8 alle 20 di oggi per quanto concerne le mareggiate ed il forte vento da scirocco con raffiche fino a burrasca. NON È DA ESCLUDERE l'interruzione dei collegamenti marittimi, che anche ieri sono stati difficili a causa del forte vento da ponente-libeccio che sulla tratta Portoferraio-Piombino ha fatto saltare tutte le partenze del mezzo veloce e del traghetto «Rio Marina Bella» della Toremar (compresa l'ultima corsa da Piombino delle 22.20) ed anche alcune corse della Moby. ANCHE A CECINA è allarme: ancora vivo il ricordo dell'esonazione del fiume del 30 gennaio. La pioggia nel pomeriggio potrebbe trasformarsi in temporali e rovesci. Previsto vento di burrasca con raffiche di scirocco che si attenueranno in serata. Il Comune ha organizzato alla Pubblica Assistenza il Centro operativo comunale (Coc), che vigilerà sul territorio e che sarà pronto ad intervenire per cercare di limitare i disagi ai cittadini e i problemi. Per segnalare emergenze e richiedere interventi rivolgersi allo 0586. 680.640. A Livorno la protezione civile è a lavoro già da ieri mattina quando è stato aperto il «Coc» e anche oggi la «macchina» vigila: Leonardo Gonnelli, responsabile Protezione Civile del Comune, fa appello al comportamento dei cittadini e al senso civico: «Siate prudenti». Allerta anche per i fiumi il Val di Cornia: il Comune di Campiglia già da ieri sera ha avvertito la cittadinanza, anche con megafoni installati sulle auto.

Frana la strada Frazione nei guai**La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana la strada Frazione nei guai"*Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

Frana la strada Frazione nei guai TATTI

LA FRAZIONE di Tatti paga un nuovo pesante contributo per il maltempo. La pioggia, infatti, ha causato una frana «Sp 53» (al chilometro 10+500) e la Provincia ne ha disposto la chiusura. «I lavori di consolidamento, ad una prima stima dice la Provincia, saranno complessi ed inizieranno non appena le condizioni climatiche lo consentiranno». La strada è la stessa che a lungo ha dovuto attendere i lavori per un'altra frana che rese inagibile un tratto di una delle carreggiate e i residenti sono di nuovo molto preoccupati. Soprattutto chi deve raggiungere Ribolla dovrà percorrere quasi 20 chilometri di strada. Pesanti, poi, saranno i disagi per gli scuolabus (e i bus in generale) e per le attività commerciali, come l'unico ristorante ancora aperto che teme, comprensibilmente, un calo della clientela. Image: 20140210/foto/44.jpg

*In pensione Francesco Genovesi, lo storico pilastro delle emergenze***La Nazione (ed. Grosseto)***"In pensione Francesco Genovesi, lo storico pilastro delle emergenze"*Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

In pensione Francesco Genovesi, lo storico pilastro delle emergenze IL PERSONAGGIO LA QUARANTENNALE AVVENTURA DEL «MEDICO DEI LIVORNESI»

ESPERIENZA Il dottor Francesco Genovesi, un «mago» delle emergenze sanitarie (Foto Fabrizio Novi)

di MARIA NUDI LIVORNO QUASI impossibile trovare un livornese che non lo conosca e che per strada non lo chiami e per salutarlo, ringraziarlo e chiedergli un consiglio, perché lui, Francesco Genovesi, è il medico dei livornesi, dal capoluogo a Portoferraio. Nel reparto di rianimazione, in sala operatoria, nei corridoi dell'ospedale, nei pronti soccorsi, sulle ambulanze, Francesco Genovesi, fiorentino di nascita ma livornese di adozione, è stato lo storico direttore del dipartimento urgenza emergenza dell'Asl 6, da pochi giorni in pensione. UNA VITA trascorsa in prima linea, in trincea accanto ai pazienti in camice bianco, ma anche come direttore del dipartimento e organizzatore della difficile e complessa macchina del 118. Nella quarantennale esperienza oltre all'impegno «straordinario» nei soccorsi sulle vicende che hanno fatto la storia della città come il gigantesco incendio delle colline livornesi e la tragedia del Moby Prince, migliaia di servizi legati all'ordinarietà del pronto soccorso. Fino all'ultimo giorno Francesco Genovesi ha lavorato con lo stesso impegno sulle ambulanze quando era necessario o con la protezione civile o nei corsi di formazione. Una dedizione che lo ha fatto apprezzare oltre che per le doti professionali per lo spessore umano ricco di generosità e sensibilità. Abbiamo aperto con lui lo scrigno dei ricordi. Il padre Daniele, di origine pisana, è stato un medico mentre la madre, Maria, veneziana, apparteneva ad una famiglia di antica nobiltà. RACCONTA il dottor Genovesi: «Sono nato a Firenze perché mio padre lavorava nel capoluogo. Era il 6 gennaio del 1949. Ho frequentato il liceo classico a Firenze. Per la carriera di mio padre ci siamo spostati in diverse città. A Roma ho frequentato i primi tre anni di medicina. Poi siamo stati trasferiti a Livorno e mi sono laureato a Pisa nel 1973 con il professor Romanelli». Si è iscritto a medicina per un grande amore per la facoltà? «Devo essere sincero: all'inizio è stata la prosecuzione della professione di mio padre. Ma dopo la laurea ho avuto la possibilità di entrare nell'equipe del dottor Logi in ospedale e ho scoperto il fascino della professione, dello stare accanto ai pazienti. Ho scelto di essere un anestesista rianimatore». Una scelta impegnativa? «In quei momenti il medico ha in mano la vita dei pazienti. Tante volte a casa mi sono svegliato di notte al pensiero di un paziente che ha lasciato in reparto e che sta vivendo un'esperienza drammatica». Come è cambiato il suo impegno con la nascita del 118? «L'avventura è iniziata nel 1995 E' stata un'esperienza impegnativa per aspetti diversi. I rapporti con i medici, con il personale infermieristico, con la gestione dei servizi, con il volontariato». Quali sono i ricordi che custodisce nel cuore? «Sono tanti e nessuno prevale sull'altro. Il reparto di rianimazione è una vita nella vita. Quando non ci sei il cuore e la mente restano in ospedale e la stessa sensazione è stata valida dirigendo il dipartimento ed il 118». Image: 20140210/foto/4272.jpg

Ancora pioggia: scuole chiuse**La Nazione (ed. Grosseto)***"Ancora pioggia: scuole chiuse"*Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 2

Ancora pioggia: scuole chiuse Crollano alberi e pali Telecom. Studenti a casa in 4 comuni

MALTEMPO MOLTI DISAGI IN TUTTA LA PROVINCIA. OGGI IL MOMENTO PIU' CRITICO

IMPEGNO I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di richieste di intervento per rami pericolanti. Pioggia e vento previsti anche oggi

ANCORA pioggia in Maremma. E ancora disagi. Il nubifragio che è caduto per tutta la notte tra sabato e domenica ha provocato molti problemi. Situazione critica si è registrata alle Versegge, nel comune di Roccastrada, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di una serie di pali della linea telefonica. Un fulmine ha messo fuori uso diverse centraline. Altri due pali Telecom sono caduti sulla strada della Trappola alle porte di Grosseto. Il fiume Ombrone, intanto, è ingrossato e nella zona di Istia è entrato in golena. Ma l'allerta meteo prosegue e per due giorni (oggi e domani) c'è l'avviso di criticità «elevata» per rischio idrogeologico-idraulico. Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di oggi in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa maremmana, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio. La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibile erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Possibili frane e smottamenti. Per questo i sindaci hanno emesso ordinanza per le scuole di ogni ordine e grado a Capalbio (anche martedì), Orbetello, Pitigliano e Scarlino. A Sorano invece le scuole medie non effettueranno il rientro pomeridiano. Image:

20140210/foto/4185.jpg

Fivizzano: frana nella notte Restano isolate venti famiglie**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Fivizzano: frana nella notte Restano isolate venti famiglie"

Data: **10/02/2014**

Indietro

SARZANA / LUNIGIANA / VAL DI MAGRA pag. 6

Fivizzano: frana nella notte Restano isolate venti famiglie LUNIGIANA

ANCORA danni in Lunigiana per il maltempo. Nella notte tra sabato e domenica le precipitazioni, abbondanti e violente, hanno creato nuovi disagi nel Comune di Fivizzano. Una frana si è verificata nella zona dietro le mura medicee, sulla strada comunale detta «Del Ponte». Una massa di fango e sassi ha ricoperto la carreggiata e isolando circa venti famiglie. Fin dalle prime ore della mattina si è cercato di capire come intervenire e, nel pomeriggio una ditta ha lavorato per eliminare il disagio. La strada per ora è stata sgomberata ma sono necessari ora interventi definitivi di messa in sicurezza. «Chiederemo un'indagine geologica» dice il sindaco Paolo Grassi. In stato di allerta massima però è tutto il territorio lunigianese, già martoriato da frane e smottamenti, dove si annunciano nuovi violenti nubifragi.

«Così l'alluvione è stata ben fronteggiata»

La Nazione (ed. Livorno)

"«Così l'alluvione è stata ben fronteggiata»"

Data: 09/02/2014

Indietro

CECINA pag. 11

«Così l'alluvione è stata ben fronteggiata» Cecina: il sindaco Benedetti e la giunta fanno il bilancio. «Decisive le nostre opere»

DANNI Gli allagamenti al Polo della Magona hanno particolarmente impegnato le squadre di soccorso CECINA «PRONTO intervento e buon coordinamento con Protezione Civile, forze dell'ordine e volontariato. Tutti insieme per fronteggiare un'emergenza che poteva generare danni ancora più gravi nei giorni 29 gennaio-31 gennaio, poi tamponati fino al 3 febbraio». Queste le prime battute del sindaco Benedetti che ha voluto raccogliere tutta la giunta, i tecnici comunali, la Protezione Civile e le associazioni di volontariato, per fare un bilancio delle conseguenze dell'esondazione del Cecina scorsa e dell'abbondante pioggia che «Ci ha fatto tornare al '44 e all'ultima del '66, che purtroppo ricordiamo ancora. La differenza, però, è che stavolta siamo stati capaci di gestire al meglio la situazione, tamponando i danni. Questo grazie anche ad una politica di prevenzione e messa in sicurezza del fiume fatta in questi anni dalla mia amministrazione. Lavori che riguardano in primo luogo l'arginatura di vari tratti della sponda idraulica destra: quello dalla Ferrovia a Palazzi completato nella primavera dell'anno scorso; quello in fase di conclusione, dal ponte dell'Aurelia alla Ferrovia, quello ancora in corso dalla Ferrovia al ponte di Marina e dal Ponte della variante al ponte sull'Aurelia. Manca adesso di operare sull'argine sinistro, intervenendo sui tratti delle aree della Magona e quelle dalla Ferrovia a Marina, interessando anche l'area portuale, di competenza invece, quest'ultima, della Società portuale. A disposizione, il Comune ha 1,5 milioni di euro (600.000 dalla Regione) che permetteranno, entro fine anno, di completare la messa in sicurezza del fiume». «SAPEVAMO che questa era una nostra priorità continua Benedetti e adesso posso ritenermi soddisfatto, insieme alla giunta, per la realizzazione di queste opere strutturali "invisibili" ma fondamentali e, quindi, "visibili", in momenti come quello appena trascorso. L'intervento tempestivo nelle aree della Magona, Gorette e Cinquantina da parte dei volontari ha permesso di tutelare cose e persone. Ringrazio tutti: volontari, forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Protezione Civile e tutti quei cittadini che spontaneamente si sono adoperati. Un bel riscontro a livello umano della nostra cittadina che ha saputo far squadra». «UN GRAZIE particolare al gruppo scout di Cecina e ai ragazzi del Rugby Cecina sottolinea il responsabile della Protezione Civile, Valerio Calderini ragazzi che hanno fatto la differenza, collaborando con tutti noi 46 volontari della Pubblica Assistenza in collegamento con i 6 addetti alla segreteria, che a turni hanno gestito la centrale operativa. Grazie ai mezzi anfibi forniti da vigili del fuoco di Grosseto e Sefi di Pisa e ai mezzi di privati, siamo intervenuti tempestivamente, come alla Cinquantina. Il picco di allerta registrato il 30 gennaio, dalle 6 alle 10.30, che ha portato ad un livello di piena di 10 m., abbattendosi su campi, garage, attività private ed abitazioni ci ha costretti ad agire più in fretta possibile». IN NUMERI, i soccorsi hanno interessato: 13 squadre dell'Assistenza di Cecina, 3 di quella di Rosignano, 1 di quella di Bibbona e 2 di quella di Castellina; 2 squadre della Croce Rossa di Rosignano, 1 di Guardistallo e 1 di Donoratico e 2 squadre della Misericordia di Palazzi, 1 di Riparella e 1 di Castagneto. Pochi i disagi al traffico che in meno di 24 ore è tornato alla normalità grazie al lavoro dei volontari e degli operai comunali. «Anche la scelta di intervenire sulla rete fognaria interessata dal Fosso della Latta ha consentito di non bloccare la circolazione dovuta al reflusso dei tombini dice Giamila Carli, assessore all'assetto del territorio tutte scelte che ha fatto questa amministrazione in previsione di eventi come quello passato che ha generato tanta paura nei cittadini. Vorrei quindi si evitassero critiche inutili e polemiche sui social network che sono state una lettura sbagliata della realtà. I lavori che abbiamo fatto per aumentare di 20 metri l'ampiezza della foce del fiume hanno consentito di far defluire le acque, e non il contrario, grazie all'eliminazione della barra di foce. Certo i danni ci sono stati, ma non sono stati così gravi rispetto ad altre situazioni verificatesi in Italia. Viola Conti Image: 20140209/foto/5627.jpg

Allagamenti: si possono chiedere i contributi per i danni**La Nazione (ed. Livorno)**

"Allagamenti: si possono chiedere i contributi per i danni"

Data: **09/02/2014**

Indietro

VALDICORNIA pag. 15

Allagamenti: si possono chiedere i contributi per i danni CAMPIGLIA UN MODULO IN COMUNE (SCARICABILE ANCHE DAL SITO INTERNET DELL'ENTE). I LIMITI DI REDDITO

CAMPIGLIA LA REGIONE ha inserito Campiglia nell'elenco dei comuni colpiti dall'emergenza maltempo tra il 30 e 31 gennaio. Ecco come poter ricevere i contributi per fronteggiare le prime spese per il ripristino delle abitazioni e pertinenze. In seguito a questo riconoscimento, saranno erogati dei contributi straordinari di solidarietà in favore dei soggetti privati, a titolo di sostegno per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino delle abitazioni e delle relative pertinenze. La Regione procederà alla ripartizione dell'importo complessivamente stanziato, pari a 3.000.000 euro, fra i Comuni, in misura proporzionale al numero delle segnalazioni di danno effettuate tramite autocertificazione degli interessati e acquisite dai Comuni colpiti a seguito di avviso pubblico. Possono chiedere il contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento aventi un valore Isee massimo di euro 36.000, riferito all'anno 2012, con abitazione abituale e stabile nel Comune di Campiglia. IL LIMITE massimo del contributo è fissato in 5.000 euro per nucleo familiare. I cittadini sono invitati a segnalare al Comune i danni subiti compilando il modello appositamente predisposto, da inviare o consegnare a mano al protocollo generale del Comune all'indirizzo: Comune di Campiglia Marittima - Settore Assetto del Territorio - via Roma n. 5 - 57021 Campiglia Marittima. La documentazione potrà essere inviata anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it. Per ulteriori informazioni: responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale, architetto Annalisa Giorgetti, allo 0565 839249 o via e-mail all'indirizzo a-giorgetti@comune.campigliamarittima.li.it.

Riaperta la «445» a senso alternato**La Nazione (ed. Lucca)***"Riaperta la «445» a senso alternato"*Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 3

Riaperta la «445» a senso alternato CASTELNUOVO

E' STATA riaperta al traffico da ieri sera la Strada regionale 445 della Garfagnana interessata da un'ampia frana in località «Acquabona», che aveva completamente ostruito il transito. Si passa a senso unico alternato con semaforo su una sola carreggiata, mentre al di là delle barriere con «geoblock» prosegue il lavoro dei tecnici della Provincia per sistemare la frana.

Rossi chiede l'estensione dello stato di emergenza**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Rossi chiede l'estensione dello stato di emergenza"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 10

Rossi chiede l'estensione dello stato di emergenza ALLUVIONI

MASSA UN MESE intero di stato di emergenza nazionale: è quanto chiede il presidente della Regione, Enrico Rossi, a Franco Gabrielli, capo della protezione civile nazionale. La Toscana è stata colpita da diversi eventi alluvionali, fra il primo e il 21 gennaio e poi in altri due giorni, il 31 gennaio e 1 febbraio. Per questo Rossi ha chiesto l'estensione dello stato d'emergenza nazionale, già chiesto il 29 gennaio, all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio. «Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal territorio dice il presidente della Toscana . La mia proposta è che il governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai privati sui rimborsi». Rossi chiede ai sindaci dei comuni colpiti dalle alluvioni di accelerare i tempi sulle somme urgenze «avviando i lavori anche senza copertura finanziaria», mentre nella lettera a Gabrielli inoltra altre due richieste: la prima è che i residenti nei comuni alluvionati possano ottenere la sospensione delle rate in scadenza nel periodo di validità dello stato di emergenza per i mutui già contratti, oltre alla possibilità di una rinegoziazione; la seconda riguarda gli enti locali per i quali il presidente chiede una deroga rispetto alla tempistica degli interventi eseguiti in somma urgenza.

Frana sulla strada comunale Isolate per ore venti famiglie**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Frana sulla strada comunale Isolate per ore venti famiglie"

Data: 10/02/2014

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Frana sulla strada comunale Isolate per ore venti famiglie Il materiale rimosso ma forse serviranno altri interventi
FIVIZZANO LE PIOGGE HANNO GIA' COLPITO SABATO NOTTE

PERICOLO La frana sulla strada comunale del ponte sotto le mura medicee e il sindaco Grassi

FIVIZZANO LE CONSEGUENZE del dissesto idrogeologico del territorio presentano ancora una volta il conto. E ancora una volta in Lunigiana. Nella nottata tra sabato e domenica infatti, le precipitazioni, cadute abbondanti e violente, hanno nuovamente creato disagi nel comune di Fivizzano, già stato vittima di problemi di questo tipo nelle scorse settimane. Questa volta la frana ha ceduto nella zona che si trova dietro le mura medicee, sulla strada comunale detta "Del Ponte". **PROPRIO** la scorsa notte, infatti, un'importante smottamento ha ceduto, occupando l'intera carreggiata e isolando circa venti famiglie. Fin dalle prime ore della mattina si è cercato di capire come intervenire e, nel pomeriggio, in somma urgenza è intervenuta una ditta per eliminare il disagio. La frana, per ora è quindi stata sgomberata, consentendo alle abitazioni di tornare a essere raggiungibili. Da vedere però il da farsi per risolvere il problema in maniera definitiva. «Chiederemo un'indagine geologica ha spiegato il sindaco Paolo Grassi . Dobbiamo capire come intervenire per risolvere il problema». Un problema questo, che però riguarda l'intera Lunigiana, e che potrebbe essere destinato ad aggravarsi. Già da oggi, infatti, è stata prevista un'allerta meteo per forti piogge in tutta la nostra provincia. Fattore questo che potrebbe risultare negativo per tutte quelle situazioni già critiche e che non necessitano ancora di sollecitazioni. **DOMANI** sera, proprio a proposito di questo, si terrà una riunione a Licciana Nardi a cui parteciperanno l'amministrazione e il commissario Osvaldo Angeli. Al centro delle discussioni i problemi di viabilità provocati dal maltempo. L'appuntamento è alle 18 in sala consiliare e tutti i cittadini sono invitati a partecipare. E le previsioni dicono che la pioggia dovrebbe prolungarsi per l'intera settimana. Manuela Ribolla Image: 20140210/foto/6129.jpg

*Allerta meteo, torna la paura***La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Allerta meteo, torna la paura"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

PRIMA MASSA pag. 1

Allerta meteo, torna la paura PROTEZIONE CIVILE OGGI E DOMANI FORTI PIOGGE

MASSA ANCORA forti piogge e temporali in tutta la Toscana. La Regione ha emesso un nuovo bollettino di allerta meteo valido dalle 8 di questa mattina fino alla mezzanotte di mercoledì. Il bollettino prevede un allerta di criticità moderata (livello arancione, il terzo sui 4 disponibili) a Massa Carrara per il rischio idrogeologico-idraulico e anche per il rischio vento. Sono possibili allagamenti diffusi, frane e smottamenti. Il Comune di Massa invita i cittadini ad osservare semplici regole di protezione: mettere in sicurezza i propri beni, usare l'automobile solo se necessario e parcheggiarla in zone sicure, non sostare vicino ai corsi d'acqua e non utilizzare i sottopassaggi. Se possibile non soggiornare nelle aree a rischio frana. Per tenersi aggiornati sulla situazione consultare i siti del Consorzio Lamma e della Regione Toscana. •o

*Il vescovo accolto dalla banda***La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Il vescovo accolto dalla banda"

Data: **10/02/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Il vescovo accolto dalla banda BIGLIOLO SANTUCCI FESTEGGIATO DA VOLONTARI E BAMBINI

FEDE I bambini che formano la banda musicale giovanile e il vescovo monsignor Giovanni Santucci nella chiesa di Bigliolo seduto accanto ad alcuni fedeli

BIGLIOLO QUANDO è arrivato in Chiesa ha avuto una bella sorpresa; la banda giovanile della filarmonica Santa Cecilia di Pallerone che ha iniziato a suonare per lui. Continua, in Lunigiana, la visita pastorale del Vescovo Monsignor Giovanni Santucci, che sabato era a Bigliolo di Aulla. In mattina ha celebrato una Santa Messa al santuario di Castagnola e poi, accompagnato da Monsignor Antonio Vigo, ha fatto visita agli ammalati delle piccole frazioni. Più tardi è andato ad inaugurare e dare una piccola benedizione alla nuova sede dei Volontari lunigianesi della Protezione civile, che si sono sistemati a Bigliolo vicino alla chiesa. Un gruppo unito, che conta una cinquantina di associati. E dopo un pranzo offerto dai volontari, il Vescovo è andato a Bigliolo, in chiesa dove, guidati dai maestri Licia Nicolai e Paolo Vasoli, i ragazzi della banda giovanile hanno suonato per lui, facendogli una bella sorpresa. Image: 20140210/foto/6138.jpg

«Sos» Castelnuovo Valdicecina: la parte vecchia del borgo è isolata dalla frana**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Sos» Castelnuovo Valdicecina: la parte vecchia del borgo è isolata dalla frana"

Data: **09/02/2014**

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 21

«Sos» Castelnuovo Valdicecina: la parte vecchia del borgo è isolata dalla frana A CASTELNUOVO Valdicecina è ancora allarme per la strada che unisce il vecchio borgo dalla parte a valle. Il tratto che va dal podere Il Tiglio , fino a Porta Fiorentina, è stato chiuso dai vigili del fuoco e continua a rimanere interrotto, per la frana che si è verificata in seguito alle catastrofiche piogge che si sono abbattute su tutta la Toscana. Il movimento franoso avanza ancora di diversi centimetri. al giorno. La terra , che sta scendendo a valle, dal lato sinistro della stradina che porta all'ingresso del vecchio borgo, rischia di portarsi giù anche la carreggiata, unica via di comunicazione verso la parte bassa del paese antico. Il borgo di Castelnuovo è strutturato, infatti, in maniera che dall'alto non vi si può accedere con le auto, poiché è tutto a scale e piccole viuzze; l'unica via con cui si può giungere fino a via Mascagni si trova nella parte più bassa, è da porta Fiorentina. Con la frana che si è venuta a creare, pertanto il rischio di isolamento è grave. L'amministrazione comunale aspetta per il prossimo sabato il sopralluogo di geologi i per monitorare con strumentazioni adeguate il terreno e verificare quale sia l'intervento da effettuare. Per il momento, anche su indicazione dell'ingegner Lapi e dei geologi della protezione civile, il tratto rimane chiuso. I cittadini del borgo, sia castelnuovini che gli stranieri che vi hanno comprato le case, sono sul piede di guerra, ma la situazione , per il momento non si può sbloccare , e purtroppo continua a piovere. Debora Fionovelli Brunetti

«Difesa del suolo, arrivano 50 milioni. Interventi da fare subito»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Difesa del suolo, arrivano 50 milioni. Interventi da fare subito»"

Data: **09/02/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 17

«Difesa del suolo, arrivano 50 milioni. Interventi da fare subito» L'EMERGENZA ALLUVIONI SOPRALLUOGO POST ALLAGAMENTO A CASTELDEL BOSCO: IL PUNTO SULLE MISURE DA ADOTTARE

«LA REGIONE i soldi continua a stanziarli. Anche per quest'anno abbiamo destinato 50 milioni come gli anni scorsi alla difesa del suolo. Ma la sua parte deve cominciare a farla soprattutto il Governo, visto che le competenze sono statali. E auspico che Letta si faccia sentire in Europa per l'abolizione del vincolo del 3% agli investimenti». Enrico Rossi parla di alluvione, frane e problemi idrogeologici mentre guarda la piana tra Casteldelbosco la ferrovia e l'Arno. Accanto a lui il sindaco Alessandra Vivaldi, gli altri sindaci dei Comuni del Cuoio, il presidente della Provincia, Andrea Pieroni, l'assessore regionale Vittorio Bugli, amministratori, politici, consiglieri comunali e la gente di Casteldelbosco che il 31 gennaio era sommersa da oltre un metro d'acqua. Lì, in quella parte del territorio comunale di Montopoli, c'è anche il problema della gestione delle cateratte della ferrovia che il 31 non sono state chiuse e l'acqua ha invaso alcune decine di case. Il presidente della Provincia, Andrea Pieroni, annuncia che ci saranno due incontri tra istituzioni e Ferrovie per arrivare a una definizione delle competenze sull'apertura e chiusura delle cateratte. L'allagamento di Casteldelbosco, infatti, è dipeso dal fatto che le chiuse... non sono state chiuse e quando i tecnici sono intervenuti, via ferrovia da San Romano, era troppo tardi. Il sindaco di Montopoli, Alessandra Vivaldi, tra l'altro anche lei alluvionata a fine gennaio, illustra le problematiche di quel territorio dicendo: «L'acqua ha lambito la Tosco Romagnola». «LA REGIONE Toscana ha deciso di concedere un contributo di solidarietà di 5.000 euro alle famiglie che hanno avuto danni in seguito alle alluvioni», ha ricordato Rossi. In questa zona la situazione peggiore si è verificata a Ponsacco dove l'Era ha rotto un argine. Un primo aiuto per le famiglie a basso reddito, ma serve un intervento statale. «Invito i sindaci ha detto presidente Rossi a fare immediatamente i lavori in somma urgenza perchè non possiamo abbandonare il territorio, ma invece dobbiamo portare via i terreni franati, consolidare strade e ponti e anche dare certezze ai cittadini». «La Toscana necessita di stanziamenti adeguati come hanno avuto la Sardegna e l'Emilia è l'appello di Enrico Rossi Anche per Volterra ci aspettiamo adeguati fondi governativi». Rossi ha auspicato infine che il presidente del Consiglio si faccia sentire a livello europeo così da ottenere l'abolizione del vincolo del 3% agli investimenti. «Al governo attacca Rossi dico che la Regione Toscana comincia a essere arrabbiata anche perché non capisce le differenze tra la nostra regione che non ha aiuti statali e le altre che invece hanno ottenuto finanziamenti. Non si può morire alluvionati o franati per colpa dei vincoli del patto di stabilità». Il presidente della Regione ha ascoltato con interesse le spiegazioni fornite dalla locale Protezione civile che lo ha accolto con un'esposizione dei droni (i mini velivoli senza pilota radicomandati) utilizzati per monitorare dall'alto le varie situazioni di pericolo nell'immediatezza degli eventi calamitosi. gabriele nuti

Si perdono sulle piste Salvati grazie al Soccorso alpino**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Si perdono sulle piste Salvati grazie al Soccorso alpino"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

Si perdono sulle piste Salvati grazie al Soccorso alpino ABETONE

DOPPIO INTERVENTO ieri sulle piste dell'Abetone. Gli uomini del Soccorso alpino sono intervenuti in soccorso di un giovane sciatore sulla pista Zeno 3. Il ragazzo, 16 anni, di Volterra, stava sciando quando, dopo il primo muro, è finito fuori pista, fortunatamente incolume. La polizia lo ha soccorso accompagnandolo fuori dal tracciato con gli sci. Poi, il Soccorso alpino ha calato dall'alto un operatore che ha ultimato il salvataggio. Un altro intervento si è reso necessario di pomeriggio. Gli uomini del Soccorso alpino sono stati chiamati a Pian di Novello e dove risultavano dispersi sei ragazzi sedicenni dell'hinterland di Firenze. Sembra che fossero usciti dal rifugio intorno a mezzogiorno, poi, quando si è alzato il vento e la nebbia, hanno perso l'orientamento. Fortunatamente, il soccorso si è svolto senza troppi problemi. I ragazzi sono stati agganciati tramite corde fisse e guidati fino al rifugio.

Frana a Campiglio, strada interrotta**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frana a Campiglio, strada interrotta"*Data: **09/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Frana a Campiglio, strada interrotta Disagi per la circolazione. Gli interventi dureranno giorni

OPERAI Al lavoro sulla frana

DISAGI in via di Campiglio, tra il bivio che va a Castello di Cireglio e quello che porta a Stazzana, dopo la chiusura della strada a causa di una frana che si è verificata ieri intorno alle 10.30, per una lunghezza di una quindicina di metri. Nelle prossime ore partiranno i lavori in somma urgenza per sistemare la strada e metterla in sicurezza ma gli interventi proseguiranno anche nei prossimi giorni. A PROVOCARE la frana è stata la pioggia caduta nei giorni scorsi, che, sommata a quella dei mesi precedenti, ha causato lo smottamento del terreno e di un vecchio muro in pietra. Sul posto sono intervenuti i tecnici della protezione civile del Comune che hanno effettuato un sopralluogo, il quale ha reso necessario la chiusura della strada. I dipendenti del cantiere comunale sono intervenuti per delimitare la zona pericolosa al transito e posizionare i cartelli per informare di ciò che era successo gli abitanti di Castello di Cireglio e chi deve recarsi nella zona. I cartelli sono stati collocati a Gello, a Cireglio e a Castello di Cireglio. Sul luogo della frana sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale per deviare il transito su altre strade. PER RAGGIUNGERE Castello di Cireglio e gli altri abitati limitrofi dovrà essere percorsa una via alternativa che, dalla strada regionale 66 va verso Cireglio e poi da qui a Castello di Cireglio. Image: 20140209/foto/7568.jpg

Due secoli fa la grande frana di Lizzano. Domani alunni in visita**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Due secoli fa la grande frana di Lizzano. Domani alunni in visita"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

MONTAGNA PISTOIA pag. 10

Due secoli fa la grande frana di Lizzano. Domani alunni in visita SAN MARCELLO APPUNTAMENTO ALLE 9 CON GLI STUDENTI DEL COMPENSIVO

VIENE CELEBRATO domani con 60 alunni delle primarie il bicentenario dal crollo del paese di Lizzano nel torrente Lima. Era appunto il 10 febbraio 1814, quando le case e due conventi monastici smottarono nel torrente che scorre poco a valle del borgo. Appunto domani mattina, su iniziativa dell'assessore alla Cultura del Comune di San Marcello Alice Sobrero e della associazione lizzanese «Amici dei murali», circa 60 alunni delle primarie dell'Istituto comprensivo di San Marcello visiteranno il bellissimo «paese dei murali». La kermesse inizierà alle 9. Vi parteciperà anche la professoressa Laura Lotti, ricercatrice storica e scrittrice che appunto sulla frana di Lizzano del 1814 ha realizzato un interessante libro, elencando perfino i nomi dei proprietari delle abitazioni che franarono nella Lima. [alessandro tonarelli](#)

Ferrovia, i sindaci si mobilitano per il raddoppio Tutti in treno a Roma per incontrare il governo**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Ferrovia, i sindaci si mobilitano per il raddoppio Tutti in treno a Roma per incontrare il governo"*Data: **09/02/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 12

Ferrovia, i sindaci si mobilitano per il raddoppio Tutti in treno a Roma per incontrare il governo Bellandi dice addio all'interramento in città: «Meglio fare una linea sopraelevata»

FERROVIA Sopra, l'assessore provinciale Mari con i sindaci Bertinelli e Tambellini; a fianco l'intervento di Bellandi INCONTRO istituzionale, ieri mattina, a Villa Bottini a Lucca, sul raddoppio della linea ferroviaria Viareggio-Firenze. L'incontro, promosso dai sindaci Alessandro Tambellini di Lucca e Samuele Bertinelli di Pistoia, è nato con l'intento di lanciare e coordinare una serie di iniziative di mobilitazione, che coinvolgono tutti i livelli istituzionali locali e che possano servire a produrre una reale accelerazione degli interventi per la realizzazione di un efficiente collegamento metropolitano lungo la tratta Viareggio- Firenze. Giuseppe Bellandi, sindaco di Montecatini, si è dichiarato favorevole al progetto ma non ha nascosto le difficoltà tecniche per la città. «SI ERA parlato dell'interramento ha spiegato con un costo stimato 12 anni fa di 80 milioni di euro, di cui la metà a carico del Comune. E' evidente che un piano del progetto non è sostenibile per un comune come il nostro. Su questo non si possono prendere in giro i cittadini. Ma il problema non è solo di natura economica. La nostra è una città che nasce sull'acqua, con diversi corsi d'acqua interrati. Con l'interramento in pratica si dovrebbe creare una diga sotterranea con un notevole rischio idrogeologico. Bisogna trovare quindi una soluzione alternativa. magari con una linea sopraelevat». Bellandi ha anche tenuto a scindere i problemi, su larga scala come quelli infrastrutturali e sulle questioni quotidiane. «LE FERROVIE non curano assolutamente le stazioni ha detto il sindaco non possono continuare così. C'è bisogno di più sicurezza e più decoro. Non possiamo ridurre le stazioni a bivacchi. Noi come amministrazione non possiamo sostituirci ad altri, mandano i vigili urbani. Quando mi sono insediato mi è stato presentato il progetto per mettere le telecamere e in questi anni non ne è stata installata una. Così come non è possibile per chiedere il taglio dell'erba nei loro spazi passare da una miriade di società». I SINDACI di Lucca e di Pistoia hanno evidenziato come sia di fondamentale importanza dare vita ad un'ampia e prolungata mobilitazione istituzionale per raddoppiare la tratta e trasformare l'attuale linea ferroviaria in un collegamento metropolitano di superficie della toscana settentrionale. Per questo i sindaci hanno sottolineato l'esigenza di richiedere, insieme alla Regione Toscana, un incontro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con Rfi, e, contemporaneamente, intensificare il confronto con i comitati dei pendolari, sindacati e categorie economiche. Da Villa Bottini i due sindaci, raccogliendo le adesioni degli amministratori presenti, hanno proposto di organizzare una mobilitazione simbolica: tutti i sindaci che aderiranno saliranno sul treno per Firenze, dove salirà il presidente della Regione Enrico Rossi, per proseguire il viaggio in treno verso Roma per incontrare il Governo. Image: 20140209/foto/7647.jpg

*In centinaia a difesa della Porrettana***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"In centinaia a difesa della Porrettana"*Data: **10/02/2014**

Indietro

PISTOIA pag. 1

In centinaia a difesa della Porrettana Linea chiusa per la frana. La manifestazione del comitato: «Quando riaprirà? Nessuna risposta»

IL PRESIDENTE del comitato, Paolo Brunetti, teme che «si stia attuando la tecnica choc, cioè si prenda a pretesto un evento straordinario come la frana, per sopprimere la linea. Una tecnica che ultimamente non è solo adottata per i treni ma anche per altri servizi essenziali». Si attendono così parole rassicuranti da chi di competenza che però non arrivano. Ed è per questo che ieri mattina nel piazzale a la Cugna, c'erano quasi duecento persone a dimostrare pacificamente la loro preoccupazione. Parole più forti per ora non le vogliono usare. Cercano intanto di capire qualcosa di più da istituzioni e Rfi. Accanto ai cittadini che hanno dimostrato il loro affetto alla loro ferrovia, anche rappresentanti di Legambiente, dell'Associazione sentieristica italiana di Gianfranco Braci, che sta preparando per giugno un trekking lungo la ferrovia per farla conoscere, dei Comuni di Sambuca, Granaglione, Porretta, Pistoia, e della Provincia. «Bisogna sensibilizzare tutti i soggetti spiegano il sindaco di Granaglione Giuseppe Nanni e l'assessore di Porretta Cristian Marconi. In altri tempi in pochi giorni si sarebbe ripristinata la situazione. E' chiara la volontà di temporeggiare per depotenziare il tratto di ferrovia interessato. E' poi grave il fatto che noi enti locali si sia all'oscuro di tempistica, costi e resto. Ci appelliamo alla Regione: faccia chiarezza». «INIZIATIVE di mobilitazione come questa interviene l'assessore ai trasporti di Pistoia, Mario Tuci sono importanti per tenere alta l'attenzione sul problema. C'è bisogno di una pianificazione concreta di intervento da parte di Rfi». «Voglio precisare afferma ancora Paolo Brunetti presidente del comitato che non ci sono stati concessi i permessi per arrivare sul punto della frana. Soltanto sabato sono state messe transenne e protezioni sul posto». La Provincia di Pistoia, ricorda la consigliera Rita Monari «nei giorni scorsi ha promosso un tavolo istituzionale di coordinamento. Fu fatto anche un sopralluogo e sarà Rfi a dover eseguire i lavori di ripristino. Comunque a giorni ci sarà un nuovo incontro dove si entrerà maggiormente nel dettaglio». Intanto è già stata decisa una seconda manifestazione a Pracchia il 23 marzo alle 10,30. LA CHIUSURA della linea ha come vittima principale la frazione di Castagno, tagliata fuori anche dal servizio sostitutivo di autobus. «Siamo rimasti privi del servizio spiega Stefano Marini, che da anni si serve del treno per andare al lavoro, e non capisco perché, di fatto, ci vogliono costringere a lasciare un paese in cui siamo nati e in cui stiamo bene. Aver chiuso l'intera tratta ferroviaria è davvero preoccupante: potevamo almeno scendere fino alla stazione di Corbezzoli ma non sembra possibile». Preoccupazioni forti anche sul versante emiliano. Marina Matulli, una ragazza di Molino del Pallone, fa la pendolare da 37 anni: «Ci stanno togliendo servizi di tutti i tipi spiega e questa volta sarà la volta della ferrovia Porrettana. Oltre che un servizio per noi essenziale rappresenta anche un veicolo turistico, in un periodo in cui almeno il mercato delle seconde case sembra aver ripreso vigore». Carlo Bardini

Allerta meteo da stamani per la pioggia: criticità elevata**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Allerta meteo da stamani per la pioggia: criticità elevata"

Data: **10/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 3

Allerta meteo da stamani per la pioggia: criticità elevata LA REGIONE ha emesso un avviso di criticità elevata per rischio idrogeologico-idraulico, valido dalle ore 8 di oggi fino alla mezzanotte di mercoledì. Sono previste piogge dalle 6 di oggi alle ore 18 di domani su tutto il territorio regionale, in estensione al mattino dalla costa alle zone interne. Dal pomeriggio/sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Domani le precipitazioni a carattere di rovescio tenderanno a diventare più sparse e a interessare principalmente le zone orientali e meridionali. Si raccomanda ai cittadini di spostarsi con cautela, soprattutto nelle strade montane, per il rischio di frane. Per quanto riguarda le zone pianeggianti, si consiglia di adottare i tradizionali sistemi (sacchi di sabbia, tavole,) per arginare il rischio di allagamenti all'interno delle abitazioni. Il personale e la protezione civile sono in allerta. Il Comune ricorda l'importanza di rispettare l'eventuale segnaletica di avvertenza o di divieto che viene apposta temporaneamente sulle strade in caso di pericolo di allagamenti. Il sito internet del Comune e i social network daranno tempestiva informazione di eventuali criticità. Si ricorda inoltre che è possibile conoscere lo stato di allerta in corso per il territorio del Comune di Pistoia, consultando il sito www.prociwpas.it, o scaricando l'applicazione per Smartphone Android e iPhone ProCiv Pas.

•o

UNA SOLA certezza e tante domande senza risposta. Da oltre un mese ormai la linea Porrettana non fun...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"UNA SOLA certezza e tante domande senza risposta. Da oltre un mese ormai la linea Porrettana non fun..."

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

PISTOIA pag. 1

UNA SOLA certezza e tante domande senza risposta. Da oltre un mese ormai la linea Porrettana non fun... UNA SOLA certezza e tante domande senza risposta. Da oltre un mese ormai la linea Porrettana non funziona per la frana che ha travolto anche i binari il 5 gennaio scorso all'altezza di Corbezzi. Da allora il servizio funziona su gomma, con gli autobus sostitutivi. Poco o niente invece si sa di quello che riserverà il futuro alla storica ferrovia. I tempi di ripristino? Chi deve occuparsi dei lavori alla frana? Quanti soldi ci vorranno per risistemare il luogo? Ma soprattutto: perché dopo più di un mese nessuno ha ancora mosso un dito? Per questo ieri il comitato «Viva la Porrettana viva» ha promosso una manifestazione, alla quale hanno voluto essere presenti tanti, residenti e pendolari, ma anche amministratori. •o

Frane, la 325 ancora colpita**La Nazione (ed. Prato)***"Frane, la 325 ancora colpita"*Data: **09/02/2014**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 15

Frane, la 325 ancora colpita A cento metri dal luogo dello smottamento della scorsa settimana

VERNIO NELLA TARDA SERATA A MOLIN DE' FOSSI: TRAFFICO BLOCCATO PER ORE

AL LAVORO L'opera di ripristino effettuata dalla ditta Ballotti assieme ai Vigili del fuoco

LA VALLATA continua a fare i conti col maltempo. nella notte fra venerdì e sabato dalle 22 circa la Sr325 è stata colpita da una nuova frana in località Molin dei Fossi. Smottamento che ha causato la chiusura del tratto per tre ore al km 53,900. Punto sensibile della zona, poiché ad appena cento metri di distanza (km 53.800) ed ad appena una settimana di tempo (giovedì scorso), si era verificata una situazione analoga per portata e dimensione. A preoccupare dunque la recidività del passato recente, anche se, la stessa zona, già lo scorso anno aveva dovuto fare i conti con gli stessi fenomeni. A causare la frana di venerdì notte tuttavia, è stata quasi sicuramente la bomba d'acqua (evento ricorrente) abbattutasi sul territorio, con il terreno che non è riuscito ad assorbirne il forte impatto. A FAR RIFLETTERE, i dati riportati dalla stazione valbisenziometeo.it a Montepiano, ed in particolare quelli del «rain rate»: parametro che indica l'intensità di pioggia caduta in un'ora. Alle 19.30 circa sono stati toccati, infatti, i 23mm che sono scesi a 21 pochi minuti dopo, per poi scemare ed interrompersi approssimativamente soltanto alle 23.30. Un intervallo di tre ore in cui sono caduti 45mm di acqua per metro quadrato e che hanno sicuramente influito sull'estendersi dello smottamento. Sul luogo della frana, venerdì notte, sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Vaiano che hanno permesso alla ditta Ballotti (incaricata dalla Provincia per gli interventi di manutenzione) di accelerare il lavoro e svolgerlo in maggior sicurezza, grazie al gruppo elettrogeno e alla colonna fari messa a disposizione. Allertati anche i carabinieri ed i tecnici del comune di Vernio. L'intervento durato circa tre ore e mezzo ha permesso di ripristinare la normalità. Nel frattempo la situazione sul fronte maltempo non sembra destinata ad avere tregua. Oltre ad oggi, preoccupano molto le previsioni per domani, quando, ancora una volta, potrebbero esserci rovesci imponenti sul territorio valbisentino. Nicola Picconi Image: 20140209/foto/9005.jpg

«Piogge forti, non restate ai piani bassi»**La Nazione (ed. Prato)**

"«Piogge forti, non restate ai piani bassi»"

Data: 10/02/2014

Indietro

PRIMA PRATO pag. 1

«Piogge forti, non restate ai piani bassi» Nuova allerta meteo fino a mercoledì, ciclabili chiuse. Mondanelli: «Mettete al sicuro auto e mobili»

«C'È PREOCCUPAZIONE per le prime previsioni che sono state divulgate dalla Regione afferma Dante Mondanelli, assessore alla protezione civile Apprensione c'è soprattutto per il bacino dell'Ombrone. La situazione sarà monitorata ora per ora. Temiamo soprattutto per la nottata di domani, così fin dal pomeriggio sarà aperta la centrale operativa del coordinamento della protezione civile». L'assessore fornisce anche alcuni suggerimenti ai cittadini affinché anche loro possano contribuire ad affrontare meglio la criticità meteo che è stata annunciata come allarme rosso. «Consiglio di restare in contatto prima di tutto attraverso il nostro sito (www.protezionecivile.comune.prato.it) che sarà aggiornato in tempo reale. Se poi risulterà necessario, attiveremo altre forme di comunicazione ed informazione immediata, come l'impiego della messaggistica sui cellulari o il passaggio di addetti della protezione civile per le zone a rischio». La protezione civile ha già preparato mille sacchi di sabbia da impiegare in casi di emergenza. «I cittadini possono chiamare la protezione civile allo 0574/ 800301530 o i vigili del fuoco prosegue Mondanelli La prima regola di buon senso da seguire, soprattutto per coloro che già la volta precedente hanno passato guai con l'alluvione e la pioggia, come nella zona Sud della città, è di non soggiornare nei piani al di sotto o al pari del livello della strada in queste 48 ore di annunciata criticità. Per prudenza è consigliabile fin dal tardo pomeriggio di domani (oggi, ndr) a tutta la nottata di martedì di mettere al sicuro le macchine, i mobili e gli oggetti di interesse che si hanno in casa, trasferendoli ai piani alti con tutta calma e non sotto la pressione dell'emergenza». L'amministratore ci tiene a sottolineare che si tratta di avvertimenti prudenziali «perchè d'ora in poi dovremo seguire di volta in volta i dispacci meteo che giungeranno nella sala della protezione civile e verificare l'andamento delle condizioni meteorologiche». Intanto a Paperino la nuova primaria di via Como, inaugurata nel 2011, è già in mezzo a due laghi. Proprio nei campi che costeggiano la scuola, in via Lille, a circa cinquanta metri, dove d'estate normalmente ci sono orti, si è formato un vero e proprio laghetto dove qualcuno, per raggiungere un piccolo casottino, ha pensato bene di usare una barchetta a remi che fa bella mostra di sé insieme ad un cartello dove beffarda compare la scritta "Prato città curata". Qui l'acqua ormai arriva a lambire il marciapiede e le importanti piogge previste per le prossime ore potrebbero anche far sì che finisca sulla carreggiata. Dalla parte opposta, in via Rodari, ad una distanza inferiore alla scuola elementare, solito scenario con un laghetto d'acqua che si è piano piano ingrandito proprio a causa delle piogge. Sara Bessi Monica Bianconi •o

di CECILIA MARZOTTI E' MORTO dopo un volo di 10 metri mentre cercava foss...**La Nazione (ed. Siena)**

"di CECILIA MARZOTTI E' MORTO dopo un volo di 10 metri mentre cercava foss..."

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 10

di CECILIA MARZOTTI E' MORTO dopo un volo di 10 metri mentre cercava foss... SOCCORSI E' stato difficile raggiungere la zona dove l'operaio era scivolato nel vuoto. Impegnati per ore il 118 con ambulanza e Pegaso, i vigili del fuoco e i loro colleghi del Saf e il soccorso alpino del Montefalterona. La salma è stata poi portata all'obitorio delle Scotte. Il Pm ha già rilasciato il nullaosta (foto di archivio)

di CECILIA MARZOTTI E' MORTO dopo un volo di 10 metri mentre cercava fossili. La tragedia costata la vita a Roberto Burroni, 45 anni, si consuma nel pomeriggio di ieri in una zona impervia al confine tra i comuni di Castelnuovo dove era nato e abitava la vittima e Rapolano. Il Burroni insieme a due amici era partito da casa dopo pranzo. I tre si erano diretti verso quel bosco alla ricerca di conchiglie. Era la grande passione del quarantacinquenne che fin da giovanissimo le collezionava tanto da avere in casa una vera e propria ricchezza. Ieri, però, il destino ingrato era dietro l'angolo. Secondo una prima e parziale ricostruzione Roberto Burroni era rimasto indietro rispetto agli amici e si trovava su un costone, mentre gli altri erano già scesi di sotto. Il terreno reso fradicio dalle incessanti piogge di questi giorni non ha retto sotto il peso dell'uomo. Un attimo e il quarantacinquenne finisce in quel dirupo. Un salto di dieci metri prima di impattare violentemente con il greto del torrente che corre di sotto. E sono proprio i suoi amici, impotenti testimoni della tragedia, a chiedere aiuto. Non è facile raggiungere la zona. La macchina dei soccorsi, comunque, si mette in moto e vede impegnati il 118 con ambulanza e Pegaso, i vigili del fuoco (otto unità e due del Saf), i carabinieri e il soccorso alpino di Montefalterona (Arezzo). Una corsa contro il tempo, ma purtroppo è tutto inutile. Quando il medico arriva fino a Roberto Burroni per lui non c'è più nulla da fare. La salma viene adagiata sulla taboga dei vigili del fuoco e questi a piedi percorrono un chilometro e mezzo in salita per portarla fino al carrofunebre. Ai carabinieri spetta l'ingrato compito di avvisare i familiari. ROBERTO Burroni era nato a Castelnuovo il 22 aprile del 1969, era celibe e lavorava per un'impresa stradale. In paese tutti lo conoscevano e lo stimavano. Roberto era un compagno e un grande tifoso del Milan. Tutti sapevano della sua passione per i fossili e della sua enorme collezione messa insieme in anni di ricerche. Lui era riservato non ne parlava e non saprà mai che il suo Comune aveva intenzione di chiedergli di mostrare le sue conchiglie durante la trasmissione Rai di «Mezzogiorno in famiglia». La notizia della tragedia in breve ha fatto il giro di Castelnuovo e il paese si è stretto con affetto intorno alla famiglia Burroni.

Disagi per la pioggia. Oggi nuovo allerta-meteo**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"Disagi per la pioggia. Oggi nuovo allerta-meteo"

Data: **10/02/2014**

Indietro

PRIMA UMBRIA pag. 1

Disagi per la pioggia. Oggi nuovo allerta-meteo PERUGIA QUALCHE DISAGIO, ieri mattina in città, per la forte pioggia caduta dall'alba sino alle undici. Numerose le strade con la circolazione rallentata, soprattutto a Ponte San Giovanni e nella zona intorno alla stazione. Difficoltà anche nel tratto urbano della E45, con alcuni allagamenti che hanno rallentato la circolazione, per fortuna scarsa. Poi il tempo è migliorato ma oggi si ricomincia. Anche l'Umbria, infatti, è compresa nell'allerta meteo emesso dalla Protezione civile per la giornata odierna, causato dall'arrivo di una nuova perturbazione. Sono previste precipitazioni più frequenti sull'Umbria settentrionale e occidentale. Image:

20140210/foto/10172.jpg

Fabbiano: la giunta incontra gli abitanti per fare il punto sugli interventi**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Fabbiano: la giunta incontra gli abitanti per fare il punto sugli interventi"

Data: **09/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 23

Fabbiano: la giunta incontra gli abitanti per fare il punto sugli interventi SERAVEZZA FRANE

DOMANI alle 21 a Fabbiano l'amministrazione incontrerà i residenti per gli ultimi aggiornamenti sulla frana che ha interessato la frazione. «Un primo movimento franoso è stato registrato a Fabbiano nel marzo 2013 spiega Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile ma la situazione si è aggravata dopo le piogge delle scorse settimane, e siamo dovuti intervenire con progetti di somma urgenza per alleggerire il versante dalla vegetazione e regimare le acque. Al momento il livello di monitoraggio è sempre alto grazie ai volontari della Pubblica Assistenza di Azzano, mentre in vari sopralluoghi con Provincia, Regione e il dipartimento nazionale di Protezione Civile sono state condivise le modalità operative adottate nella fase di primo intervento per la messa in sicurezza. Intanto gli abitanti sono stati informati sui comportamenti da seguire in caso di un peggioramento della situazione». «L'intervento di Fabbiano insieme a Minazzana, Giustagnana, Ceragiola, Zingola e via Bigongiari rientra nel progetto di somma urgenza dal costo complessivo di un milione e 150mila euro dice Giuliano Bartelletti, assessore ai lavori pubblici : solo il costo dei lavori di Fabbiano supera i 700mila euro. Al momento sono stati inseriti micropali in cemento armato per bloccare la frana sopra l'abitato». «Siamo in contatto con gli enti sovraordinati per ottenere risorse conclude il sindaco Ettore Neri . Dopo l'ultima visita in Regione, all'ufficio protezione del suolo, dove è stato fatto il punto, abbiamo attivato contatti grazie all'Unione dei Comuni, per ottenere risorse dai piani di sviluppo rurale che dovrebbero coprire i costi dell'intervento di Fabbiano». Eleonora Luisi

Frana interrompe la strada di Colle delle Guardie**La Nazione (ed. Viareggio)***"Frana interrompe la strada di Colle delle Guardie"*Data: **09/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 22

Frana interrompe la strada di Colle delle Guardie MALTEMPO ORDINANZA IMPONE AI PROPRIETARI IL RIPRISTINO

NON si ferma lo stillicidio di frane e smottamenti causati dal nubifragio del 18-19 gennaio. A tre settimane dal fortunale, si è verificata infatti una frana in località Colle delle Guardie (Vallecchia), lungo l'omonima strada privata che conduce verso alcune abitazioni, lesionandola e interrompendola. Di conseguenza il sindaco Domenico Lombardi ha emesso un'ordinanza che obbliga i proprietari dei terreni interessati dal dissesto di provvedere, entro dieci giorni, alla collocazione di apposite delimitazioni o transennature dell'area (con apposita segnaletica) al fine di interdirne l'accesso. In base alla relazione dei tecnici comunali, le cause vanno ricercate non solo nelle caratteristiche morfologiche di quei terreni, ma anche nella regimazione delle acque e nelle opere di sostegno in pietrame a secco realizzate per consentire la viabilità carrabile. Opere parzialmente cedute per la violenta azione dell'acqua: l'ordinanza del sindaco ha quindi l'obiettivo di tutelare l'incolumità pubblica e dei privati.

Sei ragazzi fiorentini persi nella neve all'Abetone: salvati dal soccorso alpino

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Sei ragazzi fiorentini persi nella neve all'Abetone: salvati dal soccorso alpino"

Data: **09/02/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Pistoia > Sei ragazzi fiorentini persi nella neve all'Abetone: salvati dal soccorso alpino.

Sei ragazzi fiorentini persi nella neve all'Abetone: salvati dal soccorso alpino

ragazzi, ospiti di un albergo a Pian degli Ontani, si erano allontanati per un'escursione, quando all'improvviso e' calata la nebbia, e non riuscivano a trovare la strada per fare ritorno alla stazione dell'Ovovia

Bufera di neve all'Abetone (da Twitter)

Firenze, 8 febbraio 2014 - Sei quindicenni fiorentini, all'Abetone per la settimana bianca, sono stati salvati oggi pomeriggio dal soccorso alpino, dopo che si erano persi, sorpresi dalla nebbia. I ragazzi, ospiti di un albergo a Pian degli Ontani, si erano allontanati per un'escursione, quando all'improvviso e' calata la nebbia, e non riuscivano a trovare la strada per fare ritorno alla stazione dell'Ovovia, dalla quale erano partiti. I ragazzi hanno cominciato ad urlare per chiedere aiuto e poco dopo sono stati rintracciati dai volontari che li hanno assicurati con una corda, guidandoli fino a destinazione: un po' infreddoliti, ma sani e salvi.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, chiusa per frana la strada che collega Palazzuolo a Marradi

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Maltempo, chiusa per frana la strada che collega Palazzuolo a Marradi"

Data: **10/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Firenze > Maltempo, chiusa per frana la strada che collega Palazzuolo a Marradi.

Maltempo, chiusa per frana la strada che collega Palazzuolo a Marradi

Le famiglie che abitano oltre la frana e che non potranno raggiungere Palazzuolo sono una decina

Pioggia, maltempo (foto Ap)

Firenze, 9 febbraio 2014 - La strada provinciale nel comune di Palazzuolo sul Senio (che collega Palazzuolo a Marradi) è stata chiusa con un'ordinanza della provincia di Firenze, nei pressi di Renaccio, a causa di una frana. "Sono intervenuto subito per garantire tutti i servizi di emergenza che arrivano da Marradi", spiega il sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti.

Le famiglie che abitano oltre la frana e che non potranno raggiungere Palazzuolo sono una decina. "Ho contattato tutti i residenti - spiega Menghetti - e ho consigliato loro di lasciare una macchina oltre la frana, in modo da poter attraversare a piedi e proseguire con un'altra auto." Domani mattina comune e provincia valuteranno la possibilità di una variante di servizio sulla strada provinciale per consentire il transito ai mezzi leggeri.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, nubifragio in Maremma: ora è allarme frane

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Maltempo, nubifragio in Maremma: ora è allarme frane"

Data: **09/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Grosseto > Maltempo, nubifragio in Maremma: ora è allarme frane.

Maltempo, nubifragio in Maremma: ora è allarme frane

La provinciale 53 Tatti e' chiusa al transito nel tratto interessato dalla frana

Maltempo a Grosseto, mezzi anfibi dei vigili del fuoco

Grosseto, 9 febbraio 2014 - Maltempo: la Maremma è stata colpita da un nubifragio alle prime luci dell'alba. Tale nubifragio ha causato un'importante frana lungo la provinciale 53 di Tatti. Lo smottamento interessa gran parte della carreggiata nel tratto che unisce il paese di Tatti al bivio sulla provinciale 31 Colacchia in direzione di Ribolla e Massa Marittima. I lavori di consolidamento, ad una prima stima, saranno complessi ed inizieranno non appena le condizioni climatiche lo consentiranno.

La provinciale 53 Tatti e' chiusa al transito nel tratto interessato dalla frana. Situazione critica si e' registrata anche a Versegge, nel comune di Roccastrada, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di una serie di pali della linea telefonica. Un fulmine ha messo fuori uso diverse centraline. Altri due pali Telecom sono caduti sulla strada della Trappola alle porte di Grosseto. Il fiume Ombrone, intanto, e' ingrossato e nella zona di Istia e' entrato in golena.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Vandali in piazza XI Maggio: distrutta la colonnina della Protezione civile

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Vandali in piazza XI Maggio: distrutta la colonnina della Protezione civile"

Data: **08/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Livorno > Vandali in piazza XI Maggio: distrutta la colonnina della Protezione civile.

Vandali in piazza XI Maggio: distrutta la colonnina della Protezione civile

Commenti

E' stata danneggiata per la terza volta consecutiva

Livorno: atti vandalici alla colonnina della Protezione Civile (Lanari/Ag.Alive)

Livorno, 8 febbraio 2014 - Presa di mira per la terza volta consecutiva la postazione della Protezione civile in piazza XI Maggio. I vandali hanno distrutto gli allacci e i rubinetti della colonnina. Un gesto davvero inqualificabile che, purtroppo, si è ripetuto.

Il danno materiale ammonta a un migliaio di euro, ma l'offesa al senso civico è davvero incommensurabile. E' un danno che moralmente ferisce tutta la comunità.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Allerta meteo elevata per lunedì su tutto il litorale livornese

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Allerta meteo elevata per lunedì su tutto il litorale livornese"

Data: **09/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Livorno > Allerta meteo elevata per lunedì su tutto il litorale livornese.

Allerta meteo elevata per lunedì su tutto il litorale livornese

Commenti

Intervento dell'Aamps sul lungomare per rimuovere detriti portati dalla mareggiata

Si pulisce il lungomare

Livorno - Allerta per il meteo nelle prossime ore su tutta la costa. Le previsioni indicano un nuovo peggioramento con vento forte, mareggiate, piogge e addirittura temporali.

La Protezione civile regionale ha diramato per la zona di Livorno un'allerta elevata.

Intanto, il vento e il mare mosso delle ultime ore hanno contribuito a riversare in alcuni tratti del litorale cittadino sassi, legni e sfalci che, seppur di piccole dimensioni, creavano disagio ai pedoni e ai veicoli in transito sui viali a mare. Per questo motivo, su indicazione dell'ufficio Ambiente del Comune di Livorno, gli operatori di Aamps sono intervenuti questa mattina con lo spazzamento manuale e meccanizzato per ripristinare le migliori condizioni di sicurezza, igiene e decoro.

Gli ispettori ecologici continueranno a presidiare le zone fintantoché la situazione del meteo non andrà progressivamente a migliorare e, se ritenuto necessario, saranno realizzati ulteriori interventi.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Il capo della Protezione Civile Gabrielli lunedì a Pisa: summit e sopralluogo

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Il capo della Protezione Civile Gabrielli lunedì a Pisa: summit e sopralluogo"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Homepage > Pisa > Il capo della Protezione Civile Gabrielli lunedì a Pisa: summit e sopralluogo.

Il capo della Protezione Civile Gabrielli lunedì a Pisa: summit e sopralluogo

Commenti

Riunione in Prefettura e poi visita ai luoghi che sono stati interessati dall'emergenza Arno.

Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli (Ansa)

Pisa, 8 febbraio 2014 - Lunedì 10 febbraio in Prefettura ci sarà un incontro con il Prefetto Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, invitato a Pisa dal Prefetto Francesco Tagliente, dal Presidente della Provincia Andrea Pieroni e dal Sindaco di Pisa Marco Filippeschi.

La protezione civile nazionale, nella persona del suo massimo vertice, sarà presente nel capoluogo e nel territorio provinciale per "toccare con mano" gli effetti degli eventi alluvionali verificatisi la scorsa settimana.

L'inizio della giornata è fissato per le 13,00 quando Gabrielli sarà in Prefettura, per una riunione alla quale, oltre allo stesso Prefetto, prenderanno parte il Presidente Pieroni, l'Assessore alla Presidenza della Regione Toscana Vittorio Bugli, il Vicesindaco di Pisa Paolo Ghezzi e i Sindaci dei Comuni più direttamente colpiti dalle conseguenze del maltempo: Alessandro Cicarelli (Ponsacco), Simone Millozzi (Pontedera), Marco Buselli (Volterra), Alessandra Vivaldi (Montopoli), Vittorio Gabbanini (San Miniato).

Oltre a loro, saranno presenti i Sindaci e gli Assessori alla protezione civile di tutti gli altri Comuni della provincia pisana, i rappresentanti di Corpi di Polizia e Forze Armate e del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) territoriale. Gli esponenti delle organizzazioni produttive ed economiche interverranno per rappresentare il quadro dei danni subiti dal maltempo.

Concluso l'incontro, Gabrielli, Tagliente e Pieroni inizieranno i sopralluoghi veri e propri nei luoghi interessati dall'alluvione.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri"

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Homepage > Pisa > "No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri".

"No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri"

Le parole del professor Salvatore Settis, direttore per 12 anni della Scuola Normale DI VALERIA CALDELLI

La sede della Sapienza, chiusa da tempo
di Valeria Caldelli

Pisa, 9 febbraio 2014 - Guai a quel progetto che dividerebbe in due tronconi la biblioteca della Sapienza smembrando un'istituzione illustre e preziosa. Semmai acceleriamo la sua riapertura dopo un'immobilità che dura ormai da 18 mesi senza che l'ordinanza di chiusura firmata dopo il terremoto dell'Emilia abbia mai pienamente convinto. La linea uscita dall'incontro promosso dagli Amici della Biblioteca Universitaria e svolto sabato a Palazzo Reale non lascia spazio a eventuali decisioni che possano mettere a repentaglio secoli di storia.

La proposta è arrivata senza mezzi termini dal professor Salvatore Settis, direttore per 12 anni della Scuola Normale Superiore, per 5 del Getty Institute di Los Angeles, presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali dal 2007 al 2009 e illustre studioso nominato per i suoi meriti presidente del Consiglio scientifico del Louvre.

"La forzata connessione del palazzo della Sapienza al terremoto dell'Emilia Romagna non ha mai convinto nessuno", ha detto. "Da tempo si sapeva e si denunciava che la biblioteca aveva problemi di sovraccarico. La soluzione al problema, dunque, è una sola: destinare l'intero palazzo alla biblioteca universitaria salvaguardando alcuni spazi di rappresentanza dell'Università".

Non ci sono dubbi che anche il buon senso vada in questa direzione, ma fino ad oggi nessun accordo è stato trovato e sembra anzi che si cerchi di allontanare i libri dall'antico palazzo di via Curtatone e Montanara piuttosto che individuare una loro migliore sistemazione all'interno dell'edificio. Perché dunque non si può seguire la strada più lineare? Anche a questa domanda il professor Settis ha dato una risposta decisa: "Il vero problema è che si è creato un conflitto di interessi tra la Biblioteca della Sapienza, che si chiama 'universitaria' ma che invece appartiene al Ministero dei beni culturali, e l'altra parte del Palazzo che è di proprietà del Ministero dell'Università".

E' una parola dire 'cultura' quando i due Ministeri che dovrebbero promuoverla, o almeno difenderla, litigano tra loro e lasciano una situazione in stallo chiedendo aiuto a un terremoto a cui i tecnici per ora non sembrano poter ascrivere alcuna responsabilità. In Italia esiste già un caso Pompei, abbiamo la Reggia di Caserta allo sfascio e nessun museo per i Bronzi di Riace.

La Biblioteca della Sapienza, che raccoglie 620.000 volumi, 1389 manoscritti, incunaboli e cinquecentine, rischia di diventare un altro scandalo nazionale. Una commissione è stata nominata nei giorni scorsi da Roma, ma l'ipotesi dello smembramento e del trasferimento dei periodici (e non solo) nell'ex dipartimento di Storia delle Arti al San Matteo, sul lungarno Mediceo, non è affatto tramontata.

La presidente degli Amici della Biblioteca Universitaria, Chiara Frugoni, che fa parte della commissione appena formata, ha già risposto che quella sede non è adatta sia perché manca una scala di emergenza, sia perché in caso di esondazione dell'Arno i libri sarebbero allagati, sia per il sottodimensionamento dell'edificio alla mole dei volumi che vi si vorrebbero trasferire.

La dottoressa Eliana Carrara ha ribadito questi problemi nel corso dell'incontro a Palazzo Reale annunciando nuove battaglie perché "provvedimenti di pubblico interesse siano dibattuti pubblicamente, nella convinzione che dichiarare ambizioni e progetti sia forse il miglior contributo che un privato, un ente o un'associazione possano portare alla vita comune". E ha proseguito: "Continueremo a chiedere la riapertura della Biblioteca Universitaria e continueremo ad

"No alla divisione della biblioteca della Sapienza, riaprire l'edificio per salvare i libri"

opporci al progetto, assai poco razionale, di spezzare inutilmente il suo patrimonio librario, inserendolo in modo definitivo nel corpo fragilissimo e pieno di problemi dell'ex dipartimento di Storia delle arti".

Intanto un'altra petizione è appena stata firmata da Antonino Caleca, Marco Collareta, Adriano Prospero, Mariagiulia Burrelli, Lucia Faedo, Ilario Luperini e molti altri intellettuali pisani. Chiedono la crescita indipendente del Museo Nazionale di San Matteo da una parte e della Biblioteca universitaria dall'altra.

Lo spostamento dei periodici nei locali del lungarno Mediceo otterrebbe un duplice risultato negativo: "umiliare una prestigiosa istituzione museale, gestita con cura e lungimiranza dalla locale Soprintendenza, ma che sta diventando assolutamente inadeguata alle sue funzioni dopo anni e anni di trascuratezza dovuta alla insensata politica di lesina degli ultimi governi passati, e porre sostanziose premesse per lo smembramento ora in due, e domani in chissà quanti frammenti, di un patrimonio librario che finora, in unione alla Biblioteca della Scuola Normale Superiore, aveva reso la città di Pisa uno dei luoghi al mondo in cui è più agevole condurre studi nel vasto campo delle materie umanistiche".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa"

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > "Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa".

"Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa"

I quaranta operai ex Comunità montana in cassa integrazione "forzata"

(Ansa)

Pistoia, 8 febbraio 2014 - Circa quaranta persone che potrebbero e vorrebbero lavorare in opere utili per il territorio, ma che gli enti pubblici preferiscono tenere in cassa integrazione, «con le mani in mano». Quando la burocrazia supera se stessa, accade perfino questo. Che i quaranta operai a tempo indeterminato che lavoravano per la Comunità montana e tuttora in forza, rimangano a casa nei giorni di pioggia, quando su tutto l'Appennino si verificano frane e smottamenti di terreno che andrebbero subito tamponati. Sono gli stessi lavoratori a far sentire la loro voce e scoprire il paradosso.

«Come accade in altri settori come per esempio l'edilizia - racconta uno di loro - nel nostro caso è prevista la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione. Fin qui niente di nuovo, perchè è sempre stato così. La situazione singolare si è però verificata quando, un paio di anni fa, la Comunità montana è stata commissariata ed è passata sotto la gestione della Provincia. Ebbene - spiega l'operaio - anche quando si sono verificate frane e l'emergenza per la viabilità e la sicurezza era massima, ci hanno lasciato a casa in cassa integrazione, dicendoci che, siccome non eravamo dipendenti provinciali a tutti gli effetti, non potevamo lavorare su strade di competenza dell'ente».

C'è un problema, ci sono persone e mezzi per intervenire e risolverlo, ma la legge, o forse l'interpretazione che se ne dà, «impedisce» di affrontarlo nel modo adeguato. Nel frattempo, le casse pubbliche continuano a pagare persone che vorrebbero rendersi utili, per starsene senza far niente per giorni interi. «Non hanno nemmeno considerato - prosegue l'operaio dell'ex Comunità montana commissariata dopo lo scandalo per gli ammanchi di bilancio - che facciamo parte della Protezione civile e che pertanto ci potrebbero comunque mobilitare in caso di maltempo o allagamenti. La Provincia, o qualsiasi altro ente, ci potrebbe anche inviare in missione in territori vicini, magari non tutti e quaranta insieme, ma a rotazione sì. Non vedo proprio cosa lo impedisca», aggiunge.

Come il dipendente, stenta a capirlo anche chiunque ascolti le sue parole. «Visto che veniamo pagati, sarebbe giusto venissimo impiegati almeno in qualche lavoro - continua -. Noi vorremmo essere mobilitati. Interverremmo volentieri su frane o incendi». C'è anche chi suggerisce un impiego degli operai dell'ex Comunità anche in lavori di manutenzione, sempre più indispensabili per evitare danni al territorio, che ogni anno costano alla comunità milioni di euro. Idee che rimangono buone intenzioni, mentre la montagna e i suoi abitanti continuano a subire problemi e disagi delle frane. «Ci fanno seguire continui corsi di aggiornamento, naturalmente finanziati con i soldi pubblici, ma è evidente - conclude il dipendente - che se non ci mettono al lavoro, si tratti dell'ennesimo spreco».

s.t.

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

"Pronti a ripulire le strade dalle frane: ma siamo pagati per starcene a casa"

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, riaperta la 325 dopo le chiusure per frana e incidente

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"*Maltempo, riaperta la 325 dopo le chiusure per frana e incidente*"

Data: **08/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Prato > Maltempo, riaperta la 325 dopo le chiusure per frana e incidente.

Maltempo, riaperta la 325 dopo le chiusure per frana e incidente

Frana fra S. Quirico e Sasseta. Nella notte strada chiusa per ore alla Madonna della Tosse per un incidente / **GUARDA LA FOTOGALLERY DELLA FRANA DI MULIN DE'FOSSI**

Fotogallery: la frana a Vernio

L'intervento di stanotte a Mulin de'Fossi (foto Vigili del fuoco)

Notizie Correlate

Foto Fotogallery: la frana a Vernio

Prato, 8 febbraio 2014 - Una notte d'inferno per la 325: prima la frana, poi un incidente hanno costretto a chiudere la strada in due punti per diverse ore.

Prima la frana, che attorno alle 22 di ieri sera si è staccata a causa della pioggia nello stesso tratto dove già altre tre volte era capitato in queste settimane. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco e la ditta Ballotti, che in alcune ore ha ripulito e permesso la riapertura della strada che, nel comune di Vernio, porta da San Quirico a Sasseta.

Più tardi alla Madonna della Tosse, fra Prato e Vaiano in direzione nord, tre auto si sono scontrate (due hanno fatto un frontale) all'uscita della galleria. I veicoli erano così danneggiati che è stato necessario portarli via con il carro attrezzi; sul posto la polizia municipale e le ambulanze di Pubblica Assistenza L'Avvenire, Misericordia e Croce Rossa. Tutti i feriti (quattro) in codice giallo al nuovo ospedale di Prato; i due feriti più seri hanno avuto prognosi di trenta giorni. Sul luogo del sinistro è intervenuta anche Sicurezza e Ambiente per la bonifica della carreggiata. L'incidente è avvenuto alle 23,20, la strada è stata riaperta attorno alle 2,30.

Maltempo, nuova allerta per la giornata di lunedì

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Maltempo, nuova allerta per la giornata di lunedì"

Data: 10/02/2014

Indietro

HOME PAGE > Prato > Maltempo, nuova allerta per la giornata di lunedì.

Maltempo, nuova allerta per la giornata di lunedì

Attese forti piogge nel tardo pomeriggio e in serata. Chiuse dalle 7 di lunedì le piste ciclabili

Maltempo, riaperta la 325 dopo la frana

Il Bisenzio in piena al ponte alla Vittoria

Notizie Correlate

Articoli correlati Maltempo, riaperta la 325 dopo la frana

Foto FOTOGALLERY Vernio, le foto della frana a Mulin de'Fossi

Prato, 9 febbraio 2014 - ANcora uno stato di allerta meteo partito dal sistema di protezione civile da parte della Regione Toscana. Sembra non avere fine questa stagione delle piogge, caratterizzata da mesi di temperature sopra la media e forti precipitazioni. Stavolta l'allerta è per la giornata di lunedì 10 febbraio e purtroppo è di tipo elevato, dalle 8 di lunedì fino alla mezzanotte di mercoledì. Dalle 7 di lunedì saranno chiuse le ciclabili lungo il Bisenzio.

Le piogge e il vento spazzeranno la costa dalla mattina, poi si sposteranno all'interno e anche nel Pratese. Attese precipitazioni fra i 40 ed i 50 millimetri con massimi fino a 120 - 140 mm in particolare nelle aree più occidentali.

Durante la giornata di martedì 11 le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, dovrebbero tendere a diventare più sparse interessando maggiormente le zone orientali della Toscana.

Già nel corso della notte appena trascorsa, le località montane dei bacini del Bisenzio e dell'Ombrone hanno fatto registrare precipitazioni assai consistenti anche se molto concentrate sia nel tempo che nello spazio. Di conseguenza i fiumi si sono ingrossati: alle 13.30 di oggi, domenica, il Bisenzio a "Prato Città" era solo 30 cm al di sotto della prima soglia e a Vaiano-Gamberame 70 cm al di sotto della prima soglia di attenzione. L'Ombrone a "Ponte all'Asse" era 210 cm al di sotto della prima soglia e a Pontelungo 30 cm al di sotto della prima soglia: alti, quindi, in previsione di altre piogge.

Ma quanto è piovuto finora? Tantissimo: la stazione di rilevamento Prato Città ha registrato un cumulo complessivo di oltre 208 mm dall'inizio dell'anno, Vernio oltre 630 mm, di Vaiano 290 mm; la stazione di Pontelungo (bacino dell'Ombrone) ha registrato un cumulo complessivo di oltre 360 mm, "Montagnana" (bacino dell'Ombrone) oltre 520 mm e Cireglio (bacino dell'Ombrone) oltre 690 mm

Riguardo alla viabilità, da ricordare che è chiusa al transito via Malcantone e Vignone (strada che mette in collegamento l'abitato di Figline con quello di Cerreto) nel tratto compreso fra il civico 7/B ed il civico 7/P.

allerta protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

TORNA IL MALTEMPO**Allerta Protezione civile**

Torna il maltempo. Piogge intense sono attese oggi su tutta l'Emilia-Romagna, ad eccezione della fascia costiera. La Protezione civile ha diramato un allerta valida dalle 7 di questa mattina per 24 ore. Le precipitazioni più intense saranno sui rilievi appenninici, nevicate sono possibili sopra i mille metri. Per oggi il sito di Arpa Emilia Romagna prevede cielo coperto per l'intera giornata con precipitazioni moderate diffuse sull'intera regione. Miglioramento della situazione meteo dal tardo pomeriggio-sera. Per la provincia di Ferrara si conferma al mattino previsione di cielo coperto con piogge deboli o pioviggini; nel pomeriggio il tempo sarà molto nuvoloso con piogge moderate; dalla sera di nuovo coperto con piogge deboli o pioviggini. Le temperature minime del mattino saranno comprese tra i 4 °C nell'interno e 6 °C sulla costa; le massime pomeridiane tra gli 8 °C nell'interno e 11 °C sulla costa. La velocità massima del vento sarà compresa tra 50 km/h in pianura e 62 km/h sulla costa. Sulla costa mare mosso al mattino, nel pomeriggio mare molto mosso, dalla sera mare agitato.

(senza titolo)...

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 10/02/2014

Indietro

- Nazionale

L INDAGINE DEL CENSIS SUI VALORI IN ITALIA Censis, I VALORI DEGLI ITALIANI 2013, Marsilio, 174 pag., 17 euro. Il sottotitolo del libro, "Il ritorno del pendolo", sta a significare come valori che sembravano superati stiano riemergendo in tempo di crisi. Il Censis ha svolto questa indagine sulle condizioni economiche e sociali in Italia nel 2013: ne vien fuori un quadro moralmente confortante, con buona parte degli italiani indirizzati verso solidarietà, altruismo, socialità (per esempio, protezione civile a difesa del territorio), voglia di denuncia contro criminalità organizzata, evasori fiscali (più bassa la propensione contro gli abusi edilizi). La parte del leone spetta all'amore per i familiari e il partner, e anche verso gli amici. Papafrancescanesimo (spiritualità) in ascesa. (scud)

sono stati forniti dopo il terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

- Provincia

Sono stati forniti dopo il terremoto

I MODULI

I moduli abitativi provvisori, sono stati realizzati nel Centese nell'inverno 2012 e consegnati alle famiglie in difficoltà per aver perso le loro case a causa degli eventi sismici, a inizio 2013. Questa la dislocazione dei Map nel Centes: otto sono stati realizzati ad Alberone (in via Ghisellini), tredici quelle costruite a Casumaro (in via Casoni) e ventitrè quelle presenti a Cento (in via Borgo de Nicola). Complessivamente ospitano una quarantina di famiglie.

condominio Tevere, riecco le baracche i rom sugli argini a rischio dopo la piena - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Pagina V - Roma

Il reportage

La Protezione civile li aveva sgomberati durante i giorni dell'alluvione Erano nelle pericolose zone d'esonazione

Condominio Tevere, riecco le baracche i rom sugli argini a rischio dopo la piena

Allarme dalla Magliana aOstiense. Imunicipi: il Comune ci aiuti

CECILIA GENTILE

BARACCHE, tende, bivacchi. E poi oggetti sparsi, discariche. È bastato che il Tevere scendesse di due, tre metri perché i rom tornassero a prendere possesso dei loro insediamenti abusivi lungo gli argini.

Appena una settimana fa, quando su Roma si abbatteva la bomba d'acqua e il livello del fiume era in inquietante salita, gli uomini della protezione civile e i vigili urbani li avevano sgomberati, perché pericolosamente accampati in zone di esonazione. Da quattro giorni i nomadi sono di nuovo nei posti di sempre: gli argini della Magliana, su entrambe le sponde, e quelli intorno a ponte Marconi, che ormai hanno eletto a loro stabile domicilio. Ma il rischio non è ancora passato: la protezione civile della Regione ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse dalla serata di ieri e per le 12 ore successive.

Un'allerta ancora più pericolosa perché il sottosuolo è ormai una spugna, completamente imbevuto d'acqua, con relativo rischio idrogeologico.

Ma loro sono tornati. L'insediamento di Marconi è diventato lo skyline di chi si affaccia dalla terrazza del ristorante "Biondo Tevere", in via Ostiense. «Mentre c'era l'allerta meteo - racconta un cameriere - andavano e venivano per riprendere le loro cose. Adesso sono di nuovo qui».

Stretti viottoli fra le canne conducono al campo, dove baracche di compensato e lamiera e utensili sono impastati di fango. Qui, trascinando i carrelli con gli oggetti tirati fuori dai cassonetti, i rom vanno e vengono, si infilano tra la vegetazione del fiume e scompaiono.

Invisibili. Un mondo parallelo che vuole essere ignorato e che i cittadini si sforzano di ignorare.

Ma quando si percorre la ciclabile della Magliana, si cammina o si pedala sul ponte, ci si infila sotto per riprendere la pista che continua

su via del Cappellaccio, il gigantesco insediamento si materializza in tutta la sua evidenza, così come le enormi cascate di rifiuti che rotolano dentro il fiume. Resti di elettrodomestici, pezzi di compensato, stracci, bottiglie, water, reti, materassi, buste di

plastica. Un inestricabile magma che si mischia alla vegetazione fluviale e la stravolge, trasformando il contesto naturale in scempio urbano. Il Tevere ingoia tutto. La corrente porta via e restituisce altrove. E quando il livello del fiume riprende a scendere,

il solito, desolante scenario di buste di plastica e stracci appesi ai rami, fronde spettrali sugli alberi degli argini liberati dall'acqua.

Per i residenti della Magliana quella con i rom è ormai una logorante guerra di posizione. Vengono sgomberati e tornano, in una giostra che si ripete sempre uguale, con il corredo di costose quanto inutili bonifiche. Due anni fa i nomadi stazionavano sotto il viadotto che collega la Magliana con l'Eur. Dopo aver liberato e bonificato l'area, il Comune ha fatto erigere un'alta cancellata per evitare una nuova occupazione. I rom, allora, si sono stabiliti sotto il ponte e lungo la ciclabile. Troppo comoda per loro quella postazione: accanto c'è un autodemolitore dove vanno a vendere rame e metalli vari che recuperano dai cassonetti o dai binari ferroviari. È un via vai continuo, un perenne migrare dal campo ai cassonetti con i carrelli dei supermercati sempre pieni di

oggetti sporgenti, un potenziale pericolo per i tanti cittadini che cercano distrazione e ristoro passeggiando sulla ciclabile.

condominio tevere, riecco le baracche i rom sugli argini a rischio dopo la piena - cecilia gentile

Da tempo infinito dal municipio parte una richiesta bipartisan di aiuto. Finora inascoltata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

***frana sulla via olimpica sindaco "preoccupato": fino a sei mesi per i lavori -
alessandra paolini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

Pagina V - Roma

L'alluvione

Frana sulla via Olimpica sindaco "preoccupato": fino a sei mesi per i lavori

ALESSANDRA PAOLINI

CHI abita a Roma nord dovrà armarsi di santa pazienza: file e incolonnamenti in auto non finiranno prima dell'estate. Ci vorranno sei mesi per rimettere in sesto la Tangenziale est all'altezza di Tor di Quinto. E tre, nella migliore delle ipotesi, per riaprire al traffico via Cassia da piazza Giochi Delfici, a Vigna Clara.

A raccontare il "calvario" infinito, eredità delle piogge degli ultimi giorni, è stato lo stesso sindaco Marino. «Nell'arco di una settimana le barriere "anti-rumore" nel tratto della tangenziale accanto a Tor di Quinto saranno smontate, verrà rimosso tutto il materiale che è caduto dalla collina e si costruirà un muro di contenimento di cemento armato di 50 metri. Per farlo, ci vorranno 4-6 mesi». Un disastro che ha molto colpito Marino: «perché lì si parla di un'area urbana residenziale e non di abusivismo spontaneo. Ed è motivo di grande preoccupazione».

Sul fronte "cantiere Cassia" ci vorrà meno tempo. «Serviranno due, tre mesi - ha spiegato il sindaco a Isoradio - per eliminare i danni dovuti alla frana venuta giù da una collinetta di piazza Giochi Delfici». Il terreno è di un privato e il Comune ha già fatto la diffida al proprietario. Al momento è consentito l'accesso solo ai condomini del civico 240. Per tutti gli altri, l'unica possibilità sarà quella di percorrere strade alternative: via Due Ponti e viale di Tor di Quinto. Insomma, quel che è certo è gli strascichi della bomba d'acqua continueranno ad accompagnare le giornate di chi abita in a Roma Nord alle prese da una settimana con strade chiuse e traffico in tilt. Si continua a camminare su una sola carreggiata sull'Olimpica tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII. Ed è ancora transennato l'accesso della Panoramica, scendendo verso piazzale Clodio.

Disagi e auto incolonnate si registrano in tutta la città dove su trecento linee di autobus, ancora trenta restano deviate. E l'emergenza buche,

è all'ordine del giorno. Se ne aprono di continuo. «Quelle più pericolose, nelle grandi arterie verranno sistemate in 48 ore», fa sapere l'assessore alle Infrastrutture Paolo Masini. Le più macroscopiche sono nel II municipio (Parioli, Salaria, Bologna), nell'VIII (Ostiense, Ardeatina), e nel XIV (Balduina, Giustiniana, Trionfale).

Per tutti gli altri maxi e mini crateri si procederà di volta in volta. «Le 32 squadre e i tecnici del Dipartimento manutenzione sono al lavoro 24 ore su 24 spiega - continua l'assessore stanno tamponando i più gravi dissesti sui 700 chilometri di grandi strade di competenza del Campidoglio». Strade che per la sola manutenzione ordinaria avrebbero bisogno di 100 milioni l'anno.

Intanto, la Bnl regala una tregua alle famiglie che hanno subito danni dal maltempo. Con la sospensione del pagamento per sei mesi delle rate di mutui e prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'odissea dei profughi verso villa aldini - beppe persichella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 08/02/2014

Indietro

Pagina XI - Bologna

L'ODISSEA DEI PROFUGHI VERSO VILLA ALDINI

BEPPE PERSICHELLA

«PER gli altri chiediamo la collaborazione di tutti. A partire dai comuni della provincia », mette in guardia l'assessore. All'inizio della prossima settimana Comune e Prefettura si incontreranno per fare il punto, e in quella occasione «il numero si dovrà sgonfiare». Altra richiesta di Palazzo d'Accursio rivolta al governo è quella di far rientrare questa nuova e inaspettata accoglienza all'interno dello Sprar (il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). «Tradotto, significa dare diritto di asilo e accompagnamento, così per i primi due anni potranno essere seguiti» sottolinea la Frascaroli.

Gli 80 profughi sono in prevalenza uomini (un primo gruppo è arrivato nel pomeriggio, l'altro a notte inoltrata). Non ci sono minori e non arrivano come si era pensato in un primo momento dalla Siria, ma dall'Africa subsahariana, molti dal Mali. Un elemento che le forze dell'ordine hanno scoperto solo al loro arrivo in città all'aeroporto nel pomeriggio. Dal Marconi poi un pullman li ha portati al PalaDozza per lavarsi, visto che fino a ieri a Villa Aldini l'acqua calda non c'era. I nuovi indumenti sono stati messi a disposizione dalla Caritas, a parte le scarpe che tuttora scarseggiano. «È un problema perché nel guardaroba della Caritas non ce ne sono. Domani (oggi per chi legge, ndr.)

ci penseremo» promette la Frascaroli. Ieri intanto i migranti si sono dovuti arrangiare con dei calzini bianchi. Il loro sbarco in Italia è avvenuto giovedì, sulle coste siciliane, ad Augusta. A Bologna invece si prenderanno cura di loro gli operatori sociali del consorzio Arcolaio, ma anche la Protezione Civile si è mobilitata e ha preparato le stanze per la prima notte. Si tratta infatti di un'accoglienza studiata e messa in campo nel giro di poche ore, dall'altro ieri, quando il prefetto Ennio Mario Sodano ha comunicato al sindaco Virginio Merola la necessità di ospitare anche qui una parte dei profughi sbarcati sulle coste siciliane. Per Villa Aldini si tratta di una seconda volta, visto che già nell'estate del 2011 le sue porte si erano aperte per ospitare i rifugiati della Primavera Araba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

panicaglia, lo smottamento si allarga - mario neri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 08/02/2014

Indietro

Pagina IX - Firenze

Panicaglia, lo smottamento si allarga

La frana interessa 7 ettari. Gli abitanti: "Tutta colpa del fognone"

MARIO NERI

CONTINUA ad allargarsi il maxi smottamento. A Panicaglia, la frazione di Borgo San Lorenzo dove un intero versante della collina da lunedì sta sprofondando verso valle, anche ieri la maxi frana si è abbassata di 8 centimetri. Il dissesto ora corre su un fronte lungo 360 metri per un'estensione di 7 ettari. Numeri che mettono in allarme chi ha dovuto lasciare la propria casa. Sono 14 le famiglie sfollate. E in molti ora puntano il dito contro Publiacqua. «Colpa del fognone che scarica sul terreno, si è impregnato tutto e con la pioggia che è venuta giù è normale ci sia stato un crollo», hanno denunciato all'assemblea di giovedì sera al circolo "Lo Stradone". Un'ipotesi che non esclude neppure i tecnici: «Al momento non so se si possa affermare che il fognone è una conseguenza, ma è possibile sia una concausa. Il tubo passa proprio nella parte alta del corpo di frana». «Impossibile - ribatte Publiacqua - abbiamo effettuato i controlli, il tubo scarica direttamente in un fiumiciattolo e non sul terreno». Ma anche il sindaco Giovanni Bettarini attacca: «Escludo che c'entri qualcosa il fognone - dice - Ma una cosa è certa: lì non c'è un sistema fognario integrato, ogni abitazione disperde in modo autonomo nel terreno. Normale si sia appesantito. Sono dieci anni che si aspettano i lavori per la costruzione della nuova rete fognaria. Un'opera di compensazione prevista dagli accordi per l'Alta Velocità, per la quale però Publiacqua ha presentato il progetto esecutivo solo di recente, mentre la gara di appalto è prevista per maggio. Si è ritardato davvero troppo». La società per ora ha bypassato l'acquedotto. L'acqua non fluisce più nelle case ma viene deviata in un torrente vicino. Lo hanno chiesto i vigili del fuoco per alleggerire la zona di frana. Panicaglia è una delle zone toscane per cui il presidente della Regione Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza. E alla lista potrebbe aggiungersi Paganico (Grosseto), dove ieri sono franati 6 ettari di terreno. Lo smottamento ha costretto le autorità ad evacuare una famiglia e mette a rischio il castello di Monte Antico. Il governatore ieri si è recato a vedere i danni del maltempo nel senese: «Ribellatevi al patto di stabilità» ha detto ai sindaci. Lunedì a Pisa, in prefettura, arriverà il capo della protezione civile Franco Gabrielli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a monte mario, evacuate 3 palazzine panoramica in tilt, interrotta l'olimpica - lorenzo d albergo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Pagina III - Roma

Frana a Monte Mario, evacuate 3 palazzine Panoramica in tilt, interrotta l'Olimpica

Paura per la valanga di terra. "Una settimana per riaprire il tratto"

LORENZO D'ALBERGO

UNA frana larga 150 metri, tonnellate di terra sulla panoramica che collega piazzale Clodio a Monte Mario e tre palazzine da evacuare. È iniziato così il sabato dei residenti di Roma nord, con uno squarcio a dividere Prati dalla Balduina e la prospettiva che il caos si possa prolungare a tutta la prossima settimana. Fatale la pioggia caduta nella notte tra venerdì e sabato. Il dirupo che costeggia viale

dei cavalieri di Vittorio Veneto nell'ultima settimana era già stato sottoposto a un forte stress meteorologico e dopo l'ultimo nubifragio la terra non ha retto più. Litri su litri di acqua sono penetrati tra le sue argille, fino al crollo che ora rischia seriamente di paralizzare un intero quadrante della città. E che potrebbe costare la casa a dieci persone. L'incubo delle quattro famiglie

vivono ai civici 161 e 167 di via Trionfale è iniziato ieri mattina, con la visita a sorpresa degli ingegneri dei vigili del fuoco. I muri perimetrali delle loro abitazioni sono stati lesionati dallo smottamento, che ha creato uno scalino nel terreno di almeno 15 centimetri. Oggi i pompieri torneranno per un nuovo sopralluogo e decideranno se gli abitanti del comprensorio, che

hanno già rifiutato l'opzione residence, possono rimanere nelle loro case.

I controlli sono avvenuti in un silenzio surreale. Con la panoramica e via Trionfale transennate e chiuse ad auto e moto, infatti, già ieri sera il traffico in entrata e in uscita dalla Balduina si è incanalato su via delle Medaglie d'oro, creando più di un disagio alla circolazione. Un test in vista del

l'inizio della nuova settimana lavorativa e, soprattutto, dell'appuntamento di questo pomeriggio: a mettere a dura prova la viabilità del quadrante nord della capitale, già congestionata a causa della parziale chiusura della tangenziale, sarà la massa di tifosi che si sposterà dal resto della città verso lo stadio Olimpico per il derby.

Secondo i dipendenti della

ditta che per conto del Comune si occupa della manutenzione delle arterie principali della città, «ci vorrà almeno una settimana per riaprire la panoramica e solo nel senso che porta da Monte Mario a Prati». Per rimettere in sicurezza l'intero costone crollato, invece, spiegano ancora gli operai, «serviranno mesi e un progetto serio». Intanto, una prima soluzione per l'Olimpica

arriva dal sindaco Ignazio Marino: «Bisognerà realizzare un muro di cemento armato di almeno 50 metri. Ci vorranno dai 4 ai 6 mesi e ad oggi non so quale sarà la spesa complessiva. Solo dopo il prossimo Consiglio dei ministri sapremo quali saranno le risorse a disposizione».

In attesa di novità sul ripristino della viabilità, i lavori dei vigili del fuoco sulla Panoramica andranno avanti anche nelle prossime ore. Nella speranza che le operazioni di pulizia nella zona della frana non riservino macabre sorprese: tra i rami e il fango, infatti, sono ben visibili i resti delle baracche dei senzatetto. I pompieri hanno scavato "pettinando" con il braccio delle loro escavatrici le tonnellate di terra venute giù nel giro di pochi istanti venerdì notte e, per ora, hanno estratto dalla terra un materasso e diverse coperte. I vigili urbani, però, li hanno subito rassicurati: l'accampamento sarebbe stato sgomberato pochi giorni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA.IT

Sul sito video e foto della frana oltre al piano viabilità del Comune per oggi

frana in via sabbiuno la protesta dei residenti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

Pagina X - Bologna

Un comitato ne chiede la riapertura

Frana in via Sabbiuno la protesta dei residenti

IN SEGUITO alla frana che ha provocato la chiusura di via di Sabbiuno, strada di crinale sui colli di Bologna, è nato un comitato per chiedere aiuto all'amministrazione comunale: «Sono centinaia le persone interessate - spiega Fabrizio Forassassi, residente che si sta attivando per una soluzione - chiediamo al Comune provvedimenti urgenti e che vengano pianificati interventi strutturali: è un problema che nel tempo è stato sottovalutato ». Chi abita a monte della frana, infatti, ora è costretto a fare un ampio giro per poter raggiungere la città.

cuadrado, è tornato il terremoto ilicic, tanto movimento davanti - neto 6

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Pagina XIII - Firenze

Le pagelle

Cuadrado, è tornato il terremoto Ilicic, tanto movimento davanti

NETO 6

Qualche brivido (troppi) sui rinvii e un'uscita un po' spericolata hanno messo in bilico la sua partita, però quando l'Atalanta ha cercato la porta lui c'era sempre. Decisivo due volte su Bonaventura.

DIAKITE 6,5

Bello tosto il ragazzo. Magari con i piedi non è un fenomeno, però si batte con convinzione e tiene alla larga chiunque passi da quella parte. E' già a suo agio dentro le logiche di gioco della Fiorentina, regge bene fino alla fine.

SAVIC 6,5

Visto che Rodriguez non c'è tocca a lui gestire il reparto arretrato. Testa alta e nessun errore, una partita senza sbavature. Chiude bene gli spazi, ragiona sempre prima di fare qualunque cosa. Utile.

COMPPER 6,5

Si preoccupa di non far arrivare Raimondi, gioca di anticipo. Ha senso della posizione e quando c'è un corner o una punizione in

area avversaria si fa tutto il campo per andare a colpire di testa. Tanta fatica.

CUADRADO 7

Impossibile farne a meno. Con la palla al piede crea il panico. E' imprevedibile e imprevedibile, a volte nemmeno i suoi compagni capiscono cosa vuole fare. Fa a fette l'Atalanta. Un terremoto. Finalmente è tornato se stesso.

ANDERSON 6,5

Il talento c'è, la condizione verrà. Intanto sta lì e fa la sua parte. Ha personalità, non tira mai indietro la gamba, prende un sacco di botte ma riparte sempre. Cerca anche la porta, il che non guasta. (Dal 10' st

Fernandez 6,5

- Dà profondità alla squadra nel momento di maggiore difficoltà. Sempre in movimento. Suo l'assist per Wolski).

PIZARRO 6

Qualche volta corre, altre cammina. Non è al massimo, però sa come si fa in partite come questa. La sua esperienza fa la differenza in

mezzo al campo quando la squadra allenta un po' la tensione.

BORJA VALERO 6,5

Gioca ma non sta bene. Corre ovunque, però. Un altro di quei giocatori che cambiano gli equilibri in campo. Ha una bella occasione, però Consigli è svelto di riflessi. Prende un'ammonizione inutile e un po' ingenua che lo costringerà a saltare la partita contro l'Inter.

VARGAS 6

Spinge e difende, e questa è una novità. Gioca per la squadra. Porta via un sacco di palloni. Sfonda sempre a sinistra. Va come un treno.

ILICIC 7

Che bello il gol su punizione. Ma oltre a questo ha fatto tanto movimento e ha cercato di fare spazio a Matri. Gioca sempre in velocità, ogni tanto sbaglia però se sta bene è uno che può fare tanto. (Dal 14' st

Wolski 7

- Entra subito in partita. Corre, va dentro, gioca rapido. Bello il gol, si meritava una serata così).

MATRI 5,5

cuadrado, è tornato il terremoto ilicic, tanto movimento davanti - neto 6

Diciamo che altre volte è andato meglio. Come sponda per i compagni è perfetto, però tira poco in porta. I gol dovrebbero essere affare suo, invece è un po' inceppato. (Dal 33' st

Matos 6

- Niente male, c'è anche lui nell'azione del secondo gol).

(gius.cal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRESSI

Anderson: la sua prima gara in casa è durata 55' poi è stato rilevato da Mati

frana a monte mario, caos sul derby

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Per lo smottamento evacuate 3 palazzine di via Trionfale. Nella zona dello stadio attesi 50mila tifosi. Il Campidoglio: "Limitate gli spostamenti"

Frana a Monte Mario, caos sul derby

Interrotte Panoramica e Olimpica. Paralizzato il quartiere. E oggi la partita

NUOVA frana, nuova strada chiusa. Stavolta tocca alla Panoramica, invasa da tonnellate di argilla venute giù dalla collina intrisa d'acqua. A rischio due palazzine, evacuate quattro famiglie. «Bisognerà realizzare un muro di cemento armato di almeno 50 metri - dice il sindaco - ci vorranno dai quattro ai sei mesi». Itinerari alternativi per aggirare la Panoramica e la Trionfale chiuse al traffico. E oggi giornata di fuoco per l'arrivo di 50mila tifosi per il derby Roma-Lazio proprio a Roma nord, la zona dove per le frane la viabilità è in tilt.

LORENZO D'ALBERGO E CECILIA GENTILE ALLE PAGINE II E III

e sul caos strade arriva il derby il campidoglio: "rimanete a casa" - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/02/2014

Indietro

Pagina III - Roma

L'emergenza

Nella zona dello stadio viabilità in crisi. E oggi la carica dei 50mila tifosi

E sul caos strade arriva il derby Il Campidoglio: "Rimanete a casa"

CECILIA GENTILE

UN DERBY non solo sul campo, ma anche nelle strade della capitale è quello che oggi si troveranno ad affrontare i romani intorno allo stadio. Proprio l'Olimpico è al centro della "zona rossa", la più disastrosa dalla bomba d'acqua dei giorni scorsi, che ha terremotato l'asfalto, aperto voragini, provocato smottamenti e frane. L'ultima quella di ieri sulla Panoramica, all'altezza della Trionfale, che ha fatto chiudere completamente la strada, insieme al tratto di Trionfale fra via San Tommaso d'Aquino e la Panoramica stessa.

Il Campidoglio cerca di limitare i danni suggerendo itinerari alternativi e invitando i cittadini a non uscire. I nuovi corridoi definiti "ad alta percorribilità" saranno evidenziati dalla segnaletica e presidiati dai vigili che multeranno le doppie file. Orari alternativi per raccolta dei rifiuti da parte di Ama e divieti di caricoscario merci, fatta eccezione per le due ore tra le 12 e le 14. In alternativa a via Trionfale, i percorsi sono via della Camilluccia, per chi proviene dalle zone Trionfale e Monte Mario Alto, via delle Medaglie d'Oro, per chi proviene da Balduina, Trionfale, Stresa, Mario Fani, via della Pineta Sacchetti

per chi proviene da Torvecchia, Ottavia e Palmarola.

Allo stadio la partita comincia alle 15, ma i cancelli saranno aperti alle 12. Dunque già dalla mattinata gli oltre 50mila tifosi attesi per il derby cominceranno a intasare le strade di Roma nord per cercare percorsi di avvicinamento allo stadio.

Chi si troverà a muoversi in quel quadrante dovrà comunque armarsi di molta pazienza. Chiuse le rampe di accesso all'Olimpica, direzione stadio, da Tor di Quinto e da Corso Francia a causa della frana che si è riversata in strada. Chiuse anche la Panoramica in entrambi i

sensi di marcia e un tratto di via Trionfale. Chiusa la Cassia per uno smottamento tra piazza dei Giuochi Delfici e via Vilfredo Pareto.

Ancora. Si circola in tutte e due le direzioni, ma su una sola corsia, tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII. Da via Tor di Quinto e da corso Francia, inoltre, non è possibile prendere la

Tangenziale Est in direzione dell'Olimpico. La circolazione su una sola corsia, infine, per chi accede alla galleria Giovanni XXIII dalla Pineta Sacchetti e dalla Trionfale, inizia già sulle rampe di accesso al tunnel. L'alternativa all'auto sono le sette linee di bus intensificate per la partita: 2, 32, 69, 280, 446, 628, 910.

Dalle 8 di stamattina divieto di sosta nelle strade sgomberate dai veicoli che circondano il Foro. Dalle 11, tutta l'area intorno allo stadio si trasformerà in una grande isola pedonale per motivi di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

Secchia in piena, prossime precipitazioni sul Centronord

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Secchia in piena, prossime precipitazioni sul Centronord"

Data: **10/02/2014**

Indietro

Allarme maltempo

Secchia in piena, prossime precipitazioni sul Centronord Protezione civile ha emesso allerta meteo

Bologna - Nella bassa modenese e' ancora allarme per la piena del fiume Secchia. La protezione civile ha attivato la fase di preallarme dopo le intense precipitazioni che stanno seguendo la recente alluvione. Nelle prossime ore una nuova perturbazione porterà maltempo sul centronord, con forti piogge e nevicata. La Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo in quanto si prevedono temporali su Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Veneto e Friuli e neve su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Chiara Stefanelli

10/2/2014

Segui @Voce_Italia

Maltempo, nuova perturbazione con vento e pioggia. Rischio mareggiate

Maltempo, allerta meteo Latina e Lazio 10 febbraio 2014

LatinaToday

""

Data: **10/02/2014**

Indietro

Maltempo, nuova perturbazione con vento e pioggia. Rischio mareggiate

Diramata l'allerta meteo a partire dalla mattina di lunedì 10 febbraio e per le successive 36 ore. Previsto l'arrivo di abbondanti precipitazioni accompagnate da forte vento. Alta l'attenzione anche per le mareggiate

Redazione 9 febbraio 2014

Tweet

Storie CorrelateMaltempo, nubifragio nella notte: alberi crollano per il ventoPioggia e disagi a Latina, eterni problemi: è emergenza bucheMaltempo, Adoc: "Bomba d'acqua a Latina. Rischio esondazione"Maltempo, tiene il piano a Formia Comune: "Tanta pioggia e nessun danno"

Nuova perturbazione in arrivo. La nuova ondata di maltempo prevista per le prossime ore arriverà anche nel territorio pontino e il resto del Lazio.

L'attenzione è massima nel capoluogo, come anche nel resto della provincia, dopo i disagi vissuti nei giorni scorsi con problemi legati soprattutto ad alberi sradicati e caduti a causa del vento e alle numerose buche che si sono formate sulle strade.

Da domani, secondo le previsioni, dovrebbe tornare la pioggia accompagnata ancora una volta da forti venti con il rischio di mareggiate lungo le coste, devastate nei mesi scorsi.

Diramata dunque, per le prossime ore, l'allerta meteo dal dipartimento della protezione civile e dalla Regione Lazio. A partire dalla "mattinata di lunedì 10 febbraio e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale" come si legge nell'avviso meteo.

Annuncio promozionale

Non solo, ma sempre dalla mattinata di domani e per le successive 18-24 ore, sono previsti anche "venti di burrasca sud orientali, con rinforzi di burrasca forte. Mareggiate - infine - lungo le coste".

Da domani pattuglie anti-ladri Da domani Caorso adotta nuovi provvedimenti contro i ladri: due pattuglie in auto della Protezione civile e una dell'Ivri sorveglieranno la zona dal

Articolo

Libertà

""

Data: **10/02/2014**

Indietro

Da domani pattuglie anti-ladri

Da domani Caorso adotta nuovi provvedimenti contro i ladri: due pattuglie in auto della Protezione civile e una dell'Ivri sorveglieranno la zona dal tardo pomeriggio e per tutta la notte

Da domani pattuglie anti-ladri

Da domani Caorso adotta nuovi provvedimenti contro i ladri: due pattuglie in auto della Protezione civile e una dell'Ivri sorveglieranno la zona dal tardo pomeriggio e per tutta la notte.

PADERNI a

09/02/2014

<!--

Effetto Adunata, quasi 100 nuovi iscritti

Articolo

Libertà

""

Data: 10/02/2014

Indietro

Effetto Adunata, quasi 100 nuovi iscritti

Ci si prepara per Pordenone: il coro Ana Valtidone si esibirà assieme a L'Aquila

san giorgio - (fri) L'Adunata Nazionale di Piacenza ha portato nuova linfa alla sezione alpini. Un centinaio di nuove leve, compresi coloro che si sono avvicinati alla Protezione Civile Ana. Lo evidenzia il presidente Roberto Lupi nella sua relazione. Al 31 dicembre del 2013 la Sezione alpini di Piacenza contava 2.799 soci, di cui 2.364 soci ordinari (alpini) e 435 soci aggregati (amici degli alpini). Rispetto al 2012 si registra un aumento di 79 soci (39 ordinari e 40 aggregati). Lupi ricorda che, secondo un'indagine svolta dalla Sede Nazionale, «si stima che solo un quarto di coloro che hanno svolto il servizio militare negli Alpini siano iscritti all'Ana. Tre quarti sono invece gli alpini cosiddetti dormienti». Da qui «l'invito» ai capigruppo e a tutti gli alpini piacentini «a continuare nell'opera di sensibilizzazione verso costoro per avvicinarli all'associazione, facendo conoscere la nostre iniziative e i valori sui quali si fonda il nostro spirito di appartenenza al Corpo».

Naturalmente si è parlato anche della prossima Adunata Nazionale, quella di Pordenone. In maggio (domenica 11) la sezione alpini di Piacenza sfilerà compatta tra le vie della città friulana, tutti indossando la nuova divisa sezionale - novità del 2014 - dopo che qualcuno, anche tra le alte sfere, aveva puntato il dito sulla sfilata piacentina dei vari gruppi sezionali avvenuta secondo uno stile un po' troppo da "armata Brancaleone". I campioni della nuova camicia sono al vaglio del direttivo sezionale e presto si avrà la scelta. A Pordenone ci sarà sicuramente il coro Ana Valtidone. Pernotterà a Udine e si esibirà il sabato sera dell'Adunata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie assieme al coro Ana di L'Aquila e ad un coro friulano. A darne notizia il presidente del coro Ana Valtidone, Tarcisio Bassi. Il giorno successivo, la domenica, sfilerà assieme a tutti gli altri piacentini.

Presentato all'assemblea anche il nuovo responsabile della Protezione Civile Ana sezionale. Si tratta di Maurizio Franchi che ha preso il posto, come coordinatore, di Franco Pavesi. Attualmente la Protezione Civile Ana di Piacenza può contare su 65 volontari. Infine la nuova sede sezionale. Come promesso dalla Provincia sarà la casa cantoniera di via Cremona, mentre al Daturi rimarrà il Gruppo di Piacenza.

Durante l'assemblea sono stati eletti consiglieri sezionali Luigi Mercori, Gianni Magnaschi, Giovanni Carini, Roberto Ronda, Giorgio Corradi, Luigi Faimali e Leopoldo Gogni; eletto revisore dei conti Gino Luigi Acerbi; eletti infine delegati all'Assemblea Nazionale Giovanni Carini, Luigi Fugazza, Renato Albasi e Gino Luigi Acerbi.

09/02/2014

<!--

«Nuove telecamere a Roncarolo, Fossadello municipio e cimitero»

Articolo

Libertà

""

Data: 10/02/2014

Indietro

Il sindaco Callori

«Nuove telecamere
a Roncarolo, Fossadello
municipio e cimitero»

CAORSO - Il convegno sulla sicurezza di venerdì sera è stato anche occasione per il sindaco di Caorso, Fabio Callori, di illustrare quanto il Comune ha fatto negli anni per tutelare il territorio. A cominciare dalla convenzione stipulata nel luglio 2004 con la Protezione civile-distaccamento di Caorso per garantire il monitoraggio ambientale del territorio. Dal 2008 al 2012, ha proseguito il sindaco, la convenzione con l'Unione Terre Verdiane ha garantito sul territorio la presenza di tre agenti di polizia municipale. Nel 2010 è stata lanciata l'iniziativa "Fatevi i fatti degli altri" per spronare il cittadino a controllare anche le abitazioni dei vicini.

Accanto a questa proposta, ha continuato Callori, è stata promossa una raccolta firme, recapitata al ministro Cancellieri, con cui si sottoscriveva la necessità di garantire il rispetto del principio di piena legalità, la possibilità di consentire ad un colpevole di scontare la pena nel proprio paese d'origine e la garanzia della pena stessa da scontare interamente senza alcuna possibilità di riduzione. Si aggiungono le ordinanze emesse dal primo cittadino per vietare sul territorio la sosta dei nomadi e per limitare l'attività di volantaggio alle sole ore giornaliere diurne.

Callori ha inoltre sottolineato che sul territorio è presente un sistema di videosorveglianza con telecamere attive e funzionanti che si andrà ad implementare con l'installazione di ulteriori apparecchi presso il cimitero di Roncarolo, il cortile della Rocca municipale, la stazione ecologica e il Parco della Resistenza a Caorso e in via Donizetti a Fossadello.

v. p.

09/02/2014

<!--

«Whatsapp? Prima avvistate i carabinieri»

Articolo

Libertà

""

Data: 10/02/2014

Indietro

il capitano leuzzi

«Whatsapp? Prima avvistate i carabinieri»

CAORSO - (vp) Due auto della Protezione civile di Caorso e un'auto dell'Ivri, da domani, lunedì, sorveglieranno durante le ore notturne il territorio comunale. A questi interventi di monitoraggio si aggiunge l'attenzione del privato cittadino a segnalare, attraverso la rete telefonica di whatsapp, la presenza di veicoli sospetti. Nadia Montanari, durante l'incontro di venerdì sera nel Cinema Fox ha riferito che nel pomeriggio, alle 15, a Roncarolo era stata notata un'Audi scura, segnalata prontamente sulla rete whatsapp. «Attraverso un servizio trasmesso da Telelibertà, siamo poi venuti a conoscenza che probabilmente la stessa auto è stata vista allontanarsi a tutta velocità da via Roma dove è stato tentato un furto». Il capitano Leuzzi ha sottolineato quanto sarebbe stato più opportuno chiamare il 112 per segnalare la presenza del veicolo nella zona.

proteste - «Sono sempre le stesse auto che girano - ha commentato Maurizio Ranieri - si tratta di Audi, Bmw, Ypsilon tutti provenienti dal campo nomadi di Asti e di Alessandria o alla cui guida si trovano romeni. Si sa che è così. Anche recentemente ne abbiamo visti scappare velocemente da un'abitazione dopo esseri stati messi in fuga dai cani». Eppure, tra targhe clonate e auto rubate, come fatto presente dal capitano Leuzzi, intervenire non è sempre così facile come un privato cittadino potrebbe pensare. «Serve una giustizia più severa», si alza una voce dal pubblico e il commento del capitano dei carabinieri è più che mai incisivo: «Il mio silenzio di fronte a questa dichiarazione dice più di ogni altra possibile parola».

dubbi - A farsi strada sono anche alcuni dubbi, come ha fatto presente Simonluca Polimeni che ha domandato: «E' possibile incorrere in problemi, come una denuncia di diffamazione, se si segnala su whatsapp o su facebook una targa automobilistica? ». Secondo Leuzzi, si tratterebbe di un rischio che potrebbe accadere. Salvo restando dunque che il principale compito di un cittadino è contattare il 112 in caso di sospetti o di emergenze, il capitano Leuzzi ha poi fatto presente che l'articolo 383 del codice penale prevede che ogni singolo cittadino abbia la facoltà di procedere all'arresto in flagranza, quando si tratta di delitti perseguibili d'ufficio e di consegnare l'arrestato alla polizia giudiziaria.

09/02/2014

<!--

Alpini: a Pianello la Festa granda 2014; 2mila ore per le emergenze

: Libertà.it

Libertà.it

"Alpini: a Pianello la Festa granda 2014; 2mila ore per le emergenze"

Data: **08/02/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

<< gen

mar >>

febbraio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

EC

Alpini: a Pianello la Festa granda 2014; 2mila ore per le emergenze

LA NOTIZIA

Alpini: a Pianello la Festa granda 2014; 2mila ore per le emergenze

CRONACA

PROVINCIA

SOCIETÀ

VAL TIDONE

VIDEO

2 ore fa

8 febbraio 2014

Saranno Pianello nel 2014 e Castelsangiovanni nel 2015 ad ospitare i due prossimi appuntamenti con la Festa granda degli alpini piacentini. Oggi al salone parrocchiale di San Giorgio è andata in scena l'assemblea ordinaria per eleggere i revisori dei conti, sette nuovi consiglieri provinciali e decidere le sedi delle prossime manifestazioni provinciali. Il sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni ha consegnato la stecca al collega di Pianello Gianpaolo Fornasari. Il comune della Valtidone sarà infatti teatro della Festa granda il prossimo 21 settembre. È stata l'occasione anche per parlare degli impegni che vedranno protagoniste le penne nere nel corso dell'anno a cominciare dal trasloco di 45 gruppi alla casa cantoniera di via Cremona (al Daturi resterà solo il gruppo alpini Piacenza), ma anche l'adunata nazionale di Pordenone e gli aiuti agli alluvionati in coordinamento con la Protezione Civile. Già nelle scorse settimane 80 alpini piacentini si sono recati a Bastiglia nel modenese per soccorrere le popolazioni locali. In totale sono state 18mila le ore lavorate dall'unità alpini della Protezione Civile di Piacenza nel 2013, a cui vanno sommate le già oltre 2mila del 2014 spese soprattutto per le emergenze e le ricerche degli scomparsi.

Alpini a Vigolzone per i 71 anni della battaglia di Nikolajewka

: Libertà.it

Libertà.it

"Alpini a Vigolzone per i 71 anni della battaglia di Nikolajewka"

Data: **09/02/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

<< gen

mar >>

febbraio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

EC

Alpini a Vigolzone per i 71 anni della battaglia di Nikolajewka

LA NOTIZIA

Alpini a Vigolzone per i 71 anni della battaglia di Nikolajewka

CRONACA

EVENTI

PROVINCIA

VAL NURE

3 ore fa

9 febbraio 2014

Grande commozione questa mattina tra i numerosi alpini che hanno preso parte alla commemorazione a Vigolzone della battaglia Nikolajewka di cui ricorre quest'anno il 71esimo anniversario. Gli alpini hanno ricordato l'ultima battaglia prima della ritirata della Russia. È stata l'occasione per organizzare anche la festa di gruppo degli alpini di Piacenza. La commemorazione si è svolta nella piazza principale del paese preceduta da una solenne Messa. Sono stati premiati i volontari della protezione civile per il loro impegno in diverse missioni.

Maltempo, Rossi: estendere lo stato di emergenza**Lucca In Diretta.it**

"Maltempo, Rossi: estendere lo stato di emergenza"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Rossi: estendere lo stato di emergenza [Sabato, 08 Febbraio 2014 12:49](#) [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Oltre alle alluvioni che hanno colpito la Toscana tra il primo e il 21 gennaio scorsi, la regione ha vissuto altri due giorni terribili, il 31 gennaio e il 1 febbraio. E' per questo che il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha scritto al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, per chiedere l'estensione dello stato d'emergenza nazionale (già chiesto il 29 gennaio) all'intero territorio toscano e per tutto il periodo compreso tra il 1 gennaio e il primo febbraio scorsi. "Abbiamo fatto una prima ricognizione dei danni subiti dal territorio - dice il presidente Rossi - La mia proposta è che il governo intervenga subito sulle somme urgenze e dia certezze ai privati sui rimborsi, mentre la vicenda dei ripristini e degli interventi per il miglioramento sicurezza idraulica non può che avere tempi più lunghi".

"Faccio nuovamente appello ai sindaci - aggiunge Rossi - perché procedano con le somme urgenze, che non sono solo auspicabili ma doverose in presenza di rischi per i cittadini. Frane, strade che cedono, argini sfondati, ponti saltati possono e debbono essere ricostruiti in somma urgenza, avviando i lavori anche senza copertura finanziaria". La lettera, corredata dall'elenco dettagliato dei danni subiti, contiene due richieste: la prima è che i residenti nei comuni alluvionati possano ottenere la sospensione delle rate in scadenza nel periodo di validità dello stato di emergenza dei mutui già contratti, oltre alla possibilità di una rinegoziazione degli stessi; la seconda riguarda gli enti locali, per i quali il presidente chiede una deroga rispetto alla tempistica degli interventi eseguiti in somma urgenza. A questo proposito il presidente Rossi fornisce una prima cifra complessiva delle spese sostenute in somma urgenza, per il soccorso alle popolazioni e per la gestione degli evacuati. Si tratta di poco più di 24 milioni di euro.

La risposta della Protezione civile nazionale è attesa per la fine della settimana prossima, quando il Consiglio dei ministri in programma per venerdì 14, dovrebbe decidere in merito alla richiesta avanzata dalla Regione Toscana.

Complessivamente se si sommano gli interventi necessari a far fronte ai danni registrati in occasione di entrambi gli eventi, si arriva per 152 comuni colpiti ad una stima dei danni subiti che raggiunge i 172 milioni di euro. Ai 24 milioni di somme urgenze vanno infatti aggiunti 660mila euro di spese di soccorso, 70.000 euro necessari alla gestione degli evacuati, 39,5 milioni di euro di danni subiti da privati ed imprese e 107,8 milioni per gli interventi cosiddetti urgenti e di completamento.

Ultima modifica il Sabato, 08 Febbraio 2014 18:14

Maltempo, allerta elevata per pioggia nella Piana di Lucca**Lucca In Diretta.it***"Maltempo, allerta elevata per pioggia nella Piana di Lucca"*Data: **09/02/2014**[Indietro](#)

Maltempo, allerta elevata per pioggia nella Piana di Lucca Domenica, 09 Febbraio 2014 16:24 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Nuovo allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana. L'avviso di criticità regionale "elevata" per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di domani (10 febbraio) fino alla mezzanotte di mercoledì (12 febbraio) e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere. In provincia di Lucca, tuttavia, l'allerta è di tipo elevato nella Piana, dalle 8 di domani mattina (10 febbraio) alle 24 di martedì per pioggia.

Sono previste in particolare precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione.

Vento forte dalle 8 alle 20 di domani. E' previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio.

Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana.

Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa.

Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

Stamani chiusa via di Campiglio a causa di una frana

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"*Stamani chiusa via di Campiglio a causa di una frana*"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

08/Feb/2014

Stamani chiusa via di Campiglio a causa di una frana FONTE : Comune di Pistoia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 08/Feb/2014 AL 08/Feb/2014

LUOGO Italia - Pistoia

Comunicato N. 67 del 08/02/2014 Cat. ASSETTO IDROGEOLOGICO Sul posto sono intervenuti tecnici della protezione civile, dipendenti del cantiere comunale e agenti della PM. Nelle prossime ore partiranno i lavori di sistemazione del tratto stradale. Un percorso alternativo per raggiungere l'abitato di Castello di Cireglio Da stamani via di Campiglio, che si trova tra il bivio che va a Castello di Cireglio e quello che porta a Stazzana, è chiusa a causa di una frana che si è... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ALLUVIONE, MODULI PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI IN COMUNE A BASTIGLIA UN UFFICIO OFFRE ASSISTENZA

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"ALLUVIONE, MODULI PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI IN COMUNE A BASTIGLIA UN UFFICIO OFFRE ASSISTENZA"

Data: **08/02/2014**

Indietro

08/Feb/2014

ALLUVIONE, MODULI PER LA RICOGNIZIONE DEI DANNI IN COMUNE A BASTIGLIA UN UFFICIO OFFRE ASSISTENZA FONTE : Provincia di Modena
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 08/Feb/2014 AL 08/Feb/2014

LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 147 del 08/02/2014 E' attivo presso il Municipio di Bastiglia un ufficio per offrire assistenza e chiarimenti ai cittadini e alle imprese sulla compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni provocati dall'alluvione. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9 alle ore 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Nuove perturbazioni in arrivo Altri sette giorni di emergenza**Modena Qui**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

08-02-2014

Nuove perturbazioni in arrivo Altri sette giorni di emergenza

Prima la pioggia e poi il rischio frane.

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione, fino a venerdì prossimo, 14 febbraio: la prima, valida fino a domenica, è per le forti piogge, la seconda è per il rischio frane.

Entrambe riguardano soprattutto le zone collinari e montane dell'Emilia-Romagna.

Per le zone alluvionate della bassa modenese, quindi per i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena e Camposanto, rimane comunque attivo lo stato di preallarme dovuto al permanere di condizioni di criticità dovute all'inondazione.

Fino a domani, dunque, è previsto il passaggio di due perturbazioni che porteranno precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, più intensi nella parte centro-occidentale della regione.

Inoltre, l'arrivo di aria calda da sud favorirà l'innalzamento della temperatura, causando neviccate sui rilievi occidentali a quote superiori a 1.500 metri.

Secondo le previsioni, non dovrebbe cadere pioggia in quantità che vadano oltre i limiti di soglia, ma in alcuni punti dell'Appennino bolognese e modenese si potrebbero superare i 50 millimetri.

Alla pioggia si aggiungerà il vento forte, da sud-ovest, con raffiche anche vicine ai 100 chilometri all'ora.

Sempre la Protezione civile, in accordo con Aipo e le Province di Modena, Bologna e Ferrara, ha stabilito di mantenere la fase di preallarme piena per i Comuni di Bomporto, Bastiglia e Modena, attivata lo scorso 30 gennaio.

*Un'iniziativa per la formazione di assistenti famigliari nel cratere***Modena Qui**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

08-02-2014

Un'iniziativa per la formazione di assistenti famigliari nel cratere

Un intervento di valorizzazione delle competenze di caregiver familiari disoccupati o inoccupati, residenti nelle aree del terremoto, che intendono operare nell'ambito dell'assistenza familiare ad anziani e soggetti fragili.

E' ciò che ha promosso il Gruppo Umana, grazie a fondi FormaTemp.

Con il termine 'caregiver' si intendono coloro che prestano attività di cura personale, accompagnamento e sostegno, a titolo gratuito, a favore di un proprio familiare anziano, malato, disabile o non autosufficiente.

La scelta di focalizzare l'intervento su persone che hanno svolto attività di cure familiari vuole dare rilievo alla funzione sociale svolta, alle competenze acquisite, all'importanza di dare supporto al reinserimento lavorativo.

Ciò, in particolare, a fronte della perdurante fase di recessione economica, resa ancora più complessa dalle conseguenze del terremoto.

Una crisi che ha comportato nei territori rilevanti chiusure di imprese e riduzione del personale, spingendo persone - in particolare donne - a cercare opportunità di ricollocazione in un diverso settore ed un generale impoverimento delle famiglie che inducono persone (soprattutto donne di età matura), fino a prima del terremoto scarsamente disponibili sul mercato del lavoro, ad avere necessità di integrare il proprio reddito.

Gli imprenditori delle zone alluvionate hanno paura. Paura che riaccada quanto successo col terremot...

Modena Qui

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

08-02-2014

Gli imprenditori delle zone alluvionate hanno paura. Paura che riaccada quanto successo col terremot...

Gli imprenditori delle zone alluvionate hanno paura.

Paura che riaccada quanto successo col terremoto, quando fu necessario incalzare più volte l'esecutivo perché facesse la sua parte.

E il grido d'allarme è emerso forte e chiaro due sera fa a Bomporto, in occasione dell'incontro voluto da Rete Imprese Italia Modena con gli imprenditori dei comuni alluvionati.

Un appello rivolto alle istituzioni, soprattutto al governo.

Esaurita la sala, e ben oltre il centinaio i presenti che non hanno esitato in avvio di serata a manifestare il proprio disappunto per la situazione d'emergenza.

«E' nostra intenzione sostenere i bisogni e le esigenze degli imprenditori colpiti e di fronte alle istituzioni, Provincia, Regione e il Governo.

- ha detto Massimo Silingardi il presidente di Confesercenti Modena -.

C'è necessità urgente di risposte perché queste aziende si trovano a far ei conti con gli effetti combinati di crisi, sisma e adesso anche dell'alluvione devastante».

«E' imprescindibile una fiscalità di vantaggio - ha poi proseguito Giorgio Vecchi vice-presidente territoriale di Ascom-Confcommercio Fam Modena - Un regime cioè che per un congruo periodo di tempo consenta una riduzione della pressione fiscale sulle imprese e con una progressione dell'incidenza delle imposte che consenta una ripartenza veloce».

*Il Pd attacca Ferraresi M5S: siete dei poveretti***Modena Qui**

""

Data: **08/02/2014**

Indietro

08-02-2014

Il Pd attacca Ferraresi M5S: siete dei poveretti

Lettera al grillino: più impegno

FINALE - Il Pd critica e il deputato Cinque stelle replica.

Tutto nasce da una lettera del Pd di Finale Emilia recapitata al deputato "grillino" Vittorio Ferraresi e inerente la bagarre in aula alla Camera della settimana scorsa.

Spintoni, accuse e insulti da parte di tutti gli schieramenti politici per la decisione della presidente Boldrini di applicare la "ghigliottina", ovvero azzerare il dibattito e andare subito all'approvazione del decreto legge Imu-Bankitalia.

Sicuramente non belle immagini, tanto che il Pd locale ha deciso di scrivere al deputato che rappresenta il nostro territorio (pur di uno schieramento diverso rispetto al Pd) per chiedere maggior impegno sui temi dell'alluvione e del terremoto e meno azioni eclatanti.

«Abbiamo seguito con stupore e sdegno - si legge nella missiva indirizzata a Ferraresi - gli avvenimenti che si sono verificati la settimana scorsa in Parlamento.

Abbiamo visto scene che non sono degne di un Paese civile e democratico: occupare i banchi del Governo e impedire alle commissioni parlamentari di lavorare sono azioni pericolose che rievocano periodi bui della storia d'Italia.

Finale Emilia ha un'occasione straordinaria: per la seconda volta nella storia repubblicana un cittadino finalese siede in Parlamento e ha la possibilità di farsi portavoce delle istanze che derivano da un territorio messo in ginocchio da un terremoto e un'alluvione.

Vittorio Ferraresi ha deciso, la scorsa settimana, di occupare la presidenza della Commissione Giustizia di cui fa parte: questo atto viene messo in scena a scapito delle urgenze cui il nostro territorio e i nostri amministratori devono far fronte. Esortiamo l'onorevole Ferraresi a lavorare per portare a casa dei risultati tangibili per i cittadini che gli hanno permesso di sedere in Parlamento.

Questi risultati possono essere raggiunti in un clima collaborativo con le altre forze che siedono in Parlamento e non trattando gli avversari politici come un nemico da distruggere».

«Guardi, mi fanno tenerezza, sono dei poveretti - commenta Ferraresi raggiunto al telefono - si informassero prima di dire certe scempiaggini. Si tratta di un attacco becero e pretestuoso.

Da quando siedo in parlamento mi sono sempre occupato del bene della mia terra.

Sono intervenuto in tema di ambiente e sicurezza facendo proposte per la situazione post sisma, tutte proposte bocciate dal Pd.

Anche sulla recente alluvione che ha colpito la Bassa mi sono adoperato.

Il Pd imparasse piuttosto ad ascoltare i cittadini che chiedono una "no tax area" che invece non viene concessa proprio dal loro stesso schieramento».

Nuova ordinanza per i terremotati Fondi anche ai residenti all'estero**Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Nuova ordinanza per i terremotati Fondi anche ai residenti all'estero

Riviste le norme per i contributi

Ennesima ordinanza regionale in tema di contributi per la ricostruzione in seguito al sisma.

E' quella emessa venerdì dal commissario delegato, Errani.

Il testo va a integrare e modificare alcuni articoli delle ordinanze emesse dal 2012 ad oggi; in particolare il testo, il nono dall'inizio dell'anno, recepisce le disposizioni previste dalla legge di stabilità 2014 che estende il contributo al 100% anche ai non residenti in possesso di contratto di locazione registrato, ai residenti in strutture socio-assistenziali e agli iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

L'ordinanza, inoltre, recepisce alcune delle osservazioni scaturite dal confronto con i Comuni e gli ordini professionali nel percorso di definizione delle linee guida.

In pratica vengono ora comprese anche quelle persone che non sono fisicamente residenti nei luoghi del cratere, ma hanno lì una casa.

Stesso discorso per gli anziani che ora sono in case di cura.

Il comitato Sisma.12 torna invece ad avanzare le sue proposte in tema di fiscalità di vantaggio, al di là di tutte le discussioni intorno a no tax area e zona franca urbana, considerate solo «proposte destinate a una sterile polemica preelettorale».

Secondo il comitato è importante ottenere, fra le altre cose, il pagamento in 10 anni, con rate mensili, senza interessi né sanzioni, dei debiti fiscali e contributivi relativi ai periodi di imposta 2012-2013-2014-2015.

La concessione di una sanatoria, senza interessi né sanzioni, per gli omessi versamenti fiscali e contributivi per i periodi di imposta 2012-2013 con possibilità di pagamento in 10 anni, e la non applicabilità dell'Iva per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati nei confronti dei soggetti terremotati.

Ricostruzione di Santa Caterina, c'è l'ok della Sovrintendenza**Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Ricostruzione di Santa Caterina, c'è l'ok della Sovrintendenza

La chiesa seriamente danneggiata dal terremoto sarà riportata alla sua antica bellezza

CONCORDIA - Risalente al 1520, costruita per iniziativa dei Frati agostiniani Eremitani, la preziosa chiesa parrocchiale di Santa Caterina d'Alessandria, che sorge nell'omonima frazione del Comune di Concordia (e dunque nella Diocesi di Carpi), seriamente danneggiata dal terremoto del maggio 2012, tornerà presto al suo antico splendore.

La Sovrintendenza ai Beni Architettonici, d'accordo con la Diocesi di Carpi e la Regione, ha deciso l'inizio dei lavori di recupero e di ripristino dello storico edificio religioso da sempre luogo di incontro e di preghiera della comunità locale. E la chiesa di Santa Caterina verrà ricostruita insieme a quella di Vallalta, anche quella considerata edificio storico e artistico degno di recupero.

Diverso il destino della chiesa madre di Concordia che al momento resterà chiusa e impraticabile, così come si trova ora. Verrà soltanto posta in sicurezza e verrà coperto il tetto crollato per evitare ulteriori danni dovuti a pioggia e umidità. La chiesa di Santa Caterina ha avuto nei secoli diverse titolarità giuridiche, dal Duca di Modena Ercole III, che ne decretò la soppressione aggregandola alla parrocchia di Concordia, poi alle Opere Pie Poveri di Modena, fino al suo ampliamento datato 1856.

Nel 1953 venne nuovamente elevata al rango di parrocchia con don Antonio Pellicciari suo primo titolare, mentre nel 1988 l'attuale parroco di Concordia don Franco Tonini, venne nominato amministratore parrocchiale.

L'importanza dell'edificio religioso è dovuta alla presenza di un prezioso organo costruito nel 1794 dall'artista veronese Giovanni Battista Sona, restaurato nel 2004 dalla abilità organaria di Paolo Tollari, che ha restituito alla comunità cattolica l'antica voce che per secoli aveva accompagnato le funzioni sacre e solennizzato eventi lieti e tristi.

L'opera di Paolo Tollari venne accompagnata dall'aiuto entusiasta ed appassionato e dall'incoraggiamento di due autorevoli abitanti della frazione, don Gianfranco Degoli e Giorgio Sgarbanti.

L'organo riportato alla sua originaria bellezza musicale e acustica dal rigore storico e archivistico del Tollari, si compone di una cassa in legno di pioppo a tre campate e da cinque manetti ed è stato dotato di una nuova tastiera e da una nuova pedaliera.

L'organo venne spostato durante i lavori di ampliamento della chiesa del 1856.

E ora tutta la comunità è in fervida attesa del recupero edilizio e urbanistico del loro luogo sacro e del ritrovato suono dell'organo seicentesco che, fortunatamente, non è stato lesionato dal terremoto del 2012.

In particolare un gruppo di volenterosi fedeli, coordinati da Giorgio Sgarbanti, coadiuvato da don Tonino Spinardi, celebrante la messa della domenica mattina, sacerdote nativo di Concordia amato e stimato dagli abitanti della frazione, sta seguendo con trepidazione le fasi burocratiche di preparazione dell'intervento edilizio, animando nel frattempo con passione e impegno la provvisoria sala parrocchiale, con annesso bar-caffè, appositamente creato di fronte alla chiesa, come luogo di incontro e di ritrovo domenicale.

n(CP)

*Volontari Avap in cerca di una sede***Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Volontari Avap in cerca di una sede

Venti mezzi per 170 persone attive nella Croce Verde «Abbiamo bisogno di più spazio». Il caso in Consiglio PAVULLO - Conta su un esercito di 170 volontari, una ventina di mezzi, ed è semplicemente imprescindibile per l'assistenza sul territorio.

Ma non ha ancora una sede idonea per il lavoro che deve svolgere.

Si tratta dell'Avap di Pavullo, l'associazione che gestisce la Croce Verde dal 1982 il cui caso è stato affrontato nell'ultimo Consiglio comunale grazie all'interrogazione presentata da Davide Venturelli della lista Neri.

Il giovane consigliere ha chiesto all'amministrazione se c'è il progetto per una nuova sede, dove e soprattutto con che tempi di realizzazione.

Gli ha risposto direttamente il sindaco Romano Canovi, spiegando che il Comune già dai tempi della ristrutturazione dell'ex ceramica Campanella, dove oggi c'è un centro commerciale, si era riservato, e tuttora detiene, una quota di edificazione di 450 metri che dovevano servire per la nuova sede dell'Avap.

Poi si è fatta strada l'idea di collocare la sede all'aeroporto, dove c'è già quella della Protezione civile nonché la caserma dei vigili del fuoco.

Un progetto che però comporterebbe lo spostamento dei volontari dal centro del paese alla periferia, con quello che ne consegue su molteplici fronti, anche sulla logistica e la rapidità d'intervento.

Per questo resta tuttora in sospeso, in attesa che tutte le valutazioni siano messe sulla bilancia.

Il servizio prestato dai giovani volontari della Croce Verde è infatti prezioso per i residenti di Pavullo e dintorni.

L'associazione infatti va ad integrare il normale servizio sanitario, fornendo un appoggio per raggiungere anche anziani e bisognosi nelle frazioni più difficili da raggiungere.

Con le ambulanze e i propri mezzi riescono a fornire servizi ormai diventati un'abitudine per i cittadini, quindi tutti i pavullesi chiedono che l'Avap sia messo nelle condizioni di operare al meglio.

Un partito democratico sull'orlo di una crisi di nervi, per troppe dichiarazioni. Una puntura d...

Modena Qui

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Un partito democratico sull'orlo di una crisi di nervi, per troppe dichiarazioni. Una puntura d...

Un partito democratico sull'orlo di una crisi di nervi, per troppe dichiarazioni.

Una puntura di spillo a Modena, riesce a far scoppiare la rabbia (politica) in provincia.

E' successo ieri.

La storia parte da una nota della candidata renziana Francesca Maletti che in risposta ad alcune dichiarazioni del presidente di Confindustria Pietro Ferrari, sulla mancanza di idee nella politica cittadina, scrive queste righe: «senza dimenticare che dalla Regione in questi anni è venuto un approccio centralista e che spesso ha aumentato il carico burocratico per i Comuni.

Penso all'accreditamento o alle incredibili lungaggini nella ricostruzione post-terremoto.

Ecco perché chiedo a chi oggi assicura che Modena conterà di più a Bologna, perché tutto ciò non è avvenuto in questi ultimi anni».

Il bersaglio non era il presidente degli industriali modenesi, ma l'avversario Giancarlo Muzzarelli.

L'assessore regionale ha risposto, seppure per interposta persona.

Alle redazioni ieri è arrivata una nota del sindaco di Mirandola Maino Benatti che interviene sui gazebo cittadini:

«esprimo preoccupazione per l'andamento del dibattito delle primarie del Pd di Modena».

Si saltano i confini comunali e si sfilano i guanti bianchi perchè la preoccupazione arriva per «le dichiarazioni di Francesca Maletti, che ha denunciato lungaggini nella ricostruzione post terremoto, imputandole alla Regione Emilia Romagna».

Eppure nella Bassa non c'è proprio un'esplosione di felicità per la ricostruzione post-sisma.

Ma leggiamo: «Capisco la dialettica della campagna elettorale delle primarie del Pd, ma ritengo che non si possano utilizzare argomenti dei quali non si ha una conoscenza diretta e credo sia meglio astenersi dal dare giudizi così netti su situazioni molto complesse senza sapere esattamente come stanno le cose».

Ma cosa dici Francesca è il messaggio recapitato alla renziana che settimane fa ha denunciato pressioni per ritarsi dalla corsa.

Intanto si moltiplicano gli eventi e gli appuntamenti, questa mattina, a San Faustino alle 10, il primo confronto pubblico; ieri la renziana ha presentato il programma, Muzzarelli ha l'agenda piena e Paolo Silingardi ha fissato un incontro per martedì sulla sanità.

Intanto il segretario provinciale Lucia Bursi lancia la chiamata alle armi perchè i militanti si rechino alle urne il 2 marzo. Sono interessati sette comuni e quindi «ci sia un'ampia partecipazione e coinvolgimento dei cittadini».

Visti i tanti gazebo, c'è il timore che la partecipazione cali.

Infine un altro pezzo del Pd si schiera con Muzzarelli.

Ieri sono arrivati gli endorsement di quattro consiglieri provinciali (Fausto Cigni, Ennio Cottafavi, Elena Gazzotti e Marina Vignola), due presidenti di Circostrizione (Antonio Carpentieri e Loris Bertacchini) e sei consiglieri di circostrizione.

(gbn)

Maltempo, su tutta la penisola danni all'agricoltura per decine di milioni**Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Maltempo, su tutta la penisola danni all'agricoltura per decine di milioni

Le associazioni di categoria fanno i conti dopo che acqua e neve hanno piegato le aziende

Decine di milioni di euro di danni in agricoltura con migliaia aziende finite sott'acqua e i raccolti di cereali andati perduti per soffocamento delle piantine, coltivazioni di ortaggi invernali come broccoli e cavolfiori andate perdute, pregiati vigneti sommersi ancora a rischio ma anche decine di migliaia di animali morti annegati, serre distrutte, macchine agricole, attrezzature ed impianti di lavorazione rovinati.

E' questo il bilancio provvisorio dei danni in agricoltura tracciato dalla Coldiretti sugli effetti della recente ondata di maltempo che ha colpito la penisola, dal Veneto al Lazio, dalla Liguria alla Toscana fino alla Sicilia.

A causa dell'isolamento provocato dalla neve molti allevatori non hanno potuto consegnare il latte munto nelle stalle ma a preoccupare - continua la Coldiretti - è anche il dissesto idrogeologico nei territori colpiti dove si sono verificate rane e gli smottamenti che hanno interessato i terreni ma anche le strade con difficoltà di circolazione.

La situazione è difficile ma nelle campagne riferisce la Coldiretti - è scattata la solidarietà degli agricoltori per aiutare le aziende in difficoltà.

Servono le opere infrastrutturali per la raccolta e la regimazione delle acque in una situazione in cui nell'82% dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e alluvioni: un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% o le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata.

Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

*Cedono gli argini ma Aipo non crolla***Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Cedono gli argini ma Aipo non crolla

Richieste di dimissioni, l'agenzia fa spallucce

Scaricata da Vasco Errani, scaricata dai sindaci, scaricata da Confindustria, eppure resiste molto meglio degli argini che tutela.

L'Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po) sembra impermeabile alle critiche e si rifugia dietro ad un no comment il giorno dopo il durissimo attacco di Piero Ferrari, presidente degli industriali di Modena, che ha chiesto le dimissioni di Luigi Fortunato, il direttore dell'agenzia.

Se gli amministratori, nelle loro critiche, erano rimasti ancorati al politichese evocando commissione d'inchiesta sull'esondazione del 19 gennaio, comitati e imprenditori chiedono che i responsabili del disastro si facciano da parte.

Aipo, struttura costosissima, dopo aver scaricato in un primo tempo la colpa dell'esondazione sulle nutrie, si chiude in un rigoroso silenzio.

E c'è chi rimpiange la vecchia e criticata istituzione del Magistrato del Po.

*Prosegue l'allerta maltempo nella Bassa***Modena Qui**

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

09-02-2014

Prosegue l'allerta maltempo nella Bassa

Domani le esequie di Oberdan, Bastiglia dichiara il lutto cittadino

Prosegue l'allerta meteo per i Comuni colpiti dall'alluvione del 19 gennaio, almeno fino al prossimo venerdì, 14 febbraio.

L'allerta riguarda soprattutto la zona della Bassa, per le forti piogge previste per i prossimi giorni, e le zone collinari e montanare per le possibili frane che potrebbero verificarsi.

Sono infatti previste due perturbazioni che porteranno pioggia, vento e neviccate sopra i mille metri.

Ed è proprio il maltempo ad aver provocato il dissesto della strada provinciale 1, tra Limidi di Soliera e Sozzigalli, per il quale è stato istituito il senso unico alternato ad una velocità non superiore ai 30 Km/h.

Intanto nell'area alluvionata continuano le opere di pulizia e riprendono lentamente le attività commerciali.

Iniziano inoltre a muoversi le prime richieste di risarcimento, per cui il Comune di Bastiglia ha deciso di istituire un ufficio per offrire assistenza e chiarimenti ai cittadini e alle imprese sulla compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni provocati dall'alluvione, aperto dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9 alle ore 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

Sempre a Bastiglia è stato dichiarato il lutto cittadino, in occasione dei funerali di Giuseppe Oberdan Salvioli, disperso mentre cercava di prestare soccorso nelle prime ore di emergenza dell'esondazione.

Alla cerimonia, che si terrà alle ore 10 presso la palestra del centro sportivo 'Alvaro Gasparini', parteciperà anche il sindaco Fogli, che ha definito la vittima un «esempio di generosità e altruismo».

Si stringono intorno alla famiglia i concittadini, mentre su social un video per non dimenticare, omaggia la figura del grande Oberdan, «un eroe buono» venuto a mancare nell'indifferenza dei media.

Dai comitati degli alluvionati invece arriva la notizia di un incontro, questa mattina alle 10, presso il Borgo della Bastia, a Bastiglia, a cui parteciperà anche Fabio Galli, presidente Codacons.

L'incontro, in cui sono invitati cittadini e comitati, sarà incentrato sulla valorizzazione del territorio e sui metodi per evitare che simili catastrofi tornino a colpire inaspettatamente i Comuni che vivono a ridosso degli argini, ma anche sui danni economici che possono coinvolgere territori non direttamente colpiti.

Maltempo, attivato allarme piena Enza

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Maltempo, attivato allarme piena Enza"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Bassa reggiana - Reggio Emilia - Regione**

Maltempo, attivato allarme piena Enza

9 feb 2014 - 117 letture //

Attivata, dalla Protezione civile dell Emilia-Romagna, la fase di allarme per la piena del fiume Enza nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello e Gattatico nel Reggiano. La fase di allarme si legge in una nota è stata attivata visti i livelli idrometrici lunga l asta del fiume Enza: il transito del colmo di piena nella sezione di Sorbolo è previsto oggi tra le 12 e le 16 con un valore compreso tra i 10,90 e gli 11,20 metri.

- o

Confindustria sull'alluvione:

Modenaonline | Ultime notizie da Modena - "Ora fuori i responsabili"

Modenaonline

"Confindustria sull'alluvione:"

Data: **08/02/2014**

Indietro

Provincia

Confindustria sull'alluvione: "Ora fuori i responsabili"

sabato 8 febbraio 2014 09:35

Il presidente di Confindustria Pietro Ferrari punta il dito contro Aipo: "Il disastro poteva essere evitato". Circa 30 aziende in ginocchio

L'alluvione a Bomporto (foto Soli per Modenaonline)

MODENA – Fuori i responsabili. Il presidente di Confindustria Modena **Pietro Ferrari** vuole vederci chiaro sull'alluvione che ha interessato l'area nord del Modenese. "L'alluvione – ha detto ieri durante la conferenza stampa di fine mandato dopo sei anni alla guida dell'associazione industriale – è l'ennesimo capitolo doloroso per il nostro territorio. Ci sono oltre una trentina di aziende di Confindustria che hanno subito danni significativi e vogliamo capire se ci sono responsabilità, se questa calamità si poteva evitare. Se, per esempio, ci sono stati inadempimenti da parte dell'Aipo". Secondo Ferrari le prime responsabilità "sono di chi ha la gestione gli argini" e punta il dito contro l'Aipo: "Il disastro dell'alluvione poteva essere evitato".

Ore 12.10 – Lunedì, in occasione delle esequie di Giuseppe Oberdan Salvioli, il Comune di Bastiglia ha dichiarato il lutto cittadino.

Il sindaco Sandro Fogli parteciperà in forma ufficiale al rito funebre che si terrà alle 10 nella palestra del centro sportivo "Alvaro Gasparini".

Alla cerimonia parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni.

"Invito i bastigliesi – scrive in una nota il sindaco **Sandro Fogli** – a partecipare alla cerimonia e a stringersi intorno ai familiari. La perdita di Giuseppe Oberdan riguarda tutta la nostra comunità. Di fronte alla calamità che ha colpito Bastiglia, Oberdan non ha esitato a spendersi per i suoi concittadini come un fratello di tutti dando esempio di generosità e altruismo".

Ore 11.56 – Moduli per la ricognizione danni

E' attivo presso il Municipio di Bastiglia un ufficio per offrire assistenza e chiarimenti ai cittadini e alle imprese sulla compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni provocati dall'alluvione.

L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13.

Leggi anche

Alluvione: dal Governo 11 milioni. In Provincia salta la commissione con i parlamentari

Nuova allerta della Protezione Civile: fino a domenica pioggia, vento e fiumi a rischio

Altre 24 ore di maltempo: nuova allerta della Protezione civile

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Altre 24 ore di maltempo: nuova allerta della Protezione civile"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

[Italia/Mondo](#)

Altre 24 ore di maltempo: nuova allerta della Protezione civile
domenica 9 febbraio 2014 18:00

Piogge e vento in Emilia Romagna dalle 7 di lunedì fino al mattino seguente; neve sopra ai 600 metri

Altre 24 ore di maltempo in arrivo sulla regione

REGGIO EMILIA – Per la provincia reggiana si prospettano altre ventiquattr'ore di allerta meteo: la Protezione civile ha diramato una fase di attenzione dalle 7 di lunedì 10 febbraio per le 24 ore successive. Secondo le previsioni, il maltempo si estenderà a tutto il territorio provinciale, ma le precipitazioni saranno particolarmente intense sull'Appennino, dove si segnalano possibili criticità idrogeologiche.

“L'arrivo di un sistema nuvoloso di origine atlantica – si legge nella nota della Protezione civile – determinerà precipitazioni estese e abbondanti dalla mattina di lunedì 10 febbraio. I quantitativi maggiori sono previsti sulle aree appenniniche, con valori medi areali prossimi a 40 millimetri in 18 ore nei bacini Trebbia-Taro e Secchia-Panaro, e fino a 20 millimetri nelle pianure di Modena-Reggio Emilia e Bologna-Ferrara. Un temporaneo abbassamento della quota dello zero termico determinerà alcune ore di neve sopra ai mille metri circa sui rilievi centrali-orientali e sopra ai 600-700 metri sulla parte occidentale”. In serata, poi, sono previsti forti venti, ma tutti i fenomeni dovrebbero gradualmente attenuarsi nella notte tra lunedì e martedì.

•0

Alluvione Modena, allerta fino a venerdì per maltempo

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena, allerta fino a venerdì per maltempo"

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Alluvione Modena, allerta fino a venerdì per maltempo
domenica 9 febbraio 2014 11:05

La pioggia della notte non hanno creato problemi, ma in quattro comuni rimane lo stato di preallarme. Previsioni meteo

Alluvione Modena: ancora pioggia sulla Bassa (foto Mantovani per Modenaonline)

MODENA – Situazione sotto controllo nella Bassa alluvionata dopo le piogge della notte scorse. Protezione civile, volontari e tecnici della Provincia sono ancora al lavoro per monitorare la situazione idro-geologica. Rimane comunque lo stato di allerta per **Bastiglia, Bomporto, Camposanto e Modena**. Fino a venerdì 14 febbraio la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato due nuove fasi di attenzione: la prima, valida fino a domenica, è dovuta alle forti piogge, vento e criticità idraulica; la seconda arriverà fino a venerdì per il rischio frane. Stamattina, secondo le previsioni Arpa, in pianura è prevista nuvolosità variabile, sui rilievi coperto con piogge deboli o pioviggini; nel pomeriggio in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi sereno. Dalla sera, in pianura, sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile. Temperature massime pomeridiane comprese tra 8 C sui rilievi e 12 C in pianura. Domani è previsto un peggioramento delle condizioni meteo con cielo coperto e deboli piogge in pianura, molto nuvoloso sui rilievi con pioggia mista a neve. Nel pomeriggio molto nuvoloso con piogge moderate. Martedì giornata nuvoloso con temperature più basse comprese tra 2° e i 5° C.

argini, fanno ora i lavori ma scrivo ad aipo da anni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 09/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Argini, fanno ora i lavori ma scrivo ad Aipo da anni»

Denuncia nei documenti di Pietro Corni: «Manutenzione trascurata sul Secchia» «Mai fatto quasi niente. Ma dopo l'alluvione sono corsi qui a costruire un canale»

di Serena Arbizzi wBOMPORTO «Ruscamenti diventati fontanazzi, infiltrazioni preoccupanti e ben visibili anche dove non c'è golena, frequenza impressionante di piene del Secchia»: una situazione raccontata per iscritto in una raccomandata che i residenti di via Nazionale, al confine fra Sorbara e Bastiglia, hanno indirizzato nel 2013 ad Aipo, al Prefetto e ai sindaci interessati, corredata da documentazione fotografica e preceduta da lettere agli stessi destinatari.

«Abito qui, in via Nazionale, di fronte all'argine del Secchia da oltre trent'anni e negli ultimi cinque i fenomeni scaturiti dal degrado dell'alveo del fiume e delle sue golene hanno raggiunto livelli molto più evidenti, tanto che un camion si è infossato nello stradello - dice Pietro Corni, residente al civico 9 - Il 7 aprile dello scorso anno, quindi, dopo la sesta piena dall'inizio del 2013, ho scritto ad Aipo sperando si trovasse presto una soluzione per il problema che, evidenziavo nella lettera, avrebbe potuto portare gravissime conseguenze non solo per noi, ma anche per Sorbara, Bastiglia e Bomporto, dal momento che sono ad un livello più basso del Secchia. Fino al 1998 ogni tre o quattro anni venivano eseguiti lavori importanti di manutenzione dell'alveo dell'argine, come allargamento dell'alveo, taglio della vegetazione, ripristino massicciate nei gomiti dell'ansa, ma poi non si è più fatto nulla tranne lastricare di sassi la carreggiata sull'argine, probabilmente per l'ispezione ed eventuali soccorsi della protezione civile. Da cinque anni il fiume va in piena dopo appena un giorno di pioggia. Aipo, ci ha risposto per iscritto, sempre l'anno scorso, senza menzionare le cause, ma altre tre cause». Aipo nella lettera conferma il «fortissimo aumento di frequenza nel numero di piene, come dato oggettivo e innegabile. Le cause di questo fenomeno sono molteplici - si legge nella risposta - l'aumento delle portate transitorie nel corso d'acqua conseguenti a un uso più intensivo del suolo, la diminuzione dell'efficienza idraulica delle sezioni del Secchia», dovuta al «progressivo interrimento delle golene a causa dei depositi di materiale limoso ed al progressivo aumento della vegetazione in alveo» e «la perdita di volume della cassa di espansione di Rubiera». Nonostante avesse preso atto della gravità della situazione di Bomporto «Aipo non ha fatto nulla se non edificare una diga sotterranea di 50 metri con palancole in prossimità delle nostre abitazioni - spiega in conclusione Corni - ma serve un intervento più strutturato. Qualcosa però è cambiato: tre giorni fa è venuto qui l'ingegner Zanichelli dell'Aipo. Gli abbiamo detto il problema e il giorno successivo le escavatrici sono entrate in funzione per realizzare un fosso: adesso sembra che vada meglio. E allora mi chiedo: ci voleva l'alluvione per costruire quello che chiediamo da trent'anni?».

nei laboratori del galilei apre la mostra "io non tremo"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **09/02/2014**

[Indietro](#)

MIRANDOLA

Nei laboratori del Galilei apre la mostra **Io non tremo**

MIRANDOLA **Io non tremo** è il titolo della mostra inerente al rischio sismico che sarà esposta a Mirandola da oggi fino al 28 febbraio, presso i laboratori dell'Istituto Galileo Galilei in via Barozzi 4. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, A&C Costruzioni ed alla collaborazione dell'Associazione di Promozione Sociale **Io non tremo**. L'inaugurazione oggi è prevista alle ore 15. Per l'occasione sono state organizzate visite guidate gratuite per la cittadinanza. Tanto nella giornata di oggi, quanto, 16 e 23 febbraio, dalle ore 15 alle 18.30. Previste visite guidate anche per gli studenti delle scuole secondarie su prenotazione dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 16 e dalle 14 alle 16. Per informazioni contattare il Ceas La Raganella al numero 0535/29713 o al numero 0535/29724 dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle 12.50 (il giovedì anche dalle 15 alle 17.30).

maledetti e subito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

MALEDETTI E SUBITO

di ENRICO GRAZIOLI Si aggroviglia intorno al fisco la discussione sui provvedimenti da prendere per far fronte alla nuova drammatica emergenza dell'alluvione che ha mandato sott'acqua una buona fetta della provincia di Modena. Fra No tax area, fiscalità più o meno generica di vantaggio, Zone urbane franche e proroghe più o meno dilazionabili sembra essere spuntato un laboratorio di economia e finanza applicata al territorio ferito. Verrebbe da andare per le spicce: in una provincia in cui la Guardia di Finanza scopre in un anno oltre 300 milioni di euro nascosti alla base imponibile, con alcune decine di autentici fantasmi sconosciuti all'erario, basterebbe pescare dal recuperato delle Fiamme Gialle per far fronte alle difficoltà di chi ha vissuto sulla propria pelle l'esondazione del Secchia e magari pure il terremoto 2012... Ma non si può e non si deve dire, lo sappiamo, neppure pensarlo, siamo un Paese, non una terra separata. Non si può neppure pensare, però, che chi ha fango e acqua ancora in casa, negozio, ufficio, capannone possa trarre più di un sospiro di sollievo dalla prospettiva (comunque faticosa da ottenere) di sgravi sulla tassazione a costo di acrobazie burocratiche che comunque peseranno e non poco sulle attività economiche, piccole o grandi che siano. Non saremo menti affinate, né troppo avvezze a districarci fra le trappole e le sabbie mobili di un bilancio pubblico, ma continuiamo a pensare che la prima sicurezza da garantire ai cittadini colpiti dalla calamità sia la definizione e l'erogazione dei contributi per i risarcimenti dei danni. Poi, o contemporaneamente, si vedrà come sostenere nel tempo il cammino della ripresa, attraverso agevolazioni o addirittura investimenti mirati: prima, però, magari anche pochi e maledetti, ma subito i soldi per chi è nelle spese da subito per potersi riaffacciare a una parvenza di normalità. Certificare con chiarezza i danni subiti e scovare dove sono (perché ci sono, ci sono, tra uno spreco e l'altro...) i soldi da dirottare qui, per corrisponderli in tempi umani. Qualcosa è stato fatto, sì, ma non tanto da lasciarci tranquilli mentre ci arroveliamo a disegnare un fisco su misura...

@engraz ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i graffiti di nek al darsena caffè

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **10/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

I graffiti di Nek al Darsena Cafè

Visita a sorpresa del cantautore nei panni del volontario di protezione civile

Seconda volta per Nek a Bomporto nei panni del volontario della Protezione civile: ieri mattina il cantante sassolese ha fatto visita al Darsena Cafè, il bar che nei giorni scorsi ha riaperto i battenti. All'interno dei locali le titolari, Claudia Redeghieri e Maria Grazia Di Bona, hanno riservato una parete per i pensieri sull'alluvione che gli avventori, armati di pennarello, trascrivono direttamente sul muro. Un'iniziativa che è anche una testimonianza, proprio come un graffito antico. Ieri mattina è stata la volta di Nek, al secolo Filippo Neviani, che ha preso un pennarello per scrivere sul muro dei ricordi (nella foto) delle sue esperienze da volontario della Protezione civile Bomporto. «A questo punto, non si potrà più imbiancare - scherza Claudia Redeghieri - ho avuto la gradita sorpresa della visita di Nek ieri mattina. Questo grazie all'iniziativa di un consigliere comunale, Ruggero Vandini, che prima di venire con il cantante, mi ha chiamato passandomelo al telefono. Poi, sono arrivati entrambi qui di persona». E Nek è stato fra i primi artisti a dare la propria adesione per il concertone del 28 febbraio al palasport di Modena, organizzato da Radio Bruno e Paolo Belli. I fondi ricavati dall'evento, dedicato a Giuseppe Oberdan Salvioli, andranno agli asili alluvionati di Bastiglia e Bomporto. Al fianco dell'artista sassolese si esibiranno tra gli altri Aldo, Giovanni e Giacomo; Luca Carboni, Paolo Belli, Malika Ayane, i Nomadi, Andrea Mingardi, Marco Ligabue, Fabio Santini e Valentina Tioli. Serena Arbizzi

nuovo preallarme sul fiume secchia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Nuovo preallarme sul fiume Secchia

da ieri

È intanto è ancora allerta per la piena del fiume Secchia. La protezione civile ha infatti attivato ieri la fase di preallarme dopo le diffuse e intense precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume, anche a causa delle criticità che rimangono dopo la recente alluvione. L'allerta è stata attivata per i comuni di Campogalliano e Soliera, , Casalgrande, Castellarano e Rubiera. Rimane vigente quella relativa ai comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto.

oggi a bomporto nuova assemblea di arginiamo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **10/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Oggi a Bomporto nuova assemblea di ArginiamO

Ricostruzione post-alluvione, se ne parla alle 20.30 presso il teatro comunale di via Verdi. L appuntamento è una nuova assemblea pubblica di ArginiamO , comitato nato per accertare le responsabilità, ottenere il risarcimento integrale dei danni e monitorare il problema idrogeologico. Problemi sentiti nel territorio, per cui sono stati costituiti altri gruppi oltre a quello di Daniela Scilipoti. La No tax area per la Bassa chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l alluvione e provvedimenti di fiscalità agevolata per le persone direttamente colpite. Il comitato conta oltre 2.300 iscritti (per ArginiamO sono circa 1.200) e ha come portavoce Elisabetta Aldrovandi. Lisa Secchia è il riferimento di Alluvionati e Incazzati , un gruppo che rasenta quota 20.000. L avvocato Massimo Jasonni rappresenta il Comitato Alluvionati Emilia Romagna , presideuto da Manuela Gibertoni che spera di ottenere giustizia da un punto di vista legale: oltre 400 le richieste pervenute. Il comitato Alluvione Bastiglia di Joanna Wolna, con circa 900 iscritti, si occupa dei bisogni dei bastigliesi. S impegna anche l associazione di tutela Federconsumatori, nella cui ultima riunione sono state registrate circa 300 presenze. (g.f.)

ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TOSCANA**OkSiena.it***"ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TOSCANA"*Data: **10/02/2014**

Indietro

ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TOSCANA

News 09-02-2014

Nuova allerta meteo in Toscana a partire da lunedì. L'avviso di criticità regionale "elevata" per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di lunedì 10 febbraio fino alle 00 di mercoledì 12 febbraio e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere.

Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione.

Vento forte dalle 8 alle 20 di domani. E' previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio.

Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana.

Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa. Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

**ALLERTA METEO IN TUTTA LA TOSCANA A PARTIRE DA DOMATTIN
A****OkSiena.it***"ALLERTA METEO IN TUTTA LA TOSCANA A PARTIRE DA DOMATTINA"*Data: **10/02/2014**

Indietro

ALLERTA METEO IN TUTTA LA TOSCANA A PARTIRE DA DOMATTINA

News 09-02-2014

Nuovo allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana.

L'avviso di criticità regionale "elevata" per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di lunedì 10 febbraio fino alle 00 di mercoledì 12 febbraio e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere.

Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione.

Vento forte dalle 8 alle 20 di domani, lunedì 10 febbraio. E' previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio.

Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana.

Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa.

Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo.

•o

Frane a Tizzano: Maestri e Pagliari incontrano i cittadini. Lettera al presidente Errani

Frane a Tizzano: Maestri e Pagliari incontrano i cittadini e gli sfollati

ParmaToday

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Frane a Tizzano: Maestri e Pagliari incontrano i cittadini. Lettera al presidente Errani

Al termine dell'incontro è stato deciso l'invio di una missiva indirizzata al Presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani e all'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo per chiedere interventi economici urgenti

Redazione ParmaToday 9 febbraio 2014

Tweet

foto: Tizzano emergenza frane

Hanno incontrato non solo gli amministratori ma soprattutto i cittadini che vedono in questi drammatici giorni le loro abitazioni messe a rischio dall'emergenza frane il senatore Giorgio Pagliari e la deputata Patrizia Maestri, giunti a Tizzano Val Parma nella mattinata insieme al prefetto di Parma Luigi Viana, l'assessore provinciale alla Protezione Civile Ugo Danni, il presidente dei Parchi del Ducato Agostino Maggiali, Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il sindaco di Calestano Maria Grazia Conciatori. La visita è iniziata alle 9 e 30 con un incontro svoltosi nel Municipio di Tizzano cui hanno preso parte numerosi cittadini per poi proseguire con una visita ai luoghi interessati dai movimenti franosi, in particolare le frazioni di Costa, Tisone e Pietta. Durante il sopralluogo si è tenuto un incontro con alcuni dei cittadini sfollati nei pressi delle abitazioni a rischio crollo.

Annuncio promozionale

Al termine dell'incontro è stato deciso l'invio di una missiva indirizzata al Presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani e all'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo. Tramite la missiva si manifesta "l'esigenza di interventi economici urgenti e adeguati per le drammatiche conseguenze dei moti franosi che, in una crescente vastità dell'area interessata, coinvolgono famiglie e imprese, costrette a lasciare le abitazioni e le loro attività". Nella lettera si chiedono interventi più importanti sul piano economico per il nostro l'Appennino, "non per partigianeria ma per la gravità della situazione".

Piogge intense in arrivo, allerta della protezione civile

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **09/02/2014**

Indietro

Piogge intense in arrivo, allerta della protezione civile
09 febbraio 2014

Piogge intense sono attese lunedì su tutta l'Emilia-Romagna (ad eccezione della fascia costiera). La protezione civile ha diramato un'allerta valida dalle 7 di domani, per 24 ore. Le precipitazioni più intense saranno sui rilievi appenninici, nevicate sono possibili sopra i mille metri. Fase di preallarme anche per il vento e, come sempre quando sono attese forti piogge per la criticità idrogeologica. (*Fonte Ansa*)

LE PREVISIONI DELL'OSSERVATORIO ALBERONI**Lunedì 10 febbraio**

Temperatura minima 3 °C

Temperatura max 5 °C

Stato del cielo: coperto

Precipitazioni: deboli-moderate mattino e sera, moderate-forti pomeriggio.

Venti: moderati-forti e deboli-moderati da E, deboli da NW

Martedì 11 febbraio

Temperatura minima 3 °C

Temperatura max 6 °C

Stato del cielo: nuvoloso notte e mattino, irregolarmente nuvoloso pomeriggio, poco nuvoloso sera

Precipitazioni: deboli residue notte

Venti: deboli-moderati da NW e a regime di calma

Mercoledì 12 febbraio

Temperatura minima 0 °C

Temperatura max 8 °C

Stato del cielo: velato mattino e pomeriggio, poco nuvoloso sera

Precipitazioni: assenti

Venti: deboli-moderati e moderati da NW •o

Anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso di Teramo

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso di Teramo"

Data: **08/02/2014**

Indietro

IL FATTO

Anziano muore dopo 5 ore di attesa al pronto soccorso di Teramo

Avviate due indagini per stabilire cause della morte ed eventuali responsabilità

Segui @PrimaDaNoi

TERAMO. E' morto dopo un anticamera di alcune ore al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo.

E' accaduto ieri sera al "Mazzini" dove un anziano paziente era arrivato accusando alcuni dolori. Pare che il pronto soccorso fosse ingolfato di lavoro e i medici avessero invitato il paziente ad attendere.

La morte sarebbe sopraggiunta, senza che nessuno se ne accorgesse, circa 5 ore dopo il suo arrivo. L'uomo sembrava dormisse sulla barella mentre in realtà era già deceduto.

Oltre al percorso che la magistratura seguirà, e' la stessa Asl ora ad avviare un'indagine conoscitiva.

Sono molti gli aspetti da chiarire che dovranno stabilire se le prassi e gli obblighi che devono essere seguiti all'ingresso nella struttura sanitaria sono stati rispettati. C'è poi da verificare le ragioni per cui i medici pare che a quell'ora fossero oberati e dunque come si giustifica una attesa così lunga per un paziente seppure in condizioni giudicate non gravissime. «Ho disposto l'immediata verifica dei fatti, ora in corso - spiega il direttore generale della Asl di Teramo, Paolo Rolleri - da parte del primario di pronto soccorso con il personale sanitario presente al momento dell'arrivo del paziente e dopo il decesso. Se si dovessero verificare anomalie legate a responsabilità o negligenze sarà mia cura intervenire con decisione e senza esitazione. Il fatto che il medico di turno abbia chiesto lui stesso l'autopsia, dimostra che qualcosa di strano deve essere accaduto al paziente».

Rolleri esprime la sua vicinanza ai familiari dell'anziano. I medici raccontano che l'uomo deambulava tranquillamente quando e' giunto in ospedale.

«Spero che tutto si chiarisca e che venga fuori la realtà dei fatti», conclude il direttore generale.

L'autopsia e le eventuali altre perizie sul cadavere dell'anziano dovrebbero in primo luogo chiarire la causa della morte e da questa sarà possibile capire se e in che misura vi siano responsabilità dei sanitari.

Roma, frana al Trionfale non si ferma: sgomberati tre villini

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Roma, frana al Trionfale non si ferma: sgomberati tre villini"

Data: **08/02/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Cronaca > Roma, frana al Trionfale non si ferma: sgomberati tre villini.

Roma, frana al Trionfale non si ferma: sgomberati tre villini

Le abitazioni sono su un terreno che continua a scivolare giù

Frana (Pianetafoto)

Roma, 8 febbraio 2014 - Famiglie evacuate dalle loro case a Roma dopo la frana di questa notte in zona Trionfale. I Vigili del Fuoco hanno infatti deciso per lo sgombero di tre villini dopo il sopralluogo fatto in seguito allo smottamento avvenuto a ridosso di viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Frana la collina di Monte Mario all'altezza della via Panoramica.

Le abitazioni insistono infatti su un terreno che continua a scivolare giù e così è stato deciso in via precauzionale di liberarle.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia**Ravenna24ore.it***"Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia"*Data: **08/02/2014**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia > Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia

Inviato da R1 [1] il Sab, 08/02/2014 - 10:26

Ravenna, incontro tra magistrati dell'Afghanistan e dirigenti della Polizia

Violenza di genere e tecniche investigative gli argomenti trattati

[2]

8 febbraio 2014 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | Si è tenuto ieri in Questura un incontro tra due magistrati afgani della Procura di Herat ed i dirigenti della Polizia di Stato per discutere sul tema della violenza di genere e delle tecniche investigative. Come spiega la Questura di Ravenna, l'iniziativa, è stata intrapresa nell'ambito di programmi con lo Stato Maggiore della Difesa, il Contingente ISAF-Nato ed il CIMIC Center di Herat (Afghanistan), che vede coinvolto anche il Servizio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si inserisce nelle azioni internazionali di sostegno e sviluppo alle locali autorità governative: riguardano settori strategici quali la formazione della polizia locale, la gestione del traffico e delle emergenze, il sostegno umanitario a ospedali, orfanotrofi, scuole, carceri minorili e femminili, nonché per il supporto alla giustizia. Dall'inizio del 2012 il Procuratore Capo della Corte di Appello di Herat, Maria Bashir, unico magistrato donna di tale profilo in quel Paese, ha avviato un importante programma sul contrasto alla violenza di genere. Il programma intende far conoscere a medici e magistrati afgani il sistema italiano di contrasto al fenomeno della violenza alle donne, ai minori, nonché le strutture per l'accoglienza sanitaria, sociale ed assistenziale. A Ravenna i due Procuratori Abdulhaq Ahmadi e Sebghatullah Farman, magistrati della Direzione Generale Investigazioni Criminali della Corte di Appello del Tribunale di Herat, unitamente al Comandante Faccani del Servizio Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e ai Dirigenti della Questura, hanno visitato gli uffici e assistito ad alcune presentazioni e tecniche operative.

Il vicario della Questura dott. Lucio Aprile ha illustrato ai due magistrati l'organizzazione della Polizia di Stato a livello nazionale e provinciale. La visita è proseguita negli uffici della Divisione Anticrimine e della Squadra Mobile con i rispettivi dirigenti dott. S. De Leonardis e dott. N. Gallo. L'incontro si è concluso con un "sopralluogo" nei laboratori della polizia scientifica per osservare alcune tecniche di rilevamento delle tracce del reato sulla scena del crimine.

Tags: afghanistan [5], questura ravenna [6],

Gnoccata, raccolta firme e polemiche a non finire sabato 8 febbraio 2014 15:10 A Guastalla non si parla d'altro. Il Comune replica alle critiche, ma la mancanza di chiarezza le ha

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Gnoccata, raccolta firme e polemiche a non finire

Reggionline

""

Data: 08/02/2014

Indietro

Gnoccata, raccolta firme e polemiche a non finire
sabato 8 febbraio 2014 15:10

A Guastalla non si parla d'altro. Il Comune replica alle critiche, ma la mancanza di chiarezza le ha alimentate

E' iniziata la raccolta firme per chiedere che la Gnoccata venga organizzata

GUASTALLA (Reggio Emilia) – L'annullamento della Gnoccata: oggi al mercato di Guastalla se ne è discusso molto. L'annunciata raccolta firme è partita con poca spinta: solo una manciata di persone si sono trovate sotto la statua di *Franton* per chiedere che la manifestazione si faccia comunque. Gli organizzatori però non demordono e su Facebook garantiscono che l'iniziativa proseguirà: soltanto hanno bisogno di qualche giorno per potersi organizzare meglio. Al capannello che si è formato in piazza hanno preso parte oltre che alcuni cittadini, anche consiglieri di maggioranza e d'opposizione, che hanno fatto capolino per partecipare all'animata discussione (il Pd, che ha avanzato la sua proposta di fare l'evento nel 2015 e di legarlo all'Expo 2015, si è tenuto fuori). Un consigliere di maggioranza ha provato a gettare la croce sui giornali, che avrebbero alimentato le polemiche. Ma se c'è qualcuno che ne ha favorito l'insorgere è chi ha gestito l'intera questione in modo poco chiaro.

Ricostruiamo brevemente la vicenda e guardiamo a quello che non torna.

Nei giorni scorsi è stato annunciato che Comune e Pro Loco avevano deciso di sospendere per "motivi logistici legati al terremoto" la popolare manifestazione. Di fronte alla levata di scudi e alla rivolta sui social network dei tanti cittadini che non capivano cosa diavolo c'entrasse il sisma del 2012 (che non ha impedito tra l'altro che altre iniziative si svolgessero), dal Comune è arrivato un secondo comunicato, dove i contorni della vicenda sono stati meglio precisati. La Pro Loco non avrebbe trovato sponsor privati e personale disponibile e dunque la "colpa" della mancata organizzazione sarebbe sostanzialmente loro. E il terremoto? Sì, c'entra anche quello perché ha reso parzialmente inagibili alcune piazze. E allora, prima osservazione, perché non specificare subito tutto? Chi ha pensato fin dal principio che il sisma non c'entrasse nulla con l'annullamento, ha trovato ulteriori conferme nella successiva precisazione: come dargli torto?

A Guastalla si dice anche che la Pro Loco avesse chiesto 40-50mila euro e dal Comune sia stato risposto che non ci sono i soldi (e del resto tra i due enti i rapporti non sono buoni). Se fosse vero sarebbe giusto che entrambe le parti lo dicessero apertamente, perché la verità è l'unico modo per dissipare le ombre ed evitare quelle polemiche e strumentalizzazioni di cui alcuni ora si lamentano.

Nel secondo comunicato si informa anche che il Comune ha chiesto a metà gennaio informazioni alla Pro Loco sulla Gnoccata ed ha appreso che non c'era la disponibilità ad organizzarla per i motivi di cui sopra. A metà gennaio? Una manifestazione del genere, si organizza con anni di anticipo e non certo a metà gennaio. Alla Pro Loco spetterà pure l'organizzazione, ma il Comune di Guastalla non può certo chiamarsene fuori.

•o

TRIONFALE, FRANA METTE A RISCHIO CASE: SGOMBERATI TRE VILLINI

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"TRIONFALE, FRANA METTE A RISCHIO CASE: SGOMBERATI TRE VILLINI"*Data: **09/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

9 febbraio 2014

TRIONFALE, FRANA METTE A RISCHIO CASE: SGOMBERATI TRE VILLINI

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

Municipio XIV Trionfale (parte)

Municipio XV Tor di Quinto

ARGOMENTI

Cronaca Dopo i danni provocati dal maltempo a Roma e provincia la scorsa settimana, la pioggia sulla Capitale creando nuovi disagi e pericoli. Il nubifragio che si è abbattuto in città la scorsa notte, infatti, ha provocato uno smottamento tra via Trionfale e via Romeo Romei con conseguente chiusura del tratto di strada interessato e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto.

Ciò che preoccupa maggiormente tuttavia è la stabilità di alcune abitazioni posizionate proprio a ridosso del terreno che ha ceduto e che continua a scendere. Tali case sarebbero in sostanza a rischio frana. Proprio per questo i vigili del fuoco sono a lavoro in queste ore per valutare i rischi e cercare di mettere in sicurezza la zona.

Durante il sopralluogo intanto si è deciso tuttavia di sgomberare tre villini, considerati più 'sensibili'.

La situazione inoltre resta critica in altre zone della città, in particolare sull'Olimpica, tra Tor di Quinto e la Galleria Giovanni XXIII dove il transito delle automobili è limitato ad una sola carreggiata.

CONDIVIDI

Tweet

Frana sulla Panoramica: strada chiuse ed evacuati tre villini

Roma,

RomaToday

"Frana sulla Panoramica: strada chiuse ed evacuati tre villini"

Data: **08/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla Panoramica: strada chiuse ed evacuati tre villini

Le abitazioni insistono su un terreno che continua a scivolare giù e così è stato deciso in via precauzionale di liberarle

Redazione 8 febbraio 2014

[Tweet](#)

Il terreno della Capitale continua a franare. E' ancora la zona della panoramica ad essere oggetto di crolli. Il più grave stanotte quando, tra via Trionfale e via Romeo Romei si è verificato uno smottamento che ha spinto i tecnici a chiudere al traffico viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto. I vigili del fuoco, accorsi sul posto all'alba, hanno effettuato delle verifiche su alcune abitazioni a ridosso del terreno venuto giù. A causa del rischio appurato le famiglie sono state fatte sgomberare. Tre i villini evacuati dopo il sopralluogo

[Annuncio promozionale](#)

Le abitazioni insistono infatti su un terreno che continua a scivolare giù e così è stato deciso in via precauzionale di liberarle.

"Allerta meteo da lunedì mattina e per le successive 24-36 ore"

Maltempo Roma e Lazio lunedì 10 febbraio 2014

RomaToday

""

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

"Allerta meteo da lunedì mattina e per le successive 24-36 ore"

Si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale

Redazione 9 febbraio 2014

[Tweet](#)

Il Centro funzionale regionale ha diramato un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio da domattina, lunedì 10 febbraio e per le successive 24-36 ore. Da domani mattina infatti si prevedono sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Dalla mattinata, e per le successive 18-24 ore, si prevedono venti di burrasca sud orientali, con rinforzi di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una codice giallo per rischio idrogeologico su tutte le zone di Allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Nella nota la Protezione Civile di Roma Capitale ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Protezione Civile di Roma Capitale allo 0667109200

[Annuncio promozionale](#)

Nevone 2013, "i privati aspettano i rimborsi"

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it*"Nevone 2013, "i privati aspettano i rimborsi"™"*Data: **08/02/2014**

Indietro

»Economia

Rimini

Nevone 2013, "i privati aspettano i rimborsi"

A due anni esatti dall'evento, Vitali ricorda: "Solo la Protezione civile regionale s'impegna per aiutarli"

| Altro N. Commenti 0

08/febbraio/2014 - h. 15.05

RIMINI - Restano aperti diversi problemi sulle conseguenze dell'emergenza 'nevone' di due anni fa esatti in provincia di Rimini e di Forlì-Cesena. Quello principale riguarda i risarcimenti per i danni subiti, in gran parte dal tessuto economico ubicato nell'entroterra. Se da una parte l'agricoltura ha potuto contare su un seppur limitato ristoro, attraverso stanziamenti ad hoc, che nella provincia di Rimini ha visto interessate 54 aziende agricole per 800 mila euro erogati, "rimane un vulnus non ancora colmato la questione riguardante i danni subiti da soggetti privati, non facenti parte del comparto agricolo. In gran parte piccole e medie imprese artigianali", denuncia il presidente della Provincia riminese Stefano Vitali.

I numeri fanno ancora impressione, a rileggerli: nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, vennero evacuate 400 persone, crollarono una sessantina di capannoni di aziende agricole, 4 mila utenze elettriche distaccate, 24 strade provinciali chiuse al traffico, decine di migliaia di animali morti, almeno una buona metà di quei territori che per 18 giorni restò di fatta isolata, 27 milioni di euro di danni subiti dalle sole aziende agricole riminesi, più o meno altrettanti dalle imprese artigianali. E poi i 466 mezzi operativi attivati, i 1000 volontari di protezione civile, i 3800 gli interventi dei Vigili del Fuoco, le 150 unità specializzate e i 44 mezzi operativi messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, particolarmente concentrati su Riminese e Cesenate. In quelle tre settimane, si ebbe una fortissima empatia tra comunità e rappresentanze amministrative e istituzionali; un impegno alla solidarietà e all'aiuto reciproco, grazie al quale riuscimmo a sopportare quello a cui davvero in quel febbraio 2012 fu difficile tenere testa.

Finora, ricorda infatti Vitali, "nessun canale specifico di finanziamento è stato purtroppo previsto dal governo centrale ma, a quanto pare, qualcosa potrebbe muoversi già nelle prossime settimane grazie all'agenzia regionale di Protezione civile".

Si sta infatti lavorando a un'iniziativa che metterebbe a disposizione del tessuto produttivo danneggiato dagli eventi di due anni fa una somma che, seppur non esaustiva dei danni, darebbe una boccata d'ossigeno.

"Una considerazione finale: il segno del 'nevone' del 2012 rimane profondo anche in relazione alla fragilità del territorio. Impossibile non vedere nelle frane e negli smottamenti piccoli e grandi di oggi, soprattutto nei paesi in collina, gli effetti a lungo termine di quelle giornate apparentemente lontane", conclude l'amministratore del Pd riminese.

Nevone 2013, "i privati aspettano i rimborsi"

Affonda peschereccio. In salvo tre persone

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Affonda peschereccio. In salvo tre persone"

Data: **08/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

Cesenatico

Affonda peschereccio. In salvo tre persone

Alle 14.15 la richiesta di soccorso alla guardia costiera. Recuperati gli occupanti dell'imbarcazione, che lavorano da anni nei vivai di cozze

| Altro N. Commenti 0

08/febbraio/2014 - h. 11.01

CESENATICO - Poteva avere risvolti ben più negativi l'evento che ha portato all'affondamento del motopeschereccio Bafiet di Cesenatico, in attività di assistenza all'impianto di miticoltura a circa 3 miglia dal porto.

E' avvenuto tutto intorno alle 14.15 di ieri: la sala Operativa della Guardia Costiera di Cesenatico ha ricevuto una segnalazione di soccorso per l'unità che imbarcava acqua, in procinto di affondare. Dopo i primi accertamenti è stato appurato che l'unità era una motobarca da pesca adibita a servizio all'interno dei vivai di cozze davanti al porto canale di Cesenatico. Assunto il coordinamento delle operazioni, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico ha inviato sul punto la motovedetta CP 713, e dirottato i pescherecci Joker, Tremul e Gibuti: i tre membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo in breve e riaccompagnati in porto a bordo del peschereccio Gibuti.

I tentativi di recuperare il peschereccio, in pochi minuti, si sono rivelati vani. I tre malcapitati, tutti di Cesenatico, che lavorano da anni nei vivai di cozze, stanno bene e sono stati ascoltati dal personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo per ricostruire quanto accaduto, e per verificare se esistevano rischi di inquinamento. Fortunatamente il carburante a bordo risulta ben contenuto nel serbatoio della barca, ma l'imbarcazione semi affondata rappresenta un pericolo per la navigazione. L'area quindi è stata appositamente segnalata ai naviganti e si provvederà al recupero.

Nek testimonial del cappellino pro alluvionati

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"*Nek testimonial del cappellino pro alluvionati*"

Data: **10/02/2014**

Indietro

» **Sassuolo**

Nek testimonial del cappellino pro alluvionati

9 feb 2014 - 172 letture //

C'è anche un sassolese d'eccezione come testimonial per la vendita dei cappellini del 'Il grande cuore di Sassuolo': Nek, che si è fatto immortalare con il cappellino. Si tratta lo ricordiamo di una raccolta fondi in aiuto alle popolazioni colpite dall'esondazione del fiume Secchia organizzata dall'Associazione "A Sasòl Lè Sèimper Fèsta".

È un berretto nero (venduto al prezzo di 10 euro), ricamato in verde a prezzo di costo dalla ditta Imperio e Rita di Rovereto sulla Secchia, una delle aziende aiutate dall'Associazione sassolese dopo i drammatici fatti del terremoto del maggio 2012.

Il ricavato della vendita sarà devoluto dall'associazione "A Sasòl Lè Sèimper Fèsta" ad una struttura per l'infanzia della zona alluvionata.

Ricordiamo che il cappellino è in vendita al negozio Intersport, ex Nova Sport, di fronte all'oratorio Don Bosco Sassuolo; al Circolo 1° Maggio, in via Pista 41; presso lo Studio Bellei Servizi Immobiliari, in via Felice Cavallotti; presso lo Studio Pilates di via XX Settembre e anche presso l'URP del Comune di Sassuolo in piazza Garibaldi.

La presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Costi alla Camera ardente di Giuseppe Salvioli

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"*La presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Costi alla Camera ardente di Giuseppe Salvioli*"

Data: **10/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

La presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Costi alla Camera ardente di Giuseppe Salvioli

9 feb 2014 - 158 letture //

La presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Palma Costi, si è recata oggi alla camera ardente di Giuseppe Oberdan Salvioli, allestita a Terracielo a Modena. A nome di tutta l'Assemblea legislativa, Costi ha voluto rendere omaggio al 43enne di Bastiglia deceduto dopo aver prestato soccorso alle persone colpite dall'alluvione nella bassa modenese.

Ai funerali di Salvioli, domani, lunedì 10 febbraio, nella palestra di Bastiglia, adibita a chiesa dopo il terremoto e l'alluvione, l'Assemblea sarà presente con un delegato della presidente Costi, impegnata a Rimini per commemorare le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nella Giornata del Ricordo.

Costone di montagna di circa dieci metri si stacca mettendo in pericolo una piccola abitazione

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Costone di montagna di circa dieci metri si stacca mettendo in pericolo una piccola abitazione"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Costone di montagna di circa dieci metri si stacca mettendo in pericolo una piccola abitazione

Il primo cittadino ha firmato la determina di sgombero della casa di montagna

Paura in questi ultimi giorni in Alto Tevere umbro, esattamente in località "Le Somme" pressi di Pietralunga. A causa delle abbondanti piogge, un costone di montagna piuttosto "importante" è praticamente sceso a valle, mettendo in serio pericolo una piccola abitazione, tantoché è stata fatta evacuare. In pratica, questo costone si è staccato per circa una decina di metri in direzione della valle sottostante. Sono stati gli agenti de Corpo Forestale dello Stato ad allertare gli uffici comunali di competenza, che a sua volta stanno tuttora effettuando le varie verifiche del caso. È stato il primo cittadino umbertidese, Mirko Ceci, a firmare la determina che imponeva l'obbligo di sgombero della piccola abitazione, proprio perché la frana avrebbe messo a serio rischio l'incolumità degli abitanti. La massa di questa frana ha un peso complessivo decisamente elevato e - anche a causa degli ultimi agenti atmosferici - potrebbe solamente peggiorare, aumentando anche di volume. La frana in questione, infatti, non è altro che il fronte instabile segnalato già nello scorso mese di novembre quando, però, ancora era molto più contenuto.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/02/2014 19:09:11 •o

Nuova allerta meteo per la Toscana a partire da lunedì

| SienaNews.it

SienaNews

"Nuova allerta meteo per la Toscana a partire da lunedì"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Nuova allerta meteo per la Toscana a partire da lunedì

pioggia

Nuova allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana.

L avviso di criticità regionale elevata per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di lunedì 10 febbraio fino alle 00 di mercoledì 12 febbraio e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere.

Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione.

Vento forte dalle 8 alle 20 di domani, lunedì 10 febbraio. È previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio.

Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana.

Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa. Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo.

•o

Allerta meteo: criticità elevata in tutta la Toscana da lunedì mattina

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Allerta meteo: criticità elevata in tutta la Toscana da lunedì mattina"

Data: **09/02/2014**

Indietro

Toscana

Allerta meteo: criticità elevata in tutta la Toscana da lunedì mattina

Nuovo allerta meteo a partire da lunedì dalla Soup, la sala operativa unificata permanente della Regione Toscana.

L'avviso di criticità regionale «elevata» per rischio idrogeologico-idraulico è valido dalle 8 di lunedì 10 febbraio fino alle 00 di mercoledì 12 febbraio e riguarda tutta la Toscana. Rischio minore (criticità moderata) per le zone: Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e per Casentino e Tevere.

Percorsi: alluvioni - Ambiente - Protezione civile - Regione - Toscana

Parole chiave: maltempo (265), allerta meteo (15)

09/02/2014 di Redazione

Sono previste in particolare piogge diffuse su tutto il territorio regionale a partire dalla mattina di lunedì, in estensione dalla costa verso le zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale, particolarmente intensi nelle aree occidentali e a ridosso dei rilievi. Nella giornata di martedì le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio, tenderanno a diventare più sparse e ad interessare soprattutto le zone orientali e meridionali della regione.

Vento forte dalle 8 alle 20 di domani, lunedì 10 febbraio. E' previsto vento di burrasca forte di scirocco sulla costa e in arcipelago, con tendenza all'attenuazione in serata, nelle zone interne e a ridosso dei rilievi raffiche di burrasca o burrasca forte nel pomeriggio.

Mare agitato dalle 8 alle 20 di domani in arcipelago e sulla costa centromeridionale esposta ai venti meridionali. Tendenza all'attenuazione in serata, con mari molto mossi o mossi.

La sala operativa regionale avverte che saranno possibili allagamenti e tracimazioni, con possibilità di erosione delle sponde, rottura degli argini e che l'acqua potrà sormontare passerelle e ponti, e scorrere lungo le strade. Saranno possibili frane e smottamenti. Gli eventi sono previsti con criticità elevata in quasi tutta la Toscana.

Criticità moderata per eventi connessi a mareggiate e forte vento per le attività marittime e nelle vicinanze della costa.

Criticità moderata anche per possibilità di black out, caduta di alberi, tegole e cornicioni e circolazione stradale a causa del vento.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo.

Chiusa la strada provinciale 53 Tatti al km 10+500

| Vivi Grosseto

Vivi Grosseto.it

"Chiusa la strada provinciale 53 Tatti al km 10+500"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Chiusa la strada provinciale 53 Tatti al km 10+500

[Tweet](#)

Località

Tatti

Una frana ha interessato la carreggiata Le piogge che ormai da tempo cadono nella nostra provincia hanno causato un'altra importante frana lungo la Sp 53 di Tatti. Lo smottamento interessa gran parte della carreggiata al km 10+500 nel tratto che unisce il paese di Tatti al bivio sulla S.p. 31 Colacchia direzione Ribolla/Massa Marittima. I lavori di consolidamento, ad una prima stima, saranno complessi ed inizieranno non appena le condizioni climatiche lo consentiranno. La Sp 53 Tatti è, dunque chiusa al transito nel tratto indicato.

Autore

Redazione vivig...

PROTEZIONE CIVILE: DOPO 30 ANNI LA NUOVA LEGGE. NASCE L'AGENZIA REGIONALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: DOPO 30 ANNI LA NUOVA LEGGE. NASCE L'AGENZIA REGIONALE"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Febbraio 2014

PROTEZIONE CIVILE: DOPO 30 ANNI LA NUOVA LEGGE. NASCE L'AGENZIA REGIONALE

Roma, 10 febbraio 2014 – La Regione approva una nuova legge per la Protezione Civile. L'obiettivo è quello di rispondere in modo più efficiente alle esigenze del territorio con l'aggiornamento delle procedure e delle diverse tipologie di interventi. Attraverso questo provvedimento viene istituita l'Agenzia regionale di protezione civile, una struttura funzionale all'organizzazione delle attività ordinarie e alle gestione delle emergenze. Essendo dotata di autonomia sia sotto l'aspetto decisionale che su quello finanziario, l'Agenzia sarà in grado prendere decisioni e stabilire interventi con maggiore efficienza e rapidità. Con questa legge, tra le altre cose, la Regione si propone anche di ridefinire il ruolo dei volontari e degli enti locali, puntando sulla formazione e su un'azione coordinata di interventi. "Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione civile che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella – è il commento del presidente, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto: è un esempio di come è possibile produrre fatti concreti in un clima che, insieme alla dialettica democratica, tiene ben presente il bene comune e il valore delle istituzioni".

MACROREGIONE: INTESA PER GESTIONE DELLE ACQUE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MACROREGIONE: INTESA PER GESTIONE DELLE ACQUE"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Febbraio 2014

MACROREGIONE: INTESA PER GESTIONE DELLE ACQUE

Parma, 10 febbraio 2014 - "Un esempio concreto di applicazione del concetto di Macroregione, che permetterà di affrontare in modo più efficiente un tema di fondamentale importanza come la gestione delle acque, sia ai fini di irrigazione sia, aspetto mai così attuale, ai fini di protezione civile". Con questa premessa Lombardia e Veneto hanno sottoscritto a Parma, un'intesa per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui Consorzi di bonifica interregionali. Firmatari, l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia Viviana Beccalossi e l'assessore all'Ambiente della Regione Veneto Maurizio Conte. Accordo Per Tre Consorzi Di Bonifica - L'accordo interessa il territorio di tre Consorzi di bonifica e si è reso necessario dopo il riordino ai rispettivi sistemi consortili approvato nei mesi scorsi dalle due regioni. Questi i tre Consorzi coinvolti: Consorzio bonifica veronese, con una superficie di comprensorio pari a 158.000 ettari di cui 157.000 in Veneto e 1.000 in Lombardia; Consorzio di bonifica Garda Chiese, che gestisce 75.000 ettari, di cui gran parte in Lombardia e 64 ettari in Veneto; Consorzio di bonifica Territori del Mincio, con 76.000 ettari, di cui 75.000 in Lombardia e 1.000 in Veneto. Consorzi Fondamentali Per Campagne E Centri Abitati - "I Consorzi di bonifica - ha detto Viviana Beccalossi - si confermano fondamentali per proteggere campagne e centri abitati, quando, come sta accadendo in questi giorni, le precipitazioni abbondanti rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza. Con questo accordo diventerà molto più razionale la gestione operativa per i tre Consorzi, il cui territorio di competenza ricade al confine tra le due regioni, tra il Veronese e il Mantovano". Modello Di Gestione Moderno E Razionale - "Su un tema come quello della sicurezza idraulica - ha aggiunto Maurizio Conte - l'efficienza non può essere influenzata dai confini amministrativi e questo è il caso dei Consorzi di bonifica, che hanno sede in una regione ma influiscono sul territorio di quella confinante. La firma di questa intesa, che sostituisce un precedente accordo risalente al 1978, ci consegna un modello di gestione moderno e razionale".

**REGIONE E UNIVERSITÀ AVVIANO IL CHECK UP DELLE MURA DI VOLTE
RRA**

| marketpress notizie

marketpress.info

"REGIONE E UNIVERSITÀ AVVIANO IL CHECK UP DELLE MURA DI VOLTERRA"

Data: **10/02/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Febbraio 2014

REGIONE E UNIVERSITÀ AVVIANO IL CHECK UP DELLE MURA DI VOLTERRA

Volterra, 10 febbraio 2014 – "Il nostro obiettivo è quello di sottoporre l'intera cerchia muraria di Volterra ad un accurato controllo geologico. E per questo che abbiamo attivato l'Università di Firenze, che dopo un primo sopralluogo predisporrà un piano di monitoraggio". Lo ha annunciato l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Anna Rita Brammerini, che il 6 febbraio pomeriggio si è recata nella cittadina pisana per un sopralluogo. Probabilmente si tratterà di un monitoraggio da satellite, lo stesso utilizzato per tenere sotto controllo i movimenti della Costa Concordia, una tecnica che permette di evitare per il momento di compiere sondaggi sulle mura. "Si tratta – ha spiegato l'assessore Brammerini – di una frana ancora attiva, anche se adesso è fortunatamente ferma. Ma ulteriori piogge potrebbero riattivarla. I rilievi che compirà l'Università ci daranno le risposte che attendiamo ed una panoramica non limitata alla sola area del crollo". Nel frattempo stanno per iniziare i lavori in somma urgenza per il consolidamento del fronte della frana. "I nostri tecnici – ha concluso l'assessore regionale alla difesa del suolo – stanno valutando il progetto di massima da un milione di euro che ci è stato presentato dal Comune, una valutazione che compiremo a tutto tondo grazie al check up complessivo a cui abbiamo dato il via".

Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica

Comune di Frosinone (via noodls) /

noodls

"Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica"

Data: **08/02/2014**

Indietro

08/02/2014 | News release

Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica

distributed by noodls on 08/02/2014 12:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale per contrastare l'inquinamento atmosferico nel capoluogo. Come è ben noto il livello di presenza di polveri sottili nell'aria di Frosinone, in più occasioni, ha superato il livello di guardia. Il sindaco è la massima autorità sanitaria comunale e in quanto tale ha il dovere di prendere tutti quei provvedimenti finalizzati alla tutela della salute dei cittadini di Frosinone. Inoltre, nel territorio della regione Lazio, è vigente un "Piano di risanamento della qualità dell'aria" che obbliga i sindaci ad adottare misure come il blocco del traffico, la circolazione a targhe alterne e ogni altro provvedimento emergenziale in tutti i casi di superamento dei limiti previsti dalla legge di concentrazione degli inquinanti in atmosfera. Nella città di Frosinone, per una serie di concause (traffico, scarichi industriali e civili, conformazione del territorio che non favorisce il ricambio dell'aria) c'è un problema serio di concentrazione delle polveri sottili (pm10) dannose per la salute, tant'è che si sta lavorando senza sosta per trovare soluzioni a lungo termine e strutturali per il risanamento dell'aria. Nell'immediato, tuttavia, sono stati adottati i provvedimenti del blocco del traffico e altre misure, che sono atti dovuti, che non potevano non essere presi, in quanto imposti da una legge regionale. Le giornate ecologiche non hanno, quindi, scopo punitivo, ma sono a tutela della salute pubblica e vogliono promuovere anche la sensibilità verso un trasporto più razionale e sostenibile. L'amministrazione comunale quindi, in ottemperanza a quanto previsto dal "Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria", ha dovuto disporre limitazioni al traffico cittadino ed in particolare il blocco del traffico, parliamo quindi di quattro domeniche ecologiche, due già tenutesi nei mesi scorsi e altre due da tenersi nelle giornate di domenica 9 febbraio e domenica 24 marzo.

In queste date non si potrà circolare nell'area urbana circoscritta dalle seguenti strade (come da cartina allegata):

Via per Casamari (ex S.S. 214) - via degli Ernici (ex S.S. 155 per Fiuggi) - via dei Volsci (ex S.S. 156 dei Monti Lepini) - via Albinoni (ex via Licinio Refice) - via Pier Luigi da Palestrina - via San Giuliano - via Vivaldi - via Corelli - via Jacobucci (ex S.S. 637 per Ceccano) - via Saragat (ex variante Casilina) - via Casilina Sud - via Fonte Corina - via Coroni - via San Liberatore - via Sant'Angelo - via Caio Mario - via Mària.

In quest'area la circolazione è interdetta dalle ore 8 alle ore 18 per tutti i mezzi ad uso privato.

Nella fascia urbana di via dei Volsci (ex S.S. 156 dei Monti Lepini) è vietata la circolazione ai veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate.

Sulle strade sopra citate (nella cartina segnate in rosso), tuttavia, è consentita la circolazione ed è comunque consentito l'accesso di tutti i tipi di veicoli per raggiungere la più vicina strada di accesso (nella cartina le strade in verde) alle aree destinate a parcheggio:

Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica

" piazzale Vittime Civili di Guerra (parcheeggio a valle dell'Amministrazione Provinciale);

" piazzale 11 settembre 1943 ((parcheeggio a valle dell'Amministrazione Provinciale);

" piazza Salvo D'Acquisto (zona Sacro Cuore);

" piazza Sandro Pertini (Delegazione comunale "Scalo");

" piazza Falcone e Borsellino (parcheeggio antistante la villa comunale)

" piazzale Europa;

" parcheggio Questura in via Vado del Tufo.

Da queste piazze sarà possibile raggiungere le zone del centro urbano mediante i mezzi di trasporto pubblico.

TRASPORTO PUBBLICO ALTERNATIVO NELLE DOMENICHE ECOLOGICHE

Nelle giornate ecologiche sono istituite 2 navette di collegamento tra i parcheggi situati nella parte bassa della città ed il centro storico di Frosinone. La partenza dei mezzi avverrà ogni 30 minuti nella fascia oraria dalle 8 alle 18.

Si comunica inoltre che nelle domeniche ecologiche il servizio di trasporto supplementare, integrativo ed a titolo gratuito per gli utenti, istituito in seguito alla chiusura temporanea dell'ascensore inclinato, non verrà effettuato, in quanto i cittadini potranno usufruire del servizio delle navette A e B, già previsto per le domeniche ecologiche con i seguenti percorsi.

NAVETTA "A"

Capolinea Piazza Sandro Pertini (parcheeggio delegazione Scalo) - Via Mascagni - Piazzale Kambo - Viale dell'America Latina - Piazza Gramsci (parcheeggio) - Via Fosse Ardeatine - Piazza Risorgimento - Via Paleario-Piazza Garibaldi - Via Minghetti - Piazzale Vittorio Veneto - Corso della Repubblica - Vialele Mazzini - Campo Sportivo - Via Marittima - Via Mascagni - Piazza Sandro Pertini

NAVETTA "B"

Capolinea Piazza Salvo D'Acquisto - Via Po - Via Aldo Moro - Piazzale De Matthaëis - Via Cicerone - Piazza Falcone e Borsellino (parcheeggio antistante villa comunale) - Via Madonna Della Neve - Via Tiburtina - Viale Roma - Piazzale Vittorio Veneto - Corso della Repubblica - Via Fosse Ardeatine - Tunnel - Piazzale De Matthaëis - Via Adige - Piazza Salvo D'Acquisto

CHI PUÓ CIRCOLARE

" I veicoli adibiti a servizi di polizia;

" i veicoli adibiti a pubblici servizi;

" i veicoli adibiti a servizio di persone invalide in possesso del contrassegno di cui al Dpr 495/2012;

" i veicoli autorizzati per esigenze speciali;

" i veicoli adibiti a compiti di sicurezza;

" i veicoli adibiti a servizi di pronto soccorso;

" i veicoli di trasporto pubblico;

" i veicoli adibiti a servizio di protezione civile;

" i veicoli espressamente autorizzati dal corpo di polizia locale per motivazioni di carattere pubblico e sanitario

TARGHE ALTERNE

È prevista inoltre la circolazione a targhe alterne dal 30 dicembre 2013 al 31 marzo 2014, nella fascia oraria dalle 8.30 alle 20.30, nelle giornate di:

" LUNEDÍ (circolazione consentita ai veicoli con targa dispari)

" VENERDÍ (circolazione consentita ai veicoli con targa pari o zero)

In deroga potranno circolare i veicoli a basso impatto ambientale ovvero:

" Elettrici;

" ibridi;

" a metano;

" gpl;

" diesel dotati di filtro antiparticolato (FAP);

" veicoli euro 2 e successivi alimentati a benzina;

" diesel euro 3 e successivi;

" i veicoli adibiti a servizi di polizia;

Il Comune a tutela dell'ambiente: il 9 febbraio domenica ecologica

" i veicoli adibiti a pubblici servizi;

" i veicoli adibiti a servizio di persone invalide in possesso del contrassegno di cui al Dpr 495/2012;

" i veicoli autorizzati per esigenze speciali;

" i veicoli adibiti a compiti di sicurezza;

" i veicoli adibiti a servizi di pronto soccorso;

" i veicoli di trasporto pubblico;

" i veicoli adibiti a servizio di protezione civile;

" i veicoli espressamente autorizzati dal corpo di polizia locale per motivazioni di carattere pubblico, sanitario.

Dal 30 dicembre 2013 al 31 marzo 2014 è istituito l'obbligo di spegnimento dei motori per i veicoli adibiti a trasporto merci durante la fase di carico e di scarico, per tutti i veicoli durante le soste agli impianti semaforici e comunque per soste superiori al minuto, e per i veicoli adibiti al trasporto pubblico durante le soste nelle aree di sosta o di scambio.

Alluvioni, Rossi: "Il governo batta un colpo per urgenze e prevenzione"

Regione Toscana (via noodls) /

noodls

"Alluvioni, Rossi: "Il governo batta un colpo per urgenze e prevenzione""

Data: **08/02/2014**

Indietro

07/02/2014 | News release

Alluvioni, Rossi: "Il governo batta un colpo per urgenze e prevenzione"

distributed by noodls on 08/02/2014 18:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

BUONCONVENTO - "Bisogna che il governo batta un colpo, che paghi le somme urgenze, trovi fondi per la prevenzione e approvi una legislazione intermedia tra la normale gara e la somma urgenza. Il mio è un grido d'allarme. Lo dico perché voglio bene alla democrazia, perché se non si danno risposte la gente perde la fiducia e il fiume già gonfio della rabbia e dell'antipolitica si alimenta sempre di più. E' in gioco la tenuta del territorio, ma anche un pezzo di democrazia."

Lo ha detto il presidente Enrico Rossi, intervenendo oggi a Buonconvento nel corso di una riunione dei sindaci dei comuni della provincia di Siena, che hanno subito gravi danni nel corso delle recenti ondate di maltempo.

"Come Regione abbiamo fatto quello che dovevamo - ha proseguito- soprattutto se consideriamo che per i tagli del governo la nostra capacità di spesa complessiva è passata da 2 miliardi e duecentocinquanta milioni nel 2010 a 1 miliardo e seicentocinquanta milioni oggi. Abbiamo addirittura anticipato soldi stanziati dal governo e mai arrivati. Ho anche paura che alla Toscana siano stati dati meno soldi rispetto ad altre regioni. Stavolta tocca al governo, a Letta, a Gabrielli e ai parlamentari fare un passo avanti. Tocca a loro".

"Ai sindaci dò un consiglio: bisogna fare le somme urgenze, previste dalla legge in caso di pericolo per la incolumità pubblica, anche senza copertura finanziaria. Una volta fatte somme urgenze si manda la tratta al governo nazionale. Il paese non può morire annegato o franato per Maastricht o per il 3%. Questo vincolo sta diventando una camicia di forza, lo dice anche il presidente della Repubblica Napolitano. Bisogna aver coraggio, assumersi responsabilità e con fermezza andare avanti su questa strada. Vi invito a una ferma rivolta e mi assumo anche formalmente questa responsabilità insieme a voi - ha detto Rossi ai sindaci - Voi censite i danni, anche quelli subiti dai privati, ma le ordinanze discendono da leggi del parlamento".

Il presidente ha poi ricordato i dati aggiornati delle risorse che la Regione ha messo a disposizione per la prevenzione del rischio idrogeologico oltre 250 milioni in quattro anni, 50 milioni nel 2013. "Il presidente Monti a suo tempo, ci disse che non c'erano soldi per questo, ma noi li abbiamo messi, possiamo andare avanti con questo ritmo anche nei prossimi anni e soprattutto spingere gli enti attuatori a spendere effettivamente queste somme. In questa zona della Valdichiana abbiamo stanziato 8 milioni, di cui la metà sono spesi. Poi ci sono 2 milioni e 400 mila euro su vecchi progetti per l'argine a Buonconvento e altri 2,4 a Monteroni per l'argine dell'Arbia. Il piano 2014 dispone per la zona dialtri 800 mila euro. Entro l'estate bisogna cercare di far partire questi lavori".

Il presidente Rossi ha anche incontrato una rappresentanza del comitato dei cittadini e delle categorie economiche, esprimendo interessamento per le problematiche sollevate. "Per quanto riguarda i danni subiti da privati - ha però aggiunto - non c'è nessuna legge che preveda risarcimenti. Di fronte a governi che hanno cambiato più volte le norme e i

Alluvioni, Rossi: "Il governo batta un colpo per urgenze e prevenzione"

contenuti delle ordinanze, la Regione è andata oltre le sue competenze, assicurando un contributo massimo di 5000 euro a chi ha un reddito Isee inferiore a 36mila euro. Un aiuto alla parte più debole della popolazione. Sul problema del commercio ricordo che l'ultima ordinanza, che discende da una legge nazionale, non prevede risarcimenti di merci danneggiate. Su questo problema ho scritto una pacco di lettere al governo, ma senza risposta".

Data:

09-02-2014

noodls

Allerta regionale con criticità elevata per domani e dopodomani per rischio idraulico-idrogeologico

Comune di Pistoia (via noodls) /

noodls

"Allerta regionale con criticità elevata per domani e dopodomani per rischio idraulico-idrogeologico"

Data: **10/02/2014**

Indietro

09/02/2014 | Press release

Allerta regionale con criticità elevata per domani e dopodomani per rischio idraulico-idrogeologico
distributed by noodls on 09/02/2014 18:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Comunicato N. 68 del 09/02/2014

Cat. MALTEMPO

La Regione Toscana ha emesso un avviso di criticità elevata per rischio idrogeologico-idraulico, valido dalle ore 08.00 di domani, lunedì 10 febbraio, fino alle ore 00.00 di mercoledì 12 Febbraio 2014. Sono previste piogge dalle 06.00 di domani (10 febbraio) alle ore 18.00 di martedì 11 febbraio 2014: nella giornata di domani si prevedono precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, in estensione al mattino dalla costa alle zone interne. Dal pomeriggio sera le precipitazioni potranno assumere il carattere di rovescio o temporale. Nella giornata di martedì, le precipitazioni a prevalente carattere di rovescio tenderanno a diventare più sparse e a interessare principalmente le zone orientali e meridionali della regione. Si raccomanda ai cittadini di spostarsi con cautela, soprattutto nelle strade montane, per il rischio che si verifichino frane. Per quanto riguarda le zone pianeggianti, si consiglia di adottare i tradizionali sistemi anti-intrusione (sacchi di sabbia, tavole, &) per arginare il rischio di allagamenti all'interno delle abitazioni. Il personale in reperibilità e il volontariato coordinato dalla Protezione civile comunale sono in allerta; sono pronti i sacchi di sabbia qualora ce ne fosse la necessità. L'Amministrazione ricorda a tutti i cittadini l'importanza di rispettare l'eventuale segnaletica di avvertenza o di divieto che viene apposta temporaneamente sulle strade in caso di pericolo di allagamenti. Il sito internet del Comune e i social network daranno tempestiva informazione di eventuali criticità. Si ricorda inoltre che è possibile conoscere lo stato di allerta in corso per il territorio del Comune di Pistoia, consultando il sito www.prociwpas.it, o scaricando l'applicazione per Smartphone Android e iPhone ProCiv Pas.